



COMUNE DI TRENTO

# **PRG**

## **VARIANTE 2024**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**RAPPORTO AMBIENTALE**

**SERVIZIO URBANISTICA**

Trento, aprile 2025



## INDICE

PARTE A - RAPPORTO AMBIENTALE.....	3
Premessa.....	3
1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI GENERALI.....	6
1.1 Riferimenti normativi.....	6
1.1.1 Aspetti procedurali della VAS.....	6
1.1.2 Sottoposizione della variante 2024 al processo di VAS.....	7
2. DESCRIZIONE DEL QUADRO LOGICO DELLA VARIANTE 2024.....	8
2.1 La variante 2024.....	8
2.2 Gli scenari e le alternative di variante.....	12
2.2.1 Lo scenario zero.....	12
2.2.2 Lo scenario di variante.....	12
2.2.3 Verifica degli standard urbanistici.....	12
2.2.4 Valutazione qualitativa degli scenari e individuazione dello scenario migliore.....	16
3. VERIFICA DELL'INTERFERENZA TRA LA variante 2024 E LA RETE NATURA 2000.....	17
4. IL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE.....	23
4.1 Individuazione delle variabili ambientali e territoriali.....	23
4.2 Quadro conoscitivo ambientale.....	24
4.2.1 Qualità dell'aria.....	24
4.2.2 Cambiamenti climatici, popolazione e salute umana.....	25
4.2.3 Qualità dell'acqua, sottosuolo.....	26
4.2.4 Consumo di suolo.....	27
4.2.5 Biodiversità, fauna e flora.....	28
4.3 Sintesi del quadro conoscitivo ambientale.....	29
5. VERIFICHE DI COERENZA.....	30
5.1 Verifiche di coerenza interna.....	30
5.2 Verifiche di coerenza esterna.....	33
6. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE AZIONI.....	38
6.1 Verifica di coerenza con la Classificazione Acustica comunale.....	38
6.2 Rendicontazione delle aree agricole e agricole di pregio del PUP.....	38
6.2.1 Riduzione delle aree agricole del PUP.....	42
6.2.2 Riduzione delle aree agricole di pregio del PUP.....	43
6.3 Valutazione delle azioni.....	44
6.3.1 Valutazione dei potenziali impatti cumulativi.....	68
6.3.2 Effetti finanziari.....	70
7. PROCESSO PARTECIPATIVO.....	71
7.1 Pareri dei comuni del Territorio Val d'Adige e delle Circoscrizioni.....	71
8. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO.....	74
8.1 Indicatori per il monitoraggio della variante 2024.....	74
9. SINTESI DEL PROCESSO DI VAS.....	81
10. CONCLUSIONI.....	82
PARTE B - INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE INTRODOTTE IN ESITO ALL'APPROVAZIONE DI EMENDAMENTI DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SEDE DI PRIMA ADOZIONE.....	83
1. INTRODUZIONE.....	84
2. INTEGRAZIONE AL CAPITOLO 7: PROCESSO PARTECIPATIVO.....	84
2.1 Partecipazione istituzionale.....	84
3. INTEGRAZIONE AL CAPITOLO 10: CONCLUSIONI.....	84
PARTE C – MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE INTRODOTTE IN SEDE DI ADOZIONE DEFINITIVA.....	86
Premessa.....	87
1. PARERE DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE.....	87
2. INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE.....	87
2.1 Integrazioni al capitolo di Premessa.....	87

2.2	Integrazioni al capitolo 2.1 – La variante 2024.....	91
2.3	Integrazioni al capitolo 2.2.3 – Verifica degli standard urbanistici.....	94
2.3.1	Verifica degli standard urbanistici – Il PRG vigente: le Circoscrizioni.....	94
2.3.2	Verifica degli standard urbanistici – Il PRG variante.....	100
2.3.3	Standard urbanistici – approfondimento azione A1.....	104
2.3.4	Standard urbanistici – approfondimento azione A2.: introduzione zone H3.....	104
2.3.5	Standard urbanistici – approfondimento parcheggi - Circoscrizione Gardolo.....	105
2.3.6	Standard urbanistici – approfondimento parcheggi - Circoscrizione Sardagna.....	105
2.4	Nuovo capitolo - Valutazione delle alternative individuate.....	107
2.5	Integrazioni al capitolo 3 - Verifica dell'interferenza tra la variante 2024 e la Rete Natura 2000.....	110
2.6	Integrazioni al capitolo 4.3 - Sintesi del quadro conoscitivo ambientale.....	114
2.7	Integrazioni al capitolo 5 – Verifiche di coerenza.....	115
2.7.1	Integrazioni al capitolo 5.1 - Verifica di coerenza interna.....	115
2.7.1.1	Nuovo capitolo - Verifica di coerenza interna fra diverse procedure di variante in corso.	117
2.7.2	Integrazioni al capitolo 5.2 - Verifica di coerenza esterna.....	117
[...]	.....	117
2.8	Integrazioni al Capitolo 6.2 - Rendicontazione delle aree agricole e agricole di pregio del PUP.....	125
2.8.1	Modifiche al Capitolo 6.2.1 - Riduzione delle aree agricole del PUP.....	128
2.8.2	Modifiche al Capitolo 6.2.2 Riduzione delle aree agricole di pregio del PUP.....	129
2.9	Nuovo Capitolo - Valutazioni in merito alle aree agricole del PRG.....	132
2.10	Nuovo Capitolo - Considerazioni legate alle interferenze con la Carta di sintesi della pericolosità (CSP).....	133
2.11	Ulteriori modifiche al Capitolo 6.3 - Valutazione delle azioni.....	135
2.12	Ulteriori modifiche al Capitolo 6.2.1 - Valutazione dei potenziali impatti cumulativi.....	165
2.13	Integrazioni al Capitolo 6.2.3 Effetti finanziari.....	168
2.14	Ulteriori integrazioni al Capitolo 7 – Processo partecipativo.....	169
2.14.1	Pareri delle Circoscrizioni e dei Comuni convenzionati.....	169
2.14.2	Ulteriore partecipazione istituzionale.....	170
2.15	Integrazioni al Capitolo 8.2 - Svolgimento dell'attività di monitoraggio del piano.....	171
2.16	Ulteriori integrazioni al Capitolo 9 - Sintesi del processo di VAS.....	172
2.17	Ulteriori integrazioni al Capitolo 10 - Conclusioni.....	173

ALLEGATO 1: SINTESI NON TECNICA

ALLEGATO 2: DICHIARAZIONE DI SINTESI

**ALLEGATO 3: SINTESI NON TECNICA - ADOZIONE DEFINITIVA**

**ALLEGATO 4: DICHIARAZIONE DI SINTESI - ADOZIONE DEFINITIVA**

## PARTE A - RAPPORTO AMBIENTALE

### Premessa

Il presente documento fa riferimento alla “**variante 2024 CON PROCEDURA SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 39, COMMA 2 L.P. 15/2015**” al PRG del Comune di Trento. Le modifiche urbanistiche introdotte questa variante possono essere ricondotte alle seguenti fattispecie:

- a) verifica dell'attualità delle dotazioni di attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico;
- b) introduzione di nuove previsioni per servizi e attrezzature pubbliche;
- c) ripianificazione di aree sottese a previsioni di piani attuativi i cui termini risultano scaduti;
- d) valutazione di richieste di stralcio dell'edificabilità di aree destinate all'insediamento ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della Legge provinciale per il governo del territorio n. 15/2015;
- e) adeguamento e integrazione delle norme di attuazione relativamente alla disciplina dei temi inerenti i contenuti della presente variante 2024 al PRG con procedura semplificata.

In particolare, il documento è finalizzato a supportare il processo di Valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi dell'art. 20 della Legge provinciale per il governo del territorio n. 15 del 4 agosto 2015 e dell'art. 3 del D.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg. La “variante 2024” è sottoposta direttamente al processo di VAS in quanto interessa il settore agricolo, il settore produttivo, dei trasporti e mobilità e della destinazione dei suoli, nonché alcune varianti ricadono in Zona speciale di conservazione (ZSC) della rete europea “Natura 2000” (art. 25 del PUP), di cui alla direttiva europea 92/43/CEE.

a) La **verifica dell'attualità delle dotazioni di attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico** contempla le seguenti tipologie di modifiche:

- modifiche di zone a destinazione VP per verde pubblico o di uso collettivo (di quartiere o di interesse urbano) in zone a destinazione varia (H1 – zone destinate a servizi privati, H2 – zone destinate a verde privato, zone agricole, zone a bosco, zone residenziali);
- modifiche urbanistiche di zone G P destinate a servizi di quartiere/parcheggi pubblici o di uso pubblico in zona H3 – parcheggi privati (per un totale di 13 poligoni oggetto di variazione);
- modifiche urbanistiche da zone P o PR destinate a parcheggi pubblici o di uso pubblico (esistenti o di progetto), di quartiere o di interesse urbano, in zone a destinazioni varie (IP - impianti tecnologici, F2 - viabilità, zone residenziali, zone terziarie e direzionali);
- modifiche di zone destinate a servizi di quartiere o ad attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano, con funzioni di tipo tecnologico, ricreativo, assistenziale, di uso collettivo in generale, o legate all'istruzione e ad attività pubbliche, culturali, religiose, in zone con destinazioni varie.

b) L'**introduzione di nuove previsioni per servizi e attrezzature pubbliche** contempla le seguenti varianti:

- la **variante b\_01** considera la realizzazione di un **parcheggio scambiatore** o cerniera di mobilità, come definita dal PUMS, ubicato a ovest di via Alto Adige e situato a nord rispetto alla rotatoria Bermax;
- la **variante b\_02** prende atto del progetto del **sottopasso in zona Spini/Bermax** per il quale si rende necessaria una variante per la traslazione della rotatoria nella zona di Spini e per la nuova bretella di collegamento con gli edifici prospettanti su via Alto Adige previste nel progetto elaborato dalla Provincia;
- la **variante b\_03** prevede l'**ampliamento del parcheggio** esistente a Gardolo in via

Aeroporto e la realizzazione di un **nuovo collegamento ciclopedonale** con il complesso delle scuole di via S. Anna;

- la **variante b\_04** considera la realizzazione di un **nuovo parcheggio** pubblico a Sardagna;
- la **variante b\_05** prevede la presa d'atto dello stato di fatto tramite **adeguamento cartografico** di una porzione del Centro Sportivo Manazzon con l'estensione della destinazione F1- AS - "Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano-Attrezzature sportive ricreative" anche alla quota residua di particella sul lato est attualmente avente destinazione B1 - "Zone edificate sature";
- la **variante b\_06** ricade in un'area sita in via Maccani per consentire l'**ampliamento** dell'adiacente area del **cantiere comunale** passando da zona D7 - "Zone terziarie e direzionali" a zona F1 - AP "attrezzature dell'amministrazione, dei servizi pubblici e di uso collettivo nonché dei servizi alle imprese di interesse pubblico" con l'annessa realizzazione di un **collegamento ciclopedonale** con via Brennero;
- la **variante b\_07** si occupa del cambio di destinazione urbanistica di due particelle a Sopramonte, da E1 - "Zone agricole di interesse primario" a F2 - "Zone destinate alla viabilità", al fine di **potenziare la viabilità comunale** e consentire l'accesso a dei lotti edificabili, con destinazione urbanistica "B2 - zone edificate di integrazione e completamento", altrimenti interclusi;
- la **variante b\_08** considera una riclassificazione a Gardolo da zona F2 – "Zone destinate alla viabilità" a zona F1 – "Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico" con **destinazione funzionale TP**, coerentemente con la particella confinante, al fine di consentire la realizzazione delle infrastrutture di ricarica destinati alle linee suburbane e urbane del Comune di Trento, tra cui è prevista anche una cabina di trasformazione;
- la **variante b\_09** è riferita all'apposizione della destinazione **nuovo ospedale F NOT** - "Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano - Nuovo ospedale del Trentino" sull'area cosiddetta "ex Gadotti" e sull'area ex Enderle e la limitrofa zona ad ovest del campo sportivo Trentinello. Viene ribadita l'inderogabile e urgente necessità per procedere con l'espletamento delle procedure necessarie alla realizzazione del nuovo polo ospedaliero e universitario;
- la **variante b\_10** prevede la presa d'atto dello **stato di fatto della viabilità** di alcune particelle site lungo via al Desert, con riclassificazione da H2 "zone destinate a verde privato" a F2 "zone destinate alla viabilità";
- la **variante b\_11** è finalizzata alla realizzazione di un nuova struttura operativa per la Protezione civile nell'area "ex Arcese" a Ravina.

c) La **riplanificazione di aree sottese a previsioni di piani attuativi i cui termini risultano scaduti** provvede a riassegnare specifica destinazione urbanistica alle aree sottese alla previsione di una zona C3 "zona di espansione di nuovo impianto" in via 4 Novembre a Gardolo (PA111), ai sensi dell'articolo 54 della l.p. n. 15/2015.

d) La **variante in accoglimento delle richieste di inedificabilità** ottempera a quanto previsto dall'art. 45 della l.p. 15/2015, rubricato "Durata ed effetti degli strumenti urbanistici", che al comma 4 dispone che *"il comune con procedura di variante al PRG, su richiesta dell'interessato, può prevedere la trasformazione in aree inedificabili delle aree destinate all'insediamento. In questo caso, per un periodo minimo di dieci anni, il comune non può ripristinare l'edificabilità dell'area, neppure con ricorso a una ulteriore procedura di variante. Successivamente la modifica della destinazione urbanistica è possibile secondo le procedura ordinarie. Annualmente il comune verifica le proposte pervenute adottando, eventualmente, una variante ai sensi dell'articolo 39, comma 2"*. In particolare viene accolta la richiesta per la p.f. 1835 C.C. Cognola (**variante d\_01**),

che passa dall'attuale destinazione B2 – “Zona edificata di integrazione e completamento” a una destinazione urbanistica conforme a quella della zona adiacente ovvero zona E1 - Zone agricole di interesse primario e comunque identificata come “aree inedificabili con vincolo decennale” secondo la legenda standard provinciale.

e) Con l'**adeguamento e integrazione delle norme di attuazione relativamente alla disciplina dei temi inerenti i contenuti della presente variante 2024 al PRG con procedura semplificata**

infine vengono introdotte le seguenti modifiche alle norme di attuazione:

- integrazione delle norme di attuazione con un articolo che disciplini nello specifico le aree H3 – zone per parcheggi privati, tematismo introdotto nella legenda di PRG al fine di riclassificare alcune zone G P destinate a servizi di quartiere/parcheggi pubblici o di uso pubblico, al fine di assicurare a tali aree, di proprietà privata, la destinazione attuale a parcheggio incentivando in tal modo l'iniziativa diretta nell'attivazione degli interventi;
- modifica dell'articolo 3, punto 4.4, al fine di introdurre la possibilità di deroga alle distanze dal confine di zona, nel caso di costruzioni di manufatti su aree limitrofe a particelle di proprietà pubblica.

La presente variante assume la valenza di PTC con riferimento alla ripermimetrazione della zona agricola di pregio del PUP a Ravina per il centro di Protezione civile e a Sopramonte per il potenziamento della viabilità.

## 1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI GENERALI

### 1.1 Riferimenti normativi

L'articolo 20 della LP 15/2015 stabilisce che nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, per contribuire a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e per promuovere lo sviluppo sostenibile, ai sensi delle direttive europee 92/43/CEE e 2001/42/CE.<sup>1</sup> In particolare, l'obiettivo della Direttiva Europea 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, meglio nota come "Direttiva VAS", è quello di intervenire a monte delle altre procedure di valutazione ambientale (Valutazione di impatto ambientale e Valutazione di incidenza), integrando la dimensione ambientale all'atto dell'elaborazione e adozione di piani e programmi configurandosi in tal modo come processo contestuale all'iter di pianificazione o programmazione oltre che come strumento di supporto alle decisioni. La "Direttiva VAS" è stata introdotta a livello provinciale con il Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg., da ultimo modificato con d.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg., ai sensi dell'articolo 11 della Legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10. In particolare, la "VAS" è stata recepita come *"processo di autovalutazione inserito nel procedimento di adozione dei piani e dei programmi preordinata all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione dei predetti piani e programmi"*. In pratica, la valutazione strategica è condotta direttamente dal soggetto deputato all'adozione del piano o del programma ed è costruita insieme allo stesso, come elemento integrante e funzionale alle scelte contenute nella pianificazione.

Le procedure previste dalla normativa provinciale in materia di VAS sono le seguenti:

- *verifica di assoggettabilità;*
- *valutazione ambientale strategica o VAS.*

Come indicato in premessa, il presente elaborato costituisce il rapporto ambientale della variante 2024 al PRG del Comune di Trento.

#### 1.1.1 Aspetti procedurali della VAS

L'articolo 3 del d.P.P. sopra richiamato individua i piani e i programmi sottoposti al processo di VAS, distinguendo quelli sempre sottoposti a VAS da quelli invece sottoposti a VAS solo in esito a una valutazione preventiva ai sensi dell'art. 3, comma 4, del suddetto d.P.P., finalizzata a verificare se lo specifico piano o programma possa avere effetti significativi sull'ambiente.

L'art. 20 della LP 15/2015 precisa inoltre che, nel caso dei PRG e dei piani dei parchi naturali provinciali la valutazione verifica ed esplicita, su scala locale, anche la coerenza con la valutazione dei PTC o, se non approvati, del PUP.

Ai fini del processo di VAS, i soggetti interessati sono i seguenti.

- Soggetto competente: è individuato nel Consiglio comunale al quale compete l'adozione della variante al PRG;
- Struttura organizzativa competente: è individuata nel Servizio Urbanistica del Comune di Trento al quale compete la redazione della variante 2024 al PRG;
- Struttura ambientale: è individuata nel Servizio Sostenibilità e transizione ecologica del Comune di Trento.

---

<sup>1</sup> La Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, denominata anche "Direttiva Habitat", è relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, definita "Valutazione Ambientale Strategica" è finalizzata a *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che (...) venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (art. 1). A tale fine, la Direttiva individua le tipologie di piani e programmi da assoggettare a valutazione ambientale (art. 3).

### **1.1.2 Sottoposizione della variante 2024 al processo di VAS**

Con riferimento ai contenuti della variante 2024, la struttura organizzativa competente ha verificato che:

- due varianti comportano la riduzione di aree agricole di pregio di cui all'art. 38 delle norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale;
- due varianti risultano localizzate in prossimità delle ZSC e due varianti risultano localizzate internamente alle ZSC, di cui alla direttiva europea 92/43/CEE;

e che conseguentemente **sussistono le condizioni necessarie per avviare il processo di VAS della “variante 2024” e il relativo rapporto ambientale.**

A tal fine si è fatto riferimento ai seguenti riferimenti metodologici:

- “Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani”, Allegato E del PUP;
- “Indicazioni metodologiche per l'autovalutazione dei piani territoriali delle comunità (PTC)” e “Indicazioni metodologiche per la rendicontazione urbanistica dei piani regolatori generali (PRG) e dei piani dei parchi naturali provinciali”, approvate con D.G.P. 349 del 26.02.2010 ai sensi del punto 7 dell'“Ambito di applicazione” di cui all'Allegato III del D.P.P. sopra richiamato.

Ai sensi dell'art. 5 bis del D.P.P. del 2006 e ss.mm., contestualmente alla fase di deposito, la variante e il rapporto ambientale sono trasmessi alla struttura ambientale, quando distinta dal soggetto competente, che entro 30 giorni dalla scadenza del termine assegnato assegnato per la presentazione delle osservazioni, si esprime con parere obbligatorio e vincolante sui profili ambientali della variante. La struttura ambientale, nell'ambito del parere di competenza, può disporre l'integrazione o la modificazione della variante a fini di tutela ambientale e dettare prescrizioni o indicazioni relative allo svolgimento del monitoraggio sugli effetti del medesimo.

## 2. DESCRIZIONE DEL QUADRO LOGICO DELLA VARIANTE 2024

### 2.1 La variante 2024

**P1.** La variante in oggetto vuole affrontare il tema dell'attualità delle dotazioni di attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico andando a verificarne l'effettivo utilizzo, realizzazione e assetto proprietario. La verifica viene poi completata con un adeguamento cartografico che prevede la riclassificazione delle aree ritenute non idonea ad altra destinazione. In particolare si sono individuate quattro tipologie di azioni (meglio descritte nel capitolo precedente) che stralciano o modificano le destinazioni urbanistiche delle attuali zone per servizi, andando a prendere atto di situazioni consolidate.

**P2.** Un ulteriore tema è quello dell'introduzione di nuove previsioni per servizi e attrezzature pubbliche che vadano a prendere atto dello stato dei luoghi o, per la maggior parte dei casi, introducano nel PRG le previsioni future in adeguamento alle strategie pianificatorie comunali e sovracomunali.

**P3.** La variante non sostanziale si occupa anche della ripianificazione di aree sottese a previsioni di piani attuativi i cui termini risultano scaduti. L'obiettivo è quello di verificare l'attualità delle previsioni di piani attuativi una volta che questi hanno raggiunto la scadenza della loro validità. La verifica prevede quindi un successivo aggiornamento della previsione.

**P4.** Vi è poi la necessità di valutare di richieste di stralcio dell'edificabilità di aree destinate all'insediamento ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della Legge provinciale per il governo del territorio n. 15/2015. La norma provinciale prevede che il Comune valuti le richieste di inedificabilità presentate ai sensi dell'art. 45, comma 4, della LP 15/2015 e dia risposta a queste. Le strategie adottate sono quelle di

- considerare come idonee aree che non sono state già utilizzate, in qualsiasi forma, a fini edificatori;
- accogliere le richieste che non compromettono i programmi edilizi di terzi;
- introdurre destinazioni che non prevedono edificabilità ma che devono risultare coerenti con le previsioni urbanistiche dell'intorno;
- perimetrare le aree riconosciute come inedificabili con l'apposita simbologia di cui all'art. 42 octies delle norme di attuazione del PRG.

Tali strategie vengono concretizzate mediante la riclassificazione a zone inedificabili, possibilmente in coerenza con le previsioni delle aree limitrofe, e l'apposizione del vincolo di inedificabilità.

**P5.** Infine, in relazione alle modifiche normative apportate con questa variante, si segnala la necessità di avere una disciplina adeguata, nelle sue norme di attuazione, anche ai temi introdotti con questa variante.

Viene di seguito sintetizzato il "quadro logico" della variante 2024.

Tabella 1- Quadro logico della variante 2024

PROBLEMA - TIPO	OBIETTIVO	STRATEGIA	AZIONE
<p><b>a.</b> Verifica dell'attualità delle previsioni di PRG per attrezzature e servizi pubblici</p>	<p><b>Ob1.</b> Verifica dell'attualità delle dotazioni di attrezzature e servizi pubblici, in particolare ricadenti su particelle di proprietà privata</p>	<p><b>S1.</b> Stralcio di previsioni o di porzioni di previsioni per attrezzature e servizi pubblici non attuate e ritenute non più strategiche, introducendo destinazioni coerenti con il regime proprietario e con lo stato reale dei luoghi</p>	<p><b>A1.</b> Modifica della destinazione di zone a VP per verde pubblico o di uso collettivo (di quartiere o di interesse urbano), in zone a destinazione varia (H1 – zone destinate a servizi privati, H2 – zone destinate a verde privato, zone agricole, zone a bosco, zone residenziali). Varianti a_01, a_02, a_03, a_04, a_05, a_06, a_07, a_08, a_09.</p>
			<p><b>A2.</b> Modifica della destinazione urbanistica di zone P destinate a servizi di quartiere/parcheggi pubblici o di uso pubblico in zona H3 – parcheggi privati. Varianti a_11, a_12, a_13, a_14, a_15, a_17, a_18.</p>
			<p><b>A3.</b> Modifica della destinazione urbanistica di zone P o PR per parcheggi pubblici o di uso pubblico (esistenti o di progetto), di quartiere o di interesse urbano, in zone a destinazioni varie (IP - impianti tecnologici, F2 - viabilità, zone residenziali, zone terziarie e direzionali). Varianti a_10, a_21, a_22, a_23, a_24.</p>
			<p><b>A4.</b> Modifica di zone destinate a servizi di quartiere o ad attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano, con funzioni di tipo tecnologico, ricreativo, assistenziale, di uso collettivo in generale, o legate all'istruzione e ad attività pubbliche, culturali, religiose, in zone con destinazioni varie, in coerenza con la zonizzazione urbanistica delle aree limitrofe. Varianti a_25, a_26, a_27, a_28, a_29, a_30, a_31, a_32.</p>
<p><b>b.</b> Adeguatezza delle dotazioni di attrezzature pubbliche di quartiere e di interesse urbano</p>	<p><b>Ob2.1</b> Adeguamento cartografico della dotazione di attrezzature pubbliche di quartiere e di interesse urbano con quanto realizzato o con l'assetto proprietario</p> <p><b>Ob2.2</b> Implementazione della</p>	<p><b>S2.</b> Modifica di destinazioni funzionali per servizi e attrezzature pubbliche non più idonee</p> <p><b>S3.</b> Presa d'atto di situazioni consolidate o riguardanti opere pubbliche già realizzate o in</p>	<p><b>A5.</b> Nuovo parcheggio scambiatore a Gardolo. Variante b_01.</p>
			<p><b>A6.</b> Nuovo sottopasso in zona Spini. Variante b_02.</p>
			<p><b>A7.</b> Ampliamento parcheggio e collegamento ciclopedonale a Gardolo. Variante b_03.</p>
			<p><b>A8.</b> Nuovo parcheggio a Sardagna. Variante b_04.</p>
			<p><b>A9.</b> Presa d'atto con adeguamento cartografico del centro</p>

	dotazione di attrezzature pubbliche di quartiere e di interesse urbano	corso di realizzazione <b>S4.</b> Nuove previsioni per servizi e attrezzature pubbliche	sportivo Manazzon. Variante b_05. <b>A10.</b> Ampliamento area a servizi per il cantiere comunale in via Maccani e collegamento ciclopedonale. Variante b_06. <b>A11.</b> Potenziamento della viabilità comunale a Sopramonte. variante b_07. <b>A12.</b> Riclassificazione da F2 a TP di una zona a Gardolo. Variante b_08. <b>A13.</b> Riclassificazione a NOT delle aree ex Gadotti e area a ovest del campo Trentinello. Variante b_09. <b>A14.</b> Presa d'atto della viabilità lungo via al Desert. Variante b_10. <b>A15.</b> Nuovo centro per la Protezione civile a Ravina. Variante b_11.
<b>c.</b> Scadenza dei termini di validità di previsioni di piani attuativi	<b>Ob3.</b> Ripianificazione dell'area sottesa alla previsione di piano attuativo i cui termini risultano scaduti, come disposto dall'articolo 54 della l.p. n. 15/2015	<b>S5.</b> Verifica dell'attualità della zonizzazione previgente per l'area sottesa alla previsione di piano attuativo C3 in via IV Novembre a Gardolo	<b>A16.</b> Conferma della destinazione previgente per l'area sottesa alla zona C3 - z piano attuativo in Via IV Novembre a Gardolo. Variante c_01.
<b>d.</b> Richieste di stralcio di aree edificabili ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della l.p. n. 15/2015	<b>Ob4.</b> Valutazione delle richieste di stralcio dell'edificabilità ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della l.p. n. 15/2015 in coerenza con le dinamiche insediative vigenti.	<b>S6.</b> Accoglimento delle istanze coerenti con le dinamiche insediative del territorio di Trento e con i criteri dell'Amministrazione comunale. <b>S7.</b> Non accoglimento delle istanze non coerenti con le dinamiche insediative del territorio di Trento e con i criteri dell'Amministrazione comunale.	<b>A17.</b> Modifica della destinazione dell'area corrispondente alla zona oggetto di accoglimento dell'istanza. Variante d_01 <b>A18.</b> Conferma dell'attuale destinazione per le aree interessate dalle istanze non accolte
<b>e.</b> Norme di attuazione da	<b>Ob5.</b> Aggiornamento delle	<b>S8.</b> Integrazione delle norme	<b>A19.</b> Integrazione del testo di cui all'articolo 3 delle norme

integrare e aggiornare in relazione ai contenuti della variante 2024	norme di attuazione in relazione ai contenuti della variante 2024 al PRG e a esigenze dell'Amministrazione comunale	di attuazione	di attuazione per precisare la disciplina in materia di distanze dai confini di zona. Variante e_01
		<b>S8.</b> Definizione della disciplina relativa a nuovi tematismi introdotti con la variante 2024.	<b>A20.</b> Introduzione del nuovo articolo 72bis relativo alle H3 – zone per parcheggi privati. Variante e_02

## **2.2 Gli scenari e le alternative di variante**

Considerato che la variante in esame ha lo scopo di verificare l'attualità delle zone per servizi, introdurre nuove previsioni, ripianificare le aree soggette a piani attuativi scaduti, valutare le richieste di inedificabilità e modificare le norme, comunque finalizzate a recepire esigenze o richieste, è possibile individuare i seguenti scenari di riferimento:

- scenario A: fa riferimento alla situazione in essere definita a partire dall'esito degli indicatori impiegati nell'analisi dello stato dell'ambiente.
- scenario B: rappresenta lo scenario conseguente all'attuazione del PRG vigente (cosiddetta "opzione zero"). Non si tratta di uno scenario stazionario, né meramente tendenziale, in quanto considera il possibile assetto del territorio comunale che potrebbe assumere in seguito alla decisione di non adottare alcuna azione, assecondando quindi una dinamica di continuità con la vigente strumentazione urbanistica e le tendenze socio-economiche che interessano l'area comunale. Può essere considerato come la sommatoria dello stato di fatto a cui si aggiungono le previsioni del PRG vigente che ad oggi non risultano ancora attuate.
- scenario C: corrisponde ai contenuti della variante in esame.

### **2.2.1 Lo scenario zero**

Lo scenario "zero", ovvero la non attuazione della variante 2024 non sostanziale, non risulta percorribile in quanto la stessa deriva da esigenze e richieste puntuali finalizzate al miglioramento della dotazione di servizi e attrezzature pubbliche.

### **2.2.2 Lo scenario di variante**

Lo scenario di variante, la cui "logica" è stata descritta nei paragrafi precedenti, considera l'insieme delle modifiche cartografiche contenute nella variante in esame. Per la valutazione delle singole modifiche si rinvia ai successivi capitoli.

### **2.2.3 Verifica degli standard urbanistici**

Il DM 1444/68 all'articolo 3 definisce i rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e gli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi. I rapporti massimi sono fissati in misura tale da assicurare per ogni abitante – insediato o da insediare – la dotazione minima, inderogabile, di mq 18 per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio, con esclusione degli spazi destinati alle sedi viarie. Come noto tale quantità complessiva va ripartita come di seguito:

- mq 4,50 di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;
- mq 2,00 di aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi ed altre;
- mq 9,00 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade;
- mq 2,50 di aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della legge n. 765. 18 della legge n. 765).

Inoltre, l'articolo 4 definisce che per le zone "F", gli spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale – quando risulti l'esigenza di prevedere le attrezzature stesse – debbono essere previsti in misura non inferiore a:

- 1,5 mq/abitante per le attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo (istituti universitari esclusi);
- 1 mq/abitante per le attrezzature sanitarie ed ospedaliere;
- 15 mq/abitante per i parchi pubblici urbani e territoriali.

Nella seguente tabella sono riportati i valori degli standard urbanistici del PRG vigente.<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup> Ai fini della determinazione degli standard urbanistici attuali è stato considerato il dato relativo alla popolazione residente nel Comune di Trento alla data del 31 dicembre 2023, pari a 119.180 abitanti.

Tabella 2- Determinazione degli standard urbanistici ai sensi del DM 1444/68.

<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE</b>			
Standard DM 1444/68			Standard PRG
Gruppo	Categoria	Standard minimo (m <sup>2</sup> /ab)	Superficie minima (m <sup>2</sup> )
istruzione	Asilo nido	4,5	536.310
	Scuola materna		
	Scuola elementare		
	Scuola media		
Interesse comune	religiose	2,0	238.360
	culturali		
	Sociali e assistenziali		
	Sanitarie e amministrative		
Spazi pubblici attrezzati	Parco di quartiere	9,0	1.072.620
	Per il gioco		
	Per lo sport		
parcheggi	In aggiunta alle superfici previste dall'art. 18 legge 765	2,5	297.950
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE</b>			
Standard DM 1444/68			Standard PRG
Gruppo	Standard minimo (m <sup>2</sup> /ab)		Superficie minima (m <sup>2</sup> )
Istruzione superiore	1,5		178.770
Attrezzature ospedaliere	1,0		119.180
Parco urbano o territoriale	15,0		1.787.700

Al fine di verificare il soddisfacimento della dotazione minima di standard urbanistici, per ciascuna tipologia di standard è stata determinata la corrispondente dotazione prevista dal PRG vigente.

Tabella 3- Determinazione degli standard urbanistici del PRG vigente.

<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE</b>				
DM 1444/68		Standard PRG vigente		
Gruppo	Categoria	Sigla di PRG*	Superficie (m <sup>2</sup> )	Standard (m <sup>2</sup> /ab)
istruzione	Asilo nido	IB	394.023	3,31
	Scuola materna			
	Scuola elementare			
	Scuola media			
Interesse comune	religiose	AA – AP – AR CC - CM	1.028.960	8,63
	culturali			
	Sociali e assistenziali			
	Sanitarie e amministrative			
Spazi pubblici attrezzati	Parco di quartiere	AS – SP - VP	2.304.880	19,34
	Per il gioco			
	Per lo sport			
parcheggi	In aggiunta alle superfici previste dall'art. 18 legge 765	P – PR - PS	275.913	2,32
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE</b>				
DM 1444/68		Standard PRG vigente		
Categoria		Sigla di PRG*	Superficie (m <sup>2</sup> )	Standard (m <sup>2</sup> /ab)
Istruzione superiore		IS – IU - SU	455.498	3,82
Attrezzature ospedaliere		H - NOT	316.944	2,66
Parco urbano o territoriale		VP** - PTC***	5.728.851	48,07

\* Tale classificazione non tiene conto della distinzione tra zone F1 e G.

\*\* Parco delle Coste, Dos San Rocco, Parco di Gocciadoro, Dos Trento, Orto botanico delle Viote, nuova previsione

parco alle ex caserme lungo il fiume Adige , i verdi pubblici del Campel, della Marzola e del Cimirlo.

\*\*\* Ai fini della verifica degli standard urbanistici è stato considerato anche il PTC – Parco delle Tre Cime (2.246.093 m<sup>2</sup>) e della Val di Gola (2.412.678 m<sup>2</sup>) in quanto parco territoriale sebbene non sia individuato come zona per servizi pubblici di PRG.

Nella seguente tabella è riportata la comparazione tra la dotazione degli standard urbanistici minimi e del PRG vigente.

Tabella 4- Confronto degli standard urbanistici minimi richiesti e del PRG vigente.

<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE</b>			
Gruppo	Minimo richiesto (m <sup>2</sup> /ab)	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	variazione
istruzione	4,5	3,31	73,47%
Interesse comune	2	8,36	431,68%
Spazi pubblici attrezzati	9	19,34	214,88%
parcheggi	2,5	2,32	92,60%
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE</b>			
Categoria	Minimo richiesto (m <sup>2</sup> /ab)	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	Variazione
Istruzione superiore	1,5	3,82	254,8%
Attrezzature ospedaliere	1	2,66	265,94%
Parco urbano o territoriale	15	48,07	320,46%

Dalla precedente tabella si evince come la dotazione relativa all'istruzione di base e ai parcheggi sia inferiore a quella prevista dal decreto ministeriale.

A tale proposito, va comunque evidenziato che, con riferimento all'istruzione di base, lo standard ministeriale considera unicamente la superficie territoriale mentre non contempla la superficie utile netta destinata effettivamente all'istruzione di base.

Anche per quanto riguarda lo standard parcheggi si evidenzia che nel calcolo dello standard non rientra, ad esempio, la dotazione di parcheggi presenti lungo la viabilità e l'effettiva capacità dei parcheggi multipiano, ma soltanto le zone di PRG classificate a parcheggio. Per poter ragionare su un dato maggiormente realistico (seppur non completo), l'Ufficio Mobilità sostenibile ha fornito dei dati quantitativi di parcheggi al 31.12.2023: in particolare sono stati considerati anche i posti auto riferiti all'area in gestione a Trentino Mobilità e i posti auto ubicati nei parcheggi in struttura (dati non completi e delle sole aree in gestione a Trentino Mobilità).

Zona tariffaria	parcheggi blu	parcheggi disco orario	carico scarico	disabili
area 1 <sup>a</sup> corona	926	181	110	87
area 2 <sup>a</sup> corona – zona blu	150	24	22	12
area 2 <sup>a</sup> corona – zona rossa	531	67	30	32
area 2 <sup>a</sup> corona – zona verde	661	200	21	40
Area periferica – zona gialla 1,00	178	14	18	12
Area periferica – zona gialla 0,60	514	220	13	25
Area periferica – zona viola	635	122	20	32
Area ospedaliera	246	47	6	14
TOT	3841	875	240	254

<b>Parcheggi in struttura (2023): TOTALE 2176 posti</b>	
parcheeggio Autosilo Buonconsiglio	488 posti
Parcheeggio Duomo	200 posti
Parcheeggio Onda	170 posti
Parcheeggio Piazza Fiera	460 posti
Parcheeggio Centro Europa	500 posti
Parcheeggio Torre Verde	60 posti
Garage Autorimessa Europa	60 posti
Parcheeggio K3 Le Albere	218 posti

Ne risulta quanto segue.

Tabella 5- Confronto degli standard urbanistici minimi richiesti e del PRG vigente.

<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE - parcheggi</b>			
PRG vigente	Superficie (m <sup>2</sup> )	Superficie (m <sup>2</sup> )	variazione
solo zone parcheggio	275.913	2,32	92,60%
+ dati Mobilità	364.545	3,06	122,35%

I dati aggiornati relativi allo standard di parcheggio sono sicuramente rassicuranti e positivi, andando oltretutto a soddisfare gli standard ministeriali.

Si è poi proceduto a valutare come la variante 2024 vada ad incidere sui sopracitati standard urbanistici, commisurando eventuali miglioramenti e/o peggioramenti. Le modifiche apportate agli standard urbanistici con questa variante sono riportati nella tabella che segue.

Nella seguente tabella è riportata la comparazione tra la dotazione degli standard urbanistici del PRG vigente e quella della “variante 2024”, dalla quale emerge un leggero incremento degli standard di quartiere. La dotazione degli standard di interesse generale rimane invece invariata.

Tabella 6- Confronto degli standard urbanistici del PRG vigente e della variante 2024.

<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE</b>			
Gruppo	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	variante 2024 (m <sup>2</sup> /ab)	variazione %
istruzione	3,3	3,01	-0,11
Interesse comune	8,63	8,77	+6,94
Spazi pubblici attrezzati	19,34	19,22	-1,32
parcheggi	2,32	2,26	-2,03
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE</b>			
Categoria	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	variante 2024 (m <sup>2</sup> /ab)	Variazione %
Istruzione superiore	3,82	3,82	-0,02
Attrezzature ospedaliere	2,66	2,68	+2,28
Parco urbano o territoriale	48,07	48,04	-0,21

## 2.2.4 **Valutazione qualitativa degli scenari e individuazione dello scenario migliore**

L'analisi e la valutazione degli scenari previsionali nel processo di piano e valutazione ambientale rappresenta uno dei passaggi fondamentali. Si tratta di prevedere scenari di evoluzione ambientale e socio-economica del territorio e della sua comunità, oltre che ragionevoli.

La presente valutazione è finalizzata a sintetizzare le ragioni della scelta delle "ragionevoli alternative" considerando gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione della variante (scenario zero). L'alternativa più significativa allo scenario di variante è rappresentata dal mantenimento del quadro pianificatorio comunale vigente. Il PRG vigente costituisce pertanto la principale alternativa alla variante in esame. La valutazione dovrà permettere di confrontare i tre scenari considerati nell'ottica della direttiva VAS considerando il modo e l'efficacia con cui i singoli scenari contribuiscono a perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

I tre scenari (o macro-alternative) sopra descritti sono stati oggetto di un'analisi comparata mediante il ricorso ad una valutazione qualitativa di specifici indicatori che saranno utilizzati anche ai fini del monitoraggio della presente variante.

Dalla suddetta verifica emerge come lo scenario relativo alla variante 2024 risulti nel complesso migliorativo rispetto al PRG vigente con riguardo in particolare all'aggiornamento delle aree per servizi che apportano un incremento dei parametri degli standard urbanistici e all'introduzione delle nuove previsioni urbanistiche volte a soddisfare delle necessità legate per lo più ai temi di mobilità e trasporti nonché allo sviluppo dei grandi progetti che interessano l'intero territorio comunale (come BRT, ospedale, ecc).

L'analisi dello stato dei luoghi e dell'attualità delle previsioni per le zone a servizi apporta un peggioramento nell'ottica della riduzione delle zone a destinazione VP e, soprattutto nella riduzione delle zone destinate a parcheggio pubblico che vengono riclassificate a zona H3, quindi parcheggio privato, piuttosto che con altra destinazione.

Nonostante alcune varianti per opere pubbliche vadano ad intervenire sulla viabilità e la mobilità, attraverso la modifica e/o realizzazione di nuove strade e parcheggi, si registra tuttavia che le stesse varianti sono legate alla realizzazione di un nuovo sistema di trasporto rapido che consentirà di ridurre il traffico cittadino, che queste insistono principalmente in aree già edificate e non si andrà quindi a peggiorare il fattore di consumo di suolo e permeabilità. Contemplano inoltre l'aggiunta di percorsi ciclopedonali che quindi favoriscono la mobilità lenta, riducendo ulteriormente l'utilizzo di mezzi inquinanti. Queste varianti hanno un risvolto positivo sulla qualità dell'aria e la salute umana.

Si rileva altresì una riduzione della superficie agricola di pregio e non del PUP con la variante di realizzazione del nuovo parcheggio a Sardagna (b\_04), il potenziamento della viabilità a Sopramonte (b\_07) e con la nuova sede della Protezione civile a Ravina (b\_11). In minima parte vengono ~~compensate~~ **bilanciate** dall'accoglimento della richiesta di inedificabilità.

### 3. VERIFICA DELL'INTERFERENZA TRA LA variante 2024 E LA RETE NATURA 2000

Come disposto dall'art. 9 del D.P.P. 15-68/Leg e ss.mm., per i piani o i programmi soggetti a VAS, la valutazione di incidenza – disciplinata dall'art. 39 della legge provinciale n. 11 del 2007 – è ricompresa nell'ambito della VAS stessa che, in tal caso, considera anche gli effetti diretti ed indiretti dei piani o dei programmi sugli habitat e sulle specie presenti nei siti della Rete Natura 2000.

Al fine di verificare l'eventuale interferenza diretta o indiretta tra la variante in esame e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 si è fatto riferimento alla metodologia impiegata nella Relazione di Incidenza del PUP che prevede due differenti condizioni strutturali nel rapporto areale tra i siti della Rete Natura 2000 e le azioni di piano:

- 1) intervento che incide sull'area del sito nel quale l'azione è diretta e direttamente percepibile;
- 2) intervento esterno al sito ma per il quale non è possibile escludere a priori una interferenza coi processi biologici o ecologico-ambientali che caratterizzano i sistemi e le loro componenti all'interno dei siti.

La seconda condizione è stata definita attraverso la creazione di due “ambiti di influenza”, o “buffer”, rispettivamente di 100 m e di 300 m attorno al perimetro delle singole aree oggetto di variante, come evidenziato nella figura seguente. Come precisato nella Relazione di Incidenza ambientale del PUP, “*si tratta di misure fondamentalmente arbitrarie, ma più volte trovate in letteratura, che danno l'idea del progressivo diminuire con la distanza dell'intensità dei possibili impatti portati, o prodotti, da attività esterne ai siti di pregio naturalistico*”, e che “*oltre 300 metri di distanza si può ritenere praticamente cessata l'azione negativa del generatore d'un possibile disturbo*”.<sup>3</sup>

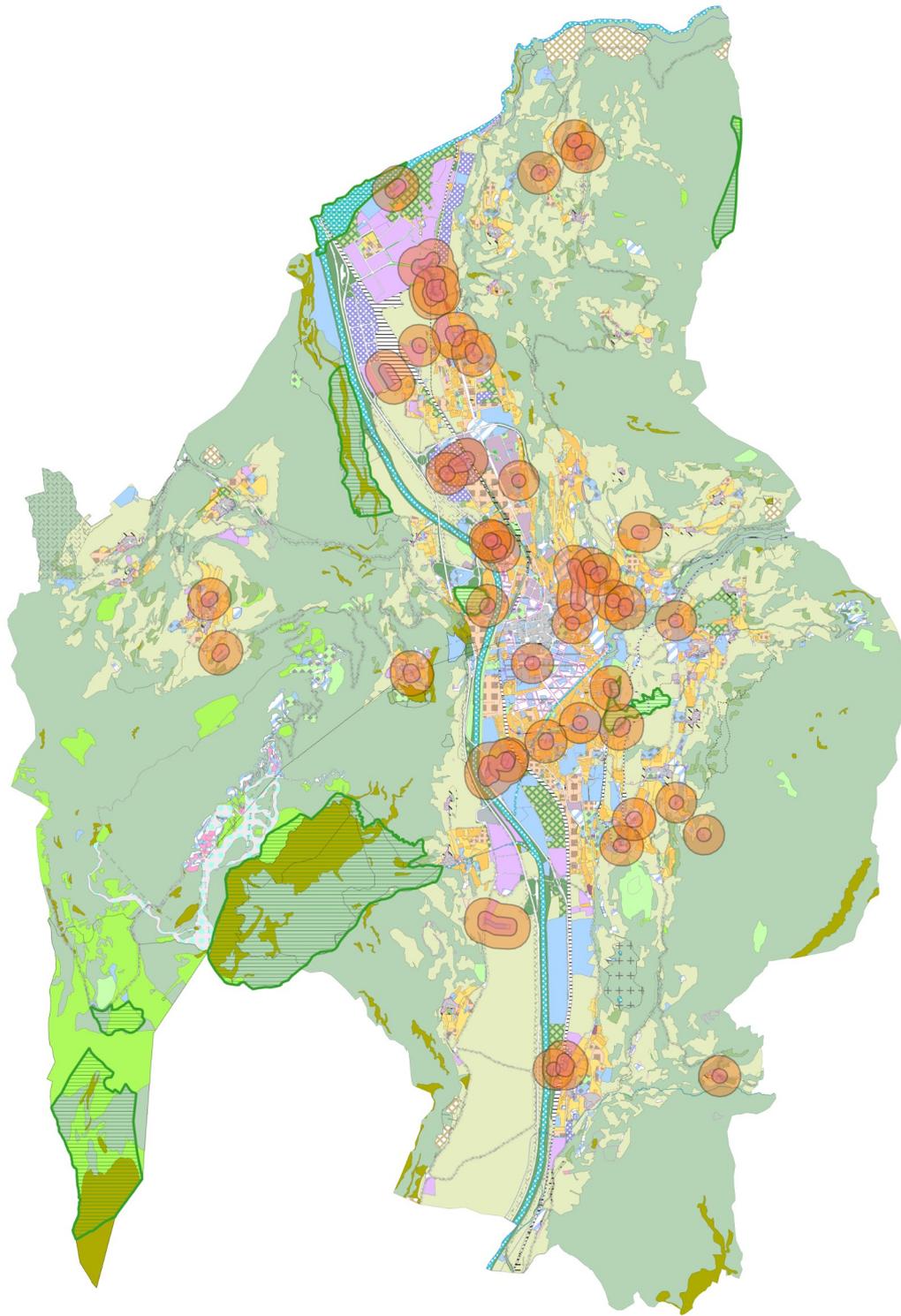
Tabella 7- Individuazione delle ZSC interessate dalla Variante.

Denominazione ZSC	zona	Codice ZSC	Interferenze con ZSC
Tre Cime Monte Bondone	ZSC 1	IT3120015	<b>Nessuna</b> Le azioni della variante non interferiscono con la ZSC
Torbiera delle Viote	ZSC 2	IT3120050	<b>Nessuna</b> Le azioni della variante non interferiscono con la ZSC
Stagni della Vela - Soprasasso	ZSC 3	IT3120051	<b>Nessuna</b> Le azioni della variante non interferiscono con la ZSC
Doss Trento	ZSC 4	IT3120052	<b>Interferenza esterna</b> La variante a_32 presenta una potenziale interferenza con la ZSC
Foci dell'Avisio	ZSC 5	IT3120053	<b>Interferenza esterna</b> La variante a_26 presenta una potenziale interferenza con la ZSC
Burrone di Ravina (Val Gola)	ZSC 6	IT3120105	<b>Nessuna</b> Le azioni della variante non interferiscono con la ZSC
Gocciadoro	ZSC 7	IT3120122	<b>Interferenza interna ed esterna</b> Le varianti n. a_05 e n. a_08 presentano una potenziale interferenza con la ZSC
Monte Barco – Le Grave	ZSC 8	IT3120170	<b>Nessuna</b> Le azioni della variante non interferiscono con la ZSC

<sup>3</sup> Si veda la Relazione di incidenza ambientale del PUP, p. 47 (PAT, 2008).

LEGENDA

 Zona speciale di conservazione (ZSC)



0 1 2 3 4 km



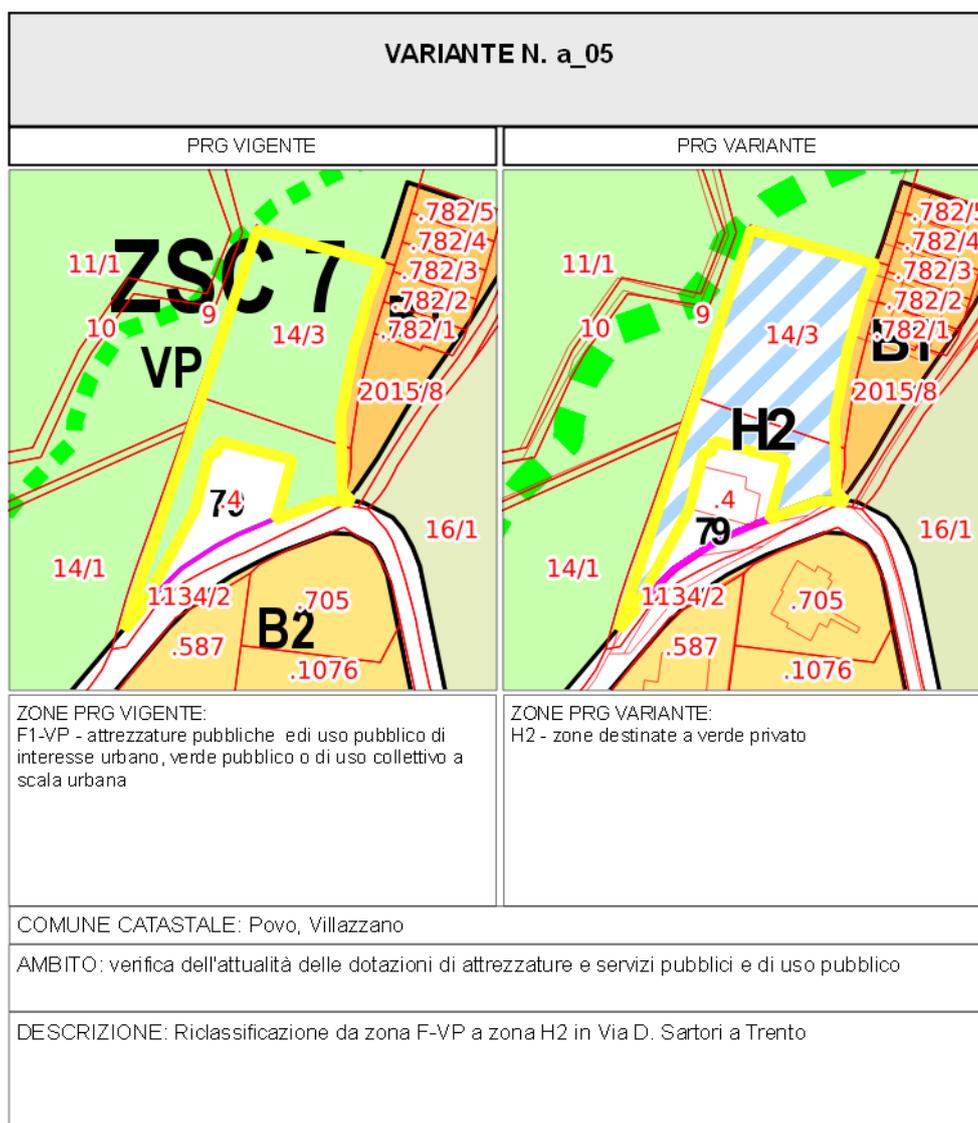
Figura 1- Verifica spaziale delle interferenze fra le varianti cartografiche e le ZSC.

Dalla verifica condotta sono emerse delle potenziali interferenze sia interne che esterne con riferimento alle seguenti ZSC:

- ZSC 4 – Doss Trento: la variante **a\_32** (Circoscrizione Centro storico Piedicastello) interessa l'area di influenza 100 m
- ZSC 5 – Foci dell'Avisio: la variante **a\_26** (Circoscrizione Gardolo) interessa in parte la ZSC
- ZSC 7 – Gocciadoro: la variante **a\_08** (Circoscrizione Oltrefersina) interessa in parte la ZSC, la variante **a\_05** (Circoscrizione Villazzano) interessa l'area di influenza 100 m

Tutte le citate varianti sono legate alle zone per servizi analizzate e ritenute non attuate o da aggiornare/modificare - tipologia di variante a).

Per quanto riguarda le varianti esterne alle ZSC, tenuto conto delle misure di conservazione specifiche delle ZSC in questione è ragionevole concludere in maniera oggettiva che è improbabile che le citate varianti n. **a\_05** e **a\_32** siano in grado di generare incidenze significative e negative sul predetto sito protetto.



VARIANTE N. a_32	
PRG VIGENTE	PRG VARIANTE
<p>ZONE PRG VIGENTE: G-IB - zone destinate ai servizi di quartiere, istruzione di base</p>	<p>ZONE PRG VARIANTE: E6 - zone improduttive</p>
<p>COMUNE CATASTALE: Trento</p>	
<p>AMBITO: verifica dell'attualità delle dotazioni di attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico</p>	
<p>DESCRIZIONE: Riclassificazione da zona G-IB-CC a zona E6 in Via Doss Trento a Trento</p>	

Relativamente la variante **a\_26**, interna alla ZSC Foci dell'Avisio, è prevista la riclassificazione da zona F-IP a zona E3 in Via Lung'Avisio Luigi Tomasi a Spini di Gardolo. Essendo la E3 una zona agricola soggetta a particolare tutela, è lecito ed evidente valutare migliorativa tale variante che, appunto, risulta più tutelante per l'area che passa da destinazione per impianti tecnologici ad agricola rilevante.

VARIANTE N. a_26	
PRG VIGENTE	PRG VARIANTE
<p>ZONE PRG VIGENTE: F1-IP - attrezzature pubbliche ed uso pubblico di interesse urbano, impianti tecnologici</p>	<p>ZONE PRG VARIANTE: E3 - zone agricole di particolare tutela</p>
<p>COMUNE CATASTALE: Gardolo</p>	
<p>AMBITO: verifica dell'attualità delle dotazioni di attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico</p>	
<p>DESCRIZIONE: Riclassificazione da zona F-IP a zona E3 in Via Lung'Avisio Luigi Tomasi a Spini di Gardolo</p>	

Per quanto riguarda la variante **a\_08**, ricadente all'interno della ZSC Gocciadoro, è prevista la riclassificazione da zona VP a E4 zona bosco e pertanto non si rende necessario approfondire l'eventuale incidenza significativa sulla ZSC "Gocciadoro" in quanto vi è una riclassificazione "positiva" in termini paesaggistici, ambientali, ecologici, ecc.

VARIANTE N. a_08	
PRG VIGENTE	PRG VARIANTE
<p>ZONE PRG VIGENTE: F1-VP - attrezzature pubbliche ed di uso pubblico di interesse urbano, verde pubblico o di uso collettivo a scala urbana</p>	<p>ZONE PRG VARIANTE: E4 - zona a bosco</p>
<p>COMUNE CATASTALE: Trento</p>	
<p>AMBITO: verifica dell'attualità delle dotazioni di attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico</p>	
<p>DESCRIZIONE: Riclassificazione da zona F-VP a zona E4 in Via Vicenza a Trento</p>	

Premesso quanto sopra, per le varianti citate **non si ritiene necessario avviare la procedura di Valutazione di incidenza ambientale VIA ai sensi dell'art. 39 della LP 11/2007.**

#### 4. IL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

La Direttiva europea 2001/42/CE chiede di verificare i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Analogamente, il regolamento provinciale in materia di VAS prevede che nella prima fase del processo di VAS sia descritto lo stato dell'ambiente (o scenario zero) del territorio interessato dal piano o programma in coerenza con i criteri di cui all'allegato II al "regolamento VAS".

Con riferimento al presente processo valutativo, sono state selezionate le componenti ambientali e territoriali considerando come area geografica di riferimento l'intero territorio comunale. Le potenziali criticità saranno approfondite nel capitolo dedicato alla valutazione ambientale delle azioni di variante.

##### 4.1 Individuazione delle variabili ambientali e territoriali

A partire dai fattori ambientali proposti dalla normativa provinciale "VAS"<sup>4</sup> sono state individuate quelle variabili, ambientali e antropiche, per le quali risulta plausibile attendersi una evoluzione nel tempo, sia positiva che negativa, anche in mancanza di indicatori specifici.

Tabella 8- Individuazione delle variabili ambientali e territoriali.

	FATTORE	RILEVANZA	MOTIVAZIONE
Componenti ambientali	Clima	Sì	In termini di emissioni in atmosfera, di consumi energetici e di aumento dell'isola di calore. Aspetto affrontato nella componente "Aria"
	Aria	Sì	In termini di emissioni in atmosfera, soprattutto per l'aumento e decremento delle aree destinate a verde o aree agricole
	Suolo	Sì	In termini di consumo di suolo
	Sottosuolo	Sì	In termini di potenziale inquinamento di suolo
	Acqua	Sì	In termini di qualità e utilizzo delle acque. Aspetto affrontato nella componente "Sottosuolo"
	Biodiversità, flora e fauna	Sì	In termini di biodiversità e di servizi ecosistemici
	Paesaggio	Sì	In termini di superfici soggette a tutela ambientale, boscosità ed estensione di prati e pascoli e percorsi escursionistici, nonché di impatto paesaggistico
	Popolazione e salute umana	Sì	Aspetto affrontato nella componente "Aria"
Altri fattori	Patrimonio culturale	No	In termini di varianti che interessano aree o edifici storico - culturali
	Rischi naturali	Sì	In termini di vincoli territoriali e ambientali sovraordinati. Per tale aspetto si rinvia anche alle schede di valutazione delle singole azioni di variante
	Accessibilità, traffico e parcheggi	Sì	In termini di densità e flussi veicolari, infrastrutture, parcheggi, domanda di trasporti pubblici e passeggeri, traffico e piste ciclabili
	Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili	Sì	Aspetto non significativo e/o non valutabile
	Rifiuti	No	In termini di recupero rifiuti

Le variabili ambientali e territoriali sopra richiamate sono per la maggior parte rilevanti ai fini della

4 Allegato III al DPP 14.09.2006, n. 15-68/Leg, Appendice 3.

valutazione delle modifiche introdotte con la variante 2024. Appare evidente come le riclassificazioni proposte abbiano incidenze sia dal punto di vista di acqua – suolo – sottosuolo, sia in termini di aria – clima – salute. Anche il paesaggio e la biodiversità risultano interessati dalla variante, così come tutto ciò che riguarda mobilità e trasporti.

## 4.2 Quadro conoscitivo ambientale

L'obiettivo del quadro conoscitivo ambientale è quello di individuare le criticità e le opportunità presenti sul territorio al fine di indirizzare correttamente le scelte e gli obiettivi della variante. Nel caso specifico si tratta di verificare la congruenza tra le nuove destinazioni urbanistiche e le componenti ambientali ritenute pertinenti. A tale fine, per ciascuna componente o fattore ambientale è sintetizzato lo stato attuale a partire da informazioni e dati esistenti e fornita una prima valutazione qualitativa dello stato attuale e il trend atteso, ricostruito sulla base dell'andamento delle caratteristiche generali della componente medesima nell'arco temporale considerato. Nel dettaglio, per sintetizzare lo stato della componente considerata sono state impiegate delle “faccine” sorridenti, tristi o indifferenti accompagnate dalla colorazione tipica semaforica per rappresentare lo stato di salute positivo, negativo o mediocre e da un punto interrogativo per indicare le situazioni non valutabili, incerte e/o che necessitano di ulteriori indagini, rispetto a eventuali soglie di riferimento (normative, indirizzi, standard, livelli di attenzione, di qualità, etc).

Per l'analisi del trend, trattandosi di una tendenza, è stato utilizzato il simbolo della freccia: verso l'alto-tendente a un miglioramento, orizzontale - stazionario, verso il basso - tendente al peggioramento. Inoltre, con il punto interrogativo sono indicate le tendenze non valutabili per l'assenza di una chiara tendenza e/o per la mancanza di serie storiche di dati.

Tabella 9- Legenda relativa alla rappresentazione di sintesi degli indicatori considerati

STATO ATTUALE		TENDENZA NEL TEMPO	
	Positivo		Progressivo miglioramento nel tempo
	Mediocre		Andamento costante nel tempo
	Negativo		Progressivo peggioramento nel tempo
	Non valutabile, incerto e/o che necessita di ulteriori indagini		Andamento variabile e oscillante
			non valutabile (non emerge una chiara tendenza o non sono disponibili serie storiche)

### 4.2.1 Qualità dell'aria

Per quanto riguarda la qualità dell'aria nel Comune di Trento si è fatto riferimento ai dati elaborati dall'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente e riportati nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Trento (Rapporto sullo stato dell'ambiente Trentino 2020 – aggiornamenti 2022, APPA). In tale documento viene fornita una sintesi dell'andamento delle concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici monitorati nelle stazioni di rilevamento della Provincia.

La qualità dell'aria nel Comune di Trento viene attualmente monitorata attraverso due stazioni fisse di monitoraggio situate una presso il parco Santa Chiara e una presso via Bolzano all'altezza di Gardolo. La stazione di monitoraggio presso il parco S. Chiara è attiva dal 1995 ed è una stazione detta di "fondo urbano". Gli inquinanti analizzati sono i seguenti: Biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), Ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), Ozono (O<sub>3</sub>), Particolato sottile (PM<sub>10</sub>), Particolato fine (PM<sub>2,5</sub>), Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), Metalli.

La stazione di Trento in via Bolzano invece è collocata a margine di una strada urbana altamente trafficata. Gli inquinanti analizzati sono i seguenti: Ossido di carbonio (CO), Ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), Particolato sottile (PM<sub>10</sub>), Particolato fine (PM<sub>2,5</sub>), Benzene.

Lo stato della qualità dell'aria che emerge dai dati monitorati da APPA risulta sostanzialmente buono secondo gli standard europei e nazionali, con un trend di riduzione delle concentrazioni di tutti gli inquinanti negli ultimi anni. In particolare, per quanto riguarda il PM<sub>10</sub>, i dati delle due stazioni di misura di Trento mostrano come il limite sulla media giornaliera sia stato rispettato ogni anno a partire dal 2013.

Per quanto riguarda il biossido di azoto NO<sub>2</sub>, inquinante maggiormente correlato alla sorgente traffico veicolare, i dati mostrano differenze rilevanti a seconda della tipologia di sito di rilevamento considerato: stazione di traffico o stazione di fondo urbano. Nella stazione del Parco Santa Chiara si osserva da sempre il rispetto del limite di media annuale, mentre nella stazione di via Bolzano, ancorché i valori risultino in diminuzione, vi sono stati dei superamenti fino all'anno 2019, mentre a partire dal 2020 il limite viene rispettato.

Relativamente a tutti gli altri inquinanti monitorati e maggiormente presenti in ambito urbano, da molti anni non si evidenziano situazioni critiche e in taluni casi si misurano concentrazioni ormai prossime o anche inferiori ai limiti di sensibilità strumentale (es. il monossido di carbonio e biossido di zolfo).

Nella seguente tabella sono sintetizzate le principali criticità e potenzialità relative alla componente della qualità dell'aria.

Tabella 10- Sintesi componente Qualità dell'aria

INDICATORE	CRITICITÀ	POTENZIALITÀ	STATO ATTUALE	TREND
Polveri sottili (PM <sub>10</sub> ) Biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ) Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> ) Monossido di carbonio (CO) Ozono (O <sub>3</sub> )	Non si rilevano particolari criticità, in particolare a partire dal 2020 non si registrano più superamenti di NO <sub>2</sub> . I dati rilevati al parco Santa Chiara sono ogni anno sotto al valore limite.	Si registra una tendenza alla progressiva diminuzione delle concentrazioni medie e del numero di superamenti per quanto riguarda polveri sottili (PM <sub>10</sub> ), biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ), ozono (O <sub>3</sub> ) e benzo(a)pirene		

#### 4.2.2 Cambiamenti climatici, popolazione e salute umana

Nella stazione di Trento (312 m) le temperature sono aumentate di circa 0,9 °C nel periodo 1991-2019 rispetto alla media del periodo di riferimento 1961-1990. Sempre nel medesimo periodo, 1991-2019, rispetto alla media del periodo di riferimento 1961-1990, le precipitazioni sono lievemente aumentate a Trento.

Tabella 11- Sintesi componente Clima

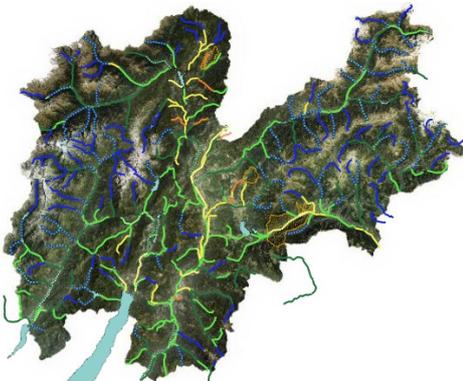
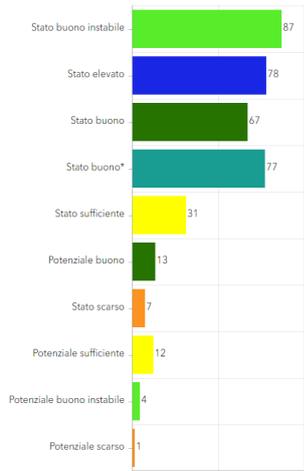
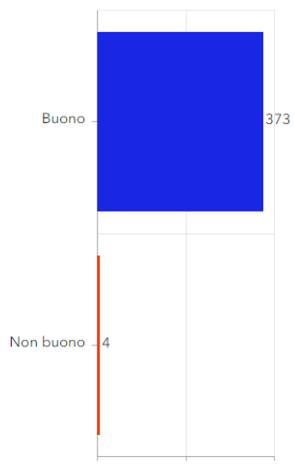
INDICATORE	CRITICITÀ	POTENZIALITÀ	STATO ATTUALE	TREND
Andamento della temperatura di Trento (Laste) nel periodo 1924-2019	Si registra un aumento delle temperature e un lieve aumento delle precipitazioni.	Si registra una tendenza al progressivo aumento delle temperature, mentre le precipitazioni risultano stabili.	☹️	↓

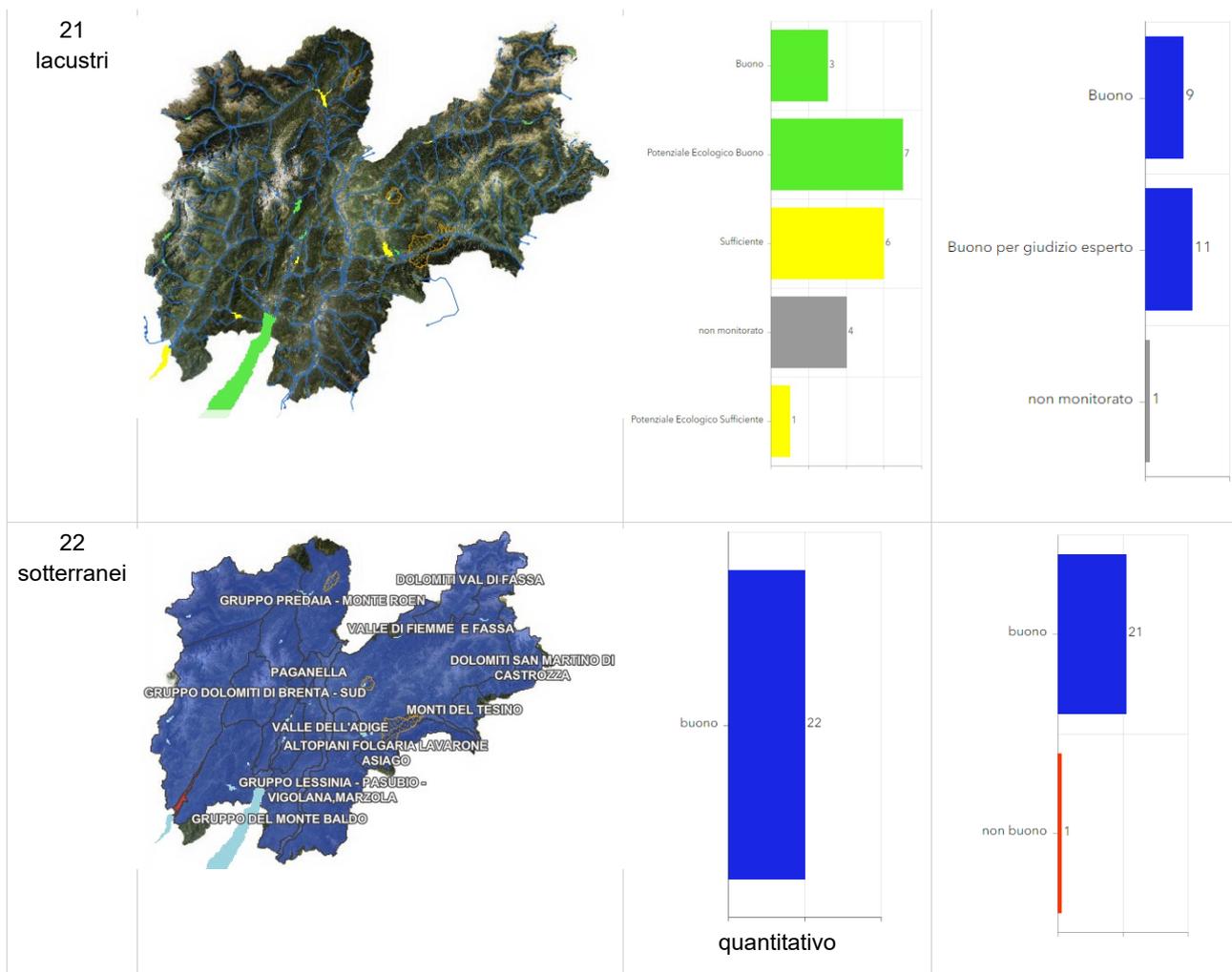
Visto quanto sopra, alla strada della mitigazione del cambiamento climatico si affianca quella dell'adattamento. A livello provinciale, le azioni di mitigazione sono prevalentemente affidate al Piano Energetico-Ambientale Provinciale, approvato nel 2021. Sul fronte dell'adattamento è stato avviato un percorso verso la definizione di una Strategia Provinciale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici. A livello comunale è stato approvato il Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC) con deliberazione n. 138 del Consiglio comunale del 15 novembre 2022. Si auspica pertanto un trend migliorativo nel prossimo decennio.

#### 4.2.3 Qualità dell'acqua, sottosuolo

A oggi, secondo il Piano di Tutela delle Acque 2022 della Provincia di Trento, dei 377 corpi idrici fluviali monitorati, solo 4 (l'1% del totale) non hanno raggiunto lo stato chimico buono (qualità chimica: non buona). Per quanto riguarda la qualità ecologica, almeno 235 corpi hanno raggiunto la qualità almeno buona (buono-elevato), mentre altri 134 si collocano nella fascia buono instabile-sufficiente. Per quanto riguarda la qualità dei laghi, questa risulta da migliorare: dei 21 corpi idrici lacustri, la qualità ecologica di solo 3 raggiunge lo stato ecologico buono, mentre 7 hanno potenziale ecologico buono e altri 7 sono comunque sufficienti (4 non monitorati). La qualità delle acque sotterranee è buona; lo stato qualitativo è buono per tutti i corpi idrici sotterranei - 22 in tutto il territorio provinciale, ad eccezione della Valle del Chiese.

Tabella 12- Piano di Tutela della Acque 2022, APPA)

NUMERO CORPI IDRICI	MAPPA	QUALITÀ ECOLOGICA	QUALITÀ CHIMICA																												
377 fluviali		 <table border="1"> <thead> <tr> <th>Stato Ecologico</th> <th>Numero</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Stato buono instabile</td><td>87</td></tr> <tr><td>Stato elevato</td><td>78</td></tr> <tr><td>Stato buono</td><td>67</td></tr> <tr><td>Stato buono*</td><td>77</td></tr> <tr><td>Stato sufficiente</td><td>31</td></tr> <tr><td>Potenziale buono</td><td>13</td></tr> <tr><td>Stato scarso</td><td>7</td></tr> <tr><td>Potenziale sufficiente</td><td>12</td></tr> <tr><td>Potenziale buono instabile</td><td>4</td></tr> <tr><td>Potenziale scarso</td><td>1</td></tr> </tbody> </table>	Stato Ecologico	Numero	Stato buono instabile	87	Stato elevato	78	Stato buono	67	Stato buono*	77	Stato sufficiente	31	Potenziale buono	13	Stato scarso	7	Potenziale sufficiente	12	Potenziale buono instabile	4	Potenziale scarso	1	 <table border="1"> <thead> <tr> <th>Qualità Chimica</th> <th>Numero</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Buono</td><td>373</td></tr> <tr><td>Non buono</td><td>4</td></tr> </tbody> </table>	Qualità Chimica	Numero	Buono	373	Non buono	4
Stato Ecologico	Numero																														
Stato buono instabile	87																														
Stato elevato	78																														
Stato buono	67																														
Stato buono*	77																														
Stato sufficiente	31																														
Potenziale buono	13																														
Stato scarso	7																														
Potenziale sufficiente	12																														
Potenziale buono instabile	4																														
Potenziale scarso	1																														
Qualità Chimica	Numero																														
Buono	373																														
Non buono	4																														



#### 4.2.4 Consumo di suolo

Per quanto riguarda la componente suolo si rileva che in Trentino il consumo di suolo, in lieve calo tra il 2015 e il 2018, è più contenuto rispetto alla media nazionale, ma il dato per abitante è più alto. Al 2018 si registravano in provincia di Trento 296 ettari di suolo consumato, ovvero il 4,88% del suolo provinciale, inferiore alla media nazionale, pari a 7,64; tuttavia, il suolo consumato per abitante risultava pari a 561 metri quadrati, superiore alla media nazionale, pari a 381. Tra il 2017 e il 2018, in provincia di Trento sono stati consumati 39 ettari di suolo, pari a 0,71 metri quadrati per abitante, inferiore alla media nazionale, pari a 0,8. Si rileva che Trento è il primo comune a livello provinciale per ettari consumati (2.938).

Sono poi stati diffusi da ISPRA i dati di consumo del suolo riferiti al 2022. A seguito dell'introduzione di una serie di correttivi, i dati relativi al consumo di suolo in trentino nel 2022 sono sensibilmente differenti, e peggiori, rispetto a quelli riferiti al 2019.

Tabella 13- Dati consumo suolo per il Comune di Trento (fonte ISPRA)

	Suolo consumato [%]	Suolo consumato [ettari]	Incremento netto [ettari]
2006	15,81	2495,71	-
2012	16,18	2554,85	+59,14 (2006-2012)
2015	16,19	2555,03	+0,18 (2012-2015)

2016	16,18	2554,56	-0,47 (2015-2016)
2017	16,18	2553,93	-0,63 (2016-2017)
2018	16,20	2556,84	+2,91 (2017-2018)
2019	16,23	2562,03	+5,19 (2018-2019)
2020	16,24	2563,98	+1,95 (2019-2020)
2021	16,27	2568,82	+4,84 (2020-2021)
2022	16,38	2585,7	+16,88 (2021-2022)

In particolare, per il Comune di Trento, dal 2019 al 2022, gli ettari di suolo consumati sono saliti da 2562,03 a 2585,7 e pertanto la percentuale di suolo consumato dal 16.23% al 16.38%. Si riportano di seguito i dati comunali di ISPRA per l'intervallo dal 2019 (ultima variante generale al PRG) a oggi (dati 2022).

Tabella 14- Sintesi componente Suolo

INDICATORE	CRITICITÀ	POTENZIALITÀ	STATO ATTUALE	TREND
Consumo di suolo tra il 2015 e 2022 – integrato con dati ISPRA.	Sebbene gli ettari di suolo consumati in trentino siano inferiori alla media nazionale, il consumo per abitante risulta superiore.	Gli ettari di suolo consumati nel Comune di Trento nel 2019 sono minori di quelli del 2018.		

#### 4.2.5 Biodiversità, fauna e flora

Nella Provincia di Trento si rileva una preziosa e variegata consistenza di fauna e flora e un patrimonio forestale di grande valore; il tutto è inserito in un sistema capillare di aree protette e in un contesto normativo che offre tutela alle specie minacciate. Oltre alla spiccata biodiversità, si nota che i boschi ricoprono una superficie tendenzialmente in aumento, pari a 781 ettari, ovvero il 63% del territorio provinciale. Fondamentale ricordare che oltre un quarto del territorio è protetto: in trentino sono presenti 155 siti ricadenti all'interno della rete Natura 2000, per una superficie pari al 28,4% del territorio provinciale. In parziale sovrapposizione territoriale, si contano anche 1 Parco nazionale, 2 Parchi provinciali, 46 Riserve provinciali e 223 Riserve locali. (fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente Trentino – aggiornamenti 2022, APPA)

Sul territorio comunale sono presenti ben 8 siti della rete Natura 2000 (pari a circa 1.000 ettari), identificati come Zone Speciali di Conservazione, e altrettante aree protette (circa 50 ettari) identificate come Riserve naturali provinciali o riserve locali. Alcune di queste aree costituiscono la Rete di Riserve "Bondone" che occupa un'area disposta attorno al gruppo montuoso Bondone-Stivo, per una superficie complessiva di oltre 1.100 ettari, che comprende 8 ZSC e 4 riserva locali.

Tabella 15- Sintesi componente Biodiversità

INDICATORE	CRITICITÀ	POTENZIALITÀ	STATO ATTUALE	TREND
Numero di specie animali e floristiche protette. Estensione boschi e foreste. Superficie di territorio protetta.	Rilevata una preziosa e variegata consistenza di fauna e flora, così come di diffusione di boschi e aree protette.	Aumentano le popolazioni di mammiferi, circa un terzo delle specie floristiche sono minacciate. Estensione boschi in aumento e un quarto		

### 4.3 Sintesi del quadro conoscitivo ambientale

Con riferimento agli indicatori del sistema ambientale si rileva una situazione mediamente positiva, fa eccezione il dato riguardante le temperature. Sicuramente questa variante ha voluto valorizzare rivedere ed aggiornare le previsioni per le zone a servizi andando a ricalcare lo stato dei luoghi, anche con gli effetti negativi di riduzione delle aree destinate a verde pubblico e destinate a parcheggio pubblico. Viene invece affrontato largamente il tema della mobilità e dei trasporti, introducendo in cartografia le previsioni legate al nuovo sistema di trasporto rapido BRT – parcheggio scambiatore, nuova viabilità in zona Spini e ampliamento e creazione di due parcheggi a Gardolo – S. Anna e a Sardagna. Sono inoltre previsti nuovi percorsi ciclopedonali a completamento delle opere. Tutte queste varianti insistono principalmente in aree per lo più già edificate e non si andrà quindi a peggiorare il fattore di consumo di suolo e permeabilità; apportano invece un miglioramento dal punto di vista della qualità dell'aria e della salute umana, riducendo il traffico veicolare e favorendo invece la mobilità lenta.

Si rilevano altresì delle riduzioni della superficie agricola con le varianti della viabilità a Sopramonte, del parcheggio a Sardagna e del nuovo centro di Ravina, in minima parte compensate dall'accoglimento della richiesta di inedificabilità.

In sintesi, dal quadro ambientale sopra descritto emerge che il consumo di suolo e la qualità dell'aria rappresentano le componenti ambientali più critiche anche se sono ravvisabili segnali di miglioramento. Si evidenziano invece trend positivi per la biodiversità.

Rispetto a quanto appena descritto, nei seguenti capitoli si procederà a individuare i potenziali effetti ambientali indotti dall'attuazione delle singole azioni di variante.

## 5. VERIFICHE DI COERENZA

L'orientamento alla sostenibilità di piani e programmi costituisce uno dei principi base delle politiche europee in materia di valutazione ambientale. Tale orientamento comporta l'obbligo, per ciascun piano, di associare le previsioni di piano ad obiettivi di sostenibilità ambientale e la necessità che l'insieme dei piani dei diversi livelli faccia riferimento in maniera coerente ai medesimi obiettivi. La verifica di coerenza risponde alla necessità di assicurare tale orientamento. Due sono le verifiche di coerenza che assumono importanza primaria: la coerenza "interna" tra gli obiettivi specifici del piano e le azioni destinate a raggiungerli e la coerenza "esterna" tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi dei piani e programmi sovraordinati e locali.

Al fine di verificare la coerenza dei contenuti della variante 2024 sono state condotte le seguenti verifiche:

- verifiche di coerenza interna, finalizzate ad analizzare la coerenza tra gli obiettivi e le azioni della variante e tra i medesimi obiettivi e i contenuti del PRG vigente;
- verifiche di coerenza esterna, finalizzate ad analizzare la coerenza tra gli obiettivi della variante e gli obiettivi di piani sovraordinati, in primo luogo il PUP. La verifica di coerenza è stata condotta anche rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP e alla Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS)<sup>5</sup>.

Per ciascuna verifica è riportato un giudizio di sintesi sotto forma di matrice cromatica, di cui si riporta la legenda, contenente la rispondenza dell'obiettivo/strategia considerato al criterio di raffronto.

VERIFICA DELLA COERENZA	
<b>C</b>	Coerente
<b>PC</b>	Parzialmente coerente
<b>NC</b>	Non coerente
<b>NP</b>	Non pertinente

### 5.1 Verifiche di coerenza interna

Per quanto riguarda la verifica di coerenza interna fra gli obiettivi e le strategie proposte e le azioni individuate dalla presente variante, emerge una sostanziale coerenza delle relazioni.

---

<sup>5</sup> Approvata con deliberazione della Giunta provinciale 15 ottobre 2021 n. 1721.

Tabella 16- Verifica di coerenza interna tra obiettivi, strategie e azioni della variante 2024 (tipologia a e b)

		OBIETTIVI E STRATEGIE			
		<b>Ob1</b> - Verifica dell'attualità delle dotazioni di attrezzature e servizi pubblici, in particolare ricadenti su particelle di proprietà privata	<b>Ob2.1</b> – Adeguamento cartografico della dotazione di attrezzature pubbliche di quartiere e di interesse urbano con quanto realizzato o con l'assetto proprietario	<b>Ob2.2</b> – Implementazione della dotazione di attrezzature pubbliche di quartiere e di interesse urbano	
		<b>S1</b> Stralcio di previsioni o di porzioni di previsioni per attrezzature e servizi pubblici non attuate e ritenute non più strategiche	<b>S2</b> Modifica di destinazioni funzionali per servizi e attrezzature pubbliche non più idonee	<b>S3</b> Presenza d'atto di situazioni consolidate o riguardanti opere pubbliche già realizzate o in corso di realizzazione	<b>S4</b> Nuove previsioni per servizi e attrezzature pubbliche
AZIONI	A1	C	C	C	NP
	A2	C	C	C	NP
	A3	C	C	C	NP
	A4	C	C	C	NP
	A5	NP	NP	NP	C
	A6	NP	NP	C	C
	A7	NP	C	NP	C
	A8	NP	NP	NP	C
	A9	NP	C	C	NP
	A10	NP	C	NP	C
	A11	NP	C	NP	C
	A12	NP	C	C	NP
	A13	NP	C	NP	C
	A14	NP	C	C	C
	A15	NP	C	NP	C

Nell'ambito delle verifiche di coerenza interna è opportuno verificare anche la coerenza tra gli obiettivi della "variante 2024" e gli obiettivi individuati per la revisione del PRG.<sup>6</sup> A tal fine, nella tabella seguente si riportano gli obiettivi e le corrispondenti strategie del nuovo PRG ritenuti pertinenti con i contenuti della variante 2024.<sup>7</sup> Si rilevano numerose voci coerenti.

6 Con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 7 marzo 2018 è stato approvato il documento per la definizione degli obiettivi per la revisione complessiva del Piano Regolatore Generale del Comune di Trento denominato "Il futuro della città di Trento si costruisce oggi. Obiettivi e percorso della Variante generale al Piano Regolatore Generale". Tale documento è stato elaborato nell'ambito del processo di formazione del nuovo PRG di Trento, propedeutico alla variante 2019 al PRG, approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 182 del 12 febbraio 2021.

7 Per l'elenco completo degli obiettivi e delle strategie definite per il nuovo PRG si rinvia al Documento di Scoping allegato al Documento degli obiettivi approvato nel 2018.

Tabella 17- Verifica di coerenza interna tra la variante 2024 (tipologia a e b) e gli obiettivi del nuovo PRG ritenuti pertinenti

OBIETTIVI E STRATEGIE NUOVO PRG		Ob1	Ob2.1		Ob2.2
		S1 stralcio di previsioni o di porzioni di previsioni per attrezzature e servizi pubblici non attuate e ritenute non più strategiche	S2 Modifica di destinazioni funzionali per servizi e attrezzature pubbliche non più idonee	S3 Presa d'atto di situazioni consolidate o riguardanti opere pubbliche già realizzate o in corso di realizzazione	S4 Nuove previsioni per servizi e attrezzature pubbliche
OB1 Stop al consumo di suolo	S1 Nessuna nuova area edificabile	NP	C	NP	PC
	S2 Stralcio delle previsioni inattuate	C	NP	NP	NP
	S3 Ridimensionamento delle previsioni inattuate	C	C	NP	NP
OB3 Tutela e valorizzazione del territorio aperto	S5 Realizzazione di infrastrutture verdi e blu diffuse nel territorio	NP	PC	PC	NP
	S7 Riconoscere il ruolo degli orti in ambiente urbano	NP	NP	NP	NP
OB7 Raccordare il sistema dei servizi pubblici con l'assetto urbano	S18 Verificare l'adeguatezza della dotazione di servizi per i diversi quartieri e i sobborghi e la loro accessibilità	C	C	C	C
	S19 Facilitare l'intervento privato nella realizzazione e nella gestione dei servizi	NP	NP	NP	C
	S20 Incrementare la dotazione di spazi verdi	PC	C	NP	C
	S21 Perseguire un equilibrio territoriale nella dotazione dei servizi	C	C	C	C
	S25 Verificare l'attualità delle previsioni delle zone per servizi non attivate e, se ancora attuali, delineare strumenti per la loro attivazione	C	C	C	C
	S26 Rafforzamento dei "luoghi centrali"	NP	NP	NP	C

Dalla precedente tabella è possibile rilevare come la “variante 2024” presenti diverse coerenze ma anche alcune parziali coerenze. Le varianti che fanno riferimento all'Ob1 e S1 sono coerenti con gli obiettivi e strategie del PRG, fatta eccezione per la S20 che prevede l'incremento delle dotazioni a verde: nell'analisi dello stato e dell'attualità delle aree per servizi in realtà sono state stralciate numerose porzioni di aree destinate a VP, riconosciute come inattuate o oggetto di diversa previsione. Sebbene la variante - tipologia b sia finalizzata sostanzialmente all'adeguamento di previsioni per opere pubbliche già programmate, realizzate o in fase di realizzazione, allo stralcio o modifica di previsioni per servizi e attrezzature pubbliche ritenute non più attuali e alla presa d'atto di richieste di inedificabilità, si evidenzia in particolare la parziale coerenza tra la strategia S1 del PRG e l'obiettivo Ob2.2 (S4 dovuta essenzialmente all'inserimento di nuove previsioni urbanistiche di zone per servizi che vanno a consumare suolo (vedi variante b\_11 a Ravina). In merito all'incrocio della S5 del PRG per la realizzazione di infrastrutture verdi e blu e le S2 e S3 della variante.

In merito poi alle altre fattispecie di variante introdotte:

- per la tipologia c) di ripianificazione dei piani attuativi scaduti si va a riproporre quanto già

previsto in precedenza, senza quindi apportare alcuna modifica nei contenuti del piano, risultando quindi "non pertinenti" rispetto a questa matrice;

- per la tipologia d) che valuta lo stralcio dell'edificabilità, è evidente la coerenza con tutte quelle strategie del nuovo PRG che prevedono il non consumo di suolo;
- per la tipologia e) di varianti normative, si segnala che l'apposizione della sigla H3 per i parcheggi privati serve di fatto ad assicurare a tali aree, di proprietà privata, la destinazione attuale a parcheggio incentivando in tal modo l'iniziativa diretta nell'attivazione degli interventi. Questo fa sì che si vada a corrispondere principalmente all'obiettivo 7 del nuovo PRG in quanto a beneficiarne sarà la dotazione per servizi che viene rivista su tutte le Circoscrizioni.

In sintesi, la "variante 2024" può ritenersi complessivamente coerente con gli obiettivi del nuovo PRG ritenuti pertinenti.

## 5.2 Verifiche di coerenza esterna

La verifica della coerenza esterna è stata condotta tra gli obiettivi della variante e i seguenti aspetti:

- coerenza con gli indirizzi strategici/strategie del PUP;
- coerenza con l'analisi SWOT ambientale Territorio Val d'Adige;
- coerenza con le strategie vocazionali del Territorio Val d'Adige;
- coerenza con gli obiettivi sostenibilità ambientale del PUP;
- coerenza con il Documento preliminare della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS).

Tabella 18- Verifica di coerenza esterna: obiettivi Variante (tipologia a e b) e indirizzi strategici/strategie PUP

OBIETTIVI VARIANT E	INDIRIZZI STRATEGICI/STRATEGIE DEL PUP*													
	Indirizzi strategici				Strategie									
	A. Identità	B. Sostenibilità	C. Integrazione	D. Competitività	I. Promuovere l'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio	II. Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche	III. Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti	IV. Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti	V. Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali	VI. Perseguire la permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna	VII. Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative	VIII. Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale	IX. Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività del Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena	X. Favorire il manifestarsi di condizioni materiali e immateriali che agevolano l'integrazione tra gli attori economici tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca
Ob1	C	C	N P	N P	C	NP	NP	C	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Ob2.1	C	C	N P	N P	C	C	NP	C	NP	NP	NP	NP	C	C
Ob2.2	C	C	N P	C	C	C	PC	C	NP	PC	C	C	C	C

In ragione della finalità della variante non sostanziale di verificare l'attualità delle zone per servizi pubblici inattuati o da modificare (tipologia a), per la ripianificazione delle aree sottese a piani attuativi scaduti (tipologia c) e per le richieste di inedificabilità (tipologia d), è rilevabile una sostanziale coerenza con gli indirizzi strategici di identità e sostenibilità. Si rilevano invece delle parziali coerenze in relazione all'obiettivo di inserimento delle nuove previsioni (tipologia b), relativamente alla sicurezza del territorio (alcune varianti interessano zona della Carta di Sintesi della pericolosità soggette a pericolosità media, alta o da approfondire) e alla salvaguardia e mantenimento delle aree agricole di pregio del PUP (due varianti vanno a intervenire su questa con la riclassificazione a diverse tipologie di zone F per servizi - variante del nuovo centro di Protezione civile a Ravina e variante per il potenziamento della viabilità a Sopramonte).

Tabella 19- Verifica di coerenza esterna: obiettivi Variante (tipologia a e b) e SWOT ambientale Territorio Val d'Adige

OBIETTIVI VARIANTE	ANALISI SWOT AMBIENTALE VAL D'ADIGE*												
	Punti di forza e opportunità						Punti di debolezza e rischi						
	Dotazione notevole di attrezzature collettive	Vasta offerta di istituzioni formative e di ricerca culturali,	Apprezzabili opportunità di lavoro	Integrazione della qualità paesaggistica con la qualità paesaggistica	Valorizzazione dei beni culturali, eventi espositivi e iniziative di promozione	Eccessivo accentramento di servizi e attività potenzialmente decentrabili	Pendolarismo	Ripristino della qualità ambientale e urbana	Consumo di suolo	Cicli di approvvigionamento di risorse	Produzione di emissioni	Smaltimento dei reflui e dei rifiuti	Delicatezza ambientale dell'area del Monte Bondone
Ob1	PC	NP	NP	NP	NP	C	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Ob2.1	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Ob2.2	C	NP	C	C	C	C	NP	PC	PC	NP	PC	PC	NP

Relativamente alla tipologia di variante a) di verifica dell'attualità delle zone per servizi, si può rilevare un adeguamento delle zone F e G che, attraverso l'obiettivo specifico di questa tipologia, vanno a corrispondere allo stato di fatto, identificata in tabella come parziale coerenza. Come esito negativo di questa verifica si ha una possibile diminuzione delle dotazioni a servizi che si ripercuotono sulle verifiche degli standard urbanistici.

In merito alla tipologia b) delle nuove previsioni - evidenziata nella tabella qui sopra - si rileva, come possibile rischio, che l'Ob2.2 presenta delle parziali coerenze dovute principalmente all'introduzione di varianti che generano consumo di suolo, produzione di emissioni e necessitano di una particolare attenzione anche per il ciclo di smaltimento dei reflui e rifiuti (in particolare si pensi alle variante b\_09 del nuovo ospedale e b\_11 della nuova sede operativa della Protezione civile).

Per quanto riguarda le tipologie di variante c), d) ed e) - rispettivamente ripianificazione dei piani attuativi scaduti, valutazione delle inedificabilità e adeguamenti e modifiche normative, si può confermare una coerenza con l'opportunità data dalle dotazioni di servizi e attrezzature collettive nonché per l'integrazione della qualità paesaggistica-insediativa. Come punti di debolezza si pone invece l'attenzione sulle eventuali verifiche per il ripristino della qualità ambientale e urbana dovuta alle modifiche normative introdotte, piuttosto che alla riclassificazioni legate all'inedificabilità.

Tabella 20- Verifica di coerenza esterna: obiettivi Variante (tipologia a e b) e strategie vocazionali Territorio Val d'Adige

OBIETTIVI VARIANTE	STRATEGIE VOCAZIONALI DEL PUP PER IL TERRITORIO DELLA VAL D'ADIGE*								
	Migliorare i collegamenti extra-provinciali	Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali migliorando l'intermodalità garantendo alternative valide di trasporto pubblico e rendendo compatibile il traffico pesante a lungo raggio	Riorganizzare le zone artigianali di espansione per raggruppamenti di aziende e/o consorzi	Riorganizzare e governare il flusso di persone pendolari che gravitano sulla città di Trento	Promuovere le attività artigianali tradizionali nel centro storico di Trento e nei nuclei di antica origine dei sobborghi	Promuovere uno sviluppo turistico integrato, al fine di valorizzare le risorse culturali (centro storico di Trento), ambientali e paesaggistiche (Monte Bondone), nonché le produzioni tipiche del territorio (viticoltura di pregio)	Perseguire lo sviluppo ordinato delle attività industriali ed artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese	Perseguire una riconversione innovativa delle aree industriali dismesse che interessano in particolare Trento, ricercando l'adeguata connessione tra nuove attività produttive e potenzialità del territorio	Promuovere un patto tra la città di Trento e il territorio trentino che metta a fuoco, in termini di modernità, il ruolo della città come capoluogo e centro di servizi rispetto ai territori, in specie sotto i profili mobilità e delle funzioni
Ob1	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Ob2.1	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Ob2.2	NP	NP	NP	C	NP	NP	NP	C	C

\* Il riferimento è costituito dall'elaborato E del PUP denominato "Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani", p. 56.

Rispetto alle strategie vocazionali del Territorio Val d'Adige è possibile rilevare una coerenza rispetto allo sviluppo turistico integrato e all'organizzazione della gerarchia delle reti infrastrutturali, riconducibile alle varianti legate a principi di mobilità, quali variante b\_01 cerniera per la mobilità parcheggio sopra alla rotonda Spini/Bermax, variante b\_03 ampliamento parcheggio a Gardolo con nuovo collegamento ciclo pedonale al complesso di S. Anna, variante b\_04 nuovo parcheggio a Sardagna.

Per quanto riguarda le tipologie di variante a), c), d) ed e) - rispettivamente verifica delle zone per servizi, ripianificazione dei piani attuativi scaduti, valutazione delle inedificabilità e adeguamenti e modifiche normative, si rileva sostanzialmente la non pertinenza dei temi trattati.

Tabella 21- Verifica di coerenza esterna: obiettivi Variante (tipologia a e b) e obiettivi di sostenibilità ambientale PUP

OBIETTIVI VARIANTE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE*												
	1. Risparmio delle risorse energetiche non rinnovabili	2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione (tutela del ciclo dell'aria)	3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	4. Tutela dell'aria: dimensioni locali e globali	5. Riduzione dell'erosione del suolo	6. Tutela della biodiversità, dei sistemi biologici e forestali	7. Valorizzazione del paesaggio	8. Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale	9. Coerenza della pianificazione urbanistica	10. Coerenza degli interventi di trasformazione urbana	11. Coerenza delle strategie di sviluppo	12. Promozione della qualità dell'ambiente di vita	13. Promozione della cultura dello sviluppo sostenibile
Ob1	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Ob2.1	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	C	C	NP	NP	NP
Ob2.2	NP	NP	NP	PC	NP	C	NP	NP	PC	C	C	NP	NP

\* Il riferimento è costituito dall'Appendice 3 dell'Allegato III "Linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale" di cui al D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg come modificato dal ultimo dal D.P.P.

Rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP si rileva una parziale coerenza con gli obiettivi della pianificazione urbanistica in quanto la variante non sostanziale è stata redatta anche per far fronte a un'incoerenza dei servizi e delle attrezzature pubbliche previsti rispetto a quelli auspicabili e necessari. D'altro canto si rilevano delle coerenze con gli obiettivi di coerenza rispetto alle strategie di sviluppo. Si pensi ad esempio alla variante b\_09 che va ad apporre la sigla NOT ad altre aree: risulta non coerente in quanto difforme rispetto all'attuale pianificazione, ma è chiaramente coerente con le strategie di sviluppo previste per l'area che prevedono di insediare in quel luogo il nuovo ospedale. Si evidenziano poi degli aspetti rilevanti e da valutare con attenzione per la tutela dell'aria (valutazioni relative al traffico che si genera a seguito delle varianti in tema mobilità) e per la tutela della biodiversità, sistemi ecologici e forestali, in quanto alcune varianti vanno a consumare suolo, riducendo potenzialmente la componente più "naturale" oppure, come per la già citata variante b\_09 del nuovo ospedale, meritano una particolare attenzione perché limitrofe ad ambiti di particolare interesse ecologico quali la foce della Fersina.

Per quanto riguarda le tipologie di variante a), c), d) ed e) - rispettivamente verifica delle zone per servizi, ripianificazione dei piani attuativi scaduti, valutazione delle inedificabilità e adeguamenti e modifiche normative, si rileva sostanzialmente la non pertinenza dei temi trattati.

Tabella 22- Verifica di coerenza esterna: obiettivi Variante (tipologia a e b) e Documento preliminare della SproSS

Obiettivi prioritari	1. PER UN TRENTINO PIÙ INTELLIGENTE					2. PER UN TRENTINO PIÙ VERDE E PRIVO DI EMISSIONI DI CARBONIO				3. PER UN TRENTINO O PIÙ CONNESSO		4. PER UN TRENTINO PIÙ SOCIALE					5. PER UN TRENTINO PIÙ VICINO AI CITTADINI E ALLE CITTADINE			
	Lavoro	Formazione scolastica	Economia circolare	Turismo sostenibile	Agricoltura	Biodiversità	Acqua	Riduzione delle emissioni	Sicurezza del territorio	Mobilità sostenibile	R&S – Innovazione e Agenda Digitale	Povertà	Casa	Stili di vita	Responsabilità sociale	Parità di genere	Diritto	Servizi sanitari	Territorio	Legalità e criminalità
Ob1	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Ob2.1	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	C	NP	NP
Ob2.2	NP	NP	NP	C	PC	PC	NP	C	NP	C	NP	NP	NP	C	NP	NP	NP	C	NP	NP

Per quanto riguarda la verifica di coerenza con la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile si rilevano alcune coerenze parziali riguardanti in particolare gli obiettivi di "agricoltura" e "biodiversità" per quanto riguarda la riduzione di aree agricole (varianti b\_04 parcheggio Sardinia, b\_07 viabilità Sopramonte e b\_11 centro Protezione civile a Ravina). Si rimanda per il dettaglio al paragrafo relativo alla rendicontazione delle aree agricole di pregio e non del PUP. Si evidenziano poi le coerenze legate principalmente al tema della mobilità vista sia attraverso l'utilizzo dei mezzi pubblici, quindi con l'utilizzo dei parcheggi scambiatori come previsto dalla variante b\_01, sia dalla realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali, come previsti dalla variante b\_03 per il collegamento a Gardolo con il complesso S. Anna e b\_06 per l'ampliamento del magazzino comunale con percorso sopraelevate in collegamento verso via Brennero. Una ulteriore coerenza è quella con il tema dei servizi sanitari dovuto alle nuove previsioni per l'apprestamento dell'area del nuovo ospedale (varianti b\_09 e b\_10).

Per quanto riguarda le tipologie di variante a), c), d) ed e) - rispettivamente verifica delle zone per servizi, ripianificazione dei piani attuativi scaduti, valutazione delle inedificabilità e adeguamenti e modifiche normative, si rileva sostanzialmente la non pertinenza dei temi trattati. Solo la tipologia d), attraverso la valutazione dell'inedificabilità, va ad incidere coerentemente con i temi della biodiversità perché garantisce il non consumo di suolo.

## 6. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE AZIONI

L'analisi dei potenziali impatti ambientali permette di effettuare una valutazione quali-quantitativa della sostenibilità ambientale delle azioni di piano mettendo in evidenza i principali effetti delle previsioni di trasformazione del territorio comunale. Con riferimento alla variante 2024, la valutazione degli effetti attesi è stata condotta mediante la predisposizione di apposite schede di valutazione contenenti sia una verifica di compatibilità territoriale sia una valutazione dei potenziali impatti ambientali con riferimento alle componenti e fattori ambientali considerati.

### 6.1 Verifica di coerenza con la Classificazione Acustica comunale

Tutti gli interventi di variante sono stati valutati rispetto alla Classificazione acustica comunale e dovrà essere aggiornata la carta della classificazione acustica comunale in relazione ad alcuni aggiornamenti cartografici introdotti dalla Variante. In particolare, si vedono nel dettaglio le interazioni di ciascuna variante con la classificazione acustica comunale nei capitoli successivi dove è presente una "scheda" per ciascuna delle varianti introdotte.

### 6.2 Rendicontazione delle aree agricole e agricole di pregio del PUP

Essendo la trasformazione di aree agricole e agricole di pregio del PUP uno dei criteri d'obbligatorietà della VAS/Rendicontazione urbanistica sono state approfondite le azioni della Variante che comportano una trasformazione di tali aree.

Come precisato nella Relazione illustrativa si tratta di alcune ripermetrazioni legate alle seguenti varianti:

- la **variante b\_04** per la realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico a Sardagna interessa un'area agricola del PUP, ai sensi dell'art. 37;
- la **variante b\_07** per il potenziamento della viabilità comunale a Sopramonte interessa un'area agricola di pregio del PUP, ai sensi dell'art. 38;
- la **variante b\_11** per la realizzazione nuovo centro per la Protezione civile a Ravina interessa sia un'area agricola del PUP, ai sensi dell'art. 37, sia un'area agricola di pregio del PUP, ai sensi dell'art. 38;

Per quanto riguarda le tipologie di variante a), c), d) ed e) - rispettivamente verifica delle zone per servizi, ripianificazione dei piani attuativi scaduti, valutazione delle inedificabilità e adeguamenti e modifiche normative, si rileva che tutte queste aree di variante non interessano aree agricole, di pregio e non, del PUP.

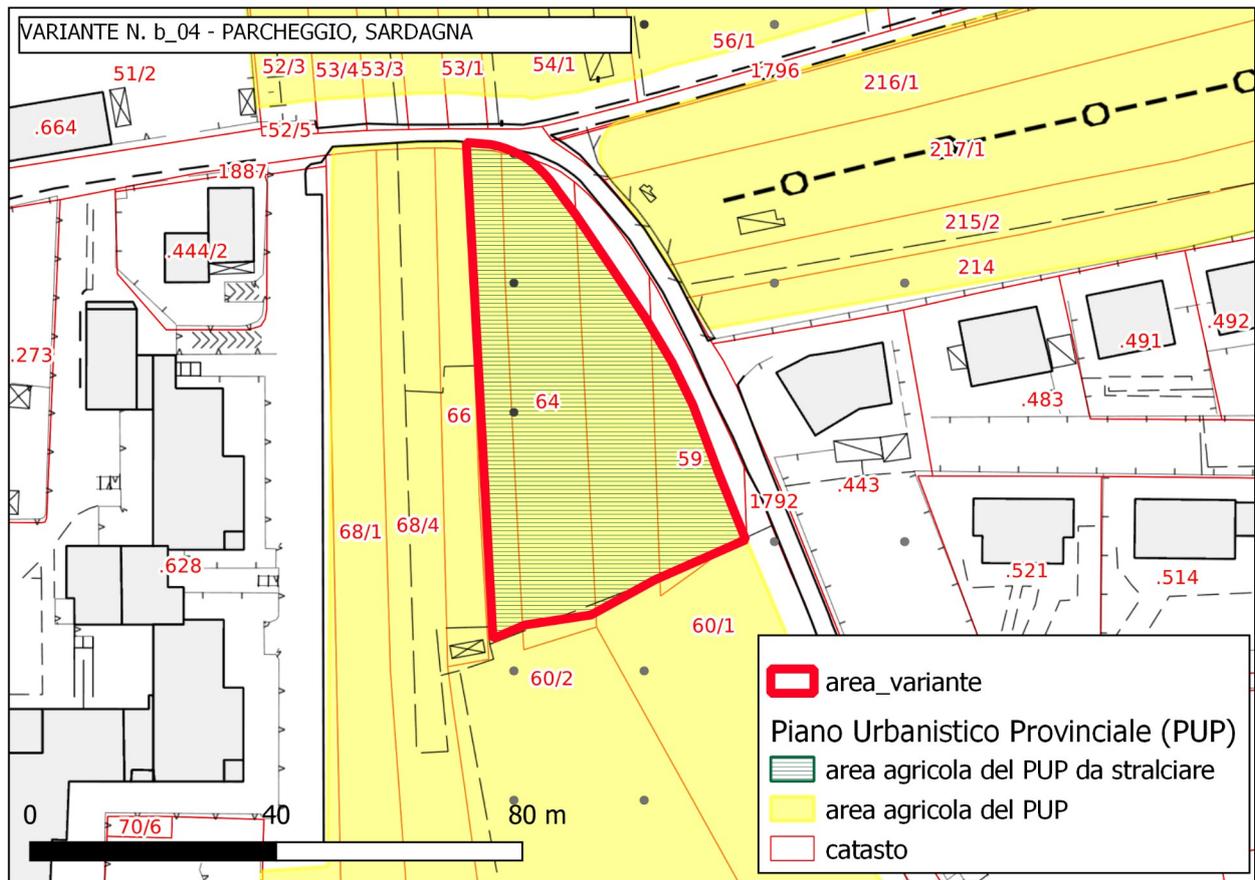


Figura 2- varianti che comportano ripermetrazione delle aree agricole e agricole di pregio del PUP

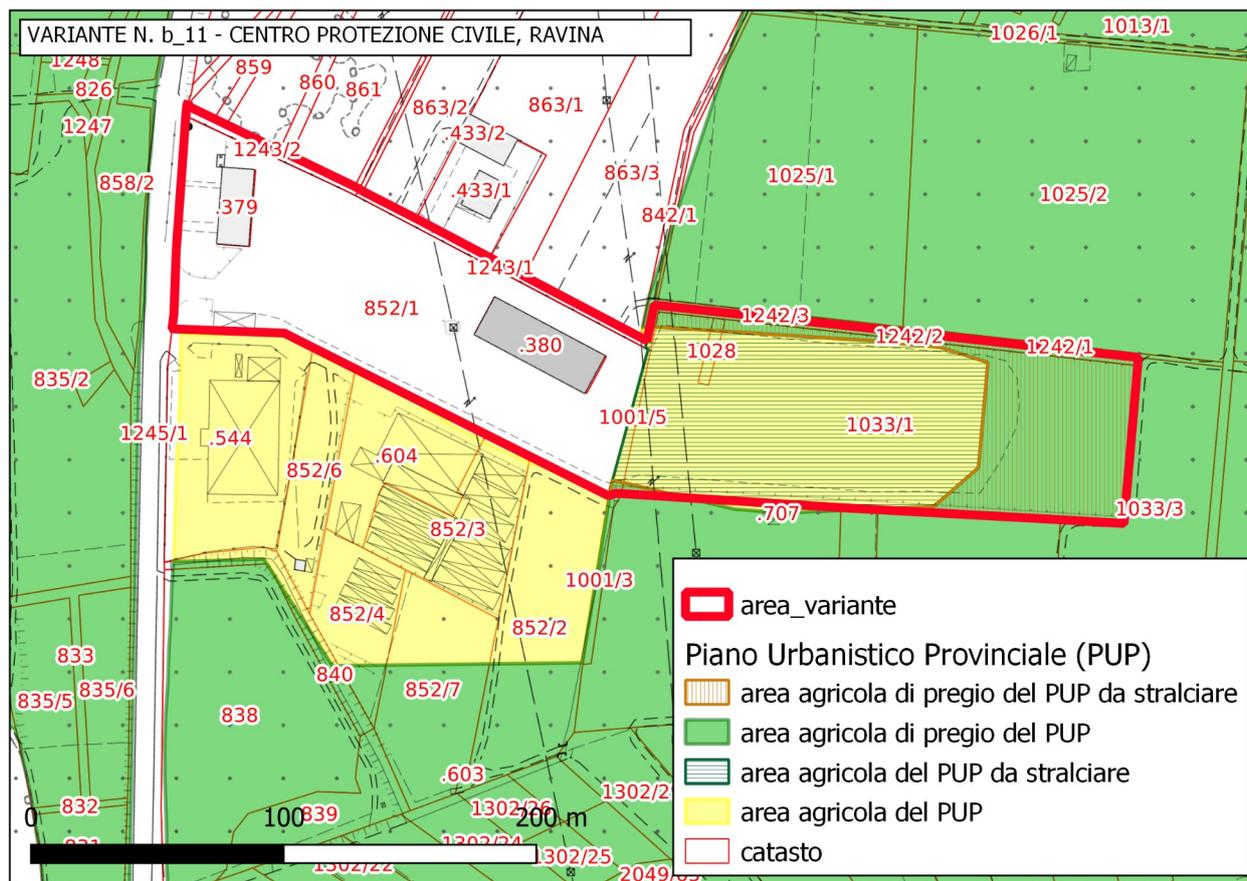


Figura 3- varianti che comportano ripermimetrazione delle aree agricole e agricole di pregio del PUP

Tabella 23- Azioni che comportano la ripermetrazione di aree agricole del PUP

n. variante	Area agricola (mq)
b_04	2'184
b_11	8'968

Totale	11'152
--------	--------

Tabella 24- Azioni che comportano la ripermimetrazione di agricole di pregio del PUP

n. variante	Area agricola di pregio (mq)
b_07	349
b_11	5'167
Totale	5'516

La LP 15/2015, all'articolo 23, comma 2, lett. f), prevede la possibilità per il PTC di precisare i perimetri delle aree agricole e delle aree agricole di pregio, tenendo conto delle indicazioni della Carta del paesaggio.

### 6.2.1 Riduzione delle aree agricole del PUP

Per quanto riguarda la riduzione delle aree agricole del PUP, l'articolo 37, comma 7, delle norme di attuazione del PUP stabilisce che la riduzione di tali aree è ammessa in via eccezionale previa verifica degli effetti derivanti dalla riduzione con particolare riferimento alla Carta del paesaggio e se è dimostrata l'impossibilità tecnica di ubicare gli interventi in altre parti del territorio. Si riporta di seguito la sintesi della verifica degli effetti derivanti dalla riduzione di aree agricole prevista dalla variante 2024.

Tabella 25- Verifica degli effetti relativi alla riduzione delle aree agricole del PUP

n. variante	Carta del paesaggio	Ubicazione alternative	Effetti ambientali
b_04 parcheggi o Sardagna	Non coerente La variante interessa l'ambito elementare di paesaggio "Aree rurali".	La variante è finalizzata alla realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico e la sua collocazione è frutto di una valutazione fra 3 alternative. La localizzazione tra le tre alternative è stata votata dal Consiglio circoscrizionale.	In considerazione della superficie limitata che interessa l'area agricola del PUP non si rilevano potenziali effetti ambientali significativi.
b_11 centro Protezione civile Ravina	Non coerente La variante interessa l'ambito elementare di paesaggio "Aree rurali" e "Aree produttive".	La variante è finalizzata alla realizzazione di un nuovo centro per la Protezione civile che, come giustificato dal Dipartimento Protezione civile, Foreste e Fauna, ricade nella posizione definita sulla base della facile raggiungibilità e connessione di carattere strategico	L'effetto negativo principale è generato dalla riduzione delle aree agricole che comporta una riduzione di biodiversità, ma soprattutto un nuovo consumo di suolo che può anche compromettere la permeabilità dei suoli

Relativamente alla riduzione delle aree agricole del PUP interessate dalla variante 2024, l'articolo 37, comma 7, delle norme di attuazione del PUP stabilisce che la riduzione di tali aree è ammessa in via eccezionale dal PTC per le seguenti fattispecie:

- "la localizzazione di aree da destinare a opere, servizi e attrezzature pubblici di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 31;*
- "l'ampliamento di aree produttive di livello provinciale esistenti o l'individuazione di nuove aree produttive di livello provinciale, purché rispondenti a criteri di razionalizzazione delle localizzazioni produttive, nel rispetto degli indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per l'autovalutazione dei piani."*

La variante b\_04 per la realizzazione di un nuovo parcheggio a Sardagna rientra nella tipologia a)

vista la previsione di un'opera pubblica a disposizione dell'abitato citato.

La variante b\_11 per la realizzazione di un nuovo centro per la Protezione civile fa parte anch'essa della fattispecie a) in quanto prevede un servizio pubblico, addirittura di livello provinciale.

## 6.2.2 Riduzione delle aree agricole di pregio del PUP

Relativamente alla riduzione delle aree agricole di pregio del PUP interessate dalla variante 2024, l'articolo 38, comma 6, delle norme di attuazione del PUP stabilisce che la riduzione di tali aree è ammessa *“è ammessa in via eccezionale, nel rispetto delle condizioni stabilite dai commi 7, 8 e 10 dell'articolo 37 e del comma 7 di questo articolo, nei seguenti modi:*

a) con previsione del PTC per la realizzazione dei seguenti interventi:

- 1) opere, attrezzature e servizi pubblici di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 31;
- 2) ampliamento di aree produttive di livello provinciale;

b) con previsione dei piani regolatori generali per la realizzazione dei seguenti interventi:

- 1) opere, attrezzature e servizi pubblici di livello locale;
- 2) ampliamento di aree produttive d'interesse locale;
- 3) individuazione di nuove aree a destinazione residenziale pubblica o agevolata;

c) opere e interventi di cui al comma 10 dell'articolo 37.”

La variante b\_07, consistente in una modifica alla previsione di viabilità locale a Sopramonte e rientra fra le tipologie di opere per le quali viene ammessa una riduzione delle aree agricole di pregio ai sensi dell'articolo 38 comma 6 b) 1) del PUP relativo alla tipologia di opera pubblica ammessa ovvero potenziamento della viabilità pubblica comunale.

Anche la variante b\_11 per la realizzazione di un nuovo centro per la Protezione civile rientra fra le opere per la realizzazione di servizi pubblici, ma a livello provinciale (comma 6 a) 1)) ed è quindi ammessa la riduzione anche delle aree agricole di pregio del PUP.

Tabella 26- Verifica degli effetti relativi alla riduzione delle aree agricole di pregio del PUP

n. variante	Carta del paesaggio	Ubicazione alternative	Effetti ambientali
b_07 viabilità a Sopramonte	Non coerente La variante interessa l'ambito elementare di paesaggio "Aree rurali".	La variante è finalizzata al potenziamento di quella specifica viabilità pubblica comunale.	In considerazione della superficie limitata che interessa l'area agricola del PUP non si rilevano potenziali effetti ambientali significativi.
b_11 centro Protezione civile Ravina	Non coerente La variante interessa l'ambito elementare di paesaggio "Aree rurali" e "Aree produttive".	La variante è finalizzata alla realizzazione di un nuovo centro per la Protezione civile che, come giustificato dal Dipartimento Protezione civile, Foreste e Fauna, ricade nella posizione definita sulla base della facile raggiungibilità e connessione di carattere strategico	L'effetto negativo principale è generato dalla riduzione delle aree agricole che comporta una riduzione di biodiversità, ma soprattutto un nuovo consumo di suolo che può anche compromettere la permeabilità dei suoli

Con riferimento alle aree interessate dalle varianti sopra richiamate la variante 2024 propone pertanto, ai sensi dell'art. 23, comma 2, lett. f), punto 1) della LP 15/2015, la ripermimetrazione delle stesse secondo quanto riportato nelle precedenti mappe e tenuto conto delle verifiche sopra descritte.

### 6.3 Valutazione delle azioni

Di seguito si riportano le schede di valutazione delle azioni cartografiche proposte dalla presente variante, sia in termini di verifica rispetto alla compatibilità territoriale, sia di valutazione dei potenziali effetti ambientali rispetto alle componenti descritte in precedenza. Di seguito è riportata la legenda relativa alla verifica della compatibilità territoriale. Nel dettaglio, per ciascuna verifica è riportato un giudizio di sintesi sotto forma di matrice cromatica riportante la rispondenza dell'azione considerata ai vari criteri di raffronto.

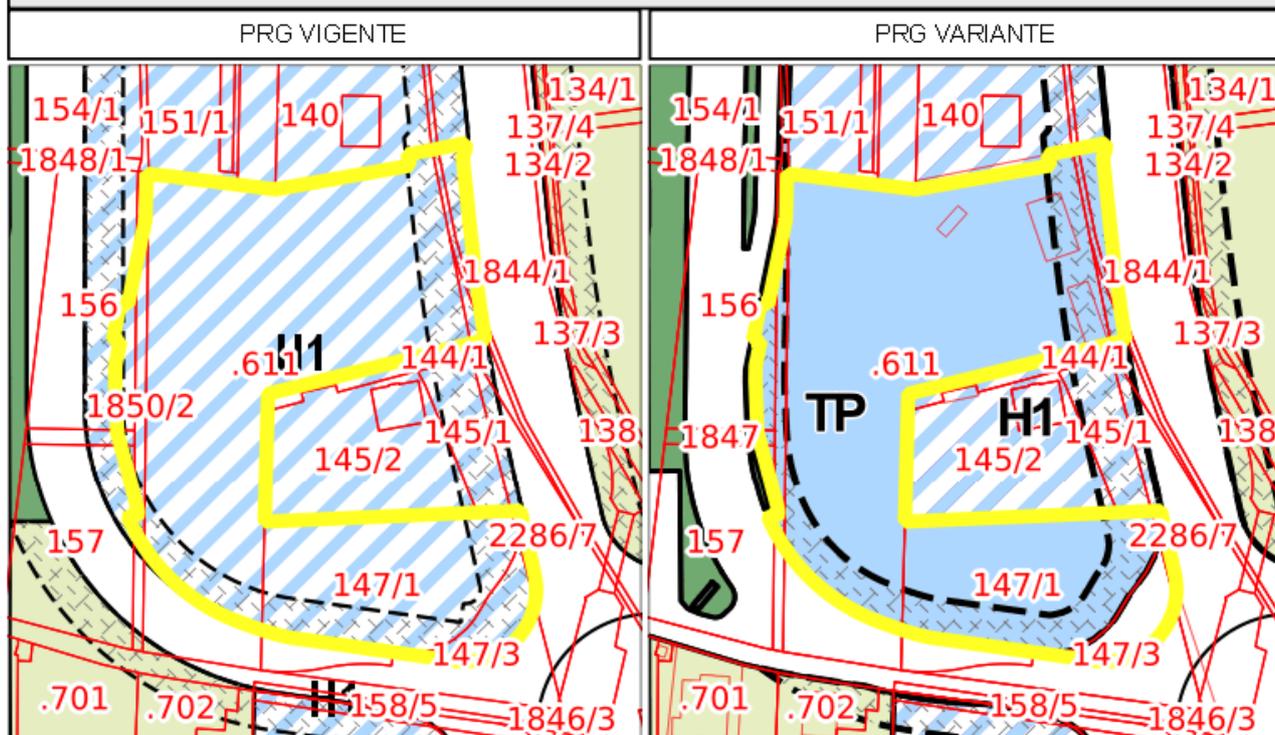
VERIFICA DELLA COERENZA	
<b>C</b>	Coerente
<b>PC</b>	Parzialmente coerente
<b>NC</b>	Non coerente
<b>NP</b>	Non pertinente

Le componenti ambientali considerate sono state oggetto di caratterizzazione degli impatti in forma sintetica, utilizzando una apposita simbologia. Per la valutazione degli effetti ambientali sono state impiegate delle “faccine” sorridenti o tristi accompagnate dalla colorazione tipica semaforica per rappresentare l'effetto ambientale positivo o negativo, la cui intensità è indicata dal numero di “faccine”, un punto interrogativo per indicare gli effetti non valutabili o incerti e uno zero per indicare l'assenza o la trascurabilità dell'effetto atteso. Nelle schede di valutazione è riportata anche la sintesi della verifica delle interferenze con la Carta di sintesi della pericolosità che è contenuta nello specifico documento allegato alla variante.

#### Legenda

Tipologia di effetto ambientale	
	Effetto molto positivo
	Effetto positivo
	Effetto parzialmente positivo
	Effetto parzialmente negativo
	Effetto negativo
	Effetto molto negativo
	Effetto non valutabile o incerto
<b>0</b>	Effetto nullo o trascurabile

**VARIANTE N. b\_01  
REALIZZAZIONE PARCHEGGIO - CERNIERA DI MOBILITA'**



ZONE PRG VIGENTE:  
H1 - zone destinate ai servizi privati

ZONE PRG VARIANTE:  
F1-TP attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano, attrezzature per il trasporto pubblico  
F2 zone destinate alla viabilità

COMUNE CATASTALE: Gardolo

AMBITO: Nuove previsioni collegate al BRT - Bus Rapid Transit

DESCRIZIONE: Cambio destinazione a TP - nuove previsioni collegate al BRT - Bus Rapid Transit

**COMPATIBILITÀ TERRITORIALE**

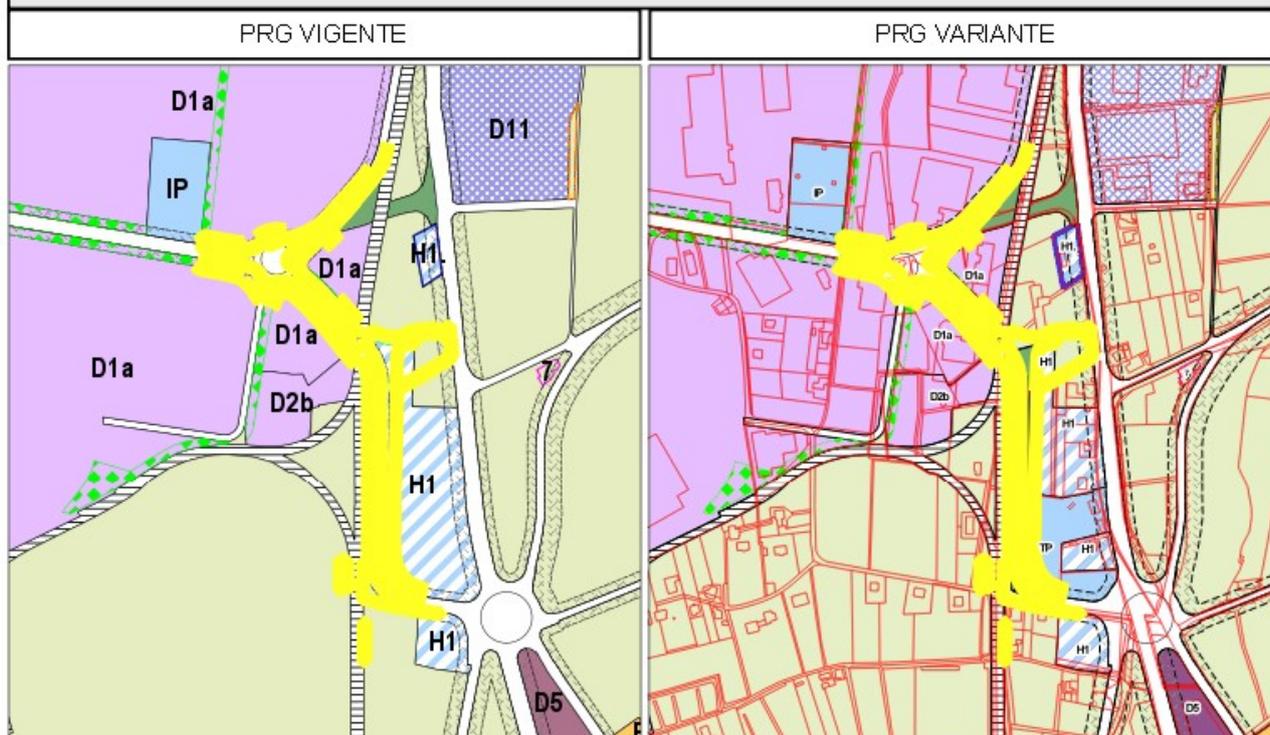
<b>PUP – Inquadramento strutturale</b>		<b>C</b>	
<b>PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali</b>		<b>C</b>	//
<b>PUP - Paesaggio</b>	Carta del paesaggio	<b>C</b>	L'area risulta classificata come "Aree rurali" e "Aree urbanizzate recenti"
	Carta delle tutele paesistiche	<b>C</b>	//
<b>PUP – Reti ecologiche e ambientali</b>		<b>C</b>	//
<b>PUP – Carta delle risorse idriche</b>		<b>C</b>	//

<b>PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità</b>	<b>C</b>	//
<b>PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea</b>	<b>C</b>	Aree di attenzione per intenso sfruttamento della falda
<b>PGUAP – Ambiti fluviali</b>	<b>C</b>	//
<b>Classificazione Acustica comunale</b>	<b>C</b>	L'area ricade in Classe IV ed è coerente con la classificazione acustica comunale
<b>Elettrodotti</b>	<b>C</b>	L'area non è interessata da elettrodotti
<b>Usi civici</b>	<b>C</b>	Sull'area non insistono usi civici

<b>VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI</b>		
<b>Clima</b>		La variante ha effetti nulli e trascurabili. Infatti, se da un lato lo scopo di questo parcheggio scambiatore è quello di incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici con evidente risvolto positivo per il fattore "clima, dall'altro lato la realizzazione di un parcheggio può generare un'isola di calore per la cementificazione. Saranno applicate le dovute attenzioni in termini di permeabilità dei suoli e "verde" per mitigare l'effetto isola di calore
<b>Aria / Popolazione e salute umana</b>		La cerniere di mobilità viene realizzata a supporto della creazione di un nuovo TPL, che andrà a determinare un miglioramento della qualità dell'aria.
<b>Suolo</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili. Con le dovute attenzioni, il parcheggio verrà progettato attraverso pavimentazione e alberature più "green"
<b>Sottosuolo / Acqua</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Biodiversità, flora e fauna</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Paesaggio</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Rischi naturali</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Accessibilità, traffico e parcheggi</b>		La variante prevede la realizzazione di questo parcheggio - cerniera di mobilità proprio per ridurre il traffico veicolare in ingresso in città
<b>Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili

La variante nasce da una necessità definita dal PUMS di localizzare sul territorio delle cerniere di mobilità, ossia dei parcheggi a supporto del nuovo TPL. La realizzazione di questo "parcheggio" seguirà una progettazione sostenibile ed avrà ripercussioni sul circolo virtuoso della mobilità sostenibile, l'incentivo all'utilizzo dei mezzi pubblici a fronte dell'abbandono dell'auto privata e del beneficio ambientale che ne deriva.

## VARIANTE N. b\_02 REALIZZAZIONE NUOVO SOTTOPASSO



**ZONE PRG VIGENTE:**  
 D1a-zone prod. del sett. Second. esistenti e di completamento di livello prov  
 E1 zone agricole di interesse primario  
 F2 zone dest. alla viabilità  
 F3 zone dest. al sist. ferroviario  
 F4 zone dest. al verde di protez. e di arredo H1-zone a servizi

**ZONE PRG VARIANTE:**  
 D1a-zone prod. del sett. Second. esistenti e di completamento di livello prov  
 E1 zone agricole di interesse primario  
 F2 zone dest. alla viabilità  
 F3 zone dest. al sist. ferroviario  
 F4 zone dest. al verde di protez. e di arredo H1-zone a servizi

COMUNE CATASTALE: Gardolo

AMBITO: Nuove previsioni collegate alla FTM - Ferrovia Trento-Malè

DESCRIZIONE: Sottopasso Spini/Bernax: variante necessaria per la traslazione della rotatoria nella zona di Spini e per la nuova bretella per il collegamento agli edifici prospettanti su via Alto Adige

### COMPATIBILITÀ TERRITORIALE

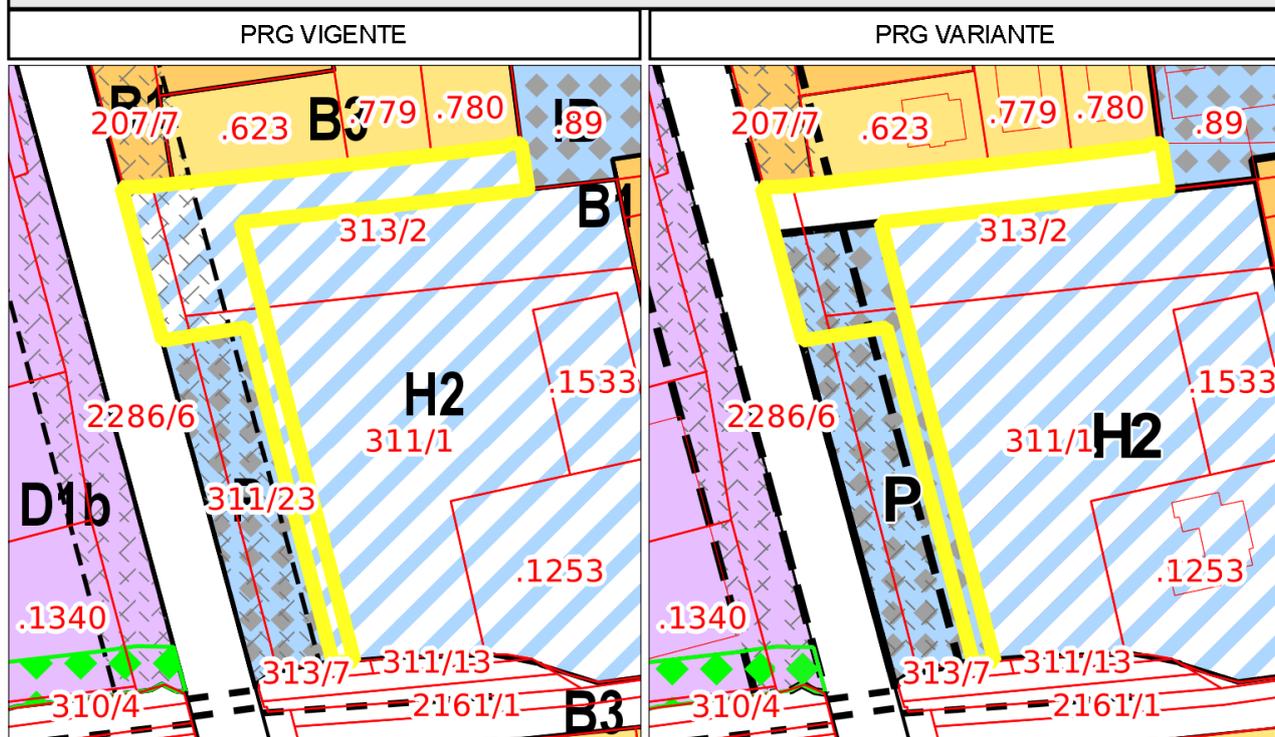
<b>PUP – Inquadramento strutturale</b>	<b>C</b>	E' presente un elemento "fiumi e torrenti" e la variante ricade inoltre su un "conoide alluvionale"	
<b>PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali</b>	<b>C</b>	La zona è attraversata da "fiumi e torrenti", "viabilità principale di progetto e "ferrovia locale da potenziare". E' presente una area produttiva del settore secondario di livello provinciale esistente" e delle "zone per insediamenti"	
<b>PUP - Paesaggio</b>	Carta del paesaggio	<b>C</b>	L'area risulta classificata come "Aree rurali", "Aree urbanizzate recenti" e "aree produttive"
	Carta delle tutele	<b>C</b>	Attraversata da "ferrovia" e "fiumi e torrenti"

	paesistiche		
<b>PUP – Reti ecologiche e ambientali</b>	<b>C</b>	"canali e fosse"	
<b>PUP – Carta delle risorse idriche</b>	<b>C</b>	//	
<b>PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità</b>	<b>PC</b>	L'area è classificata come "P3 – Aree con penalità media". E' già stato predisposto apposito studio in fase di progettazione.	
<b>PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea</b>	<b>C</b>	Aree di attenzione per intenso sfruttamento della falda	
<b>PGUAP – Ambiti fluviali</b>	<b>C</b>	//	
<b>Classificazione Acustica comunale</b>	<b>C</b>	L'area ricade in Classe IV-V-VI	
<b>Elettrodotti</b>	<b>C</b>	La variante riguarda un adeguamento cartografico per la realizzazione di viabilità quindi è coerente	
<b>Usi civici</b>	<b>C</b>	Sull'area non insistono usi civici	

<b>VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI</b>		
<b>Clima</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Aria / Popolazione e salute umana</b>		La variante ha benefici dal punto di vista della qualità dell'aria in quanto comporta una riduzione del congestionamento del traffico e quindi delle emissioni
<b>Suolo</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Sottosuolo / Acqua</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Biodiversità, flora e fauna</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Paesaggio</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Rischi naturali</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Accessibilità, traffico e parcheggi</b>		La variante apporta migliorie ai flussi di traffico eliminando le attuali code e incolonnamenti
<b>Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili

La variante risponde alla realizzazione della nuova bretella di collegamento delle aree industriali degli Spini di Gardolo, così come da progetto già approvato in sede provinciale e comunale. In merito alle tue parziali coerenze, dovute alle interferenze con aree soggetta a penalità della CSP e alla presenza della linea dell'elettrodotto, il progetto ha già tenuto conto di questi aspetti.

**VARIANTE N. b\_03**  
**AMPLIAMENTO PARCHEGGIO ESISTENTE E COLLEGAMENTO**  
**CICLOPEDONALE A S.ANNA**



ZONE PRG VIGENTE:  
H2 zone destinate a verde privato

ZONE PRG VARIANTE:  
G-P Zone destinate ai servizi di quartiere - Parcheggi pubblici o di uso pubblico  
F2 zone destinate alla viabilità

COMUNE CATASTALE: Gardolo

AMBITO: Gardolo, via Aeroporto

DESCRIZIONE: Ampliamento parcheggio esistente e collegamento ciclopedonale al complesso delle scuole di via S. Anna

**COMPATIBILITÀ TERRITORIALE**

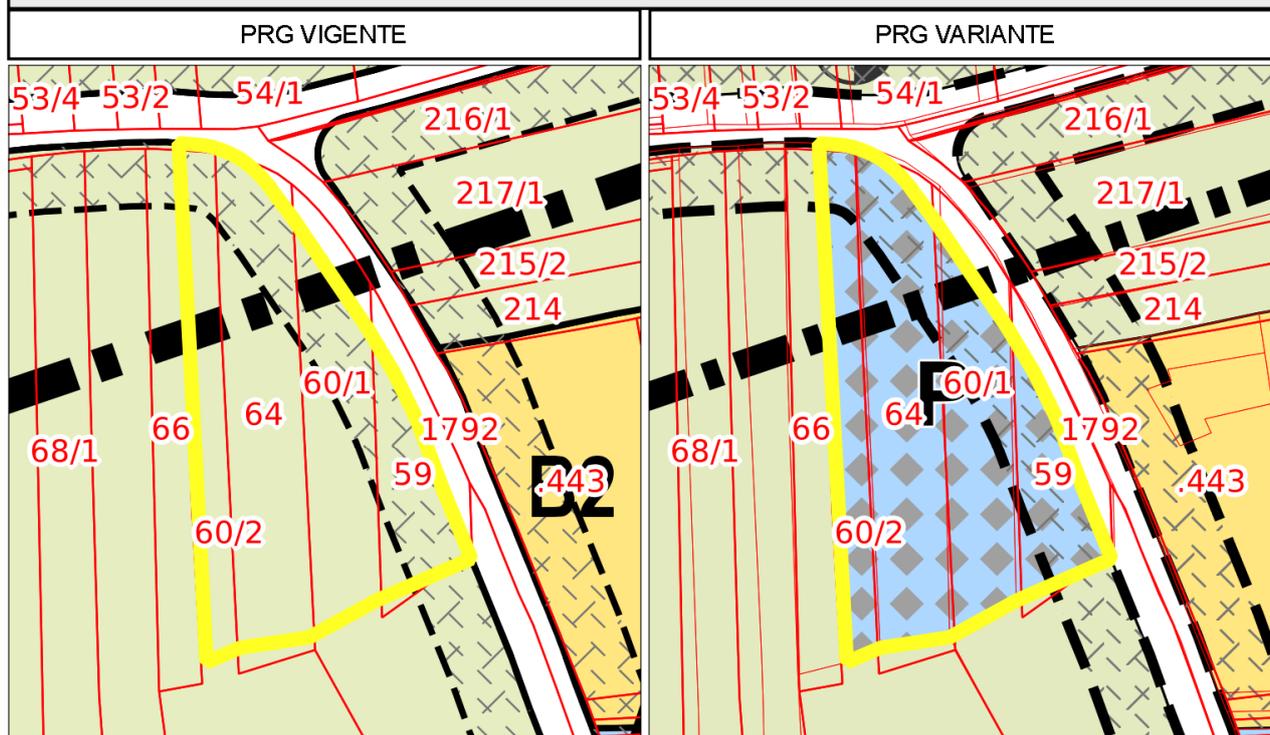
PUP – Inquadramento strutturale	<b>C</b>	L'area è attraversata da una "viabilità storica"
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali	<b>C</b>	L'area è in parte in "zone per insediamenti"
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	<b>PC</b> L'area rientra in "aree rurali" e "aree urbanizzate recenti"
	Carta delle tutele paesistiche	<b>C</b> //
PUP – Reti ecologiche e ambientali	<b>C</b>	//
PUP – Carta delle risorse idriche	<b>C</b>	//

<b>PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità</b>	<b>C</b>	//
<b>PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea</b>	<b>C</b>	Aree di attenzione per intenso sfruttamento della falda
<b>PGUAP – Ambiti fluviali</b>	<b>C</b>	//
<b>Classificazione Acustica comunale</b>	<b>C</b>	L'area ricade in Classe III-IV
<b>Elettrodotti</b>	<b>C</b>	L'area non è interessata da elettrodotti
<b>Usi civici</b>	<b>C</b>	Sull'area non insistono usi civici

<b>VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI</b>		
<b>Clima</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Aria / Popolazione e salute umana</b>	😊	La variante consente di determinare potenziali benefici dal punto di vista della salute umana attraverso l'incentivo all'utilizzo della mobilità lenta, grazie al collegamento ciclopedonale.
<b>Suolo</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Sottosuolo / Acqua</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Biodiversità, flora e fauna</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Paesaggio</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Rischi naturali</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Accessibilità, traffico e parcheggi</b>	😊😊	La variante aumenta i posti auto
<b>Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili

La variante consiste nell'ampliamento di un parcheggio a Gardolo e della realizzazione di una connessione ciclo pedonale con il complesso delle scuole di S. Anna. Tale collegamento sarà progettato secondo la visione dell'urbanistica tattica, andando a rispondere a un concetto di vivibilità più attuale.

**VARIANTE N. b\_04  
NUOVO PARCHEGGIO PUBBLICO A SARDAGNA**



**ZONE PRG VIGENTE:**  
E1 zone agricole di interesse primario

**ZONE PRG VARIANTE:**  
G-P Zone destinate ai servizi di quartiere - Parcheggi pubblici o di uso pubblico

COMUNE CATASTALE: Sardagna

AMBITO: parcheggio a Sardagna

DESCRIZIONE: Nuova area a parcheggio pubblico a Sardagna

**COMPATIBILITÀ TERRITORIALE**

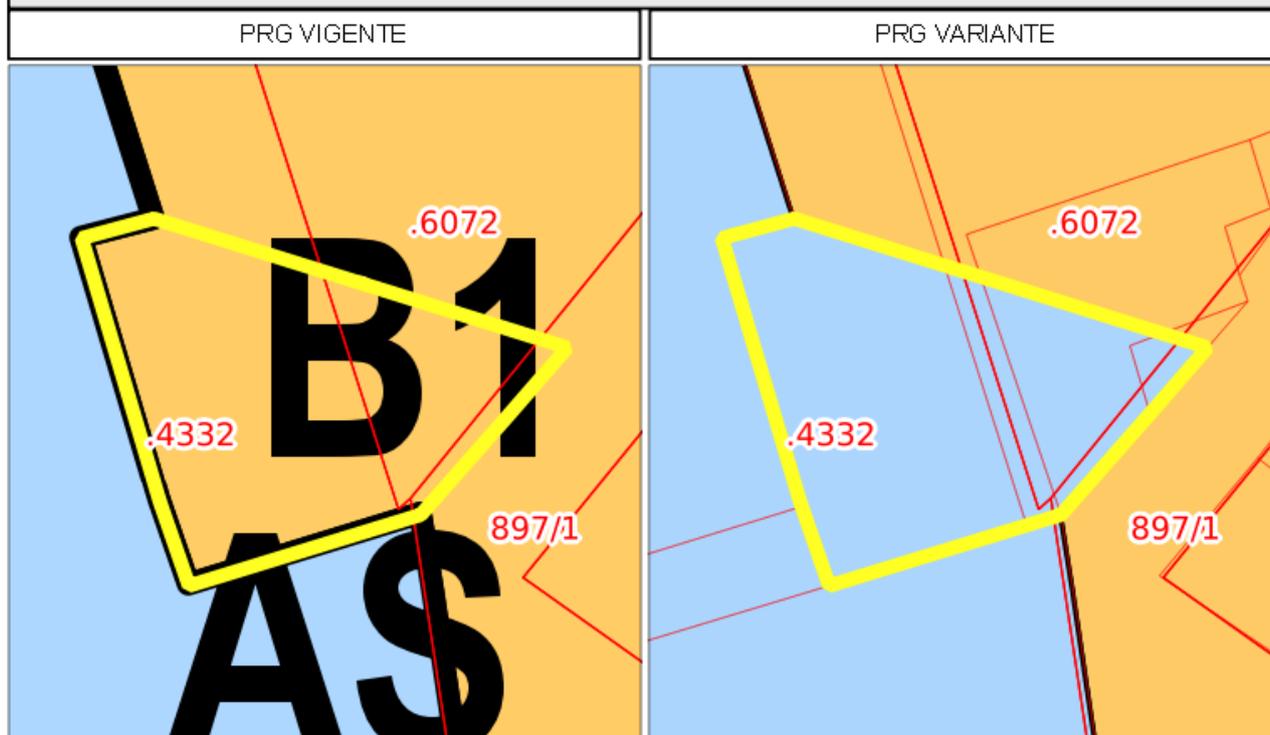
<b>PUP – Inquadramento strutturale</b>		<b>C</b>	//
<b>PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali</b>		<b>PC</b>	L'area di variante è "aree agricole"
<b>PUP - Paesaggio</b>	Carta del paesaggio	<b>PC</b>	L'area è classificata come "Aree rurali"
	Carta delle tutele paesistiche	<b>C</b>	//
<b>PUP – Reti ecologiche e ambientali</b>		<b>C</b>	//
<b>PUP – Carta delle risorse idriche</b>		<b>C</b>	//
<b>PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità</b>		<b>C</b>	//

<b>PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea</b>	<b>C</b>	//
<b>PGUAP – Ambiti fluviali</b>	<b>C</b>	//
<b>Classificazione Acustica comunale</b>	<b>PC</b>	L'area ricade in Classe II
<b>Elettrodotti</b>	<b>C</b>	L'area non è interessata da elettrodotti
<b>Usi civici</b>	<b>C</b>	Sull'area non insistono usi civici

<b>VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI</b>		
<b>Clima</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Aria / Popolazione e salute umana</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Suolo</b>		Rispetto alla destinazione urbanistica vigente la variante determina effetti negativi dovuti alla riduzione del terreno agricolo a fronte della realizzazione di un parcheggio - tema permeabilità. Saranno prese le dovute attenzioni in fase progettuale per "attenuare" l'impatto di questa previsione, attraverso delle tecniche più sostenibili nella scelta dell'arredo e della tipologia di pavimentazione.
<b>Sottosuolo / Acqua</b>		Rispetto alla destinazione urbanistica vigente la variante determina effetti negativi dovuti alla riduzione del terreno agricolo a fronte della realizzazione di un parcheggio - tema permeabilità. Saranno prese le dovute attenzioni in fase progettuale per "attenuare" l'impatto di questa previsione, attraverso delle tecniche più sostenibili nella scelta dell'arredo e della tipologia di pavimentazione.
<b>Biodiversità, flora e fauna</b>		La variante è in grado di determinare dei potenziali effetti negativi in termini di riduzione delle aree naturali
<b>Paesaggio</b>		La variante è in grado di determinare dei potenziali effetti negativi in termini di riduzione delle aree naturali
<b>Rischi naturali</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Accessibilità, traffico e parcheggi</b>		Trattandosi di aree per parcheggio destinate alla comunità locale si ravvisano effetti positivi in termini di numero di stalli auto e potenzialmente anche di riduzione del traffico.
<b>Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili

La variante per la realizzazione di un nuovo parcheggio a Sardinia risulta avere degli esiti negativi dal punto di vista ambientale, legati nello specifico alla collocazione di questo in area agricola. Come sappiamo, la riduzione delle superfici naturali e permeabili è causa di effetti peggiorativi in termini di suolo, sottosuolo e biodiversità. La scelta di localizzare in questa posizione il parcheggio è stata effettuata sulla base delle valutazioni di 3 alternative e due studi di fattibilità specifici su due di queste 3 alternative ipotizzate. Con deliberazione n. 7 d.d. 26.02.2024, la Circoscrizione di Sardinia, ha ritenuto di approvare la proposta di realizzazione in via alla Cesa Vecia, in quanto più favorevole dal punto di vista del conto economico e del rapporto costi benefici, oltre che risultare decisamente più baricentrica rispetto alle funzioni presenti e previste sul territorio.

**VARIANTE N. b\_05**  
**FOGAZZARO - ADEGUAMENTO CLASSIFICAZIONE ALLO STATO DI FATTO**



ZONE PRG VIGENTE:  
B1 zone edificate saturate

ZONE PRG VARIANTE:  
F1-AS attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano, attrezzature sportive e ricreative

COMUNE CATASTALE: Trento

AMBITO: Modifiche NTA/sigla

DESCRIZIONE: Estensione della zona AS anche su parte della B1, come stato di fatto

**COMPATIBILITÀ TERRITORIALE**

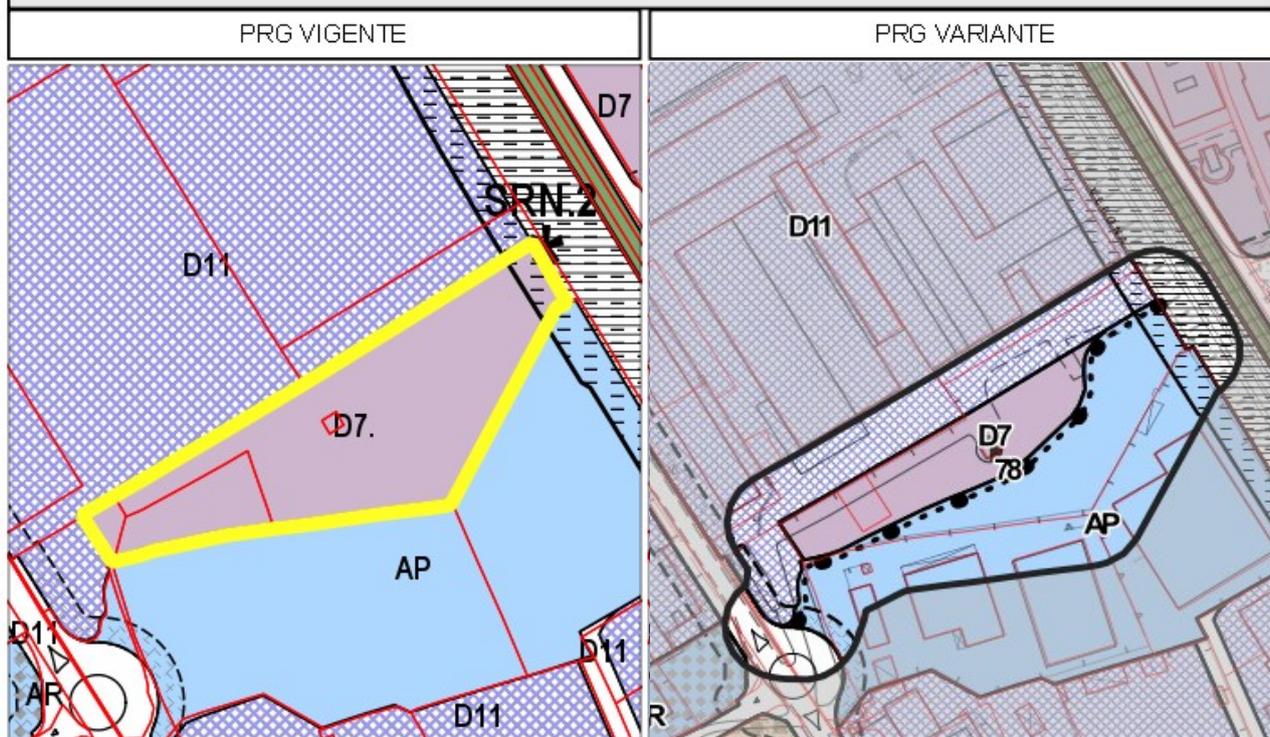
<b>PUP – Inquadramento strutturale</b>		<b>C</b>	La variante interessa un "conoide alluvionale"
<b>PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali</b>		<b>C</b>	"zone per insediamenti"
<b>PUP - Paesaggio</b>	Carta del paesaggio	<b>C</b>	La variante interessa "aree urbanizzate recenti"
	Carta delle tutele paesistiche	<b>C</b>	//
<b>PUP – Reti ecologiche e ambientali</b>		<b>C</b>	//
<b>PUP – Carta delle risorse idriche</b>		<b>C</b>	//
<b>PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità</b>		<b>C</b>	//

<b>PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea</b>	<b>C</b>	//
<b>PGUAP – Ambiti fluviali</b>	<b>C</b>	//
<b>Classificazione Acustica comunale</b>	<b>C</b>	L'area ricade in Classe III
<b>Elettrodotti</b>	<b>C</b>	L'area non è interessata da elettrodotti
<b>Usi civici</b>	<b>C</b>	Sull'area non insistono usi civici

<b>VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI</b>		
<b>Clima</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Aria / Popolazione e salute umana</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Suolo</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Sottosuolo / Acqua</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Biodiversità, flora e fauna</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Paesaggio</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Rischi naturali</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Accessibilità, traffico e parcheggi</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili

La variante si occupa della presa d'atto dello stato di fatto, riclassificando la zona coerentemente con la limitrofa area sportiva. Non si ravvisano problematiche.

**VARIANTE N. b\_06  
CANTIERE COMUNALE E PASSAGGIO CICLOPEDONALE**



**ZONE PRG VIGENTE:**

D7. - zone terziarie e direzionali

**ZONE PRG VARIANTE:**

F1-AP attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano, attrezzature dell'amministrazione, dei servizi pubblici e di uso collettivo nonché dei servizi alle imprese di interesse pubblico e D7 zone terziarie direzionali

Aim n. 78

Collegamento ciclo-pedonale

COMUNE CATASTALE: Trento

AMBITO: Area via Maccani - cantiere comunale

DESCRIZIONE: Estensione zona F1-AP e previsione di collegamento ciclopedonale fra via Franceschini e via Brennero sulla parte destinata a servizi

Riclassificazione da zona D7. a zona D7 semplice e tutela di un manufatto industriale esistente all'interno dell'area mediante l'introduzione dell'Aim n. 78

**COMPATIBILITÀ TERRITORIALE**

<b>PUP – Inquadramento strutturale</b>		<b>C</b>	//
<b>PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali</b>		<b>C</b>	La variante interessa "zone per insediamenti"
<b>PUP - Paesaggio</b>	Carta del paesaggio	<b>C</b>	La variante interessa "Aree urbanizzate recenti"
	Carta delle tutele paesistiche	<b>C</b>	//
<b>PUP – Reti ecologiche e ambientali</b>		<b>C</b>	//
<b>PUP – Carta delle risorse idriche</b>		<b>C</b>	//
<b>PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità</b>		<b>C</b>	//

<b>PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea</b>	<b>C</b>	Aree di attenzione per potenziale alterazione qualitativa della falda
<b>PGUAP – Ambiti fluviali</b>	<b>C</b>	//
<b>Classificazione Acustica comunale</b>	<b>C</b>	L'area ricade in Classe IV
<b>Elettrodotti</b>	<b>C</b>	L'area non è interessata da elettrodotti
<b>Usi civici</b>	<b>C</b>	Sull'area non insistono usi civici

<b>VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI</b>		
<b>Clima</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Aria / Popolazione e salute umana</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Suolo</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Sottosuolo / Acqua</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Biodiversità, flora e fauna</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Paesaggio</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Rischi naturali</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Accessibilità, traffico e parcheggi</b>		La variante permette un riordino generale del cantiere comunale che, a oggi dislocato in più posizioni sul territorio, va a compattarsi evitando spostamenti e superfici maggiori per il deposito
<b>Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili

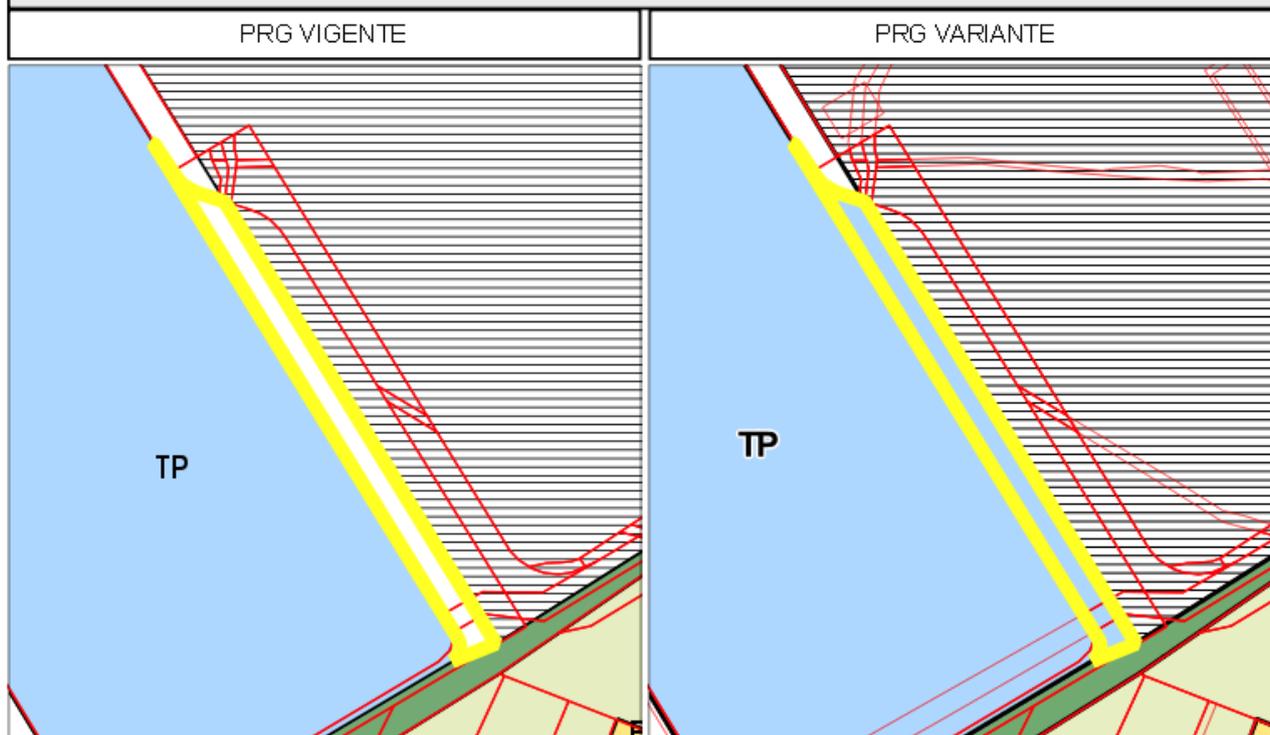
La variante consiste nell'ampliamento del cantiere comunale su un'area già destinata all'edificazione, pertanto non va a sottrarre aree rurali o naturali. La collocazione è peraltro inserita nel tessuto industriale di via Maccani e "libera" spazi disorganizzati che invece sono dislocati in più sedi sul territorio comunale.

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE			
PUP – Inquadramento strutturale		<b>NC</b>	La variante interessa alcune "aree agricole di pregio"
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		<b>NC</b>	l'area di variante contempla "zone per insediamenti" e "aree agricole di pregio"
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	<b>C</b>	La variante interessa "aree urbanizzate recenti" e "Aree rurali"
	Carta delle tutele paesistiche	<b>C</b>	L'area ricade in "Area di tutela ambientale" con "fiumi e torrenti"
PUP – Reti ecologiche e ambientali		<b>C</b>	//
PUP – Carta delle risorse idriche		<b>C</b>	//
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		<b>C</b>	La variante ricade in "APP – Aree da approfondire". La ditta proponente ha elaborato apposito studio di compatibilità (vedi studi di compatibilità allegati alla variante).
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		<b>C</b>	//
PGUAP – Ambiti fluviali		<b>C</b>	//
Classificazione Acustica comunale		<b>PC</b>	L'area ricade in Classe II
Elettrodotti		<b>C</b>	L'area non è interessata da elettrodotti
Usi civici		<b>C</b>	Sull'area non insistono usi civici

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Sottosuolo / Acqua	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Paesaggio	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Rischi naturali	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi		La variante apporta un miglioramento rispetto all'attuale previsione DI PRG rispetto alla viabilità locale a servizio di aree edificabili, prevedendo una sezione stradale adeguata anche all'incrocio tra 2 veicoli
Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili

La variante, che va ad occupare aree agricole di pregio, si qualifica come opera di infrastrutturazione del territorio. Si può sostanzialmente considerare un effetto nullo in quanto, se da un lato viene utilizzato nuovo terreno agricolo e quindi "urbanizzata" una nuova area, dall'altro lato la destinazione F2 del PRG vigente viene riclassificata come zona agricola E1, andando a "compensare" la riduzione della nuova previsione. Si può valutare invece un effetto positivo legato all'accessibilità che ne deriva, sicuramente più sicura e funzionale di quella precedentemente prevista di dimensioni insufficienti.

**VARIANTE N. b\_08**  
**CAMBIO DESTINAZIONE A TP PER TRENINO TRASPORTI - ZONA INTERPORTO**



ZONE PRG VIGENTE:  
 F2 zone destinate alla viabilità  
 F4 zone destinate al verde di protezione e di arredo

ZONE PRG VARIANTE:  
 F1-TP attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano, attrezzature per il trasporto pubblico

COMUNE CATASTALE: Gardolo

AMBITO: cambio di destinazione da zona F2 a F1- TP coerentemente con la confinante p.ed. 1778

DESCRIZIONE: Cambio di destinazione a zona F1 Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico con destinazione funzionale TP coerentemente con la confinante p.ed. 1778 sulla quale è collocato il sedime della sede della logistica di Trentino Trasporti

**COMPATIBILITÀ TERRITORIALE**

<b>PUP – Inquadramento strutturale</b>	<b>C</b>	La variante interessa un "fiume e torrente" - Fossa Interporto ramo est
<b>PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali</b>	<b>C</b>	L'area variante interessa "zone per insediamenti" ed è attraversata da "fiumi e torrenti"
<b>PUP - Paesaggio</b>	Carta del paesaggio	<b>C</b> "aree urbanizzate recenti"
	Carta delle tutele paesistiche	<b>C</b> La variante non ricade in "Area di tutela ambientale" e interessa "fiumi e torrenti"
<b>PUP – Reti ecologiche e ambientali</b>	<b>C</b>	La variante interessa un'area ad elevata integrità per rocce e rupi boscate (evidentemente un errore del PUP) e il passaggio di "canali e fosse"

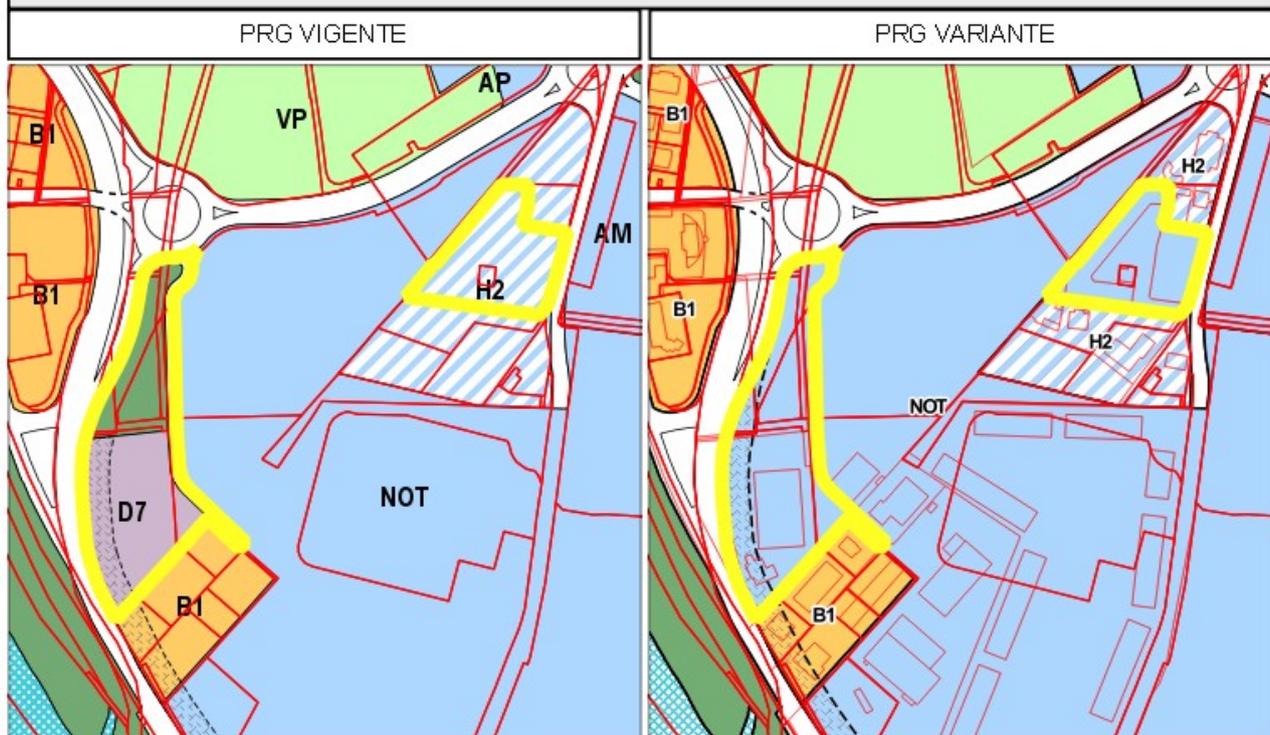
<b>PUP – Carta delle risorse idriche</b>	<b>C</b>	//
<b>PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità</b>	<b>PC</b>	La variante ricade in “APP – Aree da approfondire”. Trentino trasporti ha redatto apposito studio di compatibilità (vedi studi di compatibilità allegati alla variante).
<b>PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea</b>	<b>C</b>	//
<b>PGUAP – Ambiti fluviali</b>	<b>C</b>	//
<b>Classificazione Acustica comunale</b>	<b>PC</b>	L'area è di pertinenza strade 65-55 dB(A)
<b>Elettrodotti</b>	<b>C</b>	L'area non è interessata da elettrodotti
<b>Usi civici</b>	<b>C</b>	Sull'area non insistono usi civici

<b>VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI</b>		
<b>Clima</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Aria / Popolazione e salute umana</b>		La variante, che consta di una riclassificazione a zona TP da destinare alla collocazione di una cabina elettrica di trasformazione per l'impianto che ricarica gli autobus elettrici, avrà risvolti positivi proprio in termini di mobilità sostenibile e di minori emissioni in atmosfera.
<b>Suolo</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Sottosuolo / Acqua</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Biodiversità, flora e fauna</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Paesaggio</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Rischi naturali</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Accessibilità, traffico e parcheggi</b>		La variante prevede lo stralcio di un tratto di viabilità di fatto non funzionale e non realmente utilizzabile e realizzabile in quanto non collegata alla rete stradale esistente. Il potenziamento delle infrastrutture tecniche a supporto dei bus elettrici, potrà inoltre contribuire all'aumento delle corse e di conseguenza alla riduzione del traffico veicolare.
<b>Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili</b>		La variante ha effetti molto positivi poiché consente la realizzazione delle infrastrutture di ricarica dei bus elettrici, riducendo il consumo di combustibili fossili per i mezzi di trasporto pubblico

La variante in oggetto consiste nella riclassificazione di un tratto di viabilità della zona Interporto, collocato fra la proprietà di Trentino Trasporti e l'area ferroviaria: questa F2 risulta di difficile attuazione in quanto nella realtà si trova in una posizione traslata più ad est.

I risvolti positivi di questa variante sono legati all'implementazione di un sistema di mobilità più sostenibile che permetterà un maggior utilizzo degli autobus elettrici per il trasporto pubblico cittadino.

**VARIANTE N. b\_09  
AREA GADOTTI E AREA ENDERLE E DINTORNI - CAMBIO DESTINAZIONE A  
NOT**



**ZONE PRG VIGENTE:**  
 D7 zone terziarie e direzionali  
 F2 zone destinate alla viabilità  
 F4 zone destinate al verde di protezione e di arredo  
 H2 zone destinate a verde privato

**ZONE PRG VARIANTE:**  
 F1-NOT attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano, nuovo ospedale del trentino

COMUNE CATASTALE: Trento

AMBITO: Area Gadotti, Area Enderle - a ovest del Trentinello

DESCRIZIONE: Apporre destinazione nuovo ospedale

**COMPATIBILITÀ TERRITORIALE**

<b>PUP – Inquadramento strutturale</b>		<b>C</b>	L'area variante ricade in un "conoide alluvionale"
<b>PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali</b>		<b>C</b>	La variante ricade in "aree per attrezzature di livello provinciale" - ospedale e "zone per insediamenti". E' presente anche una viabilità di progetto
<b>PUP - Paesaggio</b>	Carta del paesaggio	<b>C</b>	L'area è classificata come "Aree rurali" e "aree urbanizzate recenti" e interessata dal sistema complesso del paesaggio fluviale
	Carta delle tutele paesistiche	<b>C</b>	La variante non è soggetta a tutela ambientale
<b>PUP – Reti ecologiche e ambientali</b>		<b>C</b>	//

<b>PUP – Carta delle risorse idriche</b>	<b>C</b>	zona di protezione idrogeologica pozzi
<b>PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità</b>	<b>PC</b>	La variante ricade in “P3 – Aree con penalità media”. L'UMST ha elaborato apposito studio di compatibilità (vedi studi di compatibilità allegati alla variante).
<b>PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea</b>	<b>C</b>	Aree critiche per elevato sfruttamento della falda
<b>PGUAP – Ambiti fluviali</b>	<b>C</b>	//
<b>Classificazione Acustica comunale</b>	<b>PC</b>	L'area ricade in Classe III - IV
<b>Elettrodotti</b>	<b>C</b>	L'area non è interessata da elettrodotti
<b>Usi civici</b>	<b>C</b>	Sull'area non insistono usi civici

<b>VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI</b>		
<b>Clima</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Aria / Popolazione e salute umana</b>		La variante consiste nell'assegnare una destinazione urbanistica conforma alla previsione di realizzazione del nuovo ospedale e che quindi si occuperà in primis del tema della salute umana in modo diretto
<b>Suolo</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Sottosuolo / Acqua</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Biodiversità, flora e fauna</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Paesaggio</b>		La variante di identificazione dell'area NOT per esteso permetterà una progettazione d'insieme, che inglobi per intero tutto il lotto disponibile e permetta quindi una visione generale e coerente
<b>Rischi naturali</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Accessibilità, traffico e parcheggi</b>		La variante consiste nella previsione della sigla NOT sull'intera area allo scopo di un riordino generale che permetterà di avanzare degli specifici studi e fasi progettuali per un'organizzazione efficace ed efficiente del comparto, anche dal punto di vista dei flussi e dei parcheggi.
<b>Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili

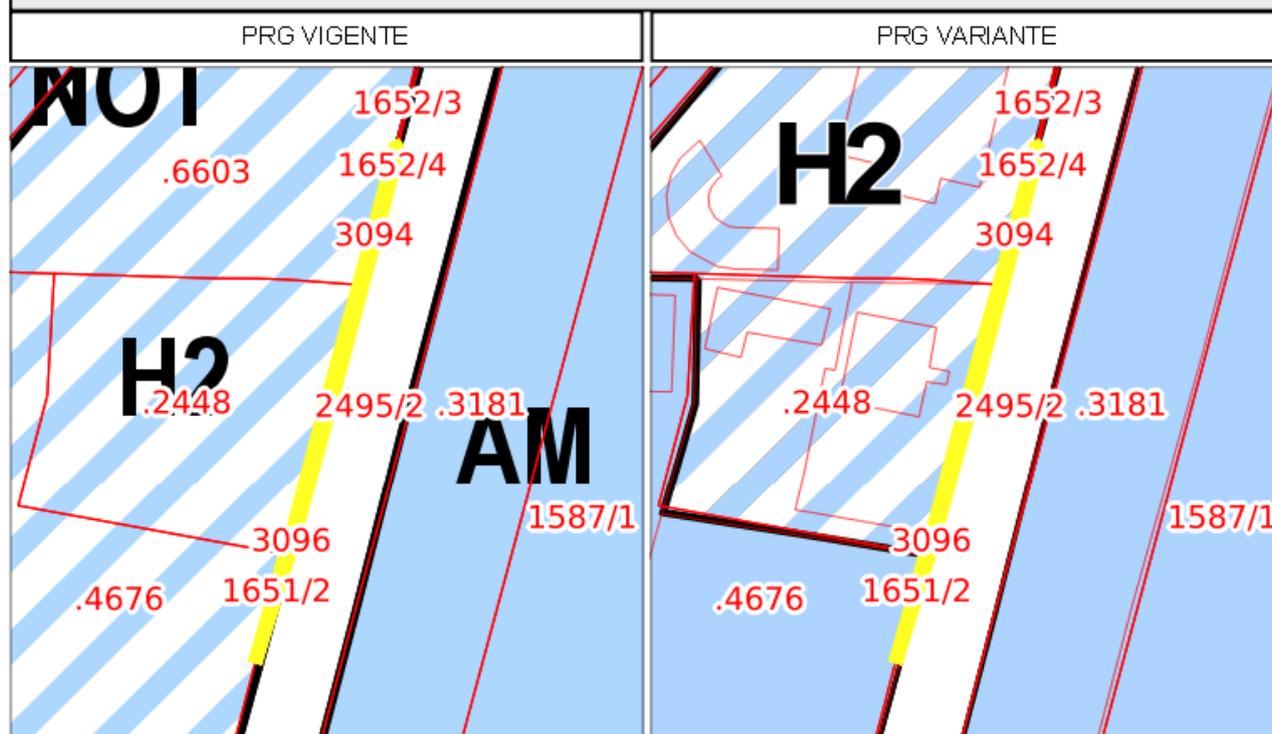
La variante è richiesta per consentire la realizzazione del nuovo ospedale su un'area unitaria e con effetto immediato. La riclassificazione a sigla NOT consente una visione complessiva efficace ed efficiente che potrà far sì che l'intero progetto si sviluppi nell'ottica di una mobilità studiata nel dettaglio (flussi privati, mezzi pubblici, mobilità dolci e alternative, parcheggi, ecc), ma anche nell'aspirazione di un progetto più sostenibile dal punto di vista energetico e delle soluzioni adottate.

Per quanto riguarda la matrice suolo e sottosuolo si segnala che la variante prevede il passaggio dalla zona D7 zone terziarie e direzionali, dove storicamente erano insediate attività commerciali quali ex Enderle, alla zona F1 – NOT destinata all'insediamento del nuovo ospedale. A tal proposito si rammenta che nelle future fasi progettuali si dovrà dare applicazione a quanto previsto dall'art. 84bis delle NTA del PRG “Controllo ambientale sulla qualità dei siti”, che prevede:

1. Nelle relazioni geologiche, idrogeologiche e geotecniche prescritte dalle vigenti norme, deve essere fatta descrizione del terreno sul quale si andrà ad effettuare l'intervento edilizio con particolare riferimento alla storia d'uso del sito, alle realtà ambientali circostanti e all'eventuale presenza di rifiuti.
2. Ogni attività edilizia in conformità alle previsioni della normativa urbanistica sui titoli

edilizi, che abbia ad oggetto la realizzazione di edifici ad uso residenziale o di opere inerenti il verde pubblico e di uso collettivo o privato su aree precedentemente utilizzate a scopo industriale, artigianale o commerciale, è subordinata alla verifica, effettuata dal richiedente, che il sito rientri nei parametri di qualità del terreno per le aree ad uso residenziale o verde; nel caso contrario dovranno essere attuate le procedure operative e amministrative previste dalla normativa in materia di bonifica dei siti contaminati. Ai fini del presente articolo sono da intendersi equiparate ad uso residenziale le strutture ricettive turistico- alberghiere, le scuole, gli asili, gli ospedali, le strutture per anziani e simili.

**VARIANTE N. b\_10  
VIABILITA' ZONA NUOVO OSPEDALE**



ZONE PRG VIGENTE:  
H2 zone destinate a verde privato

ZONE PRG VARIANTE:  
F2 zone destinate alla viabilità

COMUNE CATASTALE: Trento

AMBITO: Via al Desert

DESCRIZIONE: Apporre destinazione viabilità F2

**COMPATIBILITÀ TERRITORIALE**

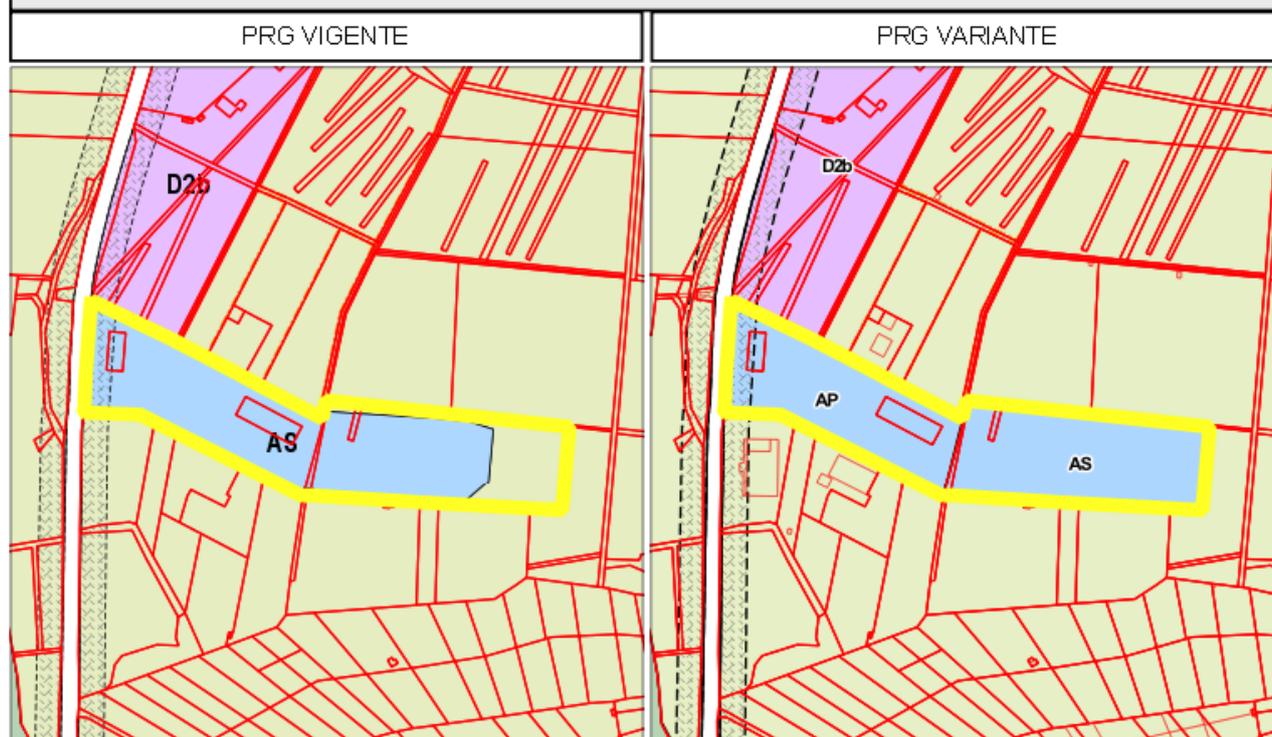
<b>PUP – Inquadramento strutturale</b>	<b>C</b>	L'area variante ricade in un "conoide alluvionale"
<b>PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali</b>	<b>C</b>	La variante ricade in "aree per attrezzature di livello provinciale" - ospedale
<b>PUP - Paesaggio</b>	Carta del paesaggio	<b>C</b> L'area è classificata come "Aree rurali" e "aree urbanizzate recenti"
	Carta delle tutele paesistiche	<b>C</b> La variante non è soggetta a tutela ambientale
<b>PUP – Reti ecologiche e ambientali</b>	<b>C</b>	//
<b>PUP – Carta delle risorse idriche</b>	<b>C</b>	//

<b>PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità</b>	<b>PC</b>	La variante ricade in “P3 – Aree con penalità media” e “P2 – Aree con penalità bassa”. L'UMST ha elaborato apposito studio di compatibilità (vedi studi di compatibilità allegati alla variante).
<b>PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea</b>	<b>C</b>	Aree critiche per elevato sfruttamento della falda
<b>PGUAP – Ambiti fluviali</b>	<b>C</b>	//
<b>Classificazione Acustica comunale</b>	<b>PC</b>	L'area ricade in Classe III
<b>Elettrodotti</b>	<b>C</b>	L'area non è interessata da elettrodotti
<b>Usi civici</b>	<b>C</b>	Sull'area non insistono usi civici

<b>VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI</b>		
<b>Clima</b>	<b>0</b>	Trattandosi della presa d'atto di un'opera pubblica in corso di realizzazione la variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Aria / Popolazione e salute umana</b>	<b>0</b>	Trattandosi della presa d'atto di un'opera pubblica in corso di realizzazione la variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Suolo</b>	<b>0</b>	Trattandosi della presa d'atto di un'opera pubblica in corso di realizzazione la variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Sottosuolo / Acqua</b>	<b>0</b>	Trattandosi della presa d'atto di un'opera pubblica in corso di realizzazione la variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Biodiversità, flora e fauna</b>	<b>0</b>	Trattandosi della presa d'atto di un'opera pubblica in corso di realizzazione la variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Paesaggio</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Rischi naturali</b>	<b>0</b>	Trattandosi della presa d'atto di un'opera pubblica in corso di realizzazione la variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Accessibilità, traffico e parcheggi</b>	<b>0</b>	Trattandosi della presa d'atto di un'opera pubblica in corso di realizzazione la variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili

La variante consiste nell'adeguamento cartografico allo stato di fatto, andando quindi ad identificare il reale sedime della viabilità.

**VARIANTE N. b\_11**  
**NUOVA STRUTTURA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE A RAVINA**



**ZONE PRG VIGENTE:**  
 F1-AS attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano, attrezzature sportive e ricreative  
 D2b zone prod. Del settore secondario di nuovo impianto di livello locale multifunzionale  
 E1 zone agricole di interesse primario

**ZONE PRG VARIANTE:**  
 F1-AP attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano, attrezzature dell'amministrazione, dei servizi pubblici e di uso collettivo nonché dei servizi alle imprese di interesse pubblico

COMUNE CATASTALE: Ravina

AMBITO: Centro protezione Civile a Ravina

DESCRIZIONE: Destinazione conforme alla realizzazione della nuova struttura operativa della protezione civile con annesse aree sportive e di servizio

**COMPATIBILITÀ TERRITORIALE**

<b>PUP – Inquadramento strutturale</b>	<b>C</b>	L'area di variante interessa un'"area agricola di pregio" ed è attraversata da un "fiumi e torrente" - Fossa di Romagnano	
<b>PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali</b>	<b>NC</b>	L'area risulta in parte classificata come "Zone per insediamenti" e "aree agricole di pregio"	
<b>PUP - Paesaggio</b>	Carta del paesaggio	<b>NC</b>	L'area è classificata come "Aree rurali" e "aree produttive" e in minima parte "aree urbanizzate recenti"
	Carta delle tutele paesistiche	<b>NC</b>	La variante ricade in area soggetto a tutela ambientale
<b>PUP – Reti ecologiche e ambientali</b>	<b>C</b>	L'area di variante è attraversata da un "fiumi e torrente" -	

		Fossa di Romagnano
<b>PUP – Carta delle risorse idriche</b>	<b>C</b>	//
<b>PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità</b>	<b>PC</b>	La variante ricade in “P3 – Aree con penalità media” e “P2 - Aree con penalità bassa”. Il Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna ha redatto apposito studio di compatibilità (vedi studi di compatibilità allegati alla variante).
<b>PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea</b>	<b>C</b>	Aree di attenzione per intenso sfruttamento della falda
<b>PGUAP – Ambiti fluviali</b>	<b>C</b>	//
<b>Classificazione Acustica comunale</b>	<b>PC</b>	L'area ricade in Classe III-IV-V
<b>Elettrodotti</b>	<b>PC</b>	L'area di variante è attraversata dalla linea elettrica 132 kV Mezzocorona-Mori di Terna e da due linee elettriche di RFI
<b>Usi civici</b>	<b>C</b>	Sull'area non insistono usi civici

<b>VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI</b>		
<b>Clima</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Aria / Popolazione e salute umana</b>		La variante prevede la realizzazione di una sede operativa per la Protezione civile e corpi annessi. E' evidente il ruolo che queste associazioni hanno al fine di garantire l'incolumità della popolazione anche in situazioni di emergenza.
<b>Suolo</b>		La variante insiste su area agricola e agricola di pregio, riducendone l'estensione.
<b>Sottosuolo / Acqua</b>		La variante insiste su area agricola e agricola di pregio, riducendone l'estensione.
<b>Biodiversità, flora e fauna</b>		La variante insiste su area agricola e agricola di pregio, riducendone l'estensione.
<b>Paesaggio</b>		La variante va a proporre una realizzazione in area agricola che, seppur costituita sostanzialmente da infrastrutture sportive - pista atletica ecc, apporta comunque una riduzione delle aree agricole. Tuttavia la riduzione della permeabilità del suolo del suolo è limitata in quanto l'area sportiva rimarrà caratterizzata dalla presenza di aree verdi. Nella parte più ad ovest dell'area variante si concentreranno invece le parti "costruite", che dovranno essere soggette ad una progettazione attenta in riferimento all'inserimento paesaggistico.
<b>Rischi naturali</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Accessibilità, traffico e parcheggi</b>		La variante ha effetti nulli e trascurabili
<b>Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili</b>	<b>0</b>	La variante ha effetti nulli e trascurabili

L'area di variante occupa suolo agricolo per realizzare un'area sportiva annessa alla sede operativa della Protezione civile. La riduzione delle aree agricole è sicuramente indicatore di un peggioramento dei fattori ambientali di suolo, sottosuolo (permeabilità) e biodiversità. La scelta però di collocare la sede proprio in quest'area, prevede fra l'altro di sfruttare un terreno attualmente già in parte a destinazione per infrastrutture sportive e non utilizzato, non andando a consumare in toto nuove aree: il recupero di questo lotto non utilizzato secondo la sua destinazione attuale infatti può essere un indice di non trascurabile peggioramento. La scelta localizzativa è giustificata sulla base del fatto che l'area, compresa la zona E1 è già di proprietà della PAT e in parte è già classificata come F1-AS - “Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano,

attrezzature sportive e ricreative”, inoltre, la localizzazione individuata, a sud dell’abitato di Ravina e nei pressi dell’uscita autostradale, consegue alla necessità del soddisfacimento di adeguati livelli di raggiungibilità e interconnessione di una sede di Protezione civile a carattere strategico.

### 6.3.1 Valutazione dei potenziali impatti cumulativi

L'allegato II al D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e ss.mm. dispone di considerare le caratteristiche degli effetti e in particolare il loro carattere cumulativo, ossia l'impatto di più azioni rispetto a uno stesso aspetto ambientale. Pertanto, a partire dalla valutazione dei potenziali effetti ambientali indotti dalle singole azioni previste per ciascun obiettivo si è proceduto a valutare gli effetti cumulativi della variante nella sua totalità, ossia il suo impatto complessivo, come evidenziato di seguito.

Tabella 27- Valutazione dei potenziali impatti cumulativi della variante 2024.

Fattore/ Componente ambientale	Potenziale effetto cumulativo della variante 2024	
<b>Clima</b>	<b>0</b>	Un effetto negativo è generato dalle nuove superfici che si andranno a realizzare che saranno, potenzialmente, generatrici di isole di calore. E' fondamentale una progettazione che cerchi di mitigare questo effetto attraverso l'incentivo di tecniche green e sustainable
<b>Aria / Popolazione e salute umana</b>		<p>Le varianti legate alle infrastrutture e mobilità (che prevedono parcheggi o percorsi ciclopedonali, ad esempio b_01 cerniera della mobilità, b_03 ampliamento parcheggio Gardolo con collegamento ciclopedonale, b_04 nuovo parcheggio a Sardagna e b_06 ampliamento del cantiere comunale con nuovo collegamento ciclopedonale) apportano un miglioramento dal punto di vista della qualità dell'aria, in termini di riduzione emissioni per minor traffico, in quanto vanno ad incentivare l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici piuttosto che della bicicletta. Si segnalano principalmente le varianti legate alle nuove infrastrutture e mobilità che apportano un importante input alla mobilità sostenibile, sia tramite l'uso di bicicletta sia di mezzi pubblici.</p> <p>E' evidente poi la rilevanza delle varianti (b_09 e b_10) legate alla zona del nuovo Polo ospedaliero e universitario del Trentino che sono fondamentali per permettere la conformità urbanistica dell'opera, strettamente legata alla salute della popolazione.</p> <p>Effetto indiretto è costituito anche dalla variante del nuovo centro della Protezione civile a Ravina (b_11) che permette all'ente e ad altre realtà di essere aggiornati e efficienti nel loro lavoro, garantendo anche un evidente risvolto positivo per le modalità d'intervento in caso di eventi calamitosi.</p>
<b>Suolo</b>		<p>Relativamente alle varianti di tipo "a", si evidenzia che molte di esse propongono lo stralcio di destinazioni insediative, se pur di tipo pubblico o di interesse pubblico, a favore di zonizzazioni agro-silvo-pastorali, o a verde privato. Le aree per le quali si conferma una destinazione insediativa appaiono in ogni caso già occupate da manufatti o opere, o utilizzate in tal senso.</p> <p>La variante determina formalmente un incremento del consumo di suolo alla luce delle varianti di ampliamento del parcheggio di Gardolo (variante b_03), nuovo parcheggio a Sardagna (variante b_04) e realizzazione del centro di Protezione civile a Ravina (variante b_11). Si evidenzia che queste varianti si innestano in parte su aree che il PRG destina già a zone che prevedono l'uso del suolo, mentre in parte viene previsto di ridurre le aree agricole presenti.</p> <p>Si segnala invece il saldo positivo generato dalla variante di inedificabilità che riporta una porzione a zona agricola E1.</p> <p>Ciò premesso è possibile concludere che la variante è in grado di</p>

		determinare un effetto in parte negativo in termini di riduzione/incremento del consumo di suolo e permeabilizzazione dello stesso.
<b>Sottosuolo / Acqua</b>		In considerazione del "saldo" nullo rispetto al consumo di suolo, la variante è in grado di determinare un effetto parzialmente negativo in termini di decremento di permeabilità e di aumento della compromissione del sottosuolo. Si evidenzia che il nuovo articolo 72bis relativo alle aree H3 per parcheggi privati, pur incentivando l'iniziativa privata nel realizzare spazi a parcheggio anche in interrato, vede i possibili impatti sul suolo mitigati da esplicite indicazioni progettuali, orientate ad assicurare una parte di superficie permeabile e la presenza di verde (estensivo o alberature).
<b>Biodiversità, flora e fauna</b>	<b>0</b>	Nessuna delle varianti per opere pubbliche o inedificabilità ricade all'interno o in area limitrofa alle ZSC, mentre alcune delle varianti derivanti dalla verifica dell'attualità delle zone per servizi si (per vedere i casi specifici si rimanda al relativo capitolo di verifica delle interferenze fra area di variante e Rete natura 2000) si. Questi casi specifici sono stati esaminati nel dettaglio ed emerso un effetto nullo sulle aree protette limitrofe. Si segnalano invece le varianti che prevedono una riduzione del suolo agricolo (b_04 parcheggio Sardegna, b_07 viabilità comunale a Sopramonte e b_11 sede Protezione civile a Ravina) e che di conseguenza vanno a inficiare la biodiversità.
<b>Rischi naturali</b>	<b>0</b>	Ci sono alcune varianti che interessano aree con penalità della Carta di sintesi della pericolosità. In particolare la variante per la nuova bretella in zona Spini/Bermax (b_02) ricade in P3 - aree con penalità media, la variante di riclassificazione a destinazione TP di Trentino Trasporti (b_08) in APP, le varianti in zona nuovo ospedale ricadono in P2 e P3 (b_09 e b_10), così come il nuovo centro per la Protezione civile a Ravina (b_11), sempre P2 e P3. La variante nel complesso determina effetti nulli rispetto alle penalità della Carta di Sintesi della Pericolosità in quanto ognuna di queste varianti è stata analizzata in sede di verifica delle interferenze con la CSP e non sono state rilevate particolari criticità. A supporto di queste valutazioni sono stati richiesti i relativi studi di compatibilità che verranno allegati alla presente valutazione. Effetto indiretto è costituito anche dalla variante del nuovo centro della Protezione civile a Ravina (b_11) che permette all'ente e ad altre realtà di essere aggiornati e efficienti nel loro lavoro, garantendo anche un evidente risvolto positivo per le modalità d'intervento in caso di eventi calamitosi.
<b>Accessibilità, traffico e parcheggi</b>		Le varianti legate alle infrastrutture e mobilità (che prevedono parcheggi o percorsi ciclopeditoni ad esempio) apportano un miglioramento dal punto di gestione dei flussi – traffico – ecc, in quanto vanno ad incentivare l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici piuttosto che della bicicletta o comunque a gestire l'attuale carenza di posti auto.
<b>Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili</b>		Si evidenzia in particolare la variante legata alla nuova destinazione funzionale TP da assegnare ad una porzione di area di proprietà Trentino Trasporti (b_08) in zona Interporto che sarà dedicata all'installazione di una centrale elettrica di trasformazione per il sistema di ricarica per i veicoli elettrici, con evidente vantaggio per l'incidenza delle fonti rinnovabili

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti ambientali attesi non sono emerse particolari criticità. In generale le nuove opere previste, seppur andando ad aumentare la superficie impermeabile e quindi gravare sulle componenti suolo-sottosuolo-biodiversità- ecc, hanno un

risolto positivo in quanto favoriscono la transizione ecologica intesa come maggior utilizzo delle infrastrutture green (TPL, mezzi pubblici, ciclabili, ecc). Ciò apporta benefici ai fattori qualità dell'aria-clima e, in modo indiretto, alla salute della popolazione. Si rileva anche un conseguente effetto positivo sulla gestione dei flussi veicolari, traffico e parcheggi, frutto di un'organizzazione generale della mobilità più attenta alle nuove esigenze. Si ricorda anche la documentata carenza di aree a parcheggio, riscontrata nel calcolo degli standard urbanistici, che viene in parte migliorata. Notevole è anche la volontà di riorganizzare intere aree, come ad esempio quella del cantiere comunale (b\_06) o dell'ospedale (b\_09 e b\_10), che attraverso una progettazione specifica potranno essere più efficaci ed efficienti rispetto a situazioni invece che risultano frammentarie.

### **6.3.2 Effetti finanziari**

L'art. 4, comma 2, del D.P.P. in materia di VAS stabilisce che il rapporto ambientale è tenuto a evidenziare altresì gli aspetti finanziari dei piani sul bilancio dell'amministrazione interessata, con particolare riguardo alle spese per la realizzazione di interventi e infrastrutture pubblici o connesse a particolari previsioni che comportano vincoli ablativi o di asservimento della proprietà, esplicitando la coerenza con le previsioni, anche pluriennali, degli strumenti di bilancio e di programmazione finanziaria.

Con riferimento alla variante 2024 si evidenziano in particolare i seguenti effetti finanziari:

- l'indennità di espropriazione o costi di acquisto e spese per l'esecuzione di alcune opere pubbliche;
- la riclassificazione di un'area di proprietà comunale da zona F2 viabilità a zona B2 zona edificata di integrazione e completamento (variante b\_07 viabilità Sopramonte);
- la riduzione del gettito IMIS conseguente all'accoglimento delle richieste di inedificabilità e alla verifica dell'attualità delle dotazioni di attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico: tale aspetto è stato posto all'attenzione del Servizio Risorse finanziarie.

## **7. PROCESSO PARTECIPATIVO**

L'attività di consultazione e di partecipazione all'interno del processo valutativo consente di creare una dinamica democratica e condivisa sulle scelte più generali di gestione del territorio e sulle politiche della città. La partecipazione è da considerarsi non solo come mera applicazione di una norma ma anche, e soprattutto, come opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza dei processi di pianificazione da parte degli abitanti che vivono e fruiscono il territorio, a partire dai requisiti di fattibilità e di opportunità delle diverse alternative progettuali.

L'articolo 5 del Regolamento provinciale in materia di VAS disciplina la fase di consultazione finalizzata al coinvolgimento di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico. In particolare, è richiesto che la proposta di piano o programma e il rapporto ambientale siano messi a disposizione del pubblico in osservazione delle disposizioni procedurali previste dalle norme vigenti concernenti la fase di pubblicità dei piani o programmi in corso di formazione. Il presente rapporto ambientale è finalizzato, in particolare, a sintetizzare il processo di valutazione e a dare evidenza della procedura e del confronto con i soggetti portatori di interessi.

Inoltre, l'articolo 5 bis del suddetto Regolamento provinciale dispone che contestualmente alla fase di deposito, la variante e il rapporto ambientale sono trasmessi alla struttura ambientale, quando distinta dal soggetto competente, che entro 30 giorni dalla scadenza del termine assegnato per la presentazione delle osservazioni, si esprime con parere obbligatorio e vincolante sui profili ambientali della variante. La struttura ambientale, nell'ambito del parere di competenza, può disporre l'integrazione o la modificazione della variante a fini di tutela ambientale e dettare prescrizioni o indicazioni relative allo svolgimento del monitoraggio sugli effetti del medesimo.

Nel disciplinare il metodo partecipativo la normativa provinciale in materia di VAS individua due categorie di soggetti legittimati a partecipare ai procedimenti di pianificazione:

- soggetti competenti in materia ambientale;
- pubblico, inteso come una o più persone pubbliche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni e i gruppi di persone.

Il coinvolgimento dei portatori di interesse, compreso il pubblico, è garantito dalle fasi di pubblicità della variante previste nell'ambito del procedimento urbanistico.

### **7.1 Pareri dei comuni del Territorio Val d'Adige e delle Circoscrizioni**

Con nota prot. n. 320375 d.d. 23.08.2024 è stata inviata la richiesta di parere, unitamente alla documentazione tecnica, alle Circoscrizioni, mentre con nota prot. n. 320375 d.d. 23.08.2024 è stata inviata la richiesta di parere, unitamente alla documentazione tecnica, ai comuni convenzionati di Aldeno, Cimone e Garniga Terme.

Nella seguente tabella è riportato l'esito dei pareri espressi dalle circoscrizioni interessate e dai comuni convenzionati di Aldeno, Cimone e Garniga Terme. Dai comuni convenzionati non sono pervenuti pareri.

Dai pareri espressi dalle Circoscrizioni interessate emerge una sostanziale condivisione rispetto ai contenuti della variante 2024. Come si evince dalla seguente tabella, sono pervenuti sia pareri favorevoli, sia osservazioni che pareri contrari. In particolare i temi affrontati riguardano l'introduzione delle zone H3 e la possibile riduzione delle aree verdi a seguito dell'analisi delle zone per servizi non attivate - si veda il dettaglio in tabella.

Per quanto riguarda le controdeduzioni alle osservazioni pervenute si rinvia alla deliberazione di adozione preliminare della presente variante.

Tabella 28- Esito dei pareri espressi dalle Circoscrizioni.

Circoscrizione	Parere	Delibera Consiglio circoscrizionale	Osservazioni
1. Gardolo	Favorevole	n. 44 dd. 26.09.2024	-
2. Meano	Favorevole con osservazioni	n. .... dd. 10.10.2024	"parere positivo alla proposta subordinato all'accoglimento delle seguenti osservazioni 1. Via del margar meano, permanenza della destinazione a parcheggio pubblico (variante a_19) 2. Via fragari area a verde agricolo" (variante a_10)
3. Bondone	Favorevole / favorevole con osservazioni / non favorevole	n. 33 dd. 17.09.2024	Parere favorevole alla variante a_27 Parere favorevole con osservazioni alla variante b_07: viene richiesto di prolungare la strada (p.f. 1881) fino alla roggia esistente; Parere non favorevole alla variante a_20: in contraddizione con quanto indicato dalla deliberazione della Circoscrizione n. 17 del 09.09.2022 relativo alla richiesta di intervento per la realizzazione di un parcheggio pubblico in tale area
4. Sardagna	Favorevole	n. 26 dd. 03.10.2024	-
5. Ravina-Romagnano	Favorevole/ favorevole con osservazioni	n. 22 dd. 30.09.2024	"in riferimento alla variante b_11: parere favorevole con la seguente osservazione: attivare la nascita di interlocuzioni serie e operative in merito alla possibilità di avere a disposizione degli spazi da lasciare ad uso della comunità e delle associazioni che già trovano negli spazi dell'area ex arcese luoghi di lavoro e magazzino. (...) Le destinazioni a verde e per la pratica dello sport quale destinazione d'uso reale e finale dell'area AS sarebbe bene che fossero spazi dove anche le associazioni sportive paesane e cittadine possano svolgere attività e/o saltuariamente a uso di altre realtà di interesse insediate e attive nella Circoscrizione. Si chiede contestualmente al Comune di Trento di farsi carico di queste istanze nei confronti della PAT.
6. Argentario	Favorevole/ favorevole con osservazioni	n. 37 dd. 25.009.2024	"Si ritiene opportuno inserire una eventuale zona di non edificabilità – fascia di rispetto - lungo la via Bassano al fine di consentire in un prossimo futuro di concretizzare o rendere più agevoli possibili interventi alla struttura ex Casa Serena".
7. Povo	Favorevole	n. 47 dd. 26.09.2024	-
8. Mattarello	Favorevole/ favorevole con osservazioni	n. 29 dd. 08.10.2024	"-parere favorevole alla variante a_13, proponendo che venga destinata a parcheggio sulle p.f. 1721/2 e p.f. 1750, non interessate direttamente dalle variazioni della presente variante 2024; - parere favorevole alla variante a_22; - parere favorevole alla variante a_29, richiamando tuttavia come quest'area fosse finalizzata all'implementazione delle connessioni pubbliche tra il centro cittadino e l'abitato di Mattarello, pur prendendo atto che tale scenario non fosse stato tradotto in un progetto vero e proprio. Evidenziando le criticità in tema di mobilità pubblica riscontrabili nella Circoscrizione, viene sollecitata la condivisione di proposte di mobilità pubblica aggiornate alle recenti dinamiche territoriali che hanno coinvolto il territorio di

			Mattarello”
9. Villazzano	Favorevole con osservazioni	n. 36 dd. 10.09.2024	“In merito alla variante a_14 in Strada delle Tabarelle si chiede, nell’ambito della zonizzazione H3, di vincolare qualsiasi realizzazione ad un’indagine preventiva sulla richiesta e sostenibilità di un parcheggio pertinenziale. Nel caso di realizzazione di parcheggio a raso, in coerenza con le relative norme di attuazione, di autorizzare solamente con la massima quota di verde e di altre misure di mitigazione previste, ad esempio tramite permesso di costruire convenzionato, in quando la zona risulta già ampiamente urbanizzata. Per quanto riguarda le norme di attuazione, si chiede invece di modificare il blocco totale dell’attività commerciale dalla nuova previsione di area H3 (art.72 bis), in quanto si può ipotizzare la realizzazione di un parcheggio e la successiva posa sull’area (superiore se interrato) di un “baracchino” bar, o anche la realizzazione di un parcheggio interrato con, al di sopra, piccoli servizi per la Comunità. In questa ipotesi, per evitare eccessi, va al contempo definito un limite alle superfici di questa eventuale edificazione. Sempre nello stesso art.72 bis, ove si definisce la “sistemazione a verde”, porre una deroga alla stessa qualora sia prevista la realizzazione di uno spazio-piazza pubblico sulla superficie soprastante di un parcheggio interrato, a disposizione della collettività.”
10. Oltrefersina	Favorevole	n. 40 dd. 19.09.2024	-
11. S.Giuseppe-S.Chiera	Favorevole con osservazioni	n. 37 dd. 10.09.2024	“Considerando l’analisi delle modifiche proposte al PRG, emerge la necessità di bilanciare con attenzione le esigenze di sviluppo urbano con la tutela degli spazi verdi. Pur riconoscendo l’importanza di adeguare le aree urbane alle necessità di espansione e modernizzazione, è essenziale preservare il patrimonio ambientale, soprattutto in un contesto di cambiamenti climatici sempre più evidenti. Le aree verdi non solo contribuiscono alla qualità della vita cittadina, ma svolgono anche un ruolo fondamentale nella mitigazione delle temperature e nel miglioramento della salute pubblica. È quindi auspicabile che gli interventi futuri considerino un approccio sostenibile, tutelando il verde urbano e favorendo soluzioni che bilancino crescita e sostenibilità. ”
12. Centro Storico-Piedicastello	Favorevole	n. 57 d.d. 23.09.2024	-

## **8. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO**

Il monitoraggio di un piano urbanistico ha come finalità principale quella di misurarne l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive, e permettere quindi ai decisori di adeguarlo in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio. In una logica di “piano-processo” il monitoraggio è la base informativa necessaria affinché un piano sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori.

Come previsto dalla disciplina provinciale in materia di “VAS”, all'art. 7 del DPP, *“il soggetto competente effettua il monitoraggio sugli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani [...] al fine di individuare, tra gli altri, eventuali effetti negativi imprevisti, e di adottare eventuali misure correttive”*. Inoltre, *“il soggetto competente definisce in accordo con la rispettiva struttura ambientale – se distinta – le modalità e gli strumenti da utilizzare per il monitoraggio, ricorrendo, ove occorra e previa intesa, anche al supporto delle strutture e degli organi che svolgono funzioni di controllo”*.

Come indicato nelle “Indicazioni metodologiche provinciali”, ai fini della valutazione complessiva del piano è necessario che tutti gli elementi che concorrono a determinare gli effetti – sia positivi che negativi – siano monitorati nel tempo, attraverso l'attività di rilevamento dei dati significativi, il relativo esame al fine di determinarne le cause, l'individuazione delle modalità di riorientamento per il piano per correggerne gli effetti.

Il monitoraggio rappresenta quindi il riscontro e la verifica progressiva degli effetti del piano sull'ambiente. Le misure di monitoraggio devono essere correlate al processo di valutazione e quindi devono trovare rispondenza rispetto a obiettivi, caratteristiche del contesto rispetto alle quali confrontare gli effetti del piano, effetti probabili identificati durante la valutazione, misure di mitigazione proposte per ridurre gli impatti negativi.

Il monitoraggio è chiamato a controllare gli effetti ambientali significativi dell'attuazione di piani e programmi e a verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio verifica gli effetti del piano in termini di ricadute ambientali e di raggiungimento degli obiettivi.

### **8.1 Indicatori per il monitoraggio della variante 2024**

Il programma di monitoraggio proposto per la presente variante fa riferimento agli indicatori considerati nel rapporto ambientale della variante 2019 al PRG del Comune di Trento, intesa quale primo “step” del percorso di revisione del PRG di Trento. In particolare, il programma di monitoraggio delineato per la variante 2019 ha preso in considerazione gli indicatori utili a monitorare lo stato ambientale e socioeconomico comunale, a seguito degli impatti/effetti significativi generati dalla variante sul contesto di riferimento. Per la definizione del programma di monitoraggio si è fatto riferimento al modello DPSIR (Determinanti – Pressioni – Stato – Impatti – Risposte), all'Appendice 5 delle linee guida provinciali in materia di “VAS” e alla metodologia di ISPRA.

Ai fini del monitoraggio della variante 2024, nella seguente tabella sono riportati gli indicatori finalizzati al monitoraggio sia dello stato ambientale sia della variante, alcuni dei quali impiegati anche ai fini della valutazione degli scenari di variante.

## 8.2 Svolgimento dell'attività di monitoraggio del piano

Il sistema di monitoraggio del piano deve tenere conto sia della fase attuativa delle azioni di piano che delle relative modalità di attivazione. Nella VAS il monitoraggio del piano si sviluppa in due momenti:

- 1) *valutazione in itinere*, sviluppata nel corso dell'attuazione del piano;
- 2) *valutazione ex-post*, successiva all'avvenuta attuazione degli interventi previsti dal piano, ovvero nell'arco della sua validità.

La valutazione in itinere considera i primi risultati degli interventi previsti e/o in fase di realizzazione; la coerenza con la valutazione ex ante e quindi la consequenzialità rispetto agli obiettivi di sostenibilità; il grado di raggiungimento degli stessi. Valuta altresì la correttezza della gestione nonché la qualità della realizzazione.

La valutazione ex post è volta a illustrare l'utilizzo delle risorse (bilancio); l'efficacia e l'efficienza degli interventi e il loro impatto (performance); la coerenza con la valutazione ex ante (consequenzialità). La valutazione ex post considera i successi e gli insuccessi registrati nel corso dell'attuazione degli interventi previsti dal Piano e la loro prevedibile durata.

Nel caso emergano nel tempo indicazioni che attestino il mancato perseguimento degli obiettivi, l'Ente potrà adottare interventi correttivi, che dovranno integrare il sistema di indicatori VAS.

Tabella 29- Programma di monitoraggio della variante 2024

1A. CAMBIAMENTI CLIMATICI												
Indicatore	U.d.M.	Fonte	Obiettivo specifico di sostenibilità	DPSIR	Dati geografici utilizzati		Utilizzazione indicatore			Trend ex ante	Trend al ...	Periodicità monitoraggio
					Descrizione	Formato	Analisi di contesto	Valutazione effetti PRG	Altri piani/programmi comunali			
Temperature estreme	°C	Comune/APPA	-	S	-	-	SI	NO	PAES	↓		annuale/biennale

1B. FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI												
Indicatore	U.d.M.	Fonte	Obiettivo specifico di sostenibilità	DPSIR	Dati geografici utilizzati		Utilizzazione indicatore			Trend ex ante	Trend al ...	Periodicità monitoraggio
					Descrizione	Formato	Analisi di contesto	Valutazione PRG	Altri piani/programmi comunali			
Energia elettrica prodotta da fotovoltaico	kWh	ISTAT	OSS.3.2	D / R	-	-	SI	NO		↑		annuale/biennale
Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)	n.	Comune	OSS.1.3	R	-	-	SI	NO		↑		variabile

2. QUALITÀ DELL'ARIA												
Indicatore	U.d.M.	Fonte	Obiettivo specifico di sostenibilità	DPSIR	Dati geografici utilizzati		Utilizzazione indicatore			Trend ex ante	Trend al ...	Periodicità monitoraggio
					Descrizione	Formato	Analisi di contesto	Valutazione PRG	Altri piani/programmi comunali			
Concentrazione media annuale Polveri sottili PM10	µg/m³	APPA	OSS.2.1	S/P	Confine comunale	Vettoriale	SI	NO		↑		annuale/biennale
Giorni di superamento limite giornaliero PM10	n. sup.	APPA	-	S/P	Confine comunale	Vettoriale	SI	NO		↑		annuale/biennale
Concentrazione media annuale di Biossido di azoto (NO <sub>2</sub> )	µg/m³	APPA	OSS.2.1	S/P	Confine comunale	Vettoriale	SI	NO		↓↑		annuale/biennale
Concentrazione media annuale di	µg/m³	APPA	OSS.2.1	S/P	Confine comunale	Vettoriale	SI	NO		↑		annuale/



										comunali		
Qualità dei corpi idrici superficiali	-	PAT/APPA	OSS.7.1	S	Punti di monitoraggio	Vettoriale	SI	NO		↓	variabile	
Qualità dei corpi idrici sotterranei	-	PAT/APPA	OSS.7.1	S	-	-	SI	NO		↔	variabile	
Concentrazione di nitrati (NO <sub>3</sub> )	mg/l	PAT/APPA	OSS.7.3	P	-	-	SI	NO		↔	variabile	

## 6. PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Indicatore	U.d.M.	Fonte	Obiettivo specifico di sostenibilità	DPSI R	Dati geografici utilizzati		Utilizzazione indicatore			Trend ex ante	Trend al ...	Periodicità monitoraggio
					Descrizione	Formato	Analisi contesto	Valutazione PRG	Altri piani/programmi comunali			
Sup. soggetta a tutela ambientale / Sup. comunale	%	Comune/PRG		R	Tutela ambientale	Vettoriale	SI	SI		↔		annuale/biennale

## 9. RUMORE

Indicatore	U.d.M.	Fonte	Obiettivo specifico di sostenibilità	DPSI R	Dati geografici utilizzati		Utilizzazione indicatore			Trend ex ante	Trend al ...	Periodicità monitoraggio
					Descrizione	Formato	Analisi contesto	Valutazione PRG	Altri piani/programmi comunali			
Incidenza delle classi acustiche IV, V, VI sulla classificazione acustica	%	Comune/PRG		S	Classificazione acustica comunale	Vettoriale	SI	NO		?		annuale/biennale
Popolazione residente nelle classi acustiche IV, V, VI	ab.	Comune/PRG	OSS.11.1	S	Classificazione acustica comunale	Vettoriale	SI	SI		?		annuale/variante PRG
Popolazione residente esposta a inquinamento acustico stradale e ferroviaria	ab.	Comune/PRG	OSS.11.1	P	Classificazione acustica comunale	Vettoriale	SI	SI		?		annuale/variante PRG

## 12. QUALITÀ DELLA VITA

Indicatore	U.d.M.	Fonte	Obiettivo specifico di	DPSI R	Dati geografici utilizzati		Utilizzazione indicatore			Trend ex ante	Trend al ...	Periodicità monitoraggio
					Descrizione	Formato	Analisi	Valutazione	Altri			

			sostenibilità				contesto	PRG	piani/ programmi comunali			
Sup. attrezzature pubbliche	kmq	Comune/PRG	-	S	Zonizzazione PRG	Vettoriale	SI	SI		↓↑		annuale/ biennale
Sup. attrezzature pubbliche / Popolazione residente	mq/ab.	Comune/PRG	-	R	Zonizzazione PRG	Vettoriale	SI	SI		↑		annuale/ biennale

#### 14. AGRICOLTURA

Indicatore	U.d.M.	Fonte	Obiettivo specifico di sostenibilità	DPSI R	Dati geografici utilizzati		Utilizzazione indicatore			Trend ex ante	Trend al ...	Periodicità monitoraggio
					Descrizione	Formato	Analisi contesto	Valutazione PRG	Altri piani/ programmi comunali			
Sup. agricola PRG (E1, E2, E3)	ha	Comune/PRG	-	S	Zonizzazione PRG	Vettoriale	SI	SI		↑		annuale/ biennale
Sup. agricola tot./ Sup. comunale	%	Comune/PRG	-	S	-	-	SI	SI		↓↑		annuale/ biennale
Sup. agricola utilizzata / Sup. agricola totale	%	Comune/PRG	-	S	-	-	SI	SI		↓↑		annuale/ biennale
Sup. agricola PRG (E1,E2, E3) / Sup. agricola totale (zone E)	%	Comune/PRG	-	S	Zonizzazione PRG	Vettoriale	SI	SI		↑		annuale/ biennale
Sup. agricola PRG (E1, E2, E3) / Sup. comunale	%	Comune/PRG	-	S	Zonizzazione PRG	Vettoriale	SI	SI		↑		annuale/ biennale

#### 17. MOBILITA' E TRASPORTI

Indicatore	U.d.M.	Fonte	Obiettivo specifico di sostenibilità	DPSI R	Dati geografici utilizzati		Utilizzazione indicatore			Trend ex ante	Trend al ...	Periodicità monitoraggio
					Descrizione	Formato	Analisi contesto	Valutazione PRG	Altri piani/ programmi			

									mi comunali		
Densità infrastrutturale	m/kmq	Comune/PRG	OSS.1.2	P	Zonizzazione PRG	Vettoriale	SI	NO		?	annuale/ biennale
Sup. destinata a viabilità dal PRG	ha/kmq	Comune/PRG	-	P	Zonizzazione PRG	Vettoriale	SI	SI		?	annuale/ biennale
Flusso veicolare orario medio annuo	n. veicoli/h	Comune/PRG	-	P	-	-	SI	NO		↑	annuale/ biennale
Parcheggi pubblici	n. posti	Comune	-	S	-	-	SI	NO		?	annuale/ biennale
Domanda di trasporto pubblico	n. pers/km linee	Comune/PRG	OSS.1.2 OSS.13.2	D	-	-	SI	NO		↓	annuale/ biennale
Intensità trasporto pubblico rispetto alla popolazione	n. pers/km/ab	Comune/PRG	-	D	-	-	SI	NO		↓	annuale/ biennale
Accessibilità al trasporto pubblico locale	ab.	Comune/PRG	OSS.1.2 OSS.13.2	D	Civici abitati, fermate bus	Vettoriale	SI	SI		?	annuale/ biennale
Passeggeri trasportati in autobus	n.	Comune	-	S	-	-	SI	NO		↓	annuale/ biennale
Km percorsi da vetture di trasporto pubblico urbano	vetture/km	Comune	-	S	-	-	SI	NO		↑	annuale/ biennale
Dotazione di piste ciclopedonali	km	Comune	OSS.1.2 OSS.13.3	R	Piste ciclabili	Vettoriale	SI	NO		↑	annuale/ biennale
Piste ciclabili in territorio extraurbano	km	Comune/PRG	-	R	Zonizzazione PRG	Vettoriale	SI	SI		?	annuale/ biennale

## 9. SINTESI DEL PROCESSO DI VAS

In coerenza con quanto previsto dalle 'Indicazioni metodologiche' provinciali, è introdotto il presente capitolo finalizzato a sintetizzare il processo di VAS ossia riassumere il processo seguito e i risultati ottenuti. In particolare, tale sintesi è stata tradotta nei seguenti documenti, allegati al presente Rapporto ambientale:

- Sintesi non tecnica (Allegato 1): costituisce elemento sostanziale del rapporto ambientale finalizzato alla divulgazione dei principali temi affrontati dalla rendicontazione e per la comunicazione dei relativi risultati con un linguaggio comprensibile anche ai non esperti. Consiste in una sintesi del processo di valutazione, degli aspetti critici della variante e della valutazione, degli impatti rilevanti rispetto alle strategie e alle azioni della variante, delle ragioni delle scelte adottate;
- Dichiarazione di sintesi (Allegato 2): rappresenta l'atto conclusivo della VAS ed è redatta dal soggetto competente per descrivere le modalità con cui l'intero processo ha influenzato i contenuti della variante. In pratica, sintetizza le conclusioni della VAS ed esprime le ragioni delle scelte adottate.

## 10. CONCLUSIONI

Il presente Rapporto ambientale è riferito alla variante non sostanziale 2024 del Comune di Trento che si occupa sostanzialmente di:

- verifica dell'attualità delle dotazioni di attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico;
- introduzione di nuove previsioni per servizi e attrezzature pubbliche;
- ripianificazione di aree sottese a previsioni di piani attuativi i cui termini risultano scaduti;
- valutazione di richieste di stralcio dell'edificabilità di aree destinate all'insediamento ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della Legge provinciale per il governo del territorio n. 15/2015;
- adeguamento e integrazione delle norme di attuazione relativamente alla disciplina dei temi inerenti i contenuti della presente variante 2024 al PRG con procedura semplificata.

Al fine di valutare la sostenibilità ambientale della suddetta Variante si è proceduto dapprima a definire e valutare gli scenari (o macro-alternative) di variante, dal quale è emerso che lo scenario relativo alla variante 2024 risulta comunque migliorativo rispetto a quello del PRG vigente con riguardo in particolare all'attualizzazione delle zone per servizi, alla dotazione di parcheggi e alle nuove previsioni legate alla mobilità intesa in modo trasversale.

Per quanto riguarda le possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000, dalla relazione di incidenza è emerso che le varianti introdotte non sono in grado di generare incidenze negative significative sull'area protetta.

Dalla valutazione degli impatti ambientali delle singole azioni della variante 2024 non sono emersi impatti ambientali negativi di particolare significatività. Si valutano positivamente le migliorie legate alla mobilità, intesa come nuovi spazi a parcheggio, minor traffico, utilizzo di mezzi di trasporto pubblici - anche più ecologici e nuovi percorsi ciclopedonali. Risulta positivo anche l'aspetto di inserire delle varianti che permettano lo sviluppo unitario di opere che altrimenti risulterebbero frammentate, quale ad esempio il nuovo cantiere comunale valorizzato da un riordino oppure la nuova area riclassificata a NOT. Tuttavia, è stato evidenziato che alcune varianti apportano un consumo di suolo, anche in area agricola.

Per quanto riguarda gli effetti finanziari indotti dall'attuazione della variante 2024 sul bilancio dell'Amministrazione comunale è emersa in particolare l'esigenza di procedere all'esproprio di alcune aree e di consentire la realizzazione di determinati interventi.

In base a quanto esposto sopra è possibile concludere che **la variante 2024 al PRG del Comune di Trento risulta sostanzialmente coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e con gli indirizzi e le strategie del Piano Urbanistico Provinciale.**

**PARTE B - INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE  
INTRODOTTE IN ESITO ALL'APPROVAZIONE DI  
EMENDAMENTI DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE IN  
SEDE DI PRIMA ADOZIONE**

## 1. INTRODUZIONE

La presente parte costituisce un'integrazione al Rapporto ambientale resa necessaria in esito all'approvazione di un emendamento da parte del Consiglio Comunale in sede di prima adozione della variante 2024.

In particolare, l'approvazione di tale emendamento ha comportato una modifica alle norme di attuazione del PRG, come meglio descritto nella Relazione illustrativa.

Premesso che rimane valido tutto quanto espresso nella parte A di questo documento, la presente integrazione contiene le informazioni e i dati necessari per la valutazione degli effetti ambientali conseguenti all'accoglimento dei suddetti emendamenti.

Nel capitolo successivo è descritta l'integrazione che costituisce parte integrante e sostanziale del Rapporto ambientale, indicando di volta in volta il riferimento ai capitoli e paragrafi originari.

## 2. INTEGRAZIONE AL CAPITOLO 7: PROCESSO PARTECIPATIVO

### 2.1 Partecipazione istituzionale

In coerenza con la disciplina provinciale in materia di VAS e con l'art. 19 della LP 15/2015 sono stati condotti degli incontri di presentazione della documentazione di variante con i soggetti interessati come evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 30- Incontri con soggetti interessati.

data	soggetto	argomento
17 giugno 2024	Giunta Comunale	Presentazione e approvazione della documentazione della variante 2024 al PRG
02 luglio 2024	Commissione consiliare per l'urbanistica ed i lavori pubblici	Presentazione della documentazione della variante 2024 al PRG
25 luglio 2024	Commissione consiliare per l'urbanistica ed i lavori pubblici	Approvazione della documentazione della variante 2024 al PRG
23 ottobre 2024	Consiglio Comunale	Presentazione e approvazione della documentazione della variante 2024 al PRG. In sede di prima adozione, il Consiglio Comunale ha approvato un emendamento relativo all'integrazione dell'art. 72bis delle norme tecniche di attuazione

In sintesi, alla proposta di modifica normativa dell'art. 72bis citato, viene integrata una frase conclusiva che specifica che *"in tutti i casi sono previste vasche di laminazione dimensionate in rapporto alle superfici rese impermeabili per favorire la laminazione delle acque meteorologiche"*.

## 3. INTEGRAZIONE AL CAPITOLO 10: CONCLUSIONI

Dalla presente integrazione al Rapporto ambientale è emerso che le ulteriori azioni introdotte nella variante 2024 in esito all'approvazione di un emendamento da parte del Consiglio comunale in sede di prima adozione, non determina particolari criticità ambientali. Si tratta in particolare di una integrazione normativa che non aggiunge ulteriori informazioni, ma esplicita un presupposto già presente nei regolamenti specifici della materia.

Tutto ciò premesso, sulla base degli elementi contenuti nella presente integrazione al Rapporto ambientale, si conferma che **la variante 2024 al PRG, nella versione emendata a seguito di quanto approvato dal Consiglio comunale il 23 ottobre 2024, risulta sostanzialmente**

**coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e con gli indirizzi e le strategie del Piano Urbanistico Provinciale.** Inoltre, si conferma che lo scenario di variante emendata risulta migliorativo rispetto a quello del PRG vigente.

## **PARTE C – MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE INTRODOTTE IN SEDE DI ADOZIONE DEFINITIVA**

## Premessa

La presente parte è finalizzata a descrivere le modifiche apportate al Rapporto ambientale in sede di adozione definitiva della variante 2024 conseguenti a integrazioni e/o approfondimenti richiesti dalla Provincia Autonoma di Trento nell'ambito del parere espresso a seguito della conferenza di pianificazione o derivanti dall'accoglimento delle osservazioni pervenute in sede di deposito della Variante medesima.

A seguito del deposito della variante, il Servizio Urbanistica ha richiesto con nota prot. n. 426935 del 13 novembre 2024 il parere obbligatorio e vincolante al Servizio Sostenibilità e transizione ecologica, in qualità di struttura ambientale comunale, ai sensi dell'articolo 5 bis del decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e ss.mm.

Il Servizio ha espresso parere favorevole con prot. n. 455298 di data 29 novembre 2024.

### 1. PARERE DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

Con nota del 13 novembre 2024 prot. n. 424306 la documentazione della variante 2024 è stata trasmessa al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia Autonoma di Trento per l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 37, commi 5 e 6, della LP 15/2015. Con nota del 03 dicembre 2024 il suddetto Servizio ha richiesto delle integrazioni documentali finalizzate ad ottenere gli studi di compatibilità allegati, firmati digitalmente dai tecnici che li hanno redatti. Con nota del medesimo giorno, 03 dicembre 2024 il Servizio Urbanistica ha provveduto a fornire la documentazione richiesta.

Con nota del 30 dicembre 2024 il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio provinciale ha comunicato la sospensione dei termini del procedimento per 45 giorni a causa della numerosità delle istruttorie in corso.

Con ulteriore nota del 14 gennaio 2025 il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio provinciale ha comunicato una nuova sospensione dei termini del procedimento per ulteriori 15 giorni con la medesima motivazione della precedente.

Il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio ha convocato la conferenza di servizi per il giorno 14 febbraio 2025 presso gli uffici del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia Autonoma di Trento.

In data 27 febbraio 2025 con prot. n. 61459 è pervenuto il parere n. 4/2025 della conferenza di pianificazione.

Per le controdeduzioni alle singole segnalazioni provinciali si rinvia allo specifico documento allegato alla variante denominato Allegato n. 1 - "Osservazioni, sintesi parere P.A.T. e relative controdeduzioni".

### 2. INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE

Per rendere evidenti le modifiche introdotte e, al contempo, non appesantire il presente documento, si riportano solo gli estratti con delle modifiche e non l'intero paragrafo o capitolo. **Tali integrazioni verranno riportate in grassetto, mentre l'eventuale stralcio con un barrato.**

#### 2.1 Integrazioni al capitolo di Premessa

[...]

a) La **verifica dell'attualità delle dotazioni di attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico** contempla le seguenti tipologie di modifiche:

- modifiche di zone a destinazione VP per verde pubblico o di uso collettivo (di quartiere o di interesse urbano) in zone a destinazione varia (H1 – zone destinate a servizi privati, H2 –

- zone destinate a verde privato, zone agricole, zone a bosco, zone residenziali);
- modifiche urbanistiche di zone G P destinate a servizi di quartiere/parcheggi pubblici o di uso pubblico in zona H3 – parcheggi privati (per un totale di 13 poligoni oggetto di variazione);
- modifiche urbanistiche da zone P o PR destinate a parcheggi pubblici o di uso pubblico (esistenti o di progetto), di quartiere o di interesse urbano, in zone a destinazioni varie (IP - impianti tecnologici, F2 - viabilità, zone residenziali, zone terziarie e direzionali);
- modifiche di zone destinate a servizi di quartiere o ad attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano, con funzioni di tipo tecnologico, ricreativo, assistenziale, di uso collettivo in generale, o legate all'istruzione e ad attività pubbliche, culturali, religiose, in zone con destinazioni varie.

b) L'introduzione di nuove previsioni per servizi e attrezzature pubbliche contempla le seguenti varianti:

- la variante b\_01 considera la realizzazione di un parcheggio scambiatore o cerniera di mobilità, come definita dal PUMS, ubicato a ovest di via Alto Adige e situato a nord rispetto alla rotatoria Bermax, **con riconfigurazione in accoglimento dell'osservazione prot. 470503 dd 12.12.2025**;
- la variante b\_02 prende atto del progetto del sottopasso in zona Spini/Bermax per il quale si rende necessaria una variante per la traslazione della rotatoria nella zona di Spini e per la nuova bretella di collegamento con gli edifici prospettanti su via Alto Adige previste nel progetto elaborato dalla Provincia;
- la variante b\_03 prevede l'ampliamento del parcheggio esistente a Gardolo in via Aeroporto e la realizzazione di un nuovo collegamento ciclopedonale con il complesso delle scuole di via S. Anna - **zona G IB**;
- la variante b\_04 considera la realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico a Sardagna;
- la variante b\_05 prevede la presa d'atto dello stato di fatto tramite adeguamento cartografico di una porzione del Centro Sportivo Manazzon con l'estensione della destinazione F1- AS - "Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano-Attrezzature sportive ricreative" anche alla quota residua di particella sul lato est attualmente avente destinazione B1 - "Zone edificate sature";
- la variante b\_06 ricade in un'area sita in via Maccani per consentire l'ampliamento dell'adiacente area del cantiere comunale passando da zona D7 - "Zone terziarie e direzionali" a zona F1 - AP "attrezzature dell'amministrazione, dei servizi pubblici e di uso collettivo nonché dei servizi alle imprese di interesse pubblico" con l'annessa realizzazione di un collegamento ciclopedonale con via Brennero;
- la variante b\_07 si occupa del cambio di destinazione urbanistica di due particelle a Sopramonte, da E1 - "Zone agricole di interesse primario", **B2 - zone edificate di integrazione e completamento e F2 - "Zone destinate alla viabilità"**, a F2 - "Zone destinate alla viabilità" e **E1 - "Zone agricole di interesse primario"**, al fine di potenziare la viabilità comunale e consentire l'accesso a dei lotti edificabili, ~~con destinazione urbanistica "B2 - zone edificate di integrazione e completamento"~~, altrimenti interclusi. **Individuazione nuovo perimetro permesso di costruire convenzionato PCC.4**;
- la variante b\_08 considera una riclassificazione a Gardolo da zona F2 – "Zone destinate alla viabilità" a **zona F3 - "zone destinate al sistema ferroviario"** e zona F1 – "Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico" con destinazione funzionale TP, coerentemente con la particella confinante, al fine di consentire la realizzazione delle infrastrutture di ricarica destinati alle linee suburbane e urbane del Comune di Trento, tra cui è prevista

- anche una cabina di trasformazione, **in corrispondenza dell'area dell'interporto**;
- la variante b\_09 è riferita all'apposizione della destinazione nuovo ospedale F NOT - "Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano - Nuovo ospedale del Trentino" sull'area cosiddetta "ex Gadotti" e sull'area ex Enderle e la limitrofa zona ad ovest del campo sportivo Trentinello, **delle ulteriori aree indicate dal parere formulato dall'UMST Patrimonio e Trasporti, nonché della viabilità indicata dal parere fornito dall'Agenzia Provinciale per le Opere Pubbliche - Servizio Opere stradali e ferroviarie**. Viene ribadita l'inderogabile e urgente necessità per procedere con l'espletamento delle procedure necessarie alla realizzazione del nuovo polo ospedaliero e universitario;
- la variante b\_10 prevede la presa d'atto dello stato di fatto della viabilità di alcune particelle site lungo via al Desert, con riclassificazione da H2 "zone destinate a verde privato" a F2 "zone destinate alla viabilità";
- la variante b\_11 è finalizzata alla realizzazione di un nuovo centro per la Protezione Civile nell'area "ex Arcese" a Ravina.

c) La **riplanificazione di aree sottese a previsioni di piani attuativi i cui termini risultano scaduti** provvede a riassegnare specifica destinazione urbanistica alle aree sottese alla previsione di una zona C3 "zona di espansione di nuovo impianto" in via 4 Novembre a Gardolo (PA111), ai sensi dell'articolo 54 della l.p. n. 15/2015, **in accoglimento dell'osservazione prot. 471094 dd 13.12.2025**.

d) La **variante in accoglimento delle richieste di inedificabilità** ottempera a quanto previsto dall'art. 45 della l.p. 15/2015, rubricato "Durata ed effetti degli strumenti urbanistici", che al comma 4 dispone che *"il comune con procedura di variante al PRG, su richiesta dell'interessato, può prevedere la trasformazione in aree inedificabili delle aree destinate all'insediamento. In questo caso, per un periodo minimo di dieci anni, il comune non può ripristinare l'edificabilità dell'area, neppure con ricorso a una ulteriore procedura di variante. Successivamente la modifica della destinazione urbanistica è possibile secondo le procedura ordinarie. Annualmente il comune verifica le proposte pervenute adottando, eventualmente, una variante ai sensi dell'articolo 39, comma 2"*. In particolare viene accolta la richiesta per la p.f. 1835 C.C. Cognola (**variante d\_01**), che passa dall'attuale destinazione B2 – "Zona edificata di integrazione e completamento" a una destinazione urbanistica conforme a quella della zona adiacente ovvero zona E1 - Zone agricole di interesse primario e comunque identificata come "aree inedificabili con vincolo decennale" secondo la legenda standard provinciale.

e) Con l'**adeguamento e integrazione delle norme di attuazione relativamente alla disciplina dei temi inerenti i contenuti della presente Variante 2024 al PRG con procedura semplificata** infine vengono introdotte le seguenti modifiche alle norme di attuazione:

- integrazione delle norme di attuazione con un articolo che disciplini nello specifico le aree H3 – zone per parcheggi privati, tematismo introdotto nella legenda di PRG al fine di riclassificare alcune zone G P destinate a servizi di quartiere/parcheggi pubblici o di uso pubblico, al fine di assicurare a tali aree, di proprietà privata, la destinazione attuale a parcheggio incentivando in tal modo l'iniziativa diretta nell'attivazione degli interventi;
- modifica dell'articolo 3, punto 4.4, al fine di introdurre la possibilità di deroga alle distanze dal confine di zona, nel caso di costruzioni di manufatti su aree limitrofe a particelle di proprietà pubblica.

~~La presente variante assume la valenza di PTC con riferimento alla ripermetroazione della zona agricola di pregio del PUP a Ravina per il centro di Protezione civile e a Sopramonte per il potenziamento della viabilità.~~ **Si richiama che, considerato che le modifiche urbanistiche introdotte fin dalla prima adozione interessano tematismi che costituiscono contenuti del PTC ai sensi dell'articolo 23, comma 2, lettera f) della L.p. n. 15/2015, come ad esempio il sistema delle aree agricole di pregio del PUP (varianti b\_07 e b\_11), e le dotazioni infrastrutturali di tipo sovralocale (variante b\_09), la presente variante 2024 al P.R.G. in oggetto va intesa anche con valenza di PTC ai sensi dell'articolo 36 della L.p. n. 15/2015.** Si evidenzia inoltre che il presente piano urbanistico non si configura come vero e proprio piano stralcio di un PTC, ma che le variazioni riferibili a tale livello pianificatorio sono state necessariamente introdotte come singole modifiche urbanistiche puntuali, considerata la portata puntuale delle nuove previsioni e gli obiettivi della variante 2024. Si rimandano invece alla futura variante strategica generale - variante di tipo sostanziale - eventuali stralci relativi al PTC.

**A scopo di chiarimento, si precisa che le varianti puntuali che interessano tematismi del PUP sono le seguenti:**

<b>a_25</b>	<b>aree agricole</b>
<b>b_04</b>	<b>aree agricole</b>
<b>b_07</b>	<b>aree agricole di pregio</b>
<b>b_11</b>	<b>aree agricole di pregio</b>
<b>b_09</b>	<b>dotazioni infrastrutturali di tipo sovralocale e viabilità principale di progetto.</b>

2.2 Integrazioni al capitolo 2.1 – La variante 2024

[...]  
**Viene ridefinita la tabella del quadro logico di variante modificando la denominazione di alcune azioni di variante (ultima colonna).**

Tabella 31- Quadro logico della variante 2024

PROBLEMA - TIPO	OBIETTIVO	STRATEGIA	AZIONE
a. Verifica dell'attualità delle previsioni di PRG per attrezzature e servizi pubblici	Ob1. Verifica dell'attualità delle dotazioni di attrezzature e servizi pubblici, in particolare ricadenti su particelle di proprietà privata	S1. Stralcio di previsioni o di porzioni di previsioni per attrezzature e servizi pubblici non attuate e ritenute non più strategiche, introducendo destinazioni coerenti con il regime proprietario e con lo stato reale dei luoghi	A1. Modifica della destinazione di zone a VP per verde pubblico o di uso collettivo (di quartiere o di interesse urbano), in zone a destinazione varia (H1 – zone destinate a servizi privati, H2 – zone destinate a verde privato, zone agricole, zone a bosco, zone residenziali). Varianti a_01, a_02, a_03, a_04, a_05, a_06, a_07, a_08, a_09.
			A2. Modifica della destinazione urbanistica di zone P destinate a servizi di quartiere/parcheggi pubblici o di uso pubblico in zona H3 – parcheggi privati. Varianti a_11, a_12, a_13, a_14, a_15, a_17, a_18.
			A3. Modifica della destinazione urbanistica di zone P o PR per parcheggi pubblici o di uso pubblico (esistenti o di progetto), di quartiere o di interesse urbano, in zone a destinazioni varie (IP - impianti tecnologici, F2 - viabilità, zone residenziali, zone terziarie e direzionali). Varianti a_10, a_21, a_22, a_23, a_24.
			A4. Modifica di zone destinate a servizi di quartiere o ad attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano, con funzioni di tipo tecnologico, ricreativo, assistenziale, di uso collettivo in generale, o legate all'istruzione e ad attività pubbliche, culturali, religiose, in zone con destinazioni varie, in coerenza con la zonizzazione urbanistica delle aree limitrofe. Varianti a_25, a_26, a_27, a_28, a_29, a_30, a_31, a_32.
b. Adeguatezza delle dotazioni di attrezzature pubbliche di quartiere e di interesse urbano	Ob2.1 Adeguamento cartografico della dotazione di attrezzature	S2. Modifica di destinazioni funzionali per servizi e attrezzature pubbliche non più	A5. Nuovo parcheggio scambiatore a Gardolo <b>con riconfigurazione in accoglimento dell'osservazione prot. 470503 dd 12.12.2025.</b> Variante b_01.

	<p>pubbliche di quartiere e di interesse urbano con quanto realizzato o con l'assetto proprietario</p> <p>Ob2.2 Implementazione della dotazione di attrezzature pubbliche di quartiere e di interesse urbano</p>	<p>idonee</p> <p>S3. Presa d'atto di situazioni consolidate o riguardanti opere pubbliche già realizzate o in corso di realizzazione</p> <p>S4. Nuove previsioni per servizi e attrezzature pubbliche</p>	<p>A6. Nuovo sottopasso in zona Spini. Variante b_02.</p> <p>A7. Ampliamento parcheggio e collegamento ciclopedonale <b>ampliamento zona G IB</b> a Gardolo. Variante b_03.</p> <p>A8. Nuovo parcheggio a Sardagna. Variante b_04.</p> <p>A9. Presa d'atto con adeguamento cartografico del centro sportivo Manazzon. Variante b_05.</p> <p>A10. Ampliamento area a servizi per il cantiere comunale in via Maccani e collegamento ciclopedonale. Variante b_06.</p> <p>A11. Potenziamento della viabilità comunale a Sopramonte e <b>individuazione nuovo perimetro permesso di costruire convenzionato PCC.4</b>. Variante b_07.</p> <p>A12. Riclassificazione da F2 a TP e <b>F3</b> di una zona a Gardolo <b>in corrispondenza dell'area dell'Interporto</b>. Variante b_08.</p> <p>A13. Riclassificazione a NOT delle aree ex Gadotti e area a ovest del campo Trentinello, <b>delle ulteriori aree indicate dal parere formulato dall'UMST Patrimonio e Trasporti, nonché della viabilità indicata dal parere fornito dall'Agenzia Provinciale per le Opere Pubbliche - Servizio Opere stradali e ferroviarie</b>. Variante b_09.</p> <p>A14. Presa d'atto della viabilità lungo via al Desert. Variante b_10.</p> <p>A15. Nuovo centro per la Protezione civile a Ravina. Variante b_11.</p>
<p>c. Scadenza dei termini di validità di previsioni di piani attuativi</p>	<p>Ob3. Ripianificazione dell'area sottesa alla previsione di piano attuativo i cui termini risultano</p>	<p>S5. Verifica dell'attualità della zonizzazione previgente per l'area sottesa alla previsione di</p>	<p>A16. Conferma <b>Ripianificazione</b> della destinazione previgente per l'area sottesa alla zona C3 - piano attuativo in Via IV Novembre a Gardolo <b>in accoglimento</b></p>

	scaduti, come disposto dall'articolo 54 della l.p. n. 15/2015	piano attuativo C3 in via IV Novembre a Gardolo	<b>dell'osservazione prot. 471094 dd 13.12.2025. Variante c_01.</b>
d. Richieste di stralcio di aree edificabili ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della l.p. n. 15/2015	Ob4. Valutazione delle richieste di stralcio dell'edificabilità ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della l.p. n. 15/2015 in coerenza con le dinamiche insediative vigenti.	S6. Accoglimento delle istanze coerenti con le dinamiche insediative del territorio di Trento e con i criteri dell'Amministrazione comunale.	A17. Modifica della destinazione dell'area corrispondente alla zona oggetto di accoglimento dell'istanza. Variante d_01
		S7. Non accoglimento delle istanze non coerenti con le dinamiche insediative del territorio di Trento e con i criteri dell'Amministrazione comunale.	A18. Conferma dell'attuale destinazione per le aree interessate dalle istanze non accolte
e. Norme di attuazione da integrare e aggiornare in relazione ai contenuti della variante 2024	Ob5. Aggiornamento delle norme di attuazione in relazione ai contenuti della variante 2024 al PRG e a esigenze dell'Amministrazione comunale	S8. Integrazione delle norme di attuazione	A19. Integrazione del testo di cui all'articolo 3 delle norme di attuazione per precisare la disciplina in materia di distanze dai confini di zona. Variante e_01
		S8. Definizione della disciplina relativa a nuovi tematismi introdotti con la variante 2024.	A20. Introduzione del nuovo articolo 72bis relativo alle H3 – zone per parcheggi privati. Variante e_02

[...]

Il calcolo degli standard, viene eseguito nel rispetto del DM 1444/68 e dell'art. 10 del RUEP. Visto che la variante 2024 si caratterizza come non sostanziale, la valutazione degli standard urbanistici è stata svolta prevalentemente rispetto al DM citato; quanto richiesto dal RUEP è riferito invece ad un processo di formazione di uno strumento di pianificazione di tipo sostanziale.

In particolare, nel rapporto ambientale sono stati valutati i raggruppamenti per tipologie di attrezzature definiti dal DM 1444/68 sia in termini comunali sia a livello di singola Circoscrizione (art. 10 c. 1 lettera c del RUEP). In alcuni casi specifici si è ritenuto opportuno analizzare anche il singolo nucleo abitato, per un approfondimento più specifico rispetto allo stato dei luoghi.

La VAS Valutazione ambientale strategica, allegata alla variante 2019 al PRG del Comune di Trento, riporta nella "Parte E – integrazioni al rapporto ambientale introdotte in esito alle modifiche richieste dalla P.A.T. in fase di approvazione con modifiche" contiene specifici capitoli e paragrafi riguardanti le dinamiche demografiche, l'analisi della situazione attuale, proiezioni della popolazione e delle famiglie, elementi per la determinazione del dimensionamento residenziale, determinazione del carico insediativo massimo, indirizzi e strategie per il Territorio Val d'Adige, determinazione delle aree di possibile trasformazione urbanistica e determinazione del fabbisogno abitativo.

Si rimanda alla futura variante strategica - di tipo sostanziale - un aggiornamento del dimensionamento anche attraverso la valutazione dell'andamento demografico ed entità del bacino di utenza, lo studio del raggio d'influenza delle singole attrezzature e la loro accessibilità tramite mezzi pubblici, oltre alla valorizzazione delle forme di concorso e di coordinamento fra comuni e la possibilità di utilizzare strutture private anche per funzioni collettive (art. 10 del RUEP).

Si è comunque provveduto ad analizzare nel dettaglio le nuove previsioni che introducono aree rendicontate ai fini degli standard urbanistici, al fine di rispettare l'art. 10 c. 5 del RUEP, ad esempio per la "*localizzazione delle aree a parcheggio e degli spazi di verde attrezzato, perseguendo l'obiettivo rispettivamente della mobilità sostenibile e della funzionalità e continuità ambientale del verde*".

### 2.3.1 Verifica degli standard urbanistici – Il PRG vigente: le Circoscrizioni

Il Comune di Trento è suddiviso in 12 Circoscrizioni amministrative. Per comprendere meglio la dotazione di servizi sul Comune di Trento è opportuno valutarne la distribuzione per ciascuna di queste sue Circoscrizioni.

La valutazione è stata resa rispetto ai residenti dichiarati al 31.12.2023. Si evidenzia che, in questi calcoli, non sono stati conteggiati i 306 senza fissa dimora presenti al Comune di Trento.

Tabella 32- Confronto degli standard urbanistici minimi richiesti e del PRG vigente.

GARDOLO			
abitanti al 31.12.2023: 14.951			
ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE			
Gruppo	Minimo richiesto (m <sup>2</sup> /ab)	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	percentuale soddisfatta
istruzione	4,5	2,73	60,61%
Interesse comune	2	3,69	184,41%
Spazi pubblici attrezzati	9	12,15	134,95%
parcheggi	2,5	1,74	69,62%
ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE			

Categoria	Minimo richiesto (m <sup>2</sup> /ab)	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	percentuale soddisfatta
Istruzione superiore	1,5	-	-
Attrezzature ospedaliere	1	-	-
Parco urbano o territoriale	15	-	-

La Circostrizione di Gardolo, secondo il PRG vigente, risulta carente negli standard d'istruzione e parcheggi.

Tabella 33- Confronto degli standard urbanistici minimi richiesti e del PRG vigente.

MEANO			
abitanti al 31.12.2023: 4.896			
ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE			
Gruppo	Minimo richiesto (m <sup>2</sup> /ab)	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	percentuale soddisfatta
istruzione	4,5	3,76	83,48%
Interesse comune	2	11,82	591,06%
Spazi pubblici attrezzati	9	13,7	152,24%
parcheggi	2,5	2,68	107,04%
ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE			
Categoria	Minimo richiesto (m <sup>2</sup> /ab)	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	percentuale soddisfatta
Istruzione superiore	1,5	-	-
Attrezzature ospedaliere	1	-	-
Parco urbano o territoriale	15	-	-

La Circostrizione di Meano, secondo il PRG vigente, risulta carente nello standard d'istruzione.

Tabella 34- Confronto degli standard urbanistici minimi richiesti e del PRG vigente.

BONDONE			
abitanti al 31.12.2023: 5.554			
ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE			
Gruppo	Minimo richiesto (m <sup>2</sup> /ab)	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	percentuale soddisfatta
istruzione	4,5	2,82	62,75%
Interesse comune	2	8,47	423,52%
Spazi pubblici attrezzati	9	43,46	482,87%
parcheggi	2,5	9,29	371,44%
ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE			
Categoria	Minimo richiesto (m <sup>2</sup> /ab)	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	percentuale soddisfatta
Istruzione superiore	1,5	-	-
Attrezzature ospedaliere	1	-	-
Parco urbano o territoriale	15	423,5	2823,33%

La Circoscrizione di Bondone, secondo il PRG vigente, risulta carente nello standard d'istruzione.

Tabella 35- Confronto degli standard urbanistici minimi richiesti e del PRG vigente.

<b>SARDAGNA</b>			
abitanti al 31.12.2023: 1.099			
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE</b>			
<b>Gruppo</b>	<b>Minimo richiesto (m<sup>2</sup>/ab)</b>	<b>PRG vigente (m<sup>2</sup>/ab)</b>	<b>percentuale soddisfatta</b>
istruzione	4,5	3,05	67,82 %
Interesse comune	2	24,69	1234,55 %
Spazi pubblici attrezzati	9	218,22	2424,64 %
parcheggi	2,5	13,54	541,68 %
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE</b>			
<b>Categoria</b>	<b>Minimo richiesto (m<sup>2</sup>/ab)</b>	<b>PRG vigente (m<sup>2</sup>/ab)</b>	<b>percentuale soddisfatta</b>
Istruzione superiore	1,5	-	-
Attrezzature ospedaliere	1	-	-
Parco urbano o territoriale	15	20,88	139,22%

La Circoscrizione di Sardagna, secondo il PRG vigente, risulta carente nello standard d'istruzione.

Tabella 36- Confronto degli standard urbanistici minimi richiesti e del PRG vigente.

<b>RAVINA – ROMAGNANO</b>			
abitanti al 31.12.2023: 4.984			
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE</b>			
<b>Gruppo</b>	<b>Minimo richiesto (m<sup>2</sup>/ab)</b>	<b>PRG vigente (m<sup>2</sup>/ab)</b>	<b>percentuale soddisfatta</b>
istruzione	4,5	2,31	51,39%
Interesse comune	2	13,88	693,77%
Spazi pubblici attrezzati	9	15,67	174,11%
parcheggi	2,5	1,07	42,67%
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE</b>			
<b>Categoria</b>	<b>Minimo richiesto (m<sup>2</sup>/ab)</b>	<b>PRG vigente (m<sup>2</sup>/ab)</b>	<b>percentuale soddisfatta</b>
Istruzione superiore	1,5	-	-
Attrezzature ospedaliere	1	-	-
Parco urbano o territoriale	15	479,48	3196,53%

La Circostrizione di Ravina - Romagnano, secondo il PRG vigente, risulta carente negli standard d'istruzione e parcheggi.

Tabella 37- Confronto degli standard urbanistici minimi richiesti e del PRG vigente.

<b>ARGENTARIO</b>			
abitanti al 31.12.2023: 12.606			
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE</b>			
Gruppo	Minimo richiesto (m <sup>2</sup> /ab)	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	percentuale soddisfatta
istruzione	4,5	5,05	112,24%
Interesse comune	2	3,46	173,09%
Spazi pubblici attrezzati	9	12,24	136,03%
parcheggi	2,5	2,26	90,29%
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE</b>			
Categoria	Minimo richiesto (m <sup>2</sup> /ab)	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	percentuale soddisfatta
Istruzione superiore	1,5	-	-
Attrezzature ospedaliere	1	-	-
Parco urbano o territoriale	15	4,72	31,44%

La Circostrizione di Argentario, secondo il PRG vigente, risulta carente negli standard di parcheggi e parco urbano territoriale.

Tabella 38- Confronto degli standard urbanistici minimi richiesti e del PRG vigente.

<b>POVO</b>			
abitanti al 31.12.2023: 5.730			
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE</b>			
Gruppo	Minimo richiesto (m <sup>2</sup> /ab)	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	percentuale soddisfatta
istruzione	4,5	4,07	90,51%
Interesse comune	2	9,62	480,78%
Spazi pubblici attrezzati	9	31,60	351,16%
parcheggi	2,5	1,93	77,32%
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE</b>			
Categoria	Minimo richiesto (m <sup>2</sup> /ab)	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	percentuale soddisfatta
Istruzione superiore	1,5	14,29	953,06%
Attrezzature ospedaliere	1	-	-
Parco urbano o territoriale	15	13,14	87,6%

La Circoscrizione di Povo, secondo il PRG vigente, risulta carente negli standard d'istruzione, parcheggi e parco urbano territoriale.

Tabella 39- Confronto degli standard urbanistici minimi richiesti e del PRG vigente.

<b>MATTARELLO</b>			
abitanti al 31.12.2023: 6.427			
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE</b>			
Gruppo	Minimo richiesto (m <sup>2</sup> /ab)	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	percentuale soddisfatta
istruzione	4,5	3,69	82,01%
Interesse comune	2	4,52	225,95%
Spazi pubblici attrezzati	9	43,71	485,61%
parcheggi	2,5	0,6	24,17%
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE</b>			
Categoria	Minimo richiesto (m <sup>2</sup> /ab)	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	percentuale soddisfatta
Istruzione superiore	1,5	4,87	324,7%
Attrezzature ospedaliere	1	-	-
Parco urbano o territoriale	15	-	-

La Circoscrizione di Mattarello, secondo il PRG vigente, risulta carente negli standard d'istruzione e parcheggi.

Tabella 40- Confronto degli standard urbanistici minimi richiesti e del PRG vigente.

<b>VILLAZZANO</b>			
abitanti al 31.12.2023: 5.032			
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE</b>			
Gruppo	Minimo richiesto (m <sup>2</sup> /ab)	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	percentuale soddisfatta
istruzione	4,5	2,56	57,01%
Interesse comune	2	4,43	221,32%
Spazi pubblici attrezzati	9	28,36	315,07%
parcheggi	2,5	2,86	114,51%
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE</b>			
Categoria	Minimo richiesto (m <sup>2</sup> /ab)	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	percentuale soddisfatta
Istruzione superiore	1,5	0,94	62,9%
Attrezzature ospedaliere	1	-	-
Parco urbano o territoriale	15	18,07	120,44%

La Circoscrizione di Villazzano, secondo il PRG vigente, risulta carente negli standard d'istruzione e istruzione superiore.

Tabella 41- Confronto degli standard urbanistici minimi richiesti e del PRG vigente.

<b>OLTREFERSINA</b>			
abitanti al 31.12.2023: 19.162			
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE</b>			
Gruppo	Minimo richiesto (m <sup>2</sup> /ab)	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	percentuale soddisfatta
istruzione	4,5	2,93	65,11%
Interesse comune	2	11,72	585,97%
Spazi pubblici attrezzati	9	20,45	227,16%
parcheggi	2,5	1,79	71,91%
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE</b>			
Categoria	Minimo richiesto (m <sup>2</sup> /ab)	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	percentuale soddisfatta
Istruzione superiore	1,5	7,56	503,76%
Attrezzature ospedaliere	1	4,42	441,85%
Parco urbano o territoriale	15	26,01	173,39%

La Circoscrizione di Oltrefersina, secondo il PRG vigente, risulta carente negli standard d'istruzione e parcheggi.

Tabella 42- Confronto degli standard urbanistici minimi richiesti e del PRG vigente.

<b>S. GIUSEPPE – S. CHIARA</b>			
abitanti al 31.12.2023: 17.645			
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE</b>			
Gruppo	Minimo richiesto (m <sup>2</sup> /ab)	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	percentuale soddisfatta
istruzione	4,5	3,42	75,9%
Interesse comune	2	13,63	681,06%
Spazi pubblici attrezzati	9	6,73	74,81%
parcheggi	2,5	0,27	10,88%
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE</b>			
Categoria	Minimo richiesto (m <sup>2</sup> /ab)	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	percentuale soddisfatta
Istruzione superiore	1,5	9,2	613,53%
Attrezzature ospedaliere	1	13,16	1316,39%
Parco urbano o territoriale	15	3,96	26,43%

La Circostrizione di S. Giuseppe – S. Chiara, secondo il PRG vigente, risulta carente negli standard d'istruzione, spazi pubblici attrezzati, parcheggi e parco urbano territoriale.

Tabella 43- Confronto degli standard urbanistici minimi richiesti e del PRG vigente.

<b>CENTRO STORICO PIEDICASTELLO</b>			
abitanti al 31.12.2023: 20.788			
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE</b>			
<b>Gruppo</b>	<b>Minimo richiesto (m<sup>2</sup>/ab)</b>	<b>PRG vigente (m<sup>2</sup>/ab)</b>	<b>percentuale soddisfatta</b>
istruzione	4,5	3,09	68,67%
Interesse comune	2	7,54	376,99%
Spazi pubblici attrezzati	9	10,94	121,52%
parcheggi	2,5	3,27	130,74%
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE</b>			
<b>Categoria</b>	<b>Minimo richiesto (m<sup>2</sup>/ab)</b>	<b>PRG vigente (m<sup>2</sup>/ab)</b>	<b>percentuale soddisfatta</b>
Istruzione superiore	1,5	1,46	97,33%
Attrezzature ospedaliere	1	-	-
Parco urbano o territoriale	15	8,18	54,55%

La Circostrizione di Centro storico Piedicastello, secondo il PRG vigente, risulta carente negli standard d'istruzione, istruzione superiore e parco urbano territoriale.

Si esprimono le seguenti valutazioni di carattere generale.

Viene evidenziato che, con riferimento all'istruzione di base, lo standard ministeriale considera unicamente la superficie territoriale mentre non contempla la superficie utile netta destinata effettivamente all'istruzione di base.

Anche per quanto riguarda lo standard dei parcheggi si evidenzia che nel calcolo dello non rientra, ad esempio, la dotazione di parcheggi presenti lungo la viabilità pubblica e l'effettiva capacità dei parcheggi multipiano, ma soltanto le zone di PRG classificate a parcheggio.

### **2.3.2 Verifica degli standard urbanistici – Il PRG variante**

Si è poi proceduto a valutare l'incidenza della variante 2024 sui sopracitati standard urbanistici, commisurando eventuali miglioramenti e/o peggioramenti. Le modifiche apportate agli standard urbanistici con questa variante sono riportate nella tabella che segue. **Si precisa che sono qui evidenziate solo le varianti e le superfici che incidono direttamente sul calcolo degli standard urbanistici, come da DM 1444/68.**

Tabella 44: varianti che modificano gli standard urbanistici - calcolo

VARIANTI CHE MODIFICANO GLI STANDARD URBANISTICI					
VARIANTE	da zona (vigente)	m <sup>2</sup> vigente	a zona (variante)	m <sup>2</sup> variante	Circoscrizione
a_01	G - VP	204,92	G - P	204,924	ARGENTARIO
a_02	G - VP	70,47	H2	//	ARGENTARIO
a_03	G - VP	370,04	B1	//	ARGENTARIO
a_04	G - VP	6113,46	F4	//	ARGENTARIO
a_05	F - VP	1993,76	H2	//	VILLAZZANO
a_06	F - VP	43,79	E4	//	VILLAZZANO
a_07	G - VP	102,32	H1.	//	VILLAZZANO
a_08	F - VP	1766,18	E4	//	OLTREFERSINA
a_09	G - VP	197,6	H2	//	OLTREFERSINA
a_10	G - P	590,5	E1	//	MEANO
a_11	G - P	794,13	H3	//	MEANO
a_12	G - P	1014,89	H3	//	MEANO
			F2	//	
a_13	G - P	329,42	H3	//	MATTARELLO
a_14	G - P	1285,21	H3	//	VILLAZZANO
a_15	G - P	878,11	H3	//	OLTREFERSINA
a_16	G - P	411,87	H3	//	CENTRO STORICO PIEDICASTELLO
a_17	G - P	809,35	H3	//	CENTRO STORICO PIEDICASTELLO
a_18	G - P	742,39	H3	//	CENTRO STORICO PIEDICASTELLO
a_21	F - P	975,78	IP	//	ARGENTARIO
a_22	G - P	74,73	F2	//	MATTARELLO
a_23	G - P	347,48	G - VP	69,24	CENTRO STORICO PIEDICASTELLO
			B1	//	
a_24	G - P	15,8	D7	//	CENTRO STORICO PIEDICASTELLO
a_25	AA	607,95	E1	//	GARDOLO
a_27	G - IB	340,7	H2	//	BONDONE
a_28	F - IU	35,68	E1	//	POVO
a_30	G - Acc AR	120,97	Acc	//	S.GIUSEPPE S.CHIARA
a_31	F - AA	49,28	H1.	//	S.GIUSEPPE S.CHIARA
a_32	G - IB CC	224,64	E6	//	CENTRO STORICO PIEDICASTELLO
		224,64			
b_03	H2	//	G - P	1141,15	GARDOLO
			G - IB	647,44	
b_04	E1	//	G - P	2183,76	SARDAGNA
b_05	B1	//	F - AS	193,57	OLTREFERSINA
b_06	D7.	//	D7	//	CENTRO STORICO
			D11	//	

			<b>F - AP</b>	<b>4763,84</b>	<b>PIEDICASTELLO</b>
<b>b_09</b>	<b>F2</b>	//	<b>F2</b>	//	<b>S.GIUSEPPE S.CHIARA</b>
	<b>F4</b>	//	<b>F4</b>	//	
	<b>FIUM</b>	//	<b>FIUM</b>	//	
	<b>F - NOT</b>	<b>11635,05</b>	<b>F - NOT</b>	<b>29936,87</b>	
	<b>B1</b>	//	<b>B1</b>	//	
	<b>H2</b>	//			
	<b>F - AS</b>	<b>27,48</b>			
	<b>F - IP</b>	//			
	<b>D7</b>	//			
<b>b_11</b>	<b>F - AS</b>	<b>12429,16</b>	<b>F - AS</b>	<b>5162,59</b>	<b>RAVINA ROMAGNANO</b>
	<b>E1</b>	//	<b>F - AP</b>	<b>13081,14</b>	
	<b>D2b</b>	//			
	<b>E1</b>	//			
<b>TOTALE</b>	<b>somma m<sup>2</sup> in riduzione (-)</b>	<b>44827,73</b>	<b>somma m<sup>2</sup> in aggiunta (+)</b>	<b>57384,52</b>	<b>livello comunale</b>
	<b>+ 12556,79 m<sup>2</sup></b>				

Si può apprezzare quindi, a livello comunale, un aumento di 12556,79 m<sup>2</sup> di superfici destinate a soddisfare gli standard urbanistici richiesti dal DM1444/68.

Il risultato viene analizzato poi per i diversi gruppi tematici e riportato di seguito come variazione.

Tabella 45- variazioni totali dovute alla variante 2024.

<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE</b>		
<b>Gruppo</b>	<b>m<sup>2</sup> in riduzione (-)</b>	<b>m<sup>2</sup> in aggiunta (+)</b>
<b>Istruzione</b>	<b>565,34</b>	<b>647,44</b>
<b>Interesse comune</b>	<b>1002,83</b>	<b>17844,97</b>
<b>Spazi pubblici attrezzati</b>	<b>19515,44</b>	<b>5425,4</b>
<b>parcheggi</b>	<b>8269,66</b>	<b>3529,84</b>
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE</b>		
<b>Categoria</b>	<b>m<sup>2</sup> in riduzione (-)</b>	<b>m<sup>2</sup> in aggiunta (+)</b>
<b>Istruzione superiore</b>	<b>35,68</b>	<b>-</b>
<b>Attrezzature ospedaliere</b>	<b>11635,05</b>	<b>29936,87</b>
<b>Parco urbano o territoriale</b>	<b>3803,73</b>	<b>-</b>

Si riassume quindi l'esito della verifica degli standard urbanistici garantiti dalla variante al PRG.

**Tabella 46- Confronto degli standard urbanistici minimi richiesti e del PRG variante.**

<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE</b>		
<b>Gruppo</b>	<b>Minimo richiesto (m<sup>2</sup>/ab)</b>	<b>PRG variante (m<sup>2</sup>/ab)</b>
<b>istruzione</b>	<b>4,5</b>	<b>3,31</b>
<b>Interesse comune</b>	<b>2</b>	<b>8,77</b>
<b>Spazi pubblici attrezzati</b>	<b>9</b>	<b>19,22</b>
<b>parcheggi</b>	<b>2,5</b>	<b>2,28</b>
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE</b>		
<b>Categoria</b>	<b>Minimo richiesto (m<sup>2</sup>/ab)</b>	<b>PRG variante (m<sup>2</sup>/ab)</b>
<b>Istruzione superiore</b>	<b>1,5</b>	<b>3,82</b>
<b>Attrezzature ospedaliere</b>	<b>1</b>	<b>2,81</b>
<b>Parco urbano o territoriale</b>	<b>15</b>	<b>48,04</b>

Nella seguente tabella è riportata la comparazione tra la dotazione degli standard urbanistici del PRG vigente e quella della “variante 2024”.

**Tabella 47- Confronto degli standard urbanistici del PRG vigente e della variante 2024.**

<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE</b>			
<b>Gruppo</b>	<b>PRG vigente (m<sup>2</sup>/ab)</b>	<b>PRG variante 2024 (m<sup>2</sup>/ab)</b>	<b>variazione %</b>
<b>istruzione</b>	<b>3,31</b>	<b>3,31</b>	<b>+ 0,02</b>
<b>Interesse comune</b>	<b>8,63</b>	<b>8,77</b>	<b>+ 7,07</b>
<b>Spazi pubblici attrezzati</b>	<b>19,34</b>	<b>19,22</b>	<b>- 1,31</b>
<b>parcheggi</b>	<b>2,32</b>	<b>2,28</b>	<b>- 1,59</b>
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE</b>			
<b>Categoria</b>	<b>PRG vigente (m<sup>2</sup>/ab)</b>	<b>PRG variante 2024 (m<sup>2</sup>/ab)</b>	<b>Variazione %</b>
<b>Istruzione superiore</b>	<b>3,82</b>	<b>3,82</b>	<b>- 0,02</b>
<b>Attrezzature ospedaliere</b>	<b>2,66</b>	<b>2,81</b>	<b>+ 15,36</b>
<b>Parco urbano o territoriale</b>	<b>48,07</b>	<b>48,04</b>	<b>- 0,21</b>

Si può notare la presenza di variazioni percentuali negative (spazi pubblici attrezzati, parcheggi, istruzione superiore e parco urbano o territoriale) che, essendo caratterizzate da valori molto bassi - sempre sotto all'1,6%, non vanno a incidere in modo sostanziale sulla dotazione già in essere.

A fronte di questa riduzione la variante 2024 presenta un incremento dei parcheggi collegati a due previsioni: i parcheggi previsti all'interno delle varianti c\_01 e la b\_01. Quest'ultima prevede un parcheggio di 237 posti auto che ha l'obiettivo di intercettare una parte del flusso di traffico proveniente dal casello di Trento nord, dalla direttrice del traffico che percorre via Alto Adige verso la città e dalla zona di Meano/Albiano. Le auto che usufruiranno di tale parcheggio non graveranno, almeno in parte, sui parcheggi pubblici realizzati in aree G P presenti in varie parti della città destinati ai residenti e calcolati come standard urbanistici, ma spesso utilizzati anche dai pendolari. Contestualmente si evidenzia che la variante tecnica 2023-2024 ha riclassificato gli ambiti soggetti a piano attuativo secondo le effettive funzioni realizzate, tra le quali le aree a

parcheggio.

In particolare, si evidenzia che la diminuzione degli standard a parcheggio è riconducibile all'azione A2. di riclassificazione delle aree a parcheggio in zona H3. Si rimanda quindi al successivo approfondimento per la motivazione sottesa alla scelta pianificatoria.

I valori di variazione percentuale positivi risultano invece essere in aumento, come istruzione, interesse comune con un +7,07% e attrezzature ospedaliere con +15,36%.

### **2.3.3 Standard urbanistici – approfondimento azione A1.**

Questo approfondimento è legato all'azione di variante A1. che prevede la riclassificazione di zone VP per verde pubblico o di uso collettivo, in zone a destinazione varia. Sostanzialmente le varianti da a\_01 a a\_19 riclassificano alcune zone VP (sia di quartiere che di interesse urbano) in altre zone, per un totale di 10862,53 m<sup>2</sup> di superficie.

Le motivazioni che sottendono alla scelta urbanistica e pianificatoria di introduzione di queste nuove zone sono riportate nel dettaglio nella relazione illustrativa della variante. Riassumendo, si riporta che questa nuova previsione non compromette il progetto del verde della città pubblica e va a conformarsi all'assetto proprietario o allo stato dei luoghi.

Le riduzioni di superfici che rilevano ai fini del calcolo degli standard urbanistici degli spazi pubblici attrezzati e del parco urbano o territoriale dovute all'azione A1., si risolvono rispettivamente in un calo dello 0,3% e 0,06% rispetto alle superfici presenti nel PRG vigente. E' desumibile che l'incidenza rispetto al calcolo degli standard possa essere trascurabile. Si ribadisce poi che, nel concreto, le varianti di questo capitolo si occupano di prese d'atto di situazioni già in essere e, pertanto, la diminuzione non ha una diretta corrispondenza nella realtà dei fatti: queste porzioni spesso assolvono già altre funzioni o comunque non rientrano in un disegno complessivo dell'area dedicata al parco, come verificato con il servizio comunale di competenza.

### **2.3.4 Standard urbanistici – approfondimento azione A2.: introduzione zone H3**

Questo approfondimento è legato all'azione di variante A2. che prevede la riclassificazione di zone P destinate a servizi di quartiere/ parcheggi pubblici o di uso pubblico in zona H3 - parcheggi privati. Sostanzialmente le varianti da a\_11 a a\_18, riclassificano otto aree con destinazione P in zone H3, per un totale di 6265,37 m<sup>2</sup>.

Si evidenzia che queste aree non rientrano nel calcolo degli standard, alla luce di quanto definito dall'articolo 10 comma 7 del RUEP: "*Le attrezzature private possono essere ricomprese nelle dotazioni territoriali se sono integrative rispetto alle attrezzature pubbliche presenti sul territorio comunale o se le condizioni localizzative rendono onerosa la realizzazione di attrezzature pubbliche. L'utilizzo delle medesime attrezzature è regolato da una convenzione che assicura lo svolgimento e il controllo delle funzioni di interesse collettivo previste, la continuità temporale, la qualità prestazionale commisurata alla funzione pubblica prevista e l'accessibilità economica.*" L'attivazione delle zone H3 tramite convenzione avviene solo per le opere che superano i 10 posti auto e pertanto non è computabile a priori. Non rientra quindi nelle casistiche previste dall'art. 10 c. 7 del RUEP relativo alla possibilità di ammettere attrezzature private nelle dotazioni territoriali se integrative rispetto a quelle pubbliche.

Le motivazioni che sottendono alla scelta urbanistica e pianificatoria di introduzione di questa nuova zona, sono riportate nel dettaglio nella relazione illustrativa della variante.

Nella maggior parte dei casi, le aree stralciate non hanno le caratteristiche necessarie per la realizzazione di un parcheggio, ad esempio per conformazione o posizione, così come verificato con i servizi comunali competenti. Non risultando quindi perseguibile l'attuazione pubblica, l'Amministrazione ha introdotto la nuova zona H3 con lo scopo di rispondere in modo concreto alla necessità di parcheggi, principalmente nei sobborghi, tramite l'intervento dei privati.

Le riduzioni di zone a parcheggio introdotte con questa azione, rapportate anche ad altre varianti che riclassificano zone P in aumento o diminuzione, portano ad una riduzione degli standard a parcheggio a livello comunale pari a -1,59% rispetto allo standard garantito dal PRG vigente. Lo standard passa da 2,31 a 2,28 m<sup>2</sup>/ab, rimanendo comunque al di sotto del 2,5 m<sup>2</sup>/ab richiesto dallo standard urbanistico.

Si può valutare ammissibile questo lieve calo a fronte però di una concreta possibilità di attivare le aree in oggetto: la presa in carico da parte dei privati di queste opere consentirà, anche tramite convenzione e controllo del Comune, di dare risposta all'effettivo bisogno di posti auto. Viene inoltre ribadito che l'articolo delle norme di attuazione del PRG che regola le zone H3 richiede una particolare attenzione all'inserimento ambientale e paesaggistico, favorendo la presenza di verde e di superfici permeabili. Si segnala poi la probabile migliore qualità degli spazi urbani poiché le vie pubbliche saranno parzialmente liberate dalle auto parcheggiate lungo strada.

### ***2.3.5 Standard urbanistici – approfondimento parcheggi - Circoscrizione Gardolo***

Questo approfondimento è legato alla variante c\_01 che prevede la ripianificazione della zona C3 a Gardolo con piano attuativo scaduto. Allo scadere del piano infatti l'area risulta libera e utilizzabile nei limiti di una densità edilizia fondiaria di 0,01 mc/mq di lotto accorpato, come definito dall'articolo 48 c. 6 della L.p. n.15/2015. Il Comune deve poi entro l'anno successivo approvare la nuova pianificazione per l'area: l'amministrazione ha confermato che le previsioni, in termini di dotazioni e strutture per l'area, risultano ancora attuali. In prima adozione è stata proposta la conferma della scheda previgente. I proprietari dell'area hanno presentato un'osservazione in merito chiedendo di rivalutare la SUN realizzabile, a fronte di una maggior cessione di Ss da destinare a parcheggio. Il parere della Provincia ha parallelamente richiesto, trattandosi di una nuova introduzione di area residenziale, di supportare la proposta mediante la verifica degli standard urbanistici e del fabbisogno abitativo (quest'ultimo è approfondito nella relazione illustrativa).

A questo proposito, si ripropone il dato rilevato per la Circoscrizione di Gardolo: il PRG vigente classifica 26023,24 m<sup>2</sup> a zona a parcheggio. Questo dato, rapportato ai 14951 residenti, garantisce 1,74 m<sup>2</sup>/ab. Rispetto al minimo richiesto dal DM 1444/68 di 2,5 m<sup>2</sup>/ab da destinare a parcheggio, Gardolo raggiunge solo il 69,62%, non soddisfacendo lo standard.

La possibilità quindi, tramite questa variante, di aumentare gli spazi da destinare a parcheggio per la Circoscrizione di Gardolo rappresenta una buona modalità di sopperire in parte a questa carenza. La proposta di variante di seconda adozione prevede la riconferma della scheda precedente con un aumento delle superfici da destinare a SUN (1200 m<sup>2</sup> invece di 1080 m<sup>2</sup>) e a Ss parcheggi (1100 m<sup>2</sup> anziché i precedenti 850 m<sup>2</sup>).

### ***2.3.6 Standard urbanistici – approfondimento parcheggi - Circoscrizione Sardagna***

Questo approfondimento è legato alla variante b\_04 che prevede la realizzazione di un nuovo parcheggio.

Come evidenziato nelle tabelle precedenti, il calcolo degli standard a parcheggio per la Circoscrizione di Sardagna risulta soddisfatto, ovvero supera il valore di 2,5 m<sup>2</sup>/ab richiesto

dal DM 1444/68. A fronte però di una carenza di posti auto segnalata dai residenti, si è riscontrato che le aree a parcheggio sono collocate per lo più in altri sobborghi della Circoscrizione, ovvero Candriai e Vaneze: solo 319 m<sup>2</sup> circa sono destinate a zona P a Sardagna, nell'area adiacente al cimitero, rispetto ai 14563 m<sup>2</sup> dislocati in una parte di Vaneze.

È seguito un calcolo relativo al solo abitato di Sardagna che, rispetto agli 841 residenti, garantisce uno standard di 0,39 m<sup>2</sup>/ab, raggiungendo appena il 15,19% rispetto al minimo dei 2,5 m<sup>2</sup>/ab richiesto dal DM 1444/68.

Parallelamente al calcolo degli standard secondo il DM 1444/68 che valuta solamente le zone di PRG destinate a parcheggio, si è voluta fare una valutazione dei reali posti auto presenti nel sobborgo. I dati forniti dal Servizio Mobilità e rigenerazione urbana, riportano la presenza di 126 parcheggi per un totale di 1575 m<sup>2</sup> di spazio dedicato agli stalli (calcolando che ogni posto auto misura 2,5x5=12,5 m<sup>2</sup>). Anche con questa valutazione della superficie destinata a parcheggio, si raggiunge solo uno standard di 1,87 m<sup>2</sup>/ab, rispetto ai 2,5 m<sup>2</sup>/ab richiesti, corrispondente al 74,91%.

Pare quindi confermata la carenza di posti auto nel sobborgo di Sardagna, sia tramite verifica degli standard urbanistici, sia con valutazioni di dati reali dello stato dei luoghi. La realizzazione di una nuova area da destinare a parcheggio risulta quindi essere la soluzione a questa mancanza.

La proposta di variante prevede la realizzazione di una zona destinata a parcheggio di 2183,76 m<sup>2</sup> di estensione, caratterizzata da 58 posti auto (corrispondenti a 725 m<sup>2</sup> effettivi di stalli). Ripercorrendo quindi il calcolo dei parcheggi secondo il DM 1444/68 con le nuove aree destinate a parcheggio (somma dell'area vicino al cimitero e della nuova proposta di variante), si raggiunge uno standard di 2,98 m<sup>2</sup>/ab, che rispetto al minimo di 2,5 m<sup>2</sup>/ab rappresenta il 119,06%. Anche facendo una valutazione più concreta riferendosi allo spazio occupato dagli stalli, si raggiunge uno standard di 2,73 m<sup>2</sup>/ab, che rispetto al minimo di 2,5 m<sup>2</sup>/ab, rappresenta il 109,39%.

Si può affermare pertanto che la nuova zona a parcheggio, introdotta con la variante b\_04, va a sopperire alle carenze di posti auto, assicurando il rispetto degli standard urbanistici per il sobborgo di Sardagna.

## 2.4 Nuovo capitolo - Valutazione delle alternative individuate

Ad integrazione di quanto già evidenziato nel capitolo di valutazione e individuazione dello scenario migliore e alla luce degli approfondimenti e modifiche richieste nel parere della conferenza dei Servizi della PAT, si approfondiscono le valutazioni effettuate in merito alle possibili alternative alle proposte di variante che interessano zone agricole. Viene in particolare richiesta una *“sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste”*. Verranno quindi trattate singolarmente le proposte di variante che apportano modifiche al sistema delle aree agricole, motivando la scelta effettuata, anche ponderata fra le possibili alternative.

**Variante b\_02. Nuovo sottopasso in zona Spini. Presa d'atto del progetto già approvato.** Corrisponde alla presa d'atto di un progetto già approvato in conferenza dei Servizi. Non è stato pertanto necessario valutare delle alternative a quanto proposto.

**Variante b\_04. Nuovo parcheggio a Sardagna.**

La proposta di variante b\_04 è frutto di un'analisi ben più ampia che parte dall'accertamento, tramite verifica degli standard urbanistici (vedi specifico capitolo), di quanto richiesto dalla Circostrizione di Sardagna, ovvero dalla necessità di individuare delle nuove aree da destinare a parcheggio.

Accertato questo bisogno, si è in primis valutato se procedere individuando una sola area o più aree di dimensioni ridotte. Si è da subito optato per la prima ipotesi in quanto la realizzazione di due o tre parcheggi minori, avrebbe generato un maggior traffico dovuto agli spostamenti fra le aree per cercare un posto libero. Questo avrebbe chiaramente comportato, oltre all'aumento di traffico, anche l'aumento delle emissioni dovute ai veicoli in movimento, nonché ad una maggior presenza di pedoni sparsi lungo la viabilità con conseguente aumento del rischio per la sicurezza.

La scelta è stata condotta tra tre possibili alternative: una in via Ronco d'Andrea, una Via alla Cesa Vecia e una in via alla Ca. L'ultima opzione è da subito risultata non percorribile, non idonea. Sono stati eseguiti due studi di fattibilità per via Ronco d'Andrea e Via alla Cesa Vecia che hanno evidenziato le seguenti valutazioni.

- Stato attuale, morfologia dell'area e costi di esproprio: entrambe le aree sono oggi incolte. Via alla Cesa Vecia risulta pianeggiante mentre via Ronco d'Andrea è moderatamente pendente. Secondo la zonizzazione vigente, il costo dell'esproprio della prima area risulta molto inferiore rispetto alla seconda.
- Viabilità di accesso all'area: l'accesso all'area in via alla Cesa Vecia avviene direttamente dalla strada provinciale, con strada a doppio senso di marcia e senza andare ad incrementare il traffico all'interno del centro storico del sobborgo. Il percorso è totalmente servito da marciapiede. Per l'accesso a via Ronco d'Andrea invece sarebbe necessario realizzare un nuovo muro di contenimento della viabilità provinciale, rimuovendo il muro a secco esistente sulla via Ronco d'Andrea. La percorrenza di questa strada risulterebbe influenzata dal nuovo traffico generato, vista la sua conformazione stretta e pendente e la necessità di realizzare una idonea intersezione con la SP 85, provvista anche di un nuovo attraversamento pedonale sulla stessa.
- Fattibilità tecnica e costi di realizzazione dell'opera: l'area a parcheggio in via della Cesa Vecia risulta totalmente pianeggiante, con una viabilità interna di percorrenza altrettanto pianeggiante e a senso unico, con accesso e uscita indipendenti. Il parcheggio realizzabile in via Ronco d'Andrea consisterebbe invece in un'opera terrazzata, con viabilità a doppio senso e entrata e uscita commistionate (risultato di tre micro aree a parcheggio autonome per accesso e viabilità interna).
- Analisi parcheggi esistenti limitrofi: la soluzione in via della Cesa Vecia permette di avere un numero di stalli che rende indipendente il sobborgo, anche nei confronti del parcheggio "Sativa" di proprietà privata in zona ex cava. La soluzione in via Ronco

d'Andrea risulta circondata da abitazioni e vi è inoltre la presenza di un altro piccolo parcheggio poco più a sud, appena oltre un'abitazione che risulterebbe "racchiusa" fra i due parcheggi.

- Distanza dal centro e dai servizi: prendendo a riferimento la piazza centrale, in corrispondenza della chiesa, il parcheggio in via della Cesa Vecia dista 157 m mentre quello in via Ronco d'Andrea 243 m.

Sulla base anche di questi studi di fattibilità, la Circostrizione si è espressa favorevolmente prediligendo l'opzione in via della Cesa Vecia. Si è ritenuto pertanto, anche su richiesta del Servizio opere di urbanizzazione primaria, di inserire tale previsione nella proposta di variante.

Se la variante b\_04 non venisse attuata, si continuerebbe ad avere una carenza di stalli per le auto nel sobborgo, con conseguente parcheggio delle stesse in posti non debitamente collocati a questo scopo. Se il parcheggio fosse invece di diversa dimensione e / o collocazione, non si darebbe risposta alle questioni sopra elencate.

**Variante b\_07. Potenziamento della viabilità comunale a Sopramonte.**

La proposta di variante riguarda il potenziamento dell'attuale viabilità di PRG che dà accesso ad una zona B2 esistente e ai fondi agricoli limitrofi. Sono state nel tempo valutate altre possibili vie di accesso ai lotti in oggetto, ma la morfologia del territorio, caratterizzata da grandi pendenze, non consente di realizzarlo. Ad esempio per il possibile collegamento da ovest, è presente un dislivello eccessivo fra viabilità di PRG e quota dei lotti, come evidenzia il Servizio Opere di urbanizzazione primaria. L'accesso da una posizione intermedia, parallela allo scorrere del rio, sembra poco percorribile visto l'assetto proprietario e lo stato di fatto di un sobborgo consolidato in quest'area. L'unico accesso percorribile pare pertanto essere quello da est, ossia da via al Maso Banal. In particolare vi è una biforcazione della viabilità dove la prosecuzione continua in parte con un accesso di proprietà privata e in parte proseguendo dove la zona F2 è già una previsione di PRG, ovvero l'accesso più a monte. La strada privata, oltre a necessitare di ingenti espropri con sacrificio anche di proprietà private e pertinenze, non risulta comunque ottimale visti i dislivelli presenti fra questa F2 e il lotto intercluso. Come confermato dai servizi comunali, l'accesso da monte, tramite la viabilità già introdotta nel piano regolatore risulta essere l'unica alternativa percorribile.

La previsione della viabilità è già presente nel PRG vigente, ma necessiterebbe comunque di un allargamento della sezione. La proposta prevede una traslazione della viabilità, allontanandola dagli edifici esistenti, oltre ad un allargamento di alcuni tratti della strada stessa. Tali modifiche, rispetto alla previsione vigente, comportano una riduzione delle aree agricole di pregio del PUP. D'altro canto consentono di avere alcuni vantaggi quali un maggior comfort acustico ed ambientale per le abitazioni già presenti, oltre ad una viabilità più sicura ed efficiente viste le dimensioni e le opere accessorie proposte, come ad esempio allargamento, illuminazione. Essendo una viabilità pubblica, è stata valutata positivamente anche la componente patrimoniale legata alla realizzazione e cessione gratuita al Comune dell'opera, nei termini concordati con i Servizi comunali. Raffrontando quindi la previsione del PRG vigente, rispetto a quanto illustrato dai proponenti, pare evidente come sia preferibile la seconda opzione. Inoltre, per rendere ulteriormente controllabile la programmazione e realizzazione dell'opera, anche sulla base del parere PAT, è stata creata una nuova scheda dell'allegato 4.3 alle norme, assoggettando l'area a PCC.4 - permesso di costruire convenzionato. Questo garantisce, tramite convenzione, la realizzazione della viabilità comprensiva dei sottoservizi, dell'illuminazione pubblica e della sistemazione della stradina comunale esistente fino al ponticello già presente sulla roggia.

Il prolungamento del tratto di viabilità richiesto dalla Circostrizione fino alla roggia esistente interessa in parte aree con penalità APP secondo quanto definito dalla CSP: è stato approfondito con il relativo studio di compatibilità. Tutte le possibili alternative valutate avrebbero comunque intercettato l'area con penalità APP. Si segnala che l'area di variante non intercetta la particella del demanio idrico: la non coerenza segnalata nel parere del Servizio Bacini montani è frutto dell'errata lettura della base cartografica che, nel caso della variante 2024, è ancora il catasto adattato anziché quello reale.

Nell'ambito Permesso di Costruire Convenzionato, la progettazione dovrà attenersi a

quanto previsto dall'articolo 38 delle NTA del PRG, che definisce le potenzialità edificatorie in relazione alle sezioni stradali di accesso ai lotti. In assenza della variante b\_07 l'Amministrazione dovrebbe mettere in campo azioni espropriative per adeguare la viabilità attualmente prevista dal PRG, e realizzare direttamente l'intervento con ulteriore esborso per la progettazione e realizzazione di una viabilità adeguata.

**Variante b\_11. Nuovo centro per la Protezione civile a Ravina.**

La valutazione della possibile collocazione per quest'opera è stata approfondita direttamente dal Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna della Provincia. L'area individuata è di proprietà della PAT ed è parzialmente già destinata a servizi, andando di fatto a configurare la proposta come un ampliamento rispetto a quanto previsto dal PRG vigente. Ciò non comporta per la totalità dell'area variante di nuovo consumo di suolo e nuova impermeabilizzazione in quanto oggi questa risulta già usata e pavimentata. Inoltre, la localizzazione risponde all'esigenza specifica di questa funzione di tipo strategico, ossia facile raggiungibilità e ottima interconnessione, posizionandosi lungo la strada provinciale di destra Adige e in prossimità del casello autostradale di Trento sud. La proposta di variante si colloca quindi nell'unica possibile posizione per l'efficacia ed efficienza della funzione da insediare.

La presenza di una zona interessata da aree con penalità secondo quanto definito dalla CSP riguarda la porzione centrale ed è stata opportunamente approfondita con il relativo studio di compatibilità. Non sono valutabili soluzioni che non prevedono di riclassificare aree con penalità, proprio a fronte di quanto esplicitato in merito alla non delocalizzabilità dell'opera. Se la variante b\_11 non venisse attuata, la Provincia dovrebbe trovare una diversa collocazione per il nuovo centro di Protezione civile. Quest'area individuata risulterebbe sicuramente meno performante in termini di accessibilità e facilità di raggiungimento, venendo meno la condizione di miglior posizione strategica. Inoltre probabilmente, per far fronte a questa carenza, potrebbe essere individuata un'area libera con conseguente consumo di suolo e nuova impermeabilizzazione.

La variante d\_01, essendo proposta in accoglimento ad una richiesta di inedificabilità, è chiaramente puntuale e specifica proprio dell'area richiesta.

Si chiariscono nel dettaglio i criteri che hanno fatto valutare positivamente questa richiesta. L'area interessata dalla variante è parte della p.f 1835 in C.C. Cognola che identifica un tratto di viabilità rurale, presente anche nel catasto storico, che storicamente dava accesso al nucleo storico di Zell e alle aree agricole circostanti. Gli edifici a cui la strada dà accesso sono anch'essi di origine storica e per gli interventi eseguiti su di essi non è stato necessario identificare il lotto edificatorio. Non sono state riscontrate pratiche edilizie che hanno coinvolto la particella oggetto della variante d\_01. La nuova destinazione a zona agricola di interesse primario è stata assegnata in coerenza con la destinazione omogenea delle aree circostanti. Si segnala che il PRG vigente non contempla la destinazione a viabilità privata e pertanto, la E1 è persa la destinazione di zona più coerente con lo stato dei luoghi e con il disegno pianificatorio dell'intera zona.

In particolare è stato constatato che l'introduzione di queste nuove previsioni di variante è frutto di un'analisi che, validate tutte le opzioni delle alternative possibili, risulta essere la migliore secondo aspetti di carattere ambientale, paesaggistico ed altri, più in generale rispetto agli effetti ambientali prodotti.

2.5 Integrazioni al capitolo 3 - Verifica dell'interferenza tra la variante 2024 e la Rete Natura 2000

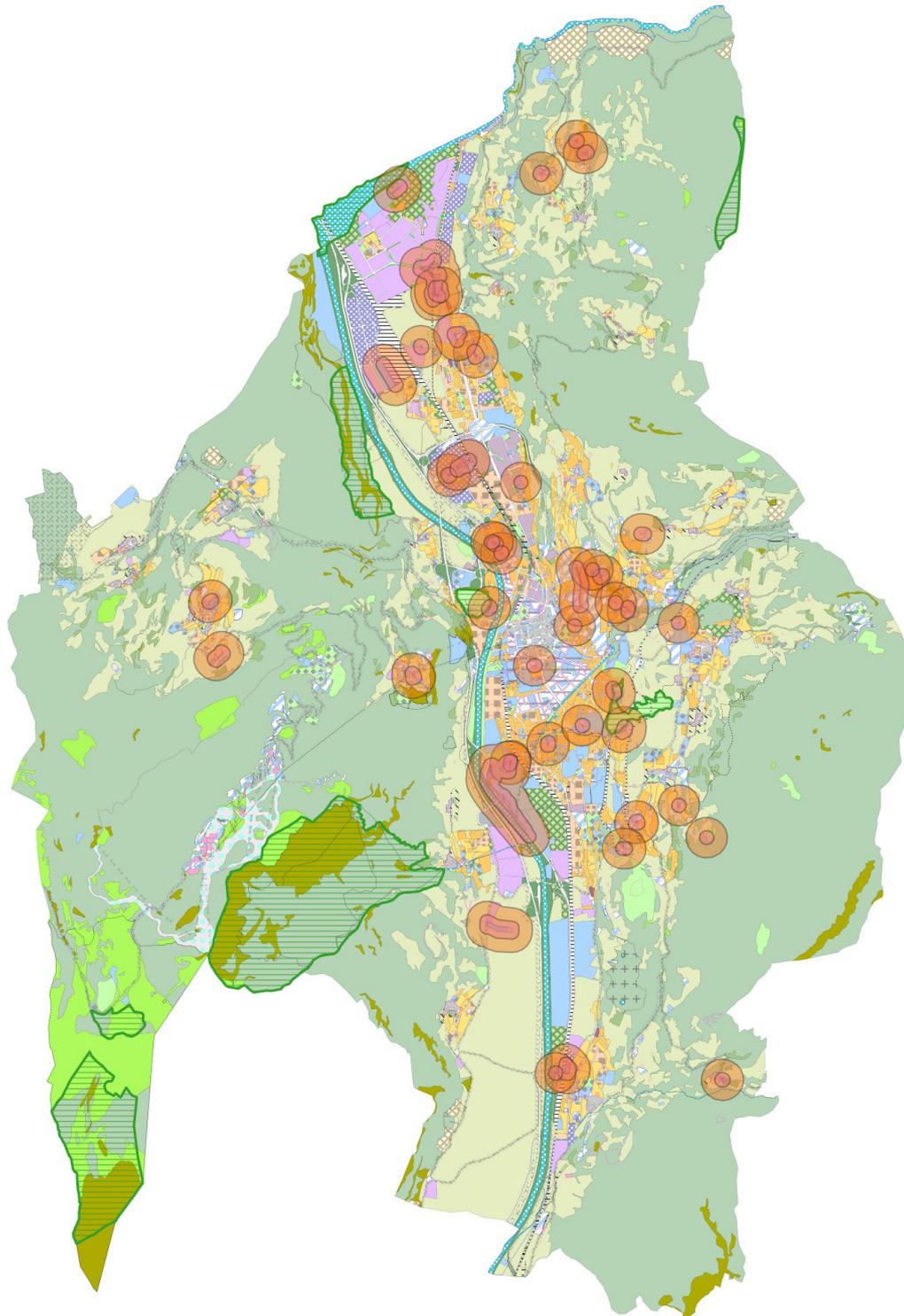
[...]

**La verifica delle interferenze è stata riproposta in sede di adozione definitiva andando ad analizzare i possibili conflitti generati dalle varianti, così come modificate a seguito delle osservazioni e dei pareri pervenuti. In particolare si rileva che le varianti che potrebbero potenzialmente creare delle interferenze con le ZSC sono le medesime già analizzate in sede di prima adozione e, pertanto, i possibili effetti sono già stati precedentemente valutati.**

**Si aggiorna l'estratto di seguito, riportando le aree buffer ricalcolate sulle nuove aree di variante proposte.**

LEGENDA

 Zona speciale di conservazione (ZSC)



0 1 2 3 4 km



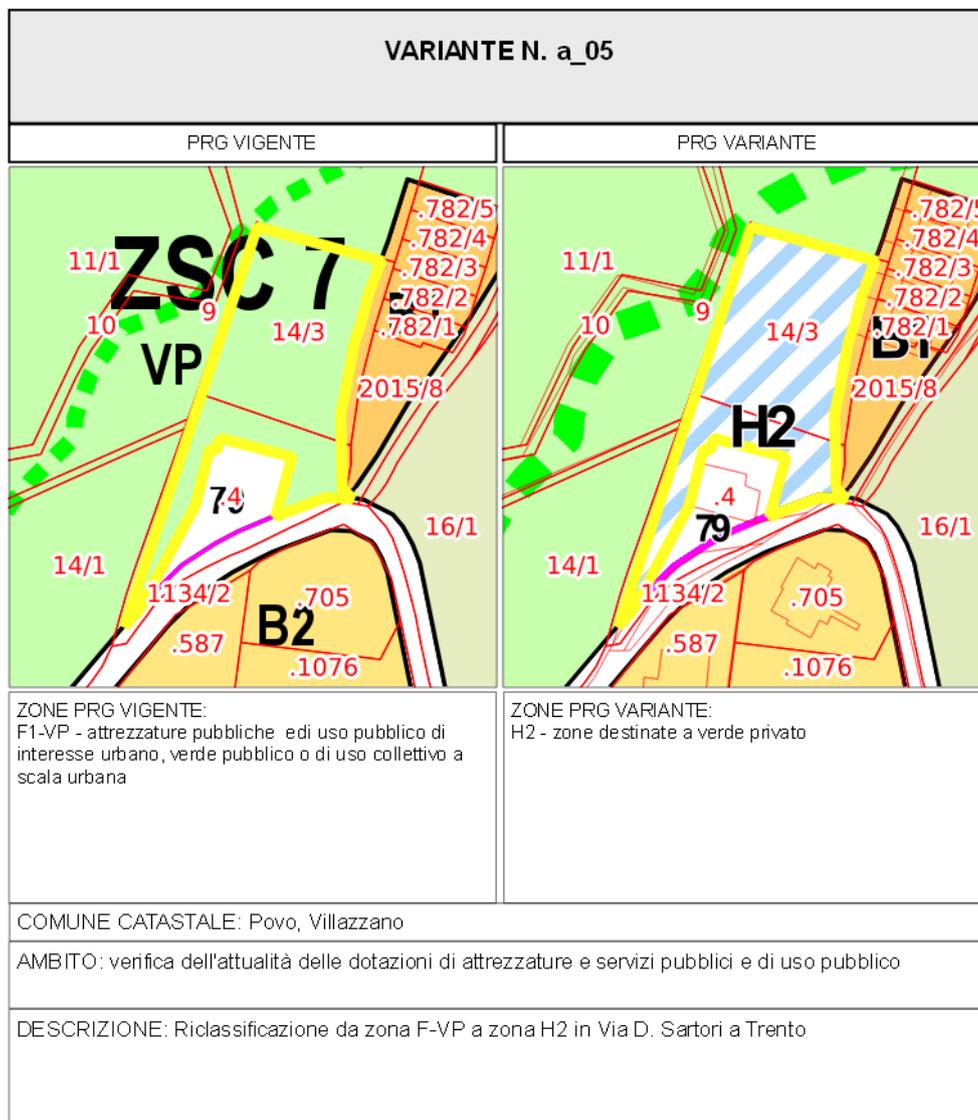
**Figura 4- Verifica spaziale delle interferenze fra le varianti cartografiche e le ZSC - aggiornamento 2° adozione**

Dalla verifica condotta sono emerse delle potenziali interferenze sia interne che esterne con riferimento alle seguenti ZSC:

- ZSC 4 – Doss Trento: la variante **a\_32** (Circoscrizione Centro storico Piedicastello) interessa l'area di influenza 100 m
- ZSC 5 – Foci dell'Avisio: la variante **a\_26** (Circoscrizione Gardolo) interessa in parte la ZSC
- ZSC 7 – Gocciadoro: la variante **a\_08** (Circoscrizione Oltrefersina) interessa in parte la ZSC, la variante **a\_05** (Circoscrizione Villazzano) interessa l'area di influenza 100 m

Tutte le citate varianti sono legate alle zone per servizi analizzate e ritenute non attuate o da aggiornare/modificare - tipologia di variante a).

Per quanto riguarda le varianti esterne alle ZSC, tenuto conto delle misure di conservazione specifiche delle ZSC in questione è ragionevole concludere in maniera oggettiva che è improbabile che le citate varianti n. **a\_05** e **a\_32** siano in grado di generare incidenze significative e negative sul predetto sito protetto.



**Come richiesto nel parere PAT, rispetto alla variante a\_05 si vuole porre ulteriormente l'attenzione sui possibili effetti generati in relazione alla ZSC limitrofa e all'elemento di**

**interesse culturale collocato nei pressi.**

**La variante consiste nella riclassificazione di un giardino di pertinenza di un edificio storico, da zona VP a zona H2. - verde privato, ovvero ricompreso fra le aree “di particolare interesse paesaggistico per la presenza di alberature, prati e di verde in genere. In esse sono prescritti il mantenimento e la valorizzazione del verde arboreo e prativo esistente.”**

**L'Aie – Aree, edifici e complessi isolati di interesse culturale, storico, artistico e documentario presente è un maso per il quale, secondo le norme PRG, sono ammessi solo interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e risanamento conservativo. Di fatto, la presenza di questa tipologia di manufatto impedisce di applicare gli interventi ammessi nelle H2 consistenti nella ristrutturazione edilizia con ampliamento (art. 72 c. 2 delle NTA) o nella realizzazione di un nuovo edificio (art. 72 c. 2 bis delle NTA).**

**In considerazione quindi della derivata inedificabilità dell'area, possiamo valutare positivamente l'aspetto di salvaguardia del verde esistente, senza alcuna potenzialità di trasformazione. Si conferma inoltre che il lotto non risulta funzionale all'organizzazione del limitrofo parco Gocciadoro, come evidenziato dall'Ufficio Parchi e giardini, ma si premura di mantenere e valorizzare il verde arboreo e prativo esistente.**

**Si conferma in conclusione che la variante a\_05 non apporta effetti peggiorativi, anche nei riguardi della ZSC di Gocciadoro.**

[...]

## 2.6 Integrazioni al capitolo 4.3 - Sintesi del quadro conoscitivo ambientale

Con riferimento agli indicatori del sistema ambientale si rileva una situazione mediamente positiva, fa eccezione il dato riguardante le temperature. Sicuramente questa variante ha voluto valorizzare rivedere ed aggiornare le previsioni per le zone a servizi andando a ricalcare lo stato dei luoghi, anche con gli effetti negativi di riduzione delle aree destinate a verde pubblico e destinate a parcheggio pubblico. Viene invece affrontato largamente il tema della mobilità e dei trasporti, introducendo in cartografia le previsioni legate al nuovo sistema di trasporto rapido BRT – parcheggio scambiatore, nuova viabilità in zona Spini e ampliamento e creazione di due parcheggi a Gardolo – S. Anna e a Sardagna. Sono inoltre previsti nuovi percorsi ciclopedonali a completamento delle opere. Tutte queste varianti insistono principalmente in aree per lo più già edificate e non si andrà quindi a peggiorare il fattore di consumo di suolo e permeabilità; apportano invece un miglioramento dal punto di vista della qualità dell'aria e della salute umana, riducendo il traffico veicolare e favorendo invece la mobilità lenta.

Si rilevano altresì delle riduzioni della superficie agricola con le varianti della viabilità a Sopramonte, del parcheggio a Sardagna e del nuovo centro di Ravina, in minima parte compensate dall'accoglimento della richiesta di inedificabilità. **Sono presenti poi altre varianti, anche fra la tipologia a), che apportano un contributo significativo in termini di reintroduzione di aree agricole. Si veda lo specifico capitolo di "Valutazioni in merito alle aree agricole del PRG"**

In sintesi, dal quadro ambientale sopra descritto emerge che ~~il consumo di suolo e la qualità dell'aria rappresentano le componenti ambientali più critiche anche se sono ravvisabili segnali di miglioramento~~, **in particolare, va rilevato che il consumo di suolo, ovvero aree già impermeabilizzate, va considerato anche in base alla differenza fra stato reale dei luoghi, previsioni del PRG vigente e quanto introdotto con la variante.** Si evidenziano invece trend positivi per la biodiversità.

Rispetto a quanto appena descritto, nei seguenti capitoli si procederà a individuare i potenziali effetti ambientali indotti dall'attuazione delle singole azioni di variante.

## 2.7 Integrazioni al capitolo 5 – Verifiche di coerenza

### 2.7.1 Integrazioni al capitolo 5.1 - Verifica di coerenza interna

[...]

Nell'ambito delle verifiche di coerenza interna è opportuno segnalare che un primo approfondimento riguarda il raffronto fra:

- gli obiettivi della variante 2024, meglio esplicitati nella relazione alla variante e nella premessa di questo rapporto ambientale;
- il documento degli obiettivi approvato per la revisione al PRG, individuato dalla deliberazione del consiglio comunale n. 19 del 7 marzo 2018 - per la definizione degli obiettivi per la revisione complessiva del Piano Regolatore Generale del Comune di Trento denominato *“Il futuro della città di Trento si costruisce oggi. Obiettivi e percorso della Variante generale al Piano Regolatore Generale”*, elaborato nell'ambito del processo di formazione del "nuovo PRG "di Trento.

Tale matrice, riportata nella tabella 17 di questo documento, viene pertanto integrata di seguito specificando più nel dettaglio a quale documento fanno riferimento gli obiettivi riportati nella prima colonna. Vengono meglio definite anche le motivazioni che hanno portato ad individuare e ritenere comunque ammissibili le "parziali coerenze".

Tabella 48- Verifica di coerenza interna tra la variante 2024 (tipologia a e b) e **gli obiettivi della revisione al PRG (DCC n.19 del 07.03.2018)** ritenuti pertinenti

OBIETTIVI E STRATEGIE DEL DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI DI REVISIONE AL PRG		Ob1	Ob2.1		Ob2.2
		S1 stralcio di previsioni o di porzioni di previsioni per attrezzature e servizi pubblici non attuate e ritenute non più strategiche	S2 Modifica di destinazioni funzionali per servizi e attrezzature pubbliche non più idonee	S3 Presenza d'atto di situazioni consolidate o riguardanti opere pubbliche già realizzate o in corso di realizzazione	S4 Nuove previsioni per servizi e attrezzature pubbliche
OB1 Stop al consumo di suolo	S1 Nessuna nuova area edificabile	NP	C	NP	PC
	S2 Stralcio delle previsioni inattuate	C	NP	NP	NP
	S3 Ridimensionamento delle previsioni inattuate	C	C	NP	NP
OB3 Tutela e valorizzazione del territorio aperto	S5 Realizzazione di infrastrutture verdi e blu diffuse nel territorio	NP	PC	PC	NP
	S7 Riconoscere il ruolo degli orti in ambiente urbano	NP	NP	NP	NP
OB7 Raccordare il sistema dei servizi pubblici con l'assetto urbano	S18 Verificare l'adeguatezza della dotazione di servizi per i diversi quartieri e i sobborghi e la loro accessibilità	C	C	C	C
	S19 Facilitare l'intervento privato nella realizzazione e nella gestione dei servizi	NP	NP	NP	C
	S20 Incrementare la dotazione di spazi verdi	PC	C	NP	C
	S21 Perseguire un equilibrio territoriale nella dotazione dei servizi	C	C	C	C
	S25 Verificare l'attualità delle previsioni delle zone per servizi non attivate e, se ancora attuali, delineare strumenti per la	C	C	C	C

	loro attivazione				
	S26 Rafforzamento dei "luoghi centrali"	NP	NP	NP	C

Dalla precedente tabella è possibile rilevare come la "variante 2024" presenti diverse coerenze ma anche alcune parziali coerenze. Le varianti che fanno riferimento all'Ob1 e S1 sono coerenti con gli obiettivi e strategie del PRG, fatta eccezione per la S20 che prevede l'incremento delle dotazioni a verde: nell'analisi dello stato e dell'attualità delle aree per servizi in realtà sono state stralciate numerose porzioni di aree destinate a VP, riconosciute come inattuate o oggetto di diversa previsione. **In particolare sono le varianti a\_01, a\_02, a\_03, a\_04, a\_05, a\_06, a\_07, a\_08 e a\_09 (identificati nel quadro logico della variante 2024 come azione A1.) a essere riclassificate da zona G-VP ad altra tipologia di zona. Queste modifiche sono state introdotte, oltre che tramite la verifica dello stato di fatto, anche mediante il confronto con gli uffici comunali che si occupano dei parchi e giardini, permettendo così di avere una rappresentazione nel PRG coerente con la pianificazione e le previsioni dell'amministrazione. Pertanto si ritiene che, seppur in leggera diminuzione, la riduzione delle aree destinate a verde pubblico - definite dalla S20 come "spazi verdi"- non compromettano la qualità e la quantità delle dotazioni, evidenziate anche nella verifica degli standard urbanistici, delle aree verdi. Si invita ad approfondire questo tema anche nel capitolo relativo agli standard urbanistici.**

Sebbene la variante - tipologia b sia finalizzata sostanzialmente all'adeguamento di previsioni per opere pubbliche già programmate, realizzate o in fase di realizzazione, allo stralcio o modifica di previsioni per servizi e attrezzature pubbliche ritenute non più attuali e alla presa d'atto di richieste di inedificabilità, si evidenzia in particolare la parziale coerenza tra la strategia S1 del PRG e l'obiettivo Ob2.2 (S4 dovuta essenzialmente all'inserimento di nuove previsioni urbanistiche di zone per servizi che vanno a consumare suolo (vedi variante b\_11 a Ravina). **La strategia S4 - Nuove previsioni per servizi e attrezzature pubbliche della variante 2024 si colloca in parziale coerenza rispetto alla strategia S1 - nessuna nuova area edificabile individuata fra gli obiettivi della revisione al PRG. Si fa riferimento ad alcune varianti di tipo b, quali l'introduzione del nuovo parcheggio a Sardagna (b\_04) che prevede la riclassificazione di un'area agricola E1 in zona G-P e la riclassificazione di un'area a Ravina (b\_11) da destinare alla nuova struttura operativa della Protezione civile, ora parzialmente in zona agricola E1 e da riclassificare in zone F-AP e AS. Si rimanda alla relazione illustrativa della variante l'approfondimento delle motivazioni a supporto di queste scelte pianificatorie. Nonostante entrambe le varianti citate vadano a sostituire la zona agricola con altre destinazioni, è evidente che hanno scopo e funzione pubblica o di interesse pubblico. Si invita ad approfondire questo tema anche nel capitolo relativo agli standard urbanistici, alla rendicontazione delle aree agricole e quanto già esplicitato in merito alla valutazione delle alternative.**

In merito all'incrocio della S5 del PRG per la realizzazione di infrastrutture verdi e blu e le S2 e S3 della variante. **Si rilevano inoltre parzialmente coerenti le strategie S2 e S3 della variante 2024, rispetto all'obiettivo OB3 strategia S5 Realizzazione di infrastrutture verdi e blu diffuse nel territorio individuata fra gli obiettivi della revisione al PRG. Tale constatazione può essere rimandata alle valutazioni precedentemente esposte che vedono, in alcune occasioni, la riduzione delle aree a destinazione VP e che pertanto potrebbero andare a compromettere la creazione di corridoi verdi o aree interessate da rilevanza ecologica e ambientale. Preme però evidenziare nuovamente che le riclassificazioni proposte sono spesso legate a prese d'atto dello stato di fatto o sono volte a definire le intenzioni dell'amministrazione. Si sottolinea poi che le varianti sono state analizzate sotto vari profili, quali ad esempio paesaggistico, ambientale ed ecologico, e che quindi le conseguenze di ognuna delle riclassificazioni proposte sono state esaminate e valutate nel dettaglio,**

constatandone la bontà anche in questi termini.

[...]

In sintesi, la “variante 2024” può ritenersi complessivamente coerente con gli obiettivi del nuovo PRG ritenuti pertinenti. **Anche alla luce delle integrazioni fornite, è possibile constatare la coerenza con il documento che illustra gli obiettivi della revisione al PRG ritenuti pertinenti.**

#### 2.7.1.1 Nuovo capitolo - Verifica di coerenza interna fra diverse procedure di variante in corso

Contemporaneamente allo svolgimento del procedimento di approvazione della variante 2024, il Comune di Trento ha intrapreso l'iter di approvazione della variante tecnica 2023-2024. Le due varianti si occupano di obiettivi ben distinti e chiaramente definiti nei relativi documenti degli obiettivi.

Le due varianti devono necessariamente avere iter approvativi separati.

Lo scopo è quello di evitare la sovrapposizione di modifiche urbanistiche che renderebbe impossibile definire con certezza la destinazione urbanistica di un'area. La variante tecnica 2023-2024 non può, per evitare appunto una diversa pianificazione per la medesima area, tenere conto delle modifiche apportate solo in prima adozione dalla variante 2024.

Si ribadisce inoltre che le due varianti affrontano obiettivi e temi differenti, trovando potenzialmente pochi punti di incontro nella ripianificazione. La variante tecnica 2023-2024 al PRG di Trento, adottata in prima istanza con deliberazione del Commissario ad acta n. 1 del 28.10.2024, rappresenta la sede pianificatoria adeguata agli approfondimenti e ai ragionamenti propedeutici alla predisposizione di piani stralcio tematici del PTC, estesi all'intero territorio comunale e supportati dalle necessarie analisi. Si evidenzia che con la presente variante 2024 i tematismi con valenza di piano territoriale della comunità sono stati affrontati in maniera puntuale, limitatamente alle aree oggetto delle modifiche proposte, facendo in ogni caso riferimento alle competenze assegnate al Comune di Trento dall'articolo 36 della L.p. n. 15/2015.

Le due varianti hanno preso come base il PRG vigente e, seguendo ognuna i propri obiettivi, hanno impresso le destinazioni urbanistiche alle varie aree. Analizzando nel dettaglio le due varianti è emerso che nella maggior parte dei casi le modifiche introdotte dalla Variante 2024, una volta approvata dalla Giunta provinciale la variante 2024, dovranno essere recepite integralmente in adozione definitiva dalla Variante tecnica 2023 – 2024 che attualmente ripropone le destinazioni del PRG vigente.

#### 2.7.2 Integrazioni al capitolo 5.2 - Verifica di coerenza esterna

[...]

La verifica della coerenza esterna è stata condotta tra gli obiettivi della variante e i seguenti aspetti:

- coerenza con gli indirizzi strategici/strategie del PUP;
- coerenza con l'analisi SWOT ambientale Territorio Val d'Adige;
- coerenza con le strategie vocazionali del Territorio Val d'Adige;
- coerenza con gli obiettivi sostenibilità ambientale del PUP;
- coerenza con il Documento preliminare della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS);
- **coerenza con la Carta del paesaggio del PUP.**

Tabella 49- Verifica di coerenza esterna: obiettivi Variante (tipologia a e b) e indirizzi strategici/strategie PUP

OBIETTIVI VARIANTE	INDIRIZZI STRATEGICI/STRATEGIE DEL PUP*													
	Indirizzi strategici				Strategie									
	A. Identità	B. Sostenibilità	C. Integrazione	D. Competitività	I. Promuovere l'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio	II. Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche	III. Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti	IV. Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti	V. Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali	VI. Perseguire la permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna	VII. Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative	VIII. Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale	IX. Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattiva del Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena	X. Favorire il manifestarsi di condizioni materiali e immateriali che agevolano l'integrazione tra gli attori economici: tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca
Ob1	C	C	N P	N P	C	NP	NP PC	C	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Ob2.1	C	C	N P	N P	C	C	NP PC	C	NP	NP	NP	NP	C	C
Ob2.2	C	C	N P	C	C	C	PC	C	NP	PC	C	C	C	C

In ragione della finalità della variante non sostanziale di verificare l'attualità delle zone per servizi pubblici inattuati o da modificare (tipologia a), per la ripianificazione delle aree sottese a piani attuativi scaduti (tipologia c) e per le richieste di inedificabilità (tipologia d), è rilevabile una sostanziale coerenza con gli indirizzi strategici di identità e sostenibilità. Si rilevano invece delle parziali coerenze in relazione all'obiettivo di inserimento delle nuove previsioni (tipologia b); relativamente alla sicurezza del territorio (alcune varianti interessano zona della Carta di Sintesi della pericolosità soggette a pericolosità media, alta o da approfondire) e alla salvaguardia e mantenimento delle aree agricole di pregio del PUP (due varianti vanno a intervenire su questa con la riclassificazione a diverse tipologie di zone F per servizi - variante del nuovo centro di Protezione civile a Ravina e variante per il potenziamento della viabilità a Sopramonte).

**Si evidenziano delle parziali coerenze relativamente alla sicurezza del territorio: in relazione alle interferenze con la CSP si evidenzia che le varianti interessate da queste segnalazioni, rilevate anche nel parere PAT del Servizio Bacini montani, sono state adeguatamente approfondite, anche valutando delle possibili alternative. Eventuali prescrizioni o studi collegati alle varianti sono riportati nell'Allegato 7 al PRG.**

Le varianti di tipo a) per le quali sono state necessarie delle ulteriori attenzioni sono la a\_16, a\_17, a\_18, a\_23, a\_24 e a\_29. Per queste è stato integrato l'allegato 7 con apposita scheda che indica, in fase progettuale, la necessità di supportare il progetto con uno studio di compatibilità.

Le varianti di tipo b), se interferenti con la Carta di sintesi della pericolosità, sono corredate da studio di compatibilità che ne valuta gli effetti e prescrive le eventuali misure da mettere in atto. Le considerazioni approfondite per queste varianti sono riportate nelle schede di valutazione delle azioni di ognuna delle varianti stesse (b\_07, b\_08, b\_09, b\_10 e b\_11).

Riguardo alla parziale coerenza rispetto alla "salvaguardia e mantenimento delle aree

**agricole di pregio", si evidenzia quanto segue. Le varianti di tipo b) che riducono le aree agricole sono la b\_07 per la viabilità comunale a Sopramonte e la b\_11 per il centro operativo della Protezione civile a Ravina. Oltre alle specifiche motivazioni che supportano l'introduzione di queste varianti, preme evidenziare che sono presenti altre varianti che riclassificano invece delle aree a zona agricola o a zona a bosco. Per questo approfondimento si rimanda al nuovo capitolo aggiunto, specifico delle valutazioni in merito alle aree agricole del PRG.**

Tabella 50- Verifica di coerenza esterna: obiettivi Variante (tipologia a e b) e SWOT ambientale Territorio Val d'Adige

OBIETTIVI VARIANTE	ANALISI SWOT AMBIENTALE VAL D'ADIGE*													
	Punti di forza e opportunità						Punti di debolezza e rischi							
	Dotazione attrezzature collettive	Dotazione notevole di servizi e formative e di ricerca	Vasta offerta di istituzioni culturali, culturali,	Apprezzabili opportunità di lavoro	Integrazione della qualità paesaggistica	Valorizzazione dei beni culturali, eventi espositivi e iniziative di promozione	Eccessivo accentramento di servizi e attività potenzialmente decentrabili	Pendolarismo	Ripristino della qualità ambientale e urbana	Consumo di suolo	Cicli di approvvigionamento di risorse	Produzione di emissioni	Smaltimento dei reflui e dei rifiuti	Delicatezza ambientale dell'area del Monte Bondone
Ob1	PC	NP	NP	NP	NP	C	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Ob2.1	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Ob2.2	C	NP	C	C	C	C	NP	PC	PC	NP	PC	PC	NP	NP

Relativamente alla tipologia di variante a) di verifica dell'attualità delle zone per servizi, si può rilevare un adeguamento delle zone F e G che, attraverso l'obiettivo specifico di questa tipologia, vanno a corrispondere allo stato di fatto, identificata in tabella come parziale coerenza. Come esito negativo di questa verifica si ha una possibile diminuzione delle dotazioni a servizi che si ripercuotono sulle verifiche degli standard urbanistici. **Si rimanda pertanto allo specifico approfondimento relativo al calcolo degli standard urbanistici per la tipologia di varianti a) (in particolare azioni A1. e A2.).**

In merito alla tipologia b) delle nuove previsioni - evidenziata nella tabella qui sopra - si rileva, come possibile rischio, che l'Ob2.2 presenta delle parziali coerenze dovute principalmente all'introduzione di varianti che generano consumo di suolo, produzione di emissioni e necessitano di una particolare attenzione anche per il ciclo di smaltimento dei reflui e rifiuti (in particolare si pensi alle variante b\_09 del nuovo ospedale e b\_11 della nuova sede operativa della Protezione civile).

**Relativamente al consumo di suolo, è da monitorare con attenzione la variante b\_04 del nuovo parcheggio di Sardegna: le motivazioni che hanno comunque portato a considerare accettabile la proposta di variante sono meglio definite nella specifica scheda, supportate anche dalla verifica degli standard urbanistici del sobborgo in oggetto e dalla valutazione delle alternative. Si ricorda nuovamente che la tipologia di infrastruttura, e in particolare il tipo di pavimentazione, prevederà una particolare attenzione alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche, con un minor impatto anche in termini di impermeabilizzazione del suolo.**

**Varianti come la b\_07 per il potenziamento della viabilità di Sopramonte e la b\_11 per il nuovo centro per la Protezione civile a Ravina, sono considerate ammissibili per i seguenti motivi. In primis perché il disegno di PRG ha già di fatto previsto l'impermeabilizzazione della viabilità e della zona per servizi, andando, con la nuova area variante, ad interessare solo una porzione ridotta di "nuova" area da pavimentare. Inoltre perché tali interventi comunque rientrano nelle opere di infrastrutturazione del territorio, ammissibili, e valutate non sostituibili.**

**La parziale coerenza legata al rischio di "produzione di emissioni" è stata evidenziata così da valutare attentamente gli esiti delle introduzioni di previsioni di parcheggio o viabilità. La variante b\_03 di ampliamento del parcheggio di Gardolo prevede la realizzazione di nuovi posti auto, ma ciò avviene a fronte anche di una sostituzione degli stalli di pertinenza della scuola elementare di S. Anna per la realizzazione di un'area con arredo a verde. Il parcheggio di Sardagna, b\_04, a fronte di una comprovata necessità di posti auto nel sobborgo, rappresenta la migliore alternativa anche in termini di emissioni e traffico generato. Sono state infatti valutate negativamente le possibili collocazioni che avrebbero generato ulteriore flusso di traffico e conseguentemente maggiori emissioni. Varianti come la b\_06 per l'ampliamento del cantiere comunale di via Maccani e b\_07 per il potenziamento della viabilità a Sopramonte, rappresentano invece un fattore positivo in termini di emissioni. Nel primo caso le attività del cantiere vengono concentrate in un unico luogo, evitando spostamenti fra diverse aree; nel secondo caso la viabilità viene migliorata in termini di percorribilità ed allontanata dalle abitazioni esistenti. Le varianti b\_09 e b\_10, relative al nuovo polo ospedaliero, introducono la presa d'atto della viabilità, aggiornando di fatto la pianificazione a quanto già approvato in conferenza dei Servizi. Infine, la variante b\_11 per il nuovo centro della Protezione civile, ha valutato positivamente la collocazione dell'opera in quest'area anche a fronte di un'analisi della posizione strategica ed efficacia negli spostamenti da e per l'area.**

**Il "ripristino della qualità ambientale e urbana" e lo "smaltimento dei reflui e dei rifiuti" sono stati posti come parzialmente coerenti nell'ottica di evidenziare la particolare attenzione necessaria in fase di progettazione per realizzare opere accurate anche rispetto a queste caratteristiche. Si pensi ad esempio al nuovo polo ospedaliero e all'approfondita analisi che andrà realizzata sul ciclo dei rifiuti derivante.**

Per quanto riguarda le tipologie di variante c), d) ed e) - rispettivamente ripianificazione dei piani attuativi scaduti, valutazione delle inedificabilità e adeguamenti e modifiche normative, si può confermare una coerenza con l'opportunità data dalle dotazioni di servizi e attrezzature collettive nonché per l'integrazione della qualità paesaggistica-insediativa. Come punti di debolezza si pone invece l'attenzione sulle eventuali verifiche per il ripristino della qualità ambientale e urbana dovuta alle modifiche normative introdotte, piuttosto che alla riclassificazioni legate all'inedificabilità.

[...]

Tabella 51- Verifica di coerenza esterna: obiettivi Variante (tipologia a e b) e obiettivi di sostenibilità ambientale PUP

OBIETTIVI VARIANTE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE*												
	1. Risparmio delle risorse energetiche non rinnovabili	2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione (tutela del ciclo dall'acqua)	3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	4. Tutela dell'aria: dimensioni locali e globali	5. Riduzione dell'erosione del suolo	6. Tutela della biodiversità, dei sistemi biologici e forestali	7. Valorizzazione del paesaggio	8. Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale	9. Coerenza della pianificazione urbanistica	10. Coerenza degli interventi di trasformazione urbana	11. Coerenza delle strategie di sviluppo	12. Promozione della qualità dell'ambiente di vita	13. Promozione della cultura dello sviluppo sostenibile
Ob1	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Ob2.1	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	C	C	NP	NP	NP
Ob2.2	NP	NP	NP	PC	NP	C	NP	NP	PC	C	C	NP	NP

\* Il riferimento è costituito dall'Appendice 3 dell'Allegato III "Linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale" di cui al D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg come modificato dal ultimo dal D.P.P.

Rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP si rileva una parziale coerenza con gli obiettivi della pianificazione urbanistica in quanto la variante non sostanziale è stata redatta anche per far fronte a un'incoerenza dei servizi e delle attrezzature pubbliche previsti rispetto a quelli auspicabili e necessari. D'altro canto si rilevano delle coerenze con gli obiettivi di coerenza rispetto alle strategie di sviluppo. Si pensi ad esempio alla variante b\_09 che va ad apporre la sigla NOT ad altre aree: risulta non coerente in quanto difforme rispetto all'attuale pianificazione, ma è chiaramente coerente con le strategie di sviluppo previste per l'area che prevedono di insediare in quel luogo il nuovo ospedale. **Le motivazioni che sottendono alle scelte in contrasto con le previsioni del PUP sono analizzate nel dettaglio della scheda di ciascuna variante. Le varianti b\_09 e b\_10 di presa d'atto della pianificazione legata alle aree da destinare al nuovo ospedale e della viabilità collegata all'opera, pur non essendo coerenti con le previsioni del PUP, rappresentano l'unica opzione percorribile. Questo, a fronte anche del recepimento di quanto definito nel DIP dell'ospedale, con precisazione delle aree, e dei pareri dei Servizi provinciali sulle infrastrutture viarie. Anche le varianti b\_07 a Sopramonte e b\_11 a Ravina, pur essendo in contrasto con in sistema delle aree agricole definito dal PUP, di fatto rappresentano una ripermetrozioni o traslazioni, che modificano previsioni già presenti nel PRG. La variante b\_04 a Sardinia è l'unica nuova variante introdotta in contrasto alla cartografia delle aree agricole del PUP, ma è supportata da analisi di tipo paesaggistico e ambientale, come specificato nei relativi approfondimenti, oltre che da tematiche sviluppate meglio nella relazione illustrativa. Le varianti b\_04, b\_07 e b\_011 ricadono comunque nell'ambito delle opere di infrastrutturazione del territorio.**

Si evidenziano poi degli aspetti rilevanti e da valutare con attenzione per la tutela dell'aria (valutazioni relative al traffico che si genera a seguito delle varianti in tema mobilità) e per la tutela della biodiversità, sistemi ecologici e forestali, in quanto alcune varianti vanno a consumare suolo, riducendo potenzialmente la componente più "naturale" oppure, come per la già citata variante

b\_09 del nuovo ospedale, meritano una particolare attenzione perché limitrofe ad ambiti di particolare interesse ecologico quali la foce della Fersina. **Si ritiene quindi che la "tutela dell'aria" sia parzialmente coerente per evidenziare la necessità di una particolare attenzione nella progettazione di opere che introducono nuovi spazi legati alla mobilità, siano essi parcheggi di interscambio come quello introdotto con la variante b\_01 a Gardolo, parcheggi locali a servizio dei sobborghi come b\_03 a Gardolo e b\_04 a Sardagna, piuttosto che modifiche alla viabilità come b\_07 a Sopramonte e b\_09 e b\_10 per il nuovo ospedale.**

**Più in generale, la progettazione delle opere deve sempre ambire a ridurre il più possibile i propri effetti ambientali, anche rispetto ad esempio alle emissioni.**

Per quanto riguarda le tipologie di variante a), c), d) ed e) - rispettivamente verifica delle zone per servizi, ripianificazione dei piani attuativi scaduti, valutazione delle inedificabilità e adeguamenti e modifiche normative, si rileva sostanzialmente la non pertinenza dei temi trattati.

Tabella 52- Verifica di coerenza esterna: obiettivi Variante (tipologia a e b) e Documento preliminare della SproSS

Obiettivi prioritari	1. PER UN TRENTINO PIÙ INTELLIGENTE					2. PER UN TRENTINO PIÙ VERDE E PRIVO DI EMISSIONI DI CARBONIO				3. PER UN TRENTINO PIÙ CONNESSO		4. PER UN TRENTINO PIÙ SOCIALE					5. PER UN TRENTINO PIÙ VICINO AI CITTADINI E ALLE CITTADINE			
	Lavoro	Formazione scolastica	Economia circolare	Turismo sostenibile	Agricoltura	Biodiversità	Acqua	Riduzione delle emissioni	Sicurezza del territorio	Mobilità sostenibile	R&S – Innovazione e Agenda Digitale	Povertà	Casa	Stili di vita	Responsabilità sociale	Parità di genere	Diritti	Servizi sanitari	Territorio	Legalità e criminalità
Ob1	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Ob2.1	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	C	NP	NP
Ob2.2	NP	NP	NP	C	PC	PC	NP	C	NP	C	NP	NP	NP	C	NP	NP	NP	C	NP	NP

Per quanto riguarda la verifica di coerenza con la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile si rilevano alcune coerenze parziali riguardanti in particolare gli obiettivi di "agricoltura" e "biodiversità" per quanto riguarda la riduzione di aree agricole (varianti b\_04 parcheggio Sardagna, b\_07 viabilità Sopramonte e b\_11 centro Protezione civile a Ravina). Si rimanda per il dettaglio al paragrafo relativo alla rendicontazione delle aree agricole di pregio e non agricole del PUP, **ma anche al capitolo di rendicontazione delle aree agricole secondo il PRG. Ancora una volta si evidenzia che di fatto le varianti di Sopramonte (b\_07) e Ravina (b\_11) non interferiscono in modo impattante con l'agricoltura e la biodiversità: si collocano infatti in posizione limitrofa a zone già utilizzate e previste da PRG, con un ampliamento verso le aree agricole rispetto all'attuale disegno di piano. La variante di Sardagna è effettivamente influente per queste due tematiche, ma la particolare attenzione posta in fase di progettazione alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche consentirà di mitigare l'effetto generato dall'opera.**

Si evidenziano poi le coerenze legate principalmente al tema della mobilità vista sia attraverso l'utilizzo dei mezzi pubblici, quindi con l'utilizzo dei parcheggi scambiatori come previsto dalla variante b\_01, sia dalla realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali, come previsti dalla variante b\_03 per il collegamento a Gardolo con il complesso S. Anna e b\_06 per l'ampliamento del

magazzino comunale con percorso sopraelevate in collegamento verso via Brennero. Una ulteriore coerenza è quella con il tema dei servizi sanitari dovuto alle nuove previsioni per l'apprestamento dell'area del nuovo ospedale (varianti b\_09 e b\_10).

Per quanto riguarda le tipologie di variante a), c), d) ed e) - rispettivamente verifica delle zone per servizi, ripianificazione dei piani attuativi scaduti, valutazione delle inedificabilità e adeguamenti e modifiche normative, si rileva sostanzialmente la non pertinenza dei temi trattati. Solo la tipologia d), attraverso la valutazione dell'inedificabilità, va ad incidere coerentemente con i temi della biodiversità perché garantisce il non consumo di suolo.

**Si è ritenuto opportuno inoltre integrare il rapporto ambientale con un'ulteriore verifica di raffronto fra gli obiettivi - azioni della variante 2024 e quanto definito dalla Carta del paesaggio provinciale, pertinente con le varianti introdotte.**

**Analizzando la matrice attraverso i sistemi complessi del paesaggio, possiamo integrare questo documento con le valutazioni relative ai contenuti strategici del PUP e in particolare alla componente strategica paesaggistica delineata dal PUP stesso (allegato F alla Carta del paesaggio provinciale). Lo scopo è quello di pianificare non solo nel rispetto del paesaggio, ma anche in maniera sostenibile per le risorse territoriali disponibili.**

**Le varianti caratterizzate dall'azione A1. consistono nella modifica di destinazione da VP verde pubblico o di uso collettivo ad altre destinazioni. Lo stralcio di aree destinate a verde pubblico a favore di altre destinazioni, coerenti con il regime proprietario e con lo stato dei luoghi, non compromette il progetto del verde della città pubblica. L'aggiornamento della verifica degli standard urbanistici sul territorio comunale ha tenuto conto in ogni caso della riduzione di superficie destinata a zone VP.**

**Le varianti identificate secondo l'azione A2., che sostanzialmente prevedono la riclassificazione di zone a parcheggio pubblico P in zone H3 - parcheggi privati, non sono state ulteriormente approfondite secondo il profilo paesaggistico. Sono infatti dovute all'esigenza di introdurre la nuova zona H3 nella legenda di PRG e una specifica norma finalizzata peraltro a definire modalità di attuazione degli interventi, per la realizzazione di parcheggi per i residenti "a raso ma anche interrati (senza limitazione di superficie)", con "parametri vincolanti per garantire la massima superficie permeabile possibile e la presenza di alberature d'alto fusto". Gli interventi di questo tipo concorreranno al miglioramento della qualità degli spazi urbani poiché dovranno rispondere a precisi criteri di inserimento ambientale e paesaggistico, favorendo la presenza di verde e di superfici permeabili. Pare quindi ragionevole dedurre che l'impatto visivo ne potrà giovare anche secondo gli aspetti ecosistemici e di biodiversità.**

**Le varianti dovute ad azioni di tipo A3. e A4. prevedono una riclassificazione delle aree al fine di non reiterare il vincolo impresso in relazione a previsioni non attuabili dall'Amministrazione comunale. Si è verificato in ogni caso che le aree oggetto di variante non presentano interventi incompatibili con la destinazione di PRG. Si evidenzia che alcune di queste varianti, riclassificano le aree di variante in aree agricole, con un apporto positivo in termini di valutazione paesaggistica e ambientale.**

**La riduzione delle zone VP verde pubblico e P parcheggio pubblico è stata valutata con riferimento al calcolo degli standard come da DM 1444/68 e ai sensi dell'art. 10 del RUEP.**

**Relativamente alle varianti di tipo b, in risposta all'adeguatezza delle dotazioni di attrezzature pubbliche di quartiere e di interesse urbano, si evidenzia quanto riportato nella tabella seguente. Tali elementi saranno poi approfonditi nelle schede di ognuna specifica variante.**

**Tabella 53: Verifica di coerenza esterna: obiettivi e azioni variante 2024 (tipologia b) e Carta del paesaggio del PUP\***

OBIE TTIVI VARI ANTE	AZIONI VARIANT E	A. SISTEMA COMPLESSO DI PAESAGGIO DI INTERESSE EDIFICATO TRADIZIONALE E CENTRI STORICI				B. SISTEMA COMPLESSO DI PAESAGGIO DI INTERESSE RURALE				E. SISTEMA COMPLESSO DI PAESAGGIO DI INTERESSE FLUVIALE		
		L.A 1 Equilibrio urbanistico	L.A 2 Qualità del centro	L.A 3 Sostenibilità ambientale	L.A 4 Armonia paesaggistica	L.B 1 Equilibrio territoriale	L.B 2 Continuità	L.B 3 Integrità	L.B 4 Armonia paesaggistica	L.E 1 Integrità	L.E 2 Continuità	L.E 3 Omogeneità
Ob2. 1 e Ob2. 2	A5. b_01	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	A6. b_02	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	A7. b_03	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	A8. b_04	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	A9. b_05	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	A10. b_06	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	A11. b_07	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	A12. b_08	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	A13. b_09	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	C	C	C
	A14. b_10	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	A15. b_11	NP	NP	NP	NP	PC	PC	PC	PC	NP	NP	NP

\* Il riferimento è costituito dall'elaborato F del PUP denominato "Linee guida per la pianificazione relative alla carta del paesaggio".

La variante c\_01 di ripianificazione della zona C3 a Gardolo soggetta a pianificazione attuativa, prevede la riproposizione della precedente scheda con un aumento della Sun realizzabile e della Ss a parcheggio pubblico da realizzare e cedere. Così la variante d\_01 in accoglimento ad un'istanza di stralcio dell'edificabilità, comporta una riclassificazione dell'area in oggetto a zona E1. Si può affermare che sostanzialmente queste varianti risultano coerenti con le previsioni paesaggistiche del PUP.

## 2.8 Integrazioni al Capitolo 6.2 - Rendicontazione delle aree agricole e agricole di pregio del PUP

[...]

Essendo la trasformazione di aree agricole e agricole di pregio del PUP uno dei criteri d'obbligatorietà della VAS/Rendicontazione urbanistica sono state approfondite le azioni della Variante che comportano una trasformazione di tali aree.

Come precisato nella Relazione illustrativa si tratta di alcune ripерimetrazioni legate alle seguenti varianti:

- la **variante b\_04** per la realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico a Sardagna interessa un'area agricola del PUP, ai sensi dell'art. 37;
- la **variante b\_07** per il potenziamento della viabilità comunale a Sopramonte interessa un'area agricola di pregio del PUP, ai sensi dell'art. 38;
- la **variante b\_11** per la realizzazione nuovo centro per la Protezione civile a Ravina interessa ~~sia un'area agricola del PUP, ai sensi dell'art. 37, sia un'area agricola di pregio del PUP, ai sensi dell'art. 38.~~

Per quanto riguarda le tipologie di variante a), c), d) ed e) - rispettivamente verifica delle zone per servizi, ripianificazione dei piani attuativi scaduti, valutazione delle inedificabilità e adeguamenti e modifiche normative, si rileva che tutte queste aree di variante non interessano aree agricole, di pregio e non, del PUP.



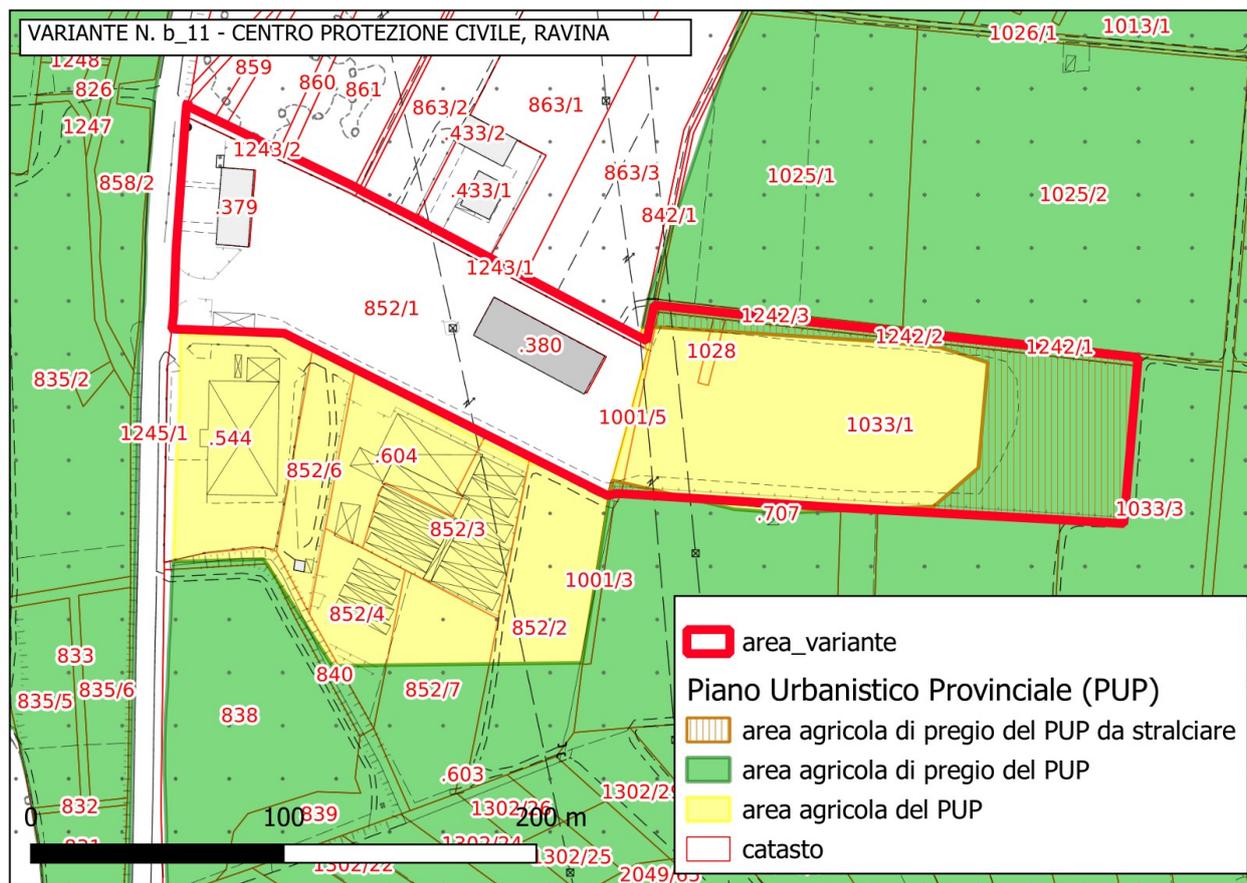


Figura 6- varianti che comportano ripermimetrazione delle aree agricole e agricole di pregio del PUP - aggiornato in 2° adozione

Tabella 54- Azioni che comportano la ripermetrazione di aree agricole del PUP

n. variante	Area agricola (mq)
b_04	2'184
Totale	2'184

Tabella 55- Azioni che comportano la ripermetrazione di agricole di pregio del PUP

n. variante	Area agricola di pregio (mq)
b_07	349
b_11	5'167
Totale	5'516

La LP 15/2015, all'articolo 23, comma 2, lett. f), prevede la possibilità per il PTC di precisare i perimetri delle aree agricole e delle aree agricole di pregio, tenendo conto delle indicazioni della Carta del paesaggio.

### 2.8.1 Modifiche al Capitolo 6.2.1 - Riduzione delle aree agricole del PUP

Per quanto riguarda la riduzione delle aree agricole del PUP, l'articolo 37, comma 7, delle norme di attuazione del PUP stabilisce che la riduzione di tali aree è ammessa in via eccezionale previa verifica degli effetti derivanti dalla riduzione con particolare riferimento alla Carta del paesaggio e se è dimostrata l'impossibilità tecnica di ubicare gli interventi in altre parti del territorio. Si riporta di seguito la sintesi della verifica degli effetti derivanti dalla riduzione di aree agricole prevista dalla variante 2024.

Tabella 56- Verifica degli effetti relativi alla riduzione delle aree agricole del PUP

n. variante	Carta del paesaggio	Ubicazione alternative	Effetti ambientali
b_04 parcheeggi o Sardagna	Non coerente La variante interessa l'ambito elementare di paesaggio "Aree rurali". <b>Non interessa sistemi complessi di paesaggio</b>	La variante è finalizzata alla realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico e la sua collocazione è frutto di una valutazione fra 3 alternative. La localizzazione tra le tre alternative è stata votata dal Consiglio circoscrizionale. <b>A fronte infatti di uno studio di fattibilità, è risultata essere la migliore collocazione in termini di fattibilità tecnica ed economica, relativamente alla sicurezza e praticità di raggiungimento dalla strada provinciale - tramite doppio senso di marcia e marciapiedi, oltre che per la conformazione vera e propria del parcheggio realizzabile con la propria viabilità interna ecc.</b>	<del>In considerazione della superficie limitata che interessa l'area agricola del PUP non si rilevano potenziali effetti ambientali significativi.</del> <b>La superficie agricola, non di pregio, interessata dalla variante risulta di fatto collocata fra due ambiti elementari di "aree urbanizzate recenti", ponendosi come possibile elemento di ricucitura in un disegno frammentato. Gli eventuali impatti ambientali saranno mitigati già in fase di progettazione, con la previsione di un parcheggio molto alberato, con aree a verde e privo di elementi strutturali. Verranno valutati ulteriori elementi per la mitigazione dell'impatto paesaggistico</b>

		<b>La valutazione di possibili alternative è stata approfondita in un apposito capitolo.</b>	<b>della pavimentazione.</b>
b_11 centro Protezione civile Ravina	Non coerente La variante interessa l'ambito elementare di paesaggio "Aree rurali" e "Aree produttive".	La variante è finalizzata alla realizzazione di un nuovo centro per la Protezione civile che, come giustificato dal Dipartimento Protezione civile, Foreste e Fauna, ricade nella posizione definita sulla base della facile raggiungibilità e connessione di carattere strategico.	L'effetto negativo principale è generato dalla riduzione delle aree agricole che comporta una riduzione di biodiversità, ma soprattutto un nuovo consumo di suolo che può anche compromettere la permeabilità dei suoli.

Relativamente alla riduzione delle aree agricole del PUP interessate dalla variante 2024, l'articolo 37, comma 7, delle norme di attuazione del PUP stabilisce che la riduzione di tali aree è ammessa in via eccezionale dal PTC per le seguenti fattispecie:

- a) *"la localizzazione di aree da destinare a opere, servizi e attrezzature pubblici di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 31;*
- b) *l'ampliamento di aree produttive di livello provinciale esistenti o l'individuazione di nuove aree produttive di livello provinciale, purché rispondenti a criteri di razionalizzazione delle localizzazioni produttive, nel rispetto degli indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per l'autovalutazione dei piani."*

**La variante b\_04 si configura come "opere, attrezzature e servizi pubblici di livello locale".**

La variante b\_04 per la realizzazione di un nuovo parcheggio a Sardagna rientra nella tipologia a) vista la previsione di un'opera pubblica a disposizione dell'abitato citato.

La variante b\_11 per la realizzazione di un nuovo centro per la Protezione civile fa parte anch'essa della fattispecie a) in quanto prevede un servizio pubblico, addirittura di livello provinciale.

## 2.8.2 Modifiche al Capitolo 6.2.2 Riduzione delle aree agricole di pregio del PUP

Relativamente alla riduzione delle aree agricole di pregio del PUP interessate dalla variante 2024, l'articolo 38, comma 6, delle norme di attuazione del PUP stabilisce che la riduzione di tali aree è ammessa *"è ammessa in via eccezionale, nel rispetto delle condizioni stabilite dai commi 7, 8 e 10 dell'articolo 37 e del comma 7 di questo articolo, nei seguenti modi:*

- a) *con previsione del PTC per la realizzazione dei seguenti interventi:*
  - 1) *opere, attrezzature e servizi pubblici di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 31;*
  - 2) *ampliamento di aree produttive di livello provinciale;*
- b) *con previsione dei piani regolatori generali per la realizzazione dei seguenti interventi:*
  - 1) *opere, attrezzature e servizi pubblici di livello locale;*
  - 2) *ampliamento di aree produttive d'interesse locale;*
  - 3) *individuazione di nuove aree a destinazione residenziale pubblica o agevolata;*
- c) *opere e interventi di cui al comma 10 dell'articolo 37."*

La variante b\_07, consistente in una modifica alla previsione di viabilità locale a Sopramonte e rientra fra le tipologie di opere per le quali viene ammessa una riduzione delle aree agricole di pregio ai sensi dell'articolo 38 comma 6 b) 1) del PUP relativo alla tipologia di opera pubblica ammessa ovvero potenziamento della viabilità pubblica comunale. **Si configura infatti come opera di infrastrutturazione del territorio, ai sensi dell'art. 11 c. 1 lettera a) del RUEP, ed è pertanto ammessa la riduzione delle aree agricole del PUP.**

Anche la variante b\_11 per la realizzazione di un nuovo centro per la Protezione civile rientra fra le opere per la realizzazione di servizi pubblici, ~~ma a livello provinciale (comma 6 a) 1)) ed.~~ **Come specificato dal Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna della PAT, ai sensi dell'art. 11**

c. 1 lettera e) del RUEP, l'opera rientra fra le opere di infrastrutturazione del territorio poiché si configura come "manufatti di presidio civile per la sicurezza del territorio". Per questa tipologia di opere è quindi ammessa la riduzione anche delle aree agricole di pregio del PUP.

Tabella 57- Verifica degli effetti relativi alla riduzione delle aree agricole di pregio del PUP

n. variante	Carta del paesaggio	Ubicazione alternative	Effetti ambientali
b_07 viabilità a Sopramonte	Non coerente La variante interessa l'ambito elementare di paesaggio "Aree rurali". <b>Non interessa sistemi complessi di paesaggio</b>	La variante è finalizzata al potenziamento di quella specifica viabilità pubblica comunale. <b>In particolare negli anni sono state prese in considerazione numerose ipotesi alternative, quali ad esempio l'accesso da ovest che però è risultato non perseguibile a causa del notevole dislivello da superare. Anche altre due possibili alternative sono state vagliate, ma ritenute non perseguibili. Si evidenzia che il PRG ha modificato la propria previsione negli anni, giungendo con l'ultima variante alla configurazione corrispondente quasi in toto a quanto proposto. La valutazione di possibili alternative è stata approfondita in un apposito capitolo.</b>	In considerazione della superficie limitata che interessa l'area agricola del PUP non si rilevano potenziali effetti ambientali significativi.
b_11 centro Protezione civile Ravina	Non coerente La variante interessa l'ambito elementare di paesaggio "Aree rurali" e "Aree produttive". <b>Non interessa sistemi complessi di paesaggio</b>	La variante è finalizzata alla realizzazione di un nuovo centro per la Protezione civile che, come giustificato dal Dipartimento Protezione civile, Foreste e Fauna, ricade nella posizione definita sulla base della facile raggiungibilità e connessione di carattere strategico. <b>La valutazione di possibili alternative è stata approfondita in un apposito capitolo.</b>	L'effetto negativo principale è generato dalla riduzione delle aree agricole che comporta una riduzione di biodiversità, ma soprattutto un nuovo consumo di suolo che può anche compromettere la permeabilità dei suoli. <b>Si evidenzia però che quest'area è già utilizzata e pavimentata, quindi di fatto la nuova previsione aumenta solo in parte il consumo di suolo e l'impermeabilizzazione delle superfici. Questo avviene nella porzione più ad est che oggi è utilizzata come deposito materiali.</b>

Con riferimento alle aree interessate dalle varianti sopra richiamate la variante 2024 propone pertanto, ai sensi dell'art. 23, comma 2, lett. f), punto 1) della LP 15/2015, la ripermetrazione delle stesse secondo quanto riportato nelle precedenti mappe e tenuto conto delle verifiche sopra descritte.

Al fine di integrare le valutazioni rese rispetto alle aree agricole del PUP, si è ritenuto opportuno integrare la documentazione con una riflessione sulle aree agricole del PRG. Il raffronto avviene tra PRG vigente e proposta di variante in adozione definitiva. Nella tabella seguente vengono elencate le varianti che riducono e introducono aree agricole, intendendo le zone E1, E2 e E3 del PRG.

Tabella 58: varianti che riducono o aumentano le aree agricole E1, E2 e E3

<b>VARIANTI CHE MODIFICANO LE AREE AGRICOLE DI PRG</b>			
<b>VARIANTE</b>	<b>da zona (vigente)</b>	<b>a zona (variante)</b>	<b>m<sup>2</sup></b>
a_10	P G	E1	590,5
a_25	AA G	E1	607,95
a_26	IP F	E3	2628,46
a_28	IU F	E1	35,68
a_29	TP F	E2	7214,85
b_02	H1	E1	528,97
b_02	E1	F2	695,88
b_02	E1	F2	372,77
b_02	E1	F2	323,89
b_02	E1	F4	200,76
b_02	E1	FIUM	68,95
b_02	E1	FIUM	16,26
b_02	E1	FIUM	100,27
b_04	E1	P G	2183,76
b_07	F2	E1 e PCC.4	135,14
b_07	E1	F2 e PCC.4	396,84
b_07	E1	F2 e PCC.4	13,00
b_11	E1	AP F	387,27
b_11	E1	AS F	5081,12
b_11	E1	AS F	81,47
d_01	B2	E1	317,73
<b>TOTALE</b>	<b>somma m<sup>2</sup> in riduzione (-)</b>	<b>somma m<sup>2</sup> in aggiunta (+)</b>	<b>delta m<sup>2</sup></b>
	9922,233	12059,287	<b>+ 2137,054</b>

Si evidenzia nel complesso il saldo positivo per le aree agricole, così come classificate nel PRG (E1, E2 e E3).

## 2.10 Nuovo Capitolo - Considerazioni legate alle interferenze con la Carta di sintesi della pericolosità (CSP)

L'analisi delle interferenze della variante con la CSP rappresenta un passaggio molto importante in quanto consente di valutare preventivamente possibili effetti indesiderati ed agire in anticipo per evitarli. In tal senso, anche in esito al parere del Servizio Bacini montani della Provincia, è stato integrato l'allegato 7 alle NTA con delle prescrizioni da considerare quando si interviene sull'area: si rimanda all'allegato per una maggior definizione. Le valutazioni e conclusioni rese nei confronti di questi fattori conoscitivi, sono state specificate nelle schede di ciascuna variante.

Tabella 59: Integrazioni all'Allegato 7

Variante	Aree	Prescrizione
a_16	Prescrizione Tutta l'area.	Il Servizio Bacini Montani rileva che le aree ricadono in area a penalità P2 (e in pericolosità residua HR3), soggetta alla disciplina dell'art. 17 delle N.d.A. della CSP. La fase di progetto deve pertanto essere supportata da studio di compatibilità redatto ai sensi della normativa di riferimento.
a_17	Prescrizione Tutta l'area.	Il Servizio Bacini Montani rileva che le aree ricadono in area a penalità P2 (e in pericolosità residua HR3), soggetta alla disciplina dell'art. 17 delle N.d.A. della CSP. La fase di progetto deve pertanto essere supportata da studio di compatibilità redatto ai sensi della normativa di riferimento.
a_18	Prescrizione Tutta l'area.	Il Servizio Bacini Montani rileva che le aree ricadono in area a penalità P2 (e in pericolosità residua HR3), soggetta alla disciplina dell'art. 17 delle N.d.A. della CSP. La fase di progetto deve pertanto essere supportata da studio di compatibilità redatto ai sensi della normativa di riferimento.
a_23	Prescrizione Tutta l'area.	Il Servizio Bacini Montani rileva che le stesse ricadono in area a penalità P2 (e in pericolosità residua HR3), soggetta alla disciplina dell'art. 17 delle N.d.A. della CSP. La fase di progetto deve pertanto essere supportata da studio di compatibilità redatto ai sensi della normativa di riferimento.
a_24	Prescrizione Tutta l'area.	Il Servizio Bacini Montani rileva che le stesse ricadono in area a penalità P2 (e in pericolosità residua HR3), soggetta alla disciplina dell'art. 17 delle N.d.A. della CSP. La fase di progetto deve pertanto essere supportata da studio di compatibilità redatto ai sensi della normativa di riferimento.
a_29	Studio Tutta l'area.	Nuovo studio di compatibilità
b_08	Prescrizione Non sulla parte in ampliamento	Il Servizio Bacini Montani ritiene che le indicazioni esposte al Cap. 3 dello studio studio di compatibilità S7 - "Studio di compatibilità cambio destinazione a TP per Trentino Trasporti - zona interporto" a firma della dott. ing. Elisabetta Casagrande, poste quale 'consiglio', debbano

		essere fatte proprie ed applicate dal gestore dell'area per eventuali interventi in fase progettuale e intese quindi come prescrizioni.
b_11	Prescrizione Tutta l'area dello studio.	<p>Il Servizio Bacini montani rileva che la variante ricade in area a penalità P2 e in minima parte in area a penalità P3 della CSP, nonché in ambito fluviale di interesse idraulico, ed è soggetta pertanto alla disciplina degli artt. 16, 17 e 14 delle N.d.A. della CSP.</p> <p>La variante è ritenuta ammissibile subordinatamente all'adozione di tutte le misure di mitigazione dettagliatamente riportate nel Capitolo 'Compatibilità della variante urbanistica' dello studio di compatibilità S9 - Studio di compatibilità nuova struttura della Protezione Civile a Ravina". La fase progettuale dell'intervento, nonché il futuro utilizzo dell'area, devono recepire ed eventualmente dettagliare tali indicazioni.</p> <p>In fase di progetto, va inoltrata al Servizio la domanda di autorizzazione relativa agli interventi in ambito fluviale di interesse idraulico, ai sensi dell'art. 14 delle N.d.A. della CSP.</p>
b_07	Studio	Sostituire studio di compatibilità
b_09	Studio	Nuovo studio di compatibilità (integrazione studio S8)
b_09	Prescrizione Tutta l'area delle varianti b_9 e b_10 della 1 <sup>a</sup> adozione	<p>Il Servizio Bacini Montani ricorda che tutte le aree interessate dalle modifiche ricadono in P3. Ritiene tale variante ammissibile sulla base dello studio di compatibilità S8 - "Studio di compatibilità area Gadotti e area Enderle e dintorni – cambio destinazione a NOT" d.d. ottobre 2024 a firma del dott. ing. Oscar Cainelli subordinatamente all'adozione delle misure di mitigazione della pericolosità alluvionale indicate dettagliatamente nel Capitolo 6 'Misure di messa in sicurezza per le aree oggetto di variante PRG 2024' e nello specifico nel Paragrafo 6.1 'Definizione delle misure di messa in sicurezza'.</p> <p>La fase progettuale deve recepire, dettagliare ed eventualmente approfondire ulteriormente quanto previsto ed analizzato nello studio di compatibilità redatto in tale fase pianificatoria.</p>

Le seguenti schede sono modificate come di seguito.

<b>VARIANTE N. b_01 REALIZZAZIONE PARCHEGGIO - CERNIERA DI MOBILITA'</b>	
PRG VIGENTE	PRG VARIANTE
<p>ZONE PRG VIGENTE: H1 - zone destinate ai servizi privati</p>	<p>ZONE PRG VARIANTE: F1-TP attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano, attrezzature per il trasporto pubblico F2 zone destinate alla viabilità</p>
<p>COMUNE CATASTALE: Gardolo</p>	
<p>AMBITO: Nuove previsioni collegate al BRT - Bus Rapid Transit</p>	
<p>DESCRIZIONE: Cambio destinazione a TP - nuove previsioni collegate al BRT - Bus Rapid Transit</p>	

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE			
PUP – Inquadramento strutturale		C	
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C	//
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C	L'area risulta classificata come "Aree rurali" e "Aree urbanizzate recenti"
	Carta delle tutele paesistiche	C	//

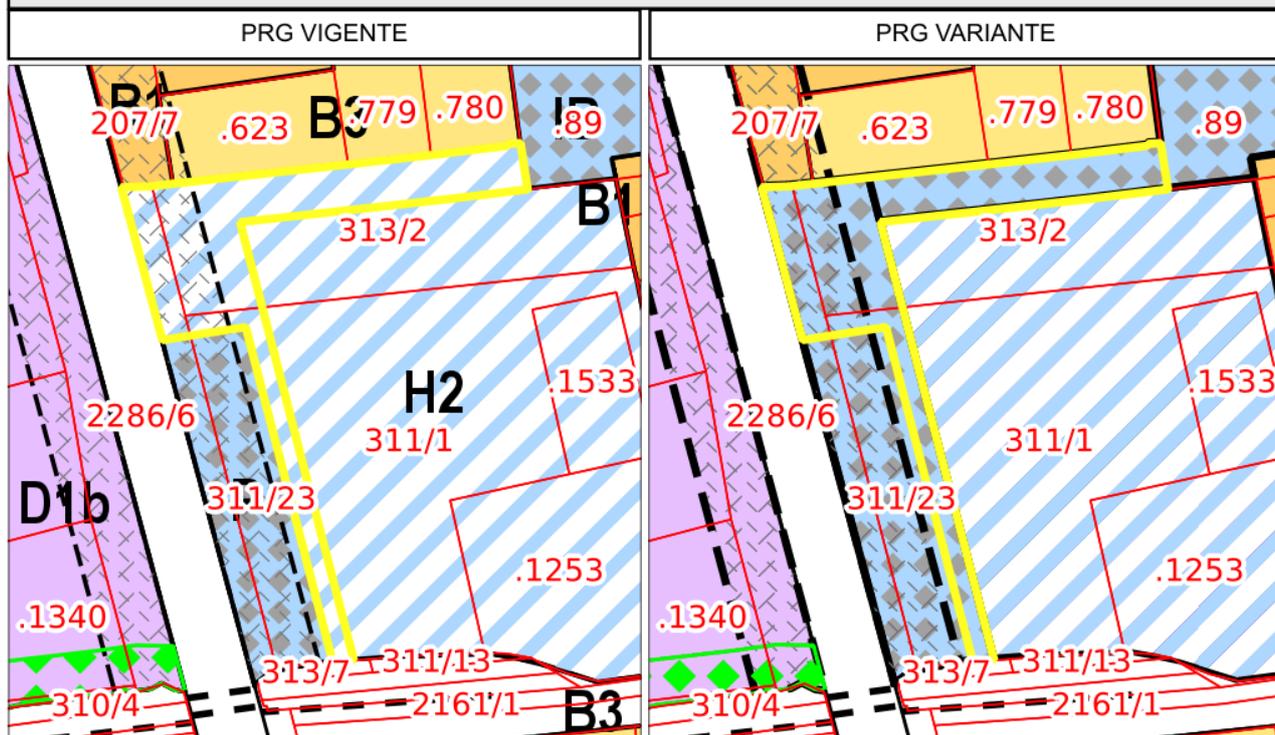
PUP – Reti ecologiche e ambientali	C	//
PUP – Carta delle risorse idriche	C	//
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità	C	//
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea	C	Aree di attenzione per intenso sfruttamento della falda
PGUAP – Ambiti fluviali	C	//
Classificazione Acustica comunale	C	L'area ricade in Classe IV ed è coerente con la classificazione acustica comunale
Elettrodotti	C	L'area non è interessata da elettrodotti
Usi civici	C	Sull'area non insistono usi civici

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	😊	La variante ha effetti nulli e trascurabili. Infatti, se da un lato lo scopo di questo parcheggio scambiatore è quello di incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici con evidente risvolto positivo per il fattore "clima, dall'altro lato la realizzazione di un parcheggio può generare un'isola di calore per la cementificazione. Saranno applicate le dovute attenzioni in termini di permeabilità dei suoli e "verde" per mitigare l'effetto isola di calore
Aria / Popolazione e salute umana	😊😊	La cerniera di mobilità viene realizzata a supporto della creazione di un nuovo TPL, che andrà a determinare un miglioramento della qualità dell'aria <b>riducendo i veicoli in ingresso in città.</b>
Suolo	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili. Con le dovute attenzioni, il parcheggio verrà progettato attraverso pavimentazione e alberature più "green"
Sottosuolo / Acqua	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Paesaggio	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Rischi naturali	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	😊😊😊	La variante prevede la realizzazione di questo parcheggio - cerniera di mobilità proprio per ridurre il traffico veicolare in ingresso in città. <b>In sede di seconda adozione, è stata riconfigurata l'intera area anche alla luce delle osservazioni pervenute. La nuova previsione permette, oltre alla realizzazione di un numero maggiore di posti auto disponibili, anche una distribuzione interna degli stalli più ordinata e funzionale.</b>
Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili

La variante nasce da una necessità definita dal PUMS di localizzare sul territorio delle cerniere di mobilità, ossia dei parcheggi a supporto del nuovo TPL. La realizzazione di questo "parcheggio" seguirà una progettazione sostenibile ed avrà ripercussioni sul circolo virtuoso della mobilità sostenibile, l'incentivo all'utilizzo dei mezzi pubblici a fronte dell'abbandono dell'auto privata e del beneficio ambientale che ne deriva.

**Si conferma che la collocazione di questa area TP, definita con il PUMS, rappresenta un luogo idoneo per intercettare il traffico in ingresso in città da nord. Si localizza inoltre proprio in prossimità di una fermata della ferrovia Trento Malé e di una futura fermata del TPL, favorendo ed incentivando ulteriormente l'utilizzo dei mezzi pubblici.**

**VARIANTE N. b\_03**  
**AMPLIAMENTO PARCHEGGIO ESISTENTE E COLLEGAMENTO**  
**CICLOPEDONALE A S.ANNA**



ZONE PRG VIGENTE:  
H2 zone destinate a verde privato

ZONE PRG VARIANTE:  
G-P e G-IB Zone destinate ai servizi di quartiere -  
Parcheggi pubblici o di uso pubblico  
e istruzione di base

COMUNE CATASTALE: Gardolo

AMBITO: Gardolo, via Aeroporto

DESCRIZIONE: Ampliamento parcheggio esistente e collegamento ciclopedonale al complesso delle scuole di via S. Anna

**COMPATIBILITÀ TERRITORIALE**

PUP – Inquadramento strutturale	C	L'area è attraversata da una "viabilità storica"	
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali	C	L'area è in parte in "zone per insediamenti"	
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	PC	L'area rientra negli ambiti elementari di paesaggio "aree rurali" e "aree urbanizzate recenti". <b>Si invita ad approfondire nella tabella successiva: valutazione degli effetti ambientali - paesaggio</b>
	Carta delle tutele paesistiche	C	//

PUP – Reti ecologiche e ambientali	C	//
PUP – Carta delle risorse idriche	C	//
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità	C	//
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea	C	Aree di attenzione per intenso sfruttamento della falda
PGUAP – Ambiti fluviali	C	//
Classificazione Acustica comunale	C	L'area ricade in Classe III-IV
Elettrodotti	C	L'area non è interessata da elettrodotti
Usi civici	C	Sull'area non insistono usi civici

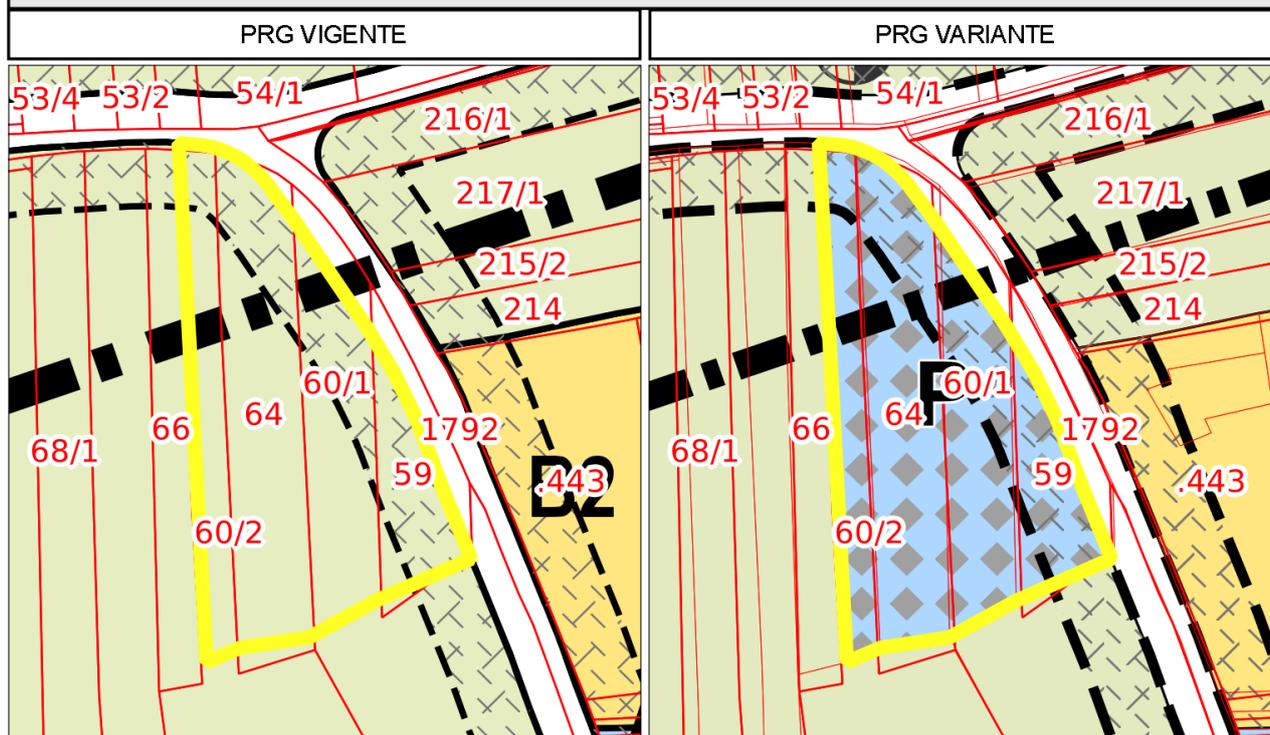
VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	😊	La variante consente di determinare potenziali benefici dal punto di vista della salute umana attraverso l'incentivo all'utilizzo della mobilità lenta, grazie al collegamento ciclopedonale. <b>Anche la riqualificazione dell'area scolastica, oggi adibita a parcheggio del personale scolastico, in zona da rivedere con un adeguato arredo a verde, rappresenta un apporto in termini di qualità della fruibilità e della salute.</b>
Suolo	😊	La variante ha effetti nulli e trascurabili. <b>Un effetto positivo è introdotto dalla possibilità di realizzare un collegamento ciclopedonale che, nell'ottica anche dell'urbanistica tattica, permetta di mantenere il tratto il più permeabile possibile.</b>
Sottosuolo / Acqua	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Paesaggio	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili <b>In riferimento alla variante b_03 per l'ampliamento del parcheggio e collegamento ciclopedonale a Gardolo, si rileva la presenza di un ambito elementare di paesaggio - "aree rurali" in corrispondenza dell'area interessata. Solo una minima parte dell'ambito rurale del paesaggio è interessata dall'area di variante e pertanto è possibile comunque garantire una buona estensione di area libera evidenziata dalla cartografia. Di fatto inoltre, lo stato dei luoghi evidenzia che l'area interessata dalla variante viene oggi destinata a funzioni ben diverse dalla ruralità, risultando anche in gran parte già pavimentata. E' evidente, alla luce della rappresentazione della Carta del paesaggio del PUP, che l'aspetto rurale delle zone limitrofe è frammentato e, proprio lungo via Bolzano, corrispondente a piccoli ritagli di aree libere che risultano comunque inserite in un contesto insediato (rientrano in questa fattispecie ad esempio il parco di Melta e le aree verdi di risulta delle infrastrutture viarie). Nello specifico, la variante b_03 prevede l'ampliamento di un parcheggio già esistente e pertanto insiste su</b>

		<p>un'area già in fase di infrastrutturazione. L'accesso alla scuola potrà avvenire attraverso il collegamento ciclopedonale ubicato all'interno della zona di pertinenza della scuola, anche per evitare possibili fenomeni di degrado nei momenti di non utilizzo.</p> <p>Valutando l'equilibrio territoriale, l'omogeneità dell'area potrebbe essere minata dalla mancanza dell'alternanza costruito - non costruito. Sembra però evidente che la tipologia di interventi previsti (ampliamento parcheggio e nuovo collegamento ciclopedonale) non apporta modifiche in termini di patrimonio costruito, specialmente se considerato che l'intera opera si configura a livello zero - senza quindi "ostacoli" visibili e con l'utilizzo di materiali che valorizzino, fra l'altro, anche la sostenibilità. Si può inoltre supporre che l'intervento di realizzazione del collegamento prenderà in considerazione l'utilizzo di tecnologie e materiali il più possibile permeabili. E' quindi evidente che non si andrà a ledere il fattore identitario che questa area rappresenta, ma piuttosto a fortificarlo grazie alla nuova funzionalità impressa.</p>
Rischi naturali	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	😊😊	<p>La variante aumenta i posti auto <b>con un ampliamento del parcheggio esistente, da 29 a 55 posti auto, anche in sostituzione ai posti auto del personale presenti accanto al complesso scolastico elementare di S. Anna.</b> L'accorpamento degli stalli permetterà di liberare spazio nell'area scolastica da sfruttare anche mediante adeguato arredo a verde.</p> <p><b>Inoltre la realizzazione del nuovo collegamento ciclopedonale fra il parcheggio, ampliato, e il complesso scolastico, permetterà di dare slancio e promozione alle iniziative di urbanistica tattica.</b></p>
Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili

La variante consiste nell'ampliamento di un parcheggio a Gardolo e della realizzazione di una connessione ciclo pedonale con il complesso delle scuole di S. Anna. Tale collegamento sarà progettato secondo la visione dell'urbanistica tattica, andando a rispondere a un concetto di vivibilità più attuale.

**Si ribadisce la possibilità di realizzare un collegamento ciclopedonale con un intervento di urbanistica tattica che ponga particolare attenzione anche nella scelta delle tecnologie e dei materiali da applicare, in un'ottica di permeabilità.**

**VARIANTE N. b\_04  
NUOVO PARCHEGGIO PUBBLICO A SARDAGNA**



ZONE PRG VIGENTE:  
E1 zone agricole di interesse primario

ZONE PRG VARIANTE:  
G-P Zone destinate ai servizi di quartiere - Parcheggi pubblici o di uso pubblico

COMUNE CATASTALE: Sardagna

AMBITO: parcheggio a Sardagna

DESCRIZIONE: Nuova area a parcheggio pubblico a Sardagna

**COMPATIBILITÀ TERRITORIALE**

PUP – Inquadramento strutturale	C	//
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali	PC	L'area di variante è "aree agricole". <b>Per ulteriori approfondimenti riguardo al tema, si rimanda alla tabella successiva: valutazione degli effetti ambientali.</b>
PUP - Paesaggio	PC	L'area è classificata come "Aree rurali". <b>Si invita ad approfondire nella tabella successiva: valutazione degli effetti ambientali - paesaggio.</b>

	Carta delle tutele paesistiche	C	//
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C	//
PUP – Carta delle risorse idriche		C	//
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		C	//
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C	//
PGUAP – Ambiti fluviali		C	//
Classificazione Acustica comunale		PC	L'area ricade in Classe II
Elettrodotti		C	L'area non è interessata da elettrodotti
Usi civici		C	Sull'area non insistono usi civici

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	 <b>0</b>	<p>Rispetto alla destinazione urbanistica vigente la variante determina effetti negativi dovuti alla riduzione del terreno agricolo a fronte della realizzazione di un parcheggio - tema permeabilità. Saranno prese le dovute attenzioni in fase progettuale per "attenuare" l'impatto di questa previsione, attraverso delle tecniche più sostenibili nella scelta dell'arredo e della tipologia di pavimentazione.</p> <p><b>A seguito delle osservazioni pervenute e del parere espresso in conferenza dei Servizi provinciali, sarà premura in fase di progettazione, valutare l'opportuno inserimento nel contesto. A tale proposito si richiama la deliberazione del Consiglio Comunale n. 111 del 23.10.24 avente ad oggetto "Indirizzi per la progettazione dell'area in via Césa Vècia a Sardagna, con l'obiettivo di ridurre il più possibile il consumo di suolo verde e di minimizzare l'impatto ambientale e paesaggistico".</b></p> <p>La progettazione dovrà quindi prevedere un parcheggio molto alberato, anche con aree piantumate a verde e in sostanza privo di elementi strutturali tipo muri di sostegno o altro. Potranno inoltre essere valutati ulteriori elementi per la mitigazione dell'impatto paesaggistico della pavimentazione quali: grigliati in calcestruzzo inerbiti, i cubetti con fughe larghe inerbite, i masselli porosi e i masselli o cubetti a fughe strette, facendo in modo che il parcheggio si inserisca in maniera meno impattante possibile rispetto all'ambiente prevalentemente agricolo in cui è localizzato.</p> <p><b>Inoltre, la scelta della pavimentazione dovrà vertere il più possibile verso il principio di "permeabilità dei suoli", così da garantire il corretto ed efficace deflusso delle acque meteoriche.</b></p>
Sottosuolo / Acqua		Rispetto alla destinazione urbanistica vigente la variante determina

	0	<p>effetti negativi dovuti alla riduzione del terreno agricolo a fronte della realizzazione di un parcheggio - tema permeabilità. Saranno prese le dovute attenzioni in fase progettuale per "attenuare" l'impatto di questa previsione, attraverso delle tecniche più sostenibili nella scelta dell'arredo e della tipologia di pavimentazione.</p> <p><b>Vedi quanto definito per "Suolo"</b></p>
Biodiversità, flora e fauna	 0	<p>La variante è in grado di determinare dei potenziali effetti negativi in termini di riduzione delle aree naturali.</p> <p><b>Vedi quanto definito per "Suolo"</b></p> <p><b>Inoltre, la possibilità di intervenire con particolare attenzione rispetto alla scelta delle specie da piantumare, dovrà cercare di massimizzare l'apporto in termini di biodiversità, garantendo quindi uno spazio alla flora e fauna locale.</b></p>
Paesaggio	 0	<p>La variante è in grado di determinare dei potenziali effetti negativi in termini di riduzione delle aree naturali</p> <p><b>Relativamente alla variante b_04 di introduzione di un nuovo parcheggio a Sardagna, si rileva che l'area di variante è collocata in un contesto paesaggistico caratterizzato da ampi ambiti rurali, pur non rilevando ambiti complessi di paesaggio nella carta del paesaggio provinciale.</b></p> <p><b>Si ritiene comunque che potrebbero essere generati degli effetti da valutare attentamente secondo i seguenti aspetti. La realizzazione di un parcheggio all'interno di un'area a vocazione agricola, modificherà relativamente il sistema di paesaggio ivi presente. Le motivazioni che hanno portato a questa variante sono dettagliatamente descritte nella relazione, a cui si rimanda. L'area oggetto della variante è costituita da un'area agricola, classificata dal PRG vigente "E1 - Zone agricole di interesse primario" che si incunea tra due ambiti insediativi del sobborgo, classificati dalla Carta del Paesaggio del PUP come "aree urbanizzate recenti". L'ambito in cui si inserisce l'area oggetto della variante b_04 appare già modificato in maniera sostanziale dalle scelte pianificatorie del passato e pertanto l'area stessa risulta snaturata rispetto all'insieme costituito da aree agricole che circondano lungo i margini posti a ovest e a sud il nucleo storico di Sardagna. Infatti, se il tessuto di recente urbanizzazione posto a ovest dell'area di variante è scaturito dalla fisiologica espansione del centro abitato; il tessuto a est della stessa ha costituito una vera frattura dell'unitarietà del sistema delle aree agricole di Sardagna. La futura area a parcheggio si configura come un elemento di parziale ricucitura tra i due ambiti già urbanizzati, e pertanto la scelta pianificatoria non va a stravolgere l'equilibrio territoriale tradizionale nella misura in cui non altera la compattezza del centro abitato bensì la ridefinisce. Allo stesso modo, la variante non prefigura l'inserimento di un elemento che va a</b></p>

		<p>frammentare la continuità del paesaggio rurale; piuttosto potrà inserirsi opportunamente nel contesto con una progettazione particolarmente attenta.</p> <p>Si può poi rilevare che l'inserimento paesaggistico, potrà essere risolto adottando particolari soluzioni quali l'utilizzo di materiali e tecniche più sostenibili che meglio si integrano al contesto (come meglio esplicitato in precedenza).</p> <p>Oltre a quanto definito ai punti precedenti, per quanto attiene alle vedute, preme evidenziare che l'area in oggetto presenta una quota inferiore rispetto agli ambiti circostanti e pertanto, poiché la variante non è finalizzata ad introdurre nuovi volumi, la previsione non andrà a danneggiare in nessuna direzione le attuali vedute.</p> <p>Si ritiene pertanto, a fronte delle valutazioni esplicitate, che la variante possa avere effetti nulli o trascurabili.</p>
Rischi naturali	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	😊	<p>Trattandosi di aree per parcheggio destinate alla comunità locale si ravvisano effetti positivi in termini di numero di stalli auto e potenzialmente anche di riduzione del traffico.</p> <p><b>Si evidenzia inoltre che la collocazione proposta per il parcheggio risulta ottimale dal punto di vista dell'accessibilità. L'area ubicata in via Césa Vècia si presenta pianeggiante ed è collegata al centro del sobborgo mediante una strada a doppio senso di marcia con marciapiede continuo che presenta una lieve pendenza. L'area è quindi raggiungibile agevolmente dalla viabilità provinciale (S.P. 85) che conduce al sobborgo di Sardagna, attraverso via Dei Caduti di Sardagna.</b></p>
Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili

La variante per la realizzazione di un nuovo parcheggio a Sardagna risulta avere degli esiti negativi dal punto di vista ambientale, legati nello specifico alla collocazione di questo in area agricola. Come sappiamo, la riduzione delle superfici naturali e permeabili è causa di effetti peggiorativi in termini di suolo, sottosuolo e biodiversità. La scelta di localizzare in questa posizione il parcheggio è stata effettuata sulla base delle valutazioni di 3 alternative e due studi di fattibilità specifici su due di queste 3 alternative ipotizzate. Con deliberazione n. 7 d.d. 26.02.2024, la Circoscrizione di Sardagna, ha ritenuto di approvare la proposta di realizzazione in via alla Cesa Vecia, in quanto più favorevole dal punto di vista del conto economico e del rapporto costi benefici, oltre che risultare decisamente più baricentrica rispetto alle funzioni presenti e previste sul territorio.

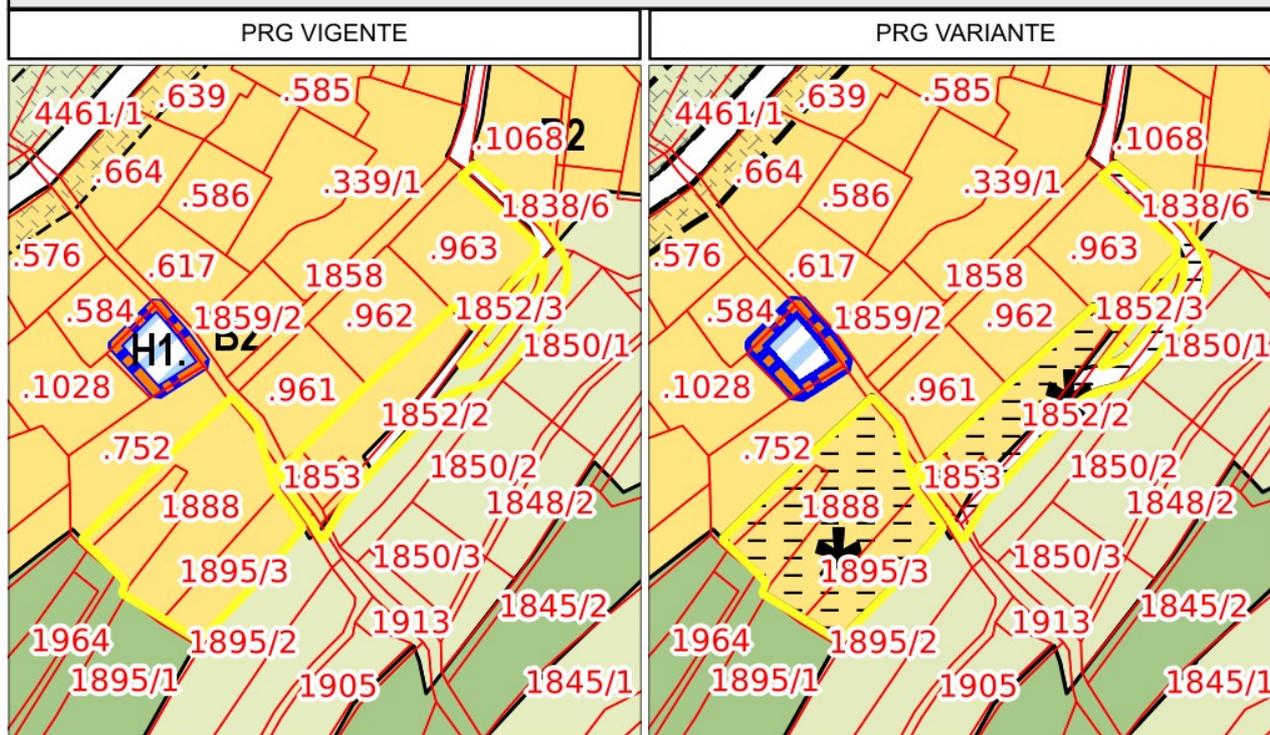
**La previsione a parcheggio rappresenta un'opera pubblica che si caratterizza come di rango locale. Rientra pertanto fra le opere di infrastrutturazione del territorio che, così come definite dall'art. 37 c. 8 del PUP, non necessitano di compensazione.**

**Concludendo, alla luce delle integrazioni riportate, pare opportuno evidenziare che i potenziali effetti negativi saranno mitigati grazie alla particolare attenzione posta nella fase**

**di progettazione del parcheggio, valutando il miglior inserimento nel territorio soprattutto grazie all'applicazione di materiali e tecniche costruttive maggiormente sostenibili e meno impattanti.**

**Si aggiunge poi che anche il Consiglio della Circoscrizione Sardegna si è espresso favorevolmente in merito alla variante, anche in sede di seconda adozione, con delibera circoscrizionale n. 07 di data 31 marzo 2025.**

**VARIANTE N. b\_07  
NUOVA CONFIGURAZIONE VIABILITA' A SOPRAMONTE**



**ZONE PRG VIGENTE:**  
B2 zone edificate di completamento, E1 zone agricole di interesse primario  
F2 zone destinate alla viabilità

**ZONE PRG VARIANTE:**  
E1 zone agricole di interesse primario  
F2 zone destinate alla viabilità e nuovo perimetro  
PCC.4 nell'Allegato 4.3 alle NTA

**COMUNE CATASTALE:** Sopramonte

**AMBITO:** da zona E1 e B2 a viabilità F2 (e viceversa), per potenziare la viabilità comunale sulla p.f. 4266 in C.C. Sopramonte

**DESCRIZIONE:** Cambio destinazione a F2 e E1, al fine di potenziare la viabilità comunale individuata dalla p.f. 4266 in C.C. Sopramonte. Riclassificazione E1-F2 e viceversa, prolungando fino a roggia. Aggiunta PCC.4

**COMPATIBILITÀ TERRITORIALE**

PUP – Inquadramento strutturale

**NG**  
**PC**

La variante interessa alcune "aree agricole di pregio".  
**Si precisa che il prolungamento della viabilità verso ovest, va a lambire la presenza di "fiumi e torrenti", ricollegando un ponte già esistente alla viabilità del sobborgo.**  
**Questi aspetti vengono approfonditi nella tabella successiva: valutazione degli effetti ambientali.**

PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		<p>NG</p> <p>PC</p>	<p>l'area di variante contempla "zone per insediamenti" e "aree agricole di pregio"</p> <p><b>Per approfondire questo aspetto si rimanda alla tabella successiva: valutazione degli effetti ambientali</b></p>
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C	<p>La variante interessa "aree urbanizzate recenti" e "Aree rurali"</p> <p><b>Per approfondire questo aspetto si rimanda alla tabella successiva: valutazione degli effetti ambientali</b></p>
	Carta delle tutele paesistiche	C	<p>L'area ricade in "Area di tutela ambientale" con "fiumi e torrenti"</p> <p><b>Per approfondire questo aspetto si rimanda alla tabella successiva: valutazione degli effetti ambientali</b></p>
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C	//
PUP – Carta delle risorse idriche		C	//
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		<p>C</p> <p>PC</p>	<p>La variante ricade in "APP – Aree da approfondire". La ditta proponente ha elaborato apposito studio di compatibilità (vedi studi di compatibilità allegati alla variante).</p> <p><b>Nello specifico si segnala che lo studio di compatibilità, pur ritenendo compatibile la variante, ha descritto i seguenti interventi di mitigazione e opere difensive.</b></p> <p><b><i>"Valutando la possibilità che si manifesti un evento di esondazione descritto al precedente punto c), si può premunirsi per facilitare il rientro delle portate in alveo, mediante la realizzazione di una canaletta con griglia da posizionare sull'ultimo tratto, lato a monte, della progettata strada privata, come da figura n. 19 qui di seguito riportata. Anche le pendenze del piano della sottostante strada privata, compresa l'adiacente area parcheggio, potranno essere convenientemente conformate in maniera da raccogliere e far defluire l'acqua di scorrimento verso l'alveo incanalato."</i></b></p>
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea		C	//
PGUAP – Ambiti fluviali		C	//
Classificazione Acustica comunale		PC	<p>L'area ricade in Classe II</p> <p><b>Si rileva che la traslazione della viabilità nel tratto centrale, permetterà di allontanare la stessa dagli edifici esistenti: ciò comporta benefici in termini di comfort acustico.</b></p>
Elettrodotti		C	L'area non è interessata da elettrodotti
Usi civici		C	Sull'area non insistono usi civici

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Suolo	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili <b>Relativamente al consumo di suolo e alla presenza di aree agricole di pregio del PUP, si rimanda all'apposito capitolo di rendicontazione. Si ribadisce in sintesi che l'opera di viabilità pubblica si configura come opera di infrastrutturazione del territorio, di rango locale e, in questi termini, non risulta soggetta alla compensazione delle aree agricole di pregio del PUP. Si ricorda infatti che inoltre dà accesso al lotto da edificare, ma anche a molteplici aree agricole nei dintorni. Le alternative valutate non sono risultate praticabili.</b>
Sottosuolo / Acqua	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili <b>Si evidenzia che l'area variante raggiunge una roggia, ma non interessa direttamente la particella del Demanio idrico in quanto la viabilità si collega a un ponte già esistente. E' presente lo studio di compatibilità che approfondisce ulteriormente questi aspetti.</b>
Biodiversità, flora e fauna	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili

Paesaggio	0	<p>La variante ha effetti nulli e trascurabili</p> <p><b>La carta del paesaggio del PUP rileva un'area rurale che, a seguito della variante, verrà in parte destinata a viabilità locale. Seppur ciò rappresenti un'opera di infrastrutturazione del territorio e sia quindi ammessa dalle norme del PUP, preme evidenziare come la previsione, peraltro già in parte presente nel PRG vigente, consista nella realizzazione di una viabilità locale e delle opere ad essa annesse. Il possibile impatto può essere riconosciuto come minimale. La conformazione, seppur non regolare, rappresenta la miglior ipotesi possibile, alla luce anche delle disponibilità di terreni a cui avere accesso per la realizzazione delle opere. Il margine urbano, non netto, che si viene a creare sembra comunque avere un possibile impatto minimale sulla percezione paesaggistica. L'opera è rappresentata dal potenziamento di una viabilità già prevista che di fatto non apporterà modifiche sostanziali rispetto alle vedute e alla lettura del confine fra area insediata e agricolo. Si rileva infine che la traslazione della viabilità nel tratto centrale permetterà di allontanare la stessa dagli edifici esistenti. Questo comporta benefici in termini di comfort acustico e ambientale rispetto alla situazione attuale. Si conclude che gli effetti indotti sono trascurabili.</b></p>
Rischi naturali	0	<p>La variante ha effetti nulli e trascurabili</p>
Accessibilità, traffico e parcheggi	😊😊	<p>La variante apporta un miglioramento rispetto all'attuale previsione di PRG rispetto alla viabilità locale a servizio di aree edificabili, prevedendo una sezione stradale adeguata anche all'incrocio tra 2 veicoli.</p> <p><b>Si evidenzia che l'allargamento della viabilità non riguarda solamente il tratto finale, ma anche dei tratti a valle. Ai sensi dell'articolo 38 delle NTA al PRG, verranno stabiliti i limiti edificatori dei lotti in funzione della larghezza della strada esistente (o eventualmente allargata) di accesso al lotto. La variante proposta consiste nello spostamento di una strada pubblica già prevista dal PRG vigente, con realizzazione dell'allargamento della carreggiata per permettere l'interscambio veicolare in sicurezza. Dà accesso al lotto da edificare, ma anche a molteplici aree agricole nei dintorni, poste prima e dopo la roggia. Si conferma la sussistenza dell'interesse pubblico della strada oggetto della variante. Si conferma inoltre l'apporto positivo della variante in termini di accessibilità all'area, risultando migliorativa rispetto alla previsione del PRG vigente.</b></p>

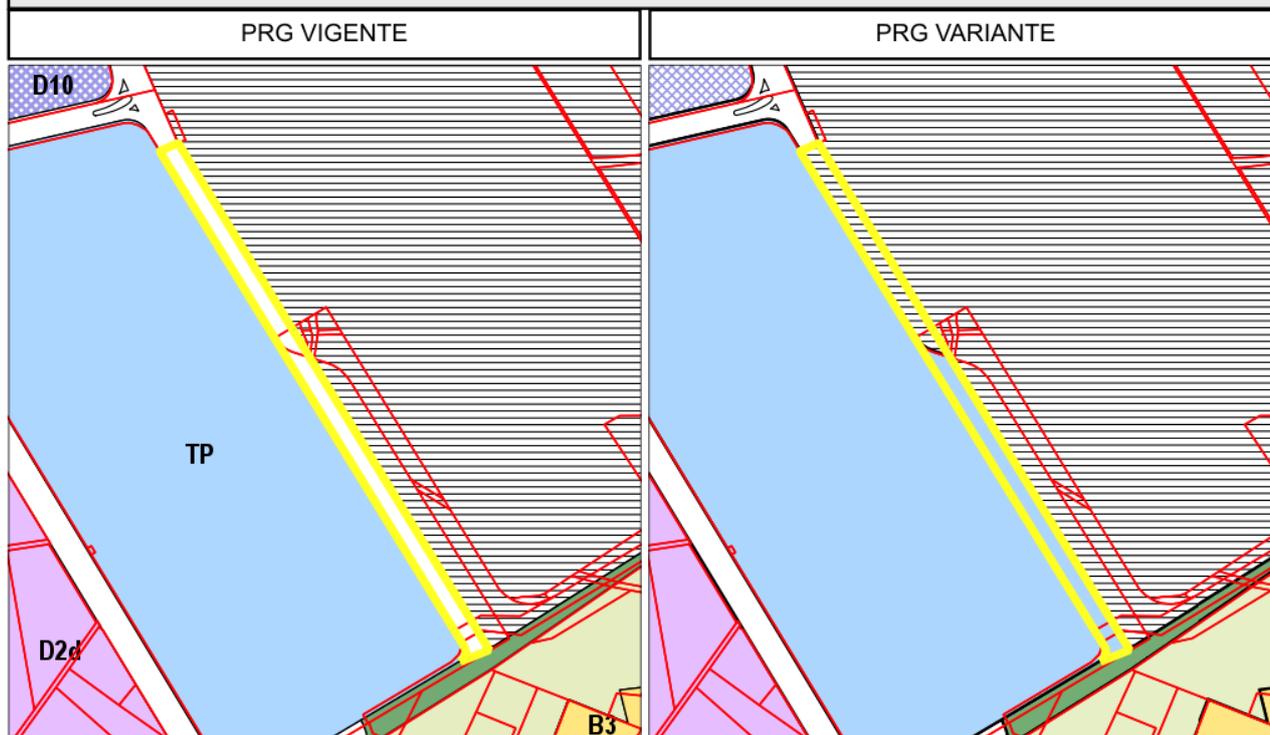
Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
---	---	---

La variante, che va ad occupare aree agricole di pregio, si qualifica come opera di infrastrutturazione del territorio. Si può sostanzialmente considerare un effetto nullo in quanto, se da un lato viene utilizzato nuovo terreno agricolo e quindi "urbanizzata" una nuova area, dall'altro lato la destinazione F2 del PRG vigente viene riclassificata come zona agricola E1, andando a "compensare" **bilanciare** la riduzione della nuova previsione. Si può valutare invece un effetto positivo legato all'accessibilità che ne deriva, sicuramente più sicura e funzionale di quella precedentemente prevista di dimensioni insufficienti. **Si evidenzia infine che la previsione di viabilità F2 è già presente nel PRG vigente, pertanto la differenza di consumo di suolo prevista dalla variante è minore rispetto all'intera area interessata dalla variante.**

**Riassumendo poi quanto definito in merito alla riduzione delle aree agricole di pregio del PUP, si richiama quanto segue. La viabilità rappresenta un'opera pubblica, dando accesso a lotti edificatori e aree agricole collocate nella zona, e si caratterizza come di rango locale. Rientra pertanto fra le opere di infrastrutturazione del territorio, così come definite dall'art. 38 c. 8 del PUP, che non necessitano di compensazione.**

**Si aggiunge poi che anche il Consiglio della Circoscrizione Bondone si è espresso favorevolmente in merito alla variante, anche in sede di seconda adozione, con delibera circoscrizionale n. 11 di data 31 marzo 2025.**

**VARIANTE N. b\_08  
CAMBIO DESTINAZIONE A TP PER TRENTINO TRASPORTI - ZONA  
INTERPORTO**



**ZONE PRG VIGENTE:**  
F2 zone destinate alla viabilità  
F4 zone destinate al verde di protezione e di arredo

**ZONE PRG VARIANTE:**  
F1-TP attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano, attrezzature per il trasporto pubblico  
F3 Zone destinate al sistema ferroviario

COMUNE CATASTALE: Gardolo

AMBITO: cambio di destinazione da zona F2 a F1- TP coerentemente con la confinante p.ed. 1778 e da zona F2 a F3 coerentemente con la confinante area Interporto

DESCRIZIONE: Cambio di destinazione a zona F1 Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico con destinazione funzionale TP e F3 coerentemente con le destinazioni delle zone limitrofe.

**COMPATIBILITÀ TERRITORIALE**

PUP – Inquadramento strutturale	C	La variante interessa un "fiume e torrente" - Fossa Interporto ramo est
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali	C	L'area variante interessa "zone per insediamenti" ed è attraversata da "fiumi e torrenti"
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C "aree urbanizzate recenti"
	Carta delle tutele paesistiche	C La variante non ricade in "Area di tutela ambientale" e interessa "fiumi e torrenti"
PUP – Reti ecologiche e ambientali	C	La variante interessa un'area ad elevata integrità per rocce e rupi boscate (evidentemente un errore del PUP) e il passaggio di "canali e fosse"

PUP – Carta delle risorse idriche	C	//
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità	PC	La variante ricade in “APP – Aree da approfondire”. Trentino trasporti ha redatto apposito studio di compatibilità (vedi studi di compatibilità allegati alla variante). <b>Nello specifico si segnala che lo studio di compatibilità, pur ritenendo compatibile la variante, ha consigliato di:</b> <b>- "collocare gli elementi vulnerabili al flusso (es elementi elettrici delle stazioni di ricarica) ad un'altezza non inferiore a 0.2 m;</b> <b>- porre attenzione al tracciato della Fossa in caso di pianificazione di interventi nell'area."</b>
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea	C	//
PGUAP – Ambiti fluviali	C	//
Classificazione Acustica comunale	PC	L'area è di pertinenza strade 65-55 dB(A)
Elettrodotti	C	L'area non è interessata da elettrodotti
Usi civili	C	Sull'area non insistono usi civili

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	😊😊😊	La variante, che consta di una riclassificazione a zona TP da destinare alla collocazione di una cabina elettrica di trasformazione per l'impianto che ricarica gli autobus elettrici, avrà risvolti positivi proprio in termini di mobilità sostenibile e di minori emissioni in atmosfera.
Suolo	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Sottosuolo / Acqua	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Paesaggio	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Rischi naturali	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	😊😊	La variante prevede lo stralcio di un tratto di viabilità di fatto non funzionale e non realmente utilizzabile e realizzabile in quanto collegata alla rete stradale esistente. Il potenziamento delle infrastrutture tecniche a supporto dei bus elettrici, potrà inoltre contribuire all'aumento delle corse e di conseguenza alla riduzione del traffico veicolare. <b>In seconda adozione, l'area variante è stata allargata anche al tratto più a nord della viabilità, applicando un ragionamento di larga scala sul sistema della viabilità dell'area. Si è quindi preso atto, tramite osservazione del parere della PAT, della non attualità delle previsioni viabilistiche del PRG. Il tratto stradale ha perso le sue originarie caratteristiche di collegamento col sistema viario esistente posto a sud e che ora costituisce esclusivamente l'accesso allo Scalo ferroviario dell'Interporto delimitato da un cancello. Tale viabilità, peraltro, non dà accesso all'area occupata da Trentino Trasporti in quanto l'accesso a tale area avviene lungo il lato sud di via Innsbruck. Pertanto il tratto a nord della viabilità prevista dal PRG vigente è stato riclassificato come zona F3. Si ritiene in conclusione che l'adeguamento finale della</b>

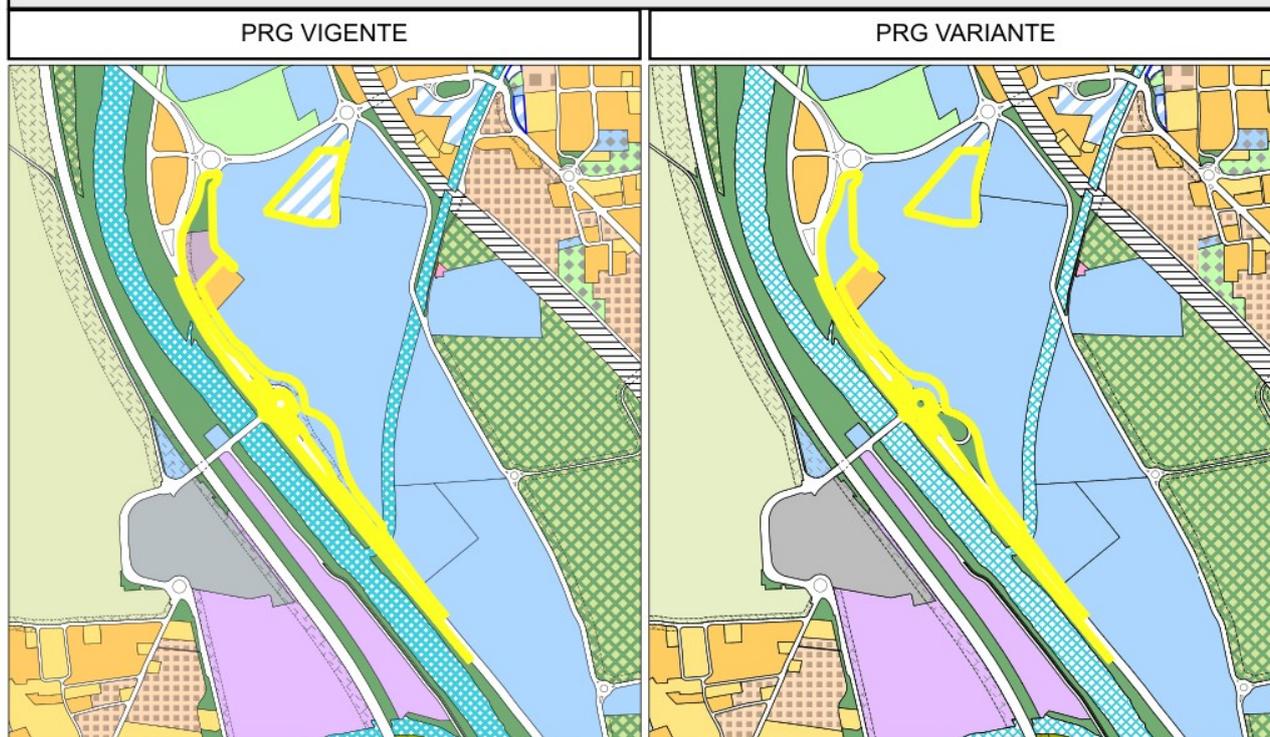
		<b>previsione viabilistica permetta una più chiara configurazione del sistema viario della zona dell'Interporto.</b>
Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili		La variante ha effetti molto positivi poiché consente la realizzazione delle infrastrutture di ricarica dei bus elettrici, riducendo il consumo di combustibili fossili per i mezzi di trasporto pubblico

La variante in oggetto consiste nella riclassificazione di un tratto di viabilità della zona Interporto, collocato fra la proprietà di Trentino Trasporti e l'area ferroviaria: questa F2 risulta di difficile attuazione in quanto nella realtà si trova in una posizione traslata più ad est.

I risvolti positivi di questa variante sono legati all'implementazione di un sistema di mobilità più sostenibile che permetterà un maggior utilizzo degli autobus elettrici per il trasporto pubblico cittadino.

**L'area variante comprende inoltre, introdotta in 2° adozione, la riclassificazione del tratto più a nord di viabilità in F3, come la destinazione delle aree limitrofe dell'Interporto, prendendo atto dell'attualità della previsione e dell'effettivo stato dei luoghi.**

**VARIANTE N. b\_09  
CAMBIO DESTINAZIONE A NOT E VIABILITA'**



**ZONE PRG VIGENTE:**  
D7 zone terziarie e direzionali  
F2 zone destinate alla viabilità  
F4 zone destinate al verde di protezione e di arredo  
H2 zone destinate a verde privato

**ZONE PRG VARIANTE:**  
F1-NOT attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano, nuovo ospedale del trentino  
F2 zone destinate alla viabilità

**COMUNE CATASTALE:** Trento

**AMBITO:** nuove aree NOT e viabilità

**DESCRIZIONE:** Apposizione sigla NOT secondo le aree previste dal DIP e presa d'atto della viabilità collegata all'opera

**COMPATIBILITÀ TERRITORIALE**

PUP – Inquadramento strutturale	<div style="background-color: #d9ead3; padding: 2px; margin-bottom: 2px;">€</div> <div style="background-color: #f4cccc; padding: 2px;">PC</div>	L'area variante ricade in un "conoide alluvionale" <b>Lungo il fiume Adige, appena ad ovest dell'area variante, si segnala la presenza di "aree boscate" - si vedano le misure da osservare, meglio descritte nella tabella successiva: valutazione degli effetti ambientali .</b> <b>Come richiesto dal parere PAT, è stata aggiornata la variante ampliando le aree a</b>
---------------------------------	--	---

			<p>destinazione NOT a tutte quelle già ricomprese nel Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) del Nuovo Polo Ospedaliero e Universitario del Trentino, approvato con Determinazione del Commissario straordinario. Si è provveduto inoltre, come richiesto, all’inserimento nel PRG dell’opera S-602 “<i>messa in sicurezza della S.S.12 – viabilità nuovo ospedale a Ravina</i>” di cui la U.F.1 riguarda la “<i>realizzazione del sottopasso e del nuovo svincolo (rotatoria) per Ravina e il nuovo Polo ospedaliero e universitario</i>”.</p> <p>La modifica ha valore di PTC e riguarda il tematismo “<i>dotazioni infrastrutturali di tipo sovralocale e viabilità principale di progetto</i>” del Piano Urbanistico Provinciale. Nello specifico, rispetto a quanto indicato dal PUP, il recepimento del progetto ha ricollocato più a sud la viabilità sopra descritta. Si è inoltre proceduto a inserire nell’area con destinazione F1 – NOT una fascia di rispetto stradale di 5 metri a partire dal limite della carreggiata della nuova tangenziale.</p>
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		C	<p>La variante ricade in "aree per attrezzature di livello provinciale" - ospedale e "zone per insediamenti". E' presente anche una viabilità di progetto</p> <p><b>Vedi integrazione punto precedente.</b></p>
PUP - Paesaggio	Carta del paesaggio	C	<p>L’area è classificata come “Aree rurali” e “aree urbanizzate recenti” e interessata dal sistema complesso del paesaggio fluviale.</p> <p><b>Vedi integrazione nella tabella successiva: valutazione degli effetti ambientali - Paesaggio</b></p>
	Carta delle tutele paesistiche	C	<p>La variante non è soggetta a tutela ambientale</p>
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C	//
PUP – Carta delle risorse idriche		C	zona di protezione idrogeologica pozzi
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		PC	<p>La variante ricade in “P3 – Aree con penalità media”. L’UMST ha elaborato apposito studio di compatibilità (vedi studi di compatibilità allegati alla variante).</p> <p><b>Nello specifico si segnala che lo studio di compatibilità, pur ritenendo compatibile la variante, ha esplicitato quanto segue.</b></p> <p><b><i>"Considerato quanto sopra, pur rilevando che i tiranti attesi nelle aree di variante risultano compatibili con le precedenti prescrizioni del Servizio Bacini Montani, data la rilevanza e delicatezza del futuro</i></b></p>

***polo ospedaliero si ritiene opportuno definire una quota di attestamento maggiormente conservativa per eventuali strutture che dovessero sorgere sulle aree di variante. In particolare si prescrive di attestare il piano di campagna e le eventuali nuove strutture fuori terra nelle aree oggetto di variante, a quota pari o superiore a 193 m smm. La quota di 193 m smm consente di garantire un franco di sicurezza di circa 1 m, plausibilmente in grado di contenere gli effetti legati alle incertezze insite nell'analisi condotta. Inoltre, data la potenziale persistenza del tirante idrico nelle zone alluvionate, si prescrive che qualora si prevedesse la realizzazione di eventuali strutture interrato, queste debbano essere costruite in vasca bianca e sia inibita la possibilità di realizzare presidi a dispersione collegati con gli interrati. Infine, data la strategicità delle aree oggetto di variante inserite nell'areale del futuro Polo Ospedaliero Universitario Trentino, in sede di progettazione delle opere si dovrà prevedere la salvaguardia e garantire la fruibilità di dette aree durante eventi alluvionali anche in riferimento alle vie di accesso.***

***Rimane inteso che, qualora dovessero emergere nuovi studi in seno alle stime di piena sul fiume Adige ed il torrente Fersina, peggiorativi rispetto al quadro attualmente disponibile, si dovrà procedere con la verifica che i tiranti attesi siano compatibili con le prescrizioni sopra riportate. In caso avverso si dovrà prevedere un opportuno innalzamento delle quote di attestamento del piano di campagna e delle strutture fuori terra. Qualora ciò non avvenga in tempo utile ai fini della progettazione/realizzazione delle opere, si dovrà procedere con la progettazione e realizzazione di opportuni presidi aggiuntivi a protezione delle aree, dimensionati in base alle nuove previsioni idrologico-idrauliche. "***

***Il Servizio bacini Montani ha inoltre aggiunto la seguente prescrizione. "Si prescrive anche che eventuali strutture interrato debbano essere realizzate in vasca bianca e sia inibita la possibilità di realizzare presidi***

		<b><i>a dispersione collegati agli interrati".</i></b> <b>L'integrazione allo studio di compatibilità, redatta a seguito delle modifiche introdotte in seconda adozione, conferma sostanzialmente quanto già evidenziato, estendendo la validità dello studio alle aree oggetto delle nuove previsioni.</b>
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea	C	Aree critiche per elevato sfruttamento della falda
PGUAP – Ambiti fluviali	C	//
Classificazione Acustica comunale	PC	L'area ricade in Classe III - IV
Elettrodotti	C	L'area non è interessata da elettrodotti
Usi civici	C	Sull'area non insistono usi civici

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	😊	La variante consiste nell'assegnare una destinazione urbanistica conforma alla previsione di realizzazione del nuovo ospedale e che quindi si occuperà in primis del tema della salute umana in modo diretto.
Suolo	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Sottosuolo / Acqua	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Biodiversità, flora e fauna	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Paesaggio	😊	<p>La variante di identificazione dell'area NOT per esteso permetterà una progettazione d'insieme, che inglobi per intero tutto il lotto disponibile e permetta quindi una visione generale e coerente.</p> <p><b>Riguardo alle “aree rurali” preme evidenziare che si tratta di aree occupate da verde destinato ad attività sportive, da verde che fronteggia rispettivamente la tangenziale e via Jedin, da attività artigianali dismesse e da edifici residenziali di recente edificazione. L'insieme di tali elementi denotano l'avvenuta perdita dell'identità e del carattere tradizionali del sistema rurale che caratterizzava in passato questo comparto della città. L'identificazione del carattere rurale definito dalla Carta del paesaggio del PUP, non appare dunque significativa al fine di salvaguardare l'assetto paesaggistico dell'intera area che peraltro è già classificata dalla Carta del Paesaggio del PUP come “aree urbanizzate recenti” anche in coerenza con il tessuto urbano che si è sviluppato ad est della ferrovia.</b></p> <p><b>Ciò non significa che la progettazione del nuovo Polo ospedaliero possa trascurare una forte attenzione agli aspetti paesaggistici, anche in considerazione della presenza di due elementi che caratterizzano fortemente il paesaggio dell'ambito in cui sarà inserita la nuova struttura: il torrente Fersina e il fiume Adige, le cui sponde rientrano in base alla Carta del Paesaggio del PUP nei “sistemi complessi di paesaggio” quali elementi “di interesse fluviale”. Le linee guida per la</b></p>

		<p>pianificazione di questi ambiti prevedono di valutarne <i>l'integrità</i> - L.E 1, la <i>continuità</i> - L.E 2 e <i>l'omogeneità</i> - L.E 3. Di fatto vanno evitate le opere che riducono la naturalità dell'alveo, degli argini e dell'ambiente, favorendo invece interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione. L'allegato F prevede anche la possibilità di utilizzare le rive come paesaggi naturalistici, con percorsi, passeggiate o spazi ricreativi. Nei tratti naturali l'ambiente dovrà essere lasciato alla sua evoluzione naturale per favorire la continuità e non ostacolarne la percezione. <i>"Nei tratti antropizzati si dovrà prevedere un potenziamento del verde (siepi, alberate), percorsi, pavimentazioni, architetture e zonizzazioni che siano fortemente improntati a uniformità di materiali, colori, forme, funzioni e destinazioni, per rafforzare così i caratteri di omogeneità dell'ambiente fluviale"</i>.</p> <p>In quest'ottica, il DIP prevede già la necessità di un inserimento paesaggistico ottimale del Polo ospedaliero, richiedendo che la progettazione prenda avvio <i>"da un'attenta lettura e analisi del contesto, anche con riferimento alle componenti insediative, infrastrutturali e ambientali. Il Polo dovrà risultare permeabile al territorio favorendo un ricucitura con il contesto urbano, extraurbano e il centro della città. Le sistemazioni a verde dovranno avere un ruolo centrale anche per sostenere una continuità ecologica con l'asse verde che corre lungo il fiume Adige e il torrente Fersina, con particolare riguardo alla confluenza tra gli stessi; al riguardo la progettazione deve tenere conto delle indicazioni riguardanti la valorizzazione del torrente Fersina."</i> Tali aspetti sono finalizzati a ottenere un risultato ottimale per quello che di fatto diventerà un nuovo landmark per il paesaggio del fondovalle.</p>
Rischi naturali	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	😊😊	<p>La variante consiste nella previsione della sigla NOT sull'intera area allo scopo di un riordino generale che permetterà di avanzare degli specifici studi e fasi progettuali per un'organizzazione efficace ed efficiente del comparto, anche dal punto di vista dei flussi e dei parcheggi.</p> <p><b>La collocazione adiacente alla città garantisce una buona integrazione tra la funzione ospedaliera e le attività urbane e serve da vicino un ampio bacino d'utenza. E' garantita inoltre una buona accessibilità sia dalla viabilità di livello superiore che, eventualmente, dalla linea ferroviaria opportunamente adattata al servizio locale. L'area consente la realizzazione di un organismo sviluppato secondo il modello funzionale e insediativo proposto dall'apposita Commissione</b></p>

		<p><b>ministeriale.</b></p> <p><b>L'infrastruttura viaria esistente risulta inoltre da integrare con i seguenti interventi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>la ricollocazione di via al Desert;</b></li> <li>- <b>l'adeguamento con interro della tangenziale, la realizzazione di nuova viabilità sul lato "via Fersina" al fine di creare un anello viario attorno al nuovo ospedale.</b></li> </ul> <p><b>L'area destinata al nuovo Polo ospedaliero e prevista dal DIP comprende le seguenti aree:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>il comparto ex-militare costituito dalle ex caserme militari "Pezzoli", "Bresciani" e parte delle caserme militari "Chiesa";</b></li> <li>- <b>parte dell'attuale via al Desert e l'area sportiva "Trentinello", attualmente di proprietà del Comune di Trento;</b></li> <li>- <b>alcune aree private da acquisire tra cui l'area dell'"ex magazzino Gadotti Srl";</b></li> <li>- <b>l'area "ex Enderle" da acquisire dalla società Patrimonio del Trentino Spa.</b></li> </ul> <p><b>Dal punto di vista viabilistico l'attuale viabilità nella zona di via al Desert è articolata su tre nodi fondamentali: (1) la rotatoria di via Jedin, (2) la rotatoria all'altezza del Ponte per Ravina e (3) la rotatoria nell'intersezione tra via Jedin, via al Desert e via Ghiaie. La via Jedin e la via al Desert assolvono la funzione di collegamento tra la tangenziale S.S. 12 e la città. La via al Desert attualmente divide l'area ove prevista la costruzione del Polo ospedaliero. Si evidenzia che il PRG del Comune di Trento prevede la realizzazione di una nuova viabilità che consentirà di connettere via Fersina con la rotatoria di Via Jedin (lato est). Tale viabilità è fondamentale per migliorare lo smaltimento del traffico, per connettere la zona polo ospedaliero alla zona del Polo didattico che verrà realizzato a sud del torrente Fersina, nonché per chiudere l'anello viario attorno all'ospedale.</b></p>
Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili

La variante è richiesta per consentire la realizzazione del nuovo ospedale su un'area unitaria e con effetto immediato. La riclassificazione a sigla NOT consente una visione complessiva efficace ed efficiente che potrà far sì che l'intero progetto si sviluppi nell'ottica di una mobilità studiata nel dettaglio (flussi privati, mezzi pubblici, mobilità dolci e alternative, parcheggi, ecc), ma anche nell'aspirazione di un progetto più sostenibile dal punto di vista energetico e delle soluzioni adottate.

Per quanto riguarda la matrice suolo e sottosuolo si segnala che la variante prevede il passaggio dalla zona D7 zone terziarie e direzionali, dove storicamente erano insediate attività commerciali quali ex Enderle, alla zona F1 – NOT destinata all'insediamento del nuovo ospedale. A tal

proposito si rammenta che nelle future fasi progettuali si dovrà dare applicazione a quanto previsto dall'art. 84bis delle NTA del PRG "Controllo ambientale sulla qualità dei siti", che prevede:

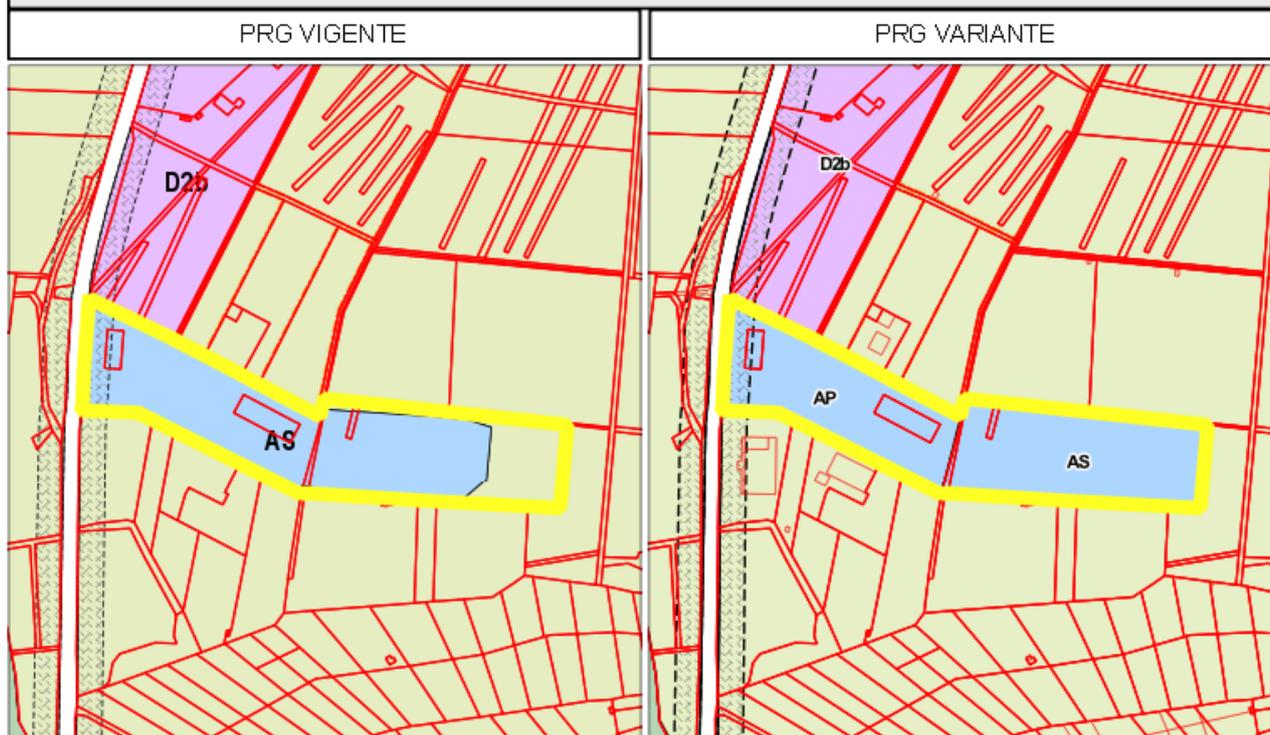
1. Nelle relazioni geologiche, idrogeologiche e geotecniche prescritte dalle vigenti norme, deve essere fatta descrizione del terreno sul quale si andrà ad effettuare l'intervento edilizio con particolare riferimento alla storia d'uso del sito, alle realtà ambientali circostanti e all'eventuale presenza di rifiuti.

2. Ogni attività edilizia in conformità alle previsioni della normativa urbanistica sui titoli edilizi, che abbia ad oggetto la realizzazione di edifici ad uso residenziale o di opere inerenti il verde pubblico e di uso collettivo o privato su aree precedentemente utilizzate a scopo industriale, artigianale o commerciale, è subordinata alla verifica, effettuata dal richiedente, che il sito rientri nei parametri di qualità del terreno per le aree ad uso residenziale o verde; nel caso contrario dovranno essere attuate le procedure operative e amministrative previste dalla normativa in materia di bonifica dei siti contaminati. Ai fini del presente articolo sono da intendersi equiparate ad uso residenziale le strutture ricettive turistico- alberghiere, le scuole, gli asili, gli ospedali, le strutture per anziani e simili.

**Le aree su cui la presente variante intende proporre l'estensione della zona "F1 NOT - Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano - Nuovo ospedale del Trentino", sono caratterizzate da una disomogeneità e incongruenza urbanistica sia tra le aree stesse sia con la prossimità di una funzione di rango provinciale come quella del nuovo ospedale. All'interno di queste aree troviamo infatti comparti terziari e direzionali e artigianali dismessi, affiancati da zone sportive comprese in aree di risulta e aree occupate da edifici residenziali. In tal senso, è del tutto evidente il disordine urbanistico che si è venuto a creare nel corso degli anni. Dal punto di vista dimensionale, l'evolversi della struttura ospedaliera in struttura dedicata anche alla formazione universitaria e la permanenza ad uso militare delle aree poste nell'estremità nord, tra la ferrovia e via al Desert, costituiscono gli elementi che ha portato alla necessità di individuazione nuove aree di espansione per il futuro ospedale.**

**Le modifiche apportate in seconda adozione, che prevedono l'estensione delle zone NOT e la presa d'atto del progetto della viabilità limitrofa, rappresentano di fatto una sostanziale modifica a quanto precedentemente proposto. Si ribadisce che questa previsione di livello sovralocale non risulta coerente con le previsioni del PUP (dotazioni infrastrutturali di tipo sovralocale e viabilità principale di progetto). Essendo però, oltre ad una diretta richiesta della PAT, una previsione di livello provinciale, risulta ammissibile.**

**VARIANTE N. b\_11  
NUOVA STRUTTURA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE A RAVINA**



**ZONE PRG VIGENTE:**  
 F1-AS attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano, attrezzature sportive e ricreative  
 D2b zone prod. Del settore secondario di nuovo impianto di livello locale multifunzionale  
 E1 zone agricole di interesse primario

**ZONE PRG VARIANTE:**  
 F1-AP attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano, attrezzature dell'amministrazione, dei servizi pubblici e di uso collettivo nonché dei servizi alle imprese di interesse pubblico

COMUNE CATASTALE: Ravina

AMBITO: Centro protezione Civile a Ravina

DESCRIZIONE: Destinazione conforme alla realizzazione della nuova struttura operativa della protezione civile con annesse aree sportive e di servizio

**COMPATIBILITÀ TERRITORIALE**

PUP – Inquadramento strutturale

C

L'area di variante interessa un'"area agricola di pregio" ed è attraversata da un "fiumi e torrente" - Fossa di Romagnano

**Dalle cartografie del PUP è rilevabile la presenza di "fiumi e torrenti" Fossa di Romagnano che rimanda all'art. 20 delle norme del PUP. L'articolo rimanda al rispetto delle norme di settore e pertanto è stato ritenuto come già considerato /**

			<b>assolto, senza necessità di evidenziare ulteriori approfondimenti.</b>
PUP – Sistema insediativo e reti infrastrutturali		<p>NG</p> <p>PC</p>	<p>L'area risulta in parte classificata come "Zone per insediamenti" e "aree agricole di pregio".</p> <p><b>Relativamente a questa non coerenza si evidenzia che il consumo di suolo agricolo è da valutare anche alla luce di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>ampliamento rispetto ad una zona già destinata all'edificazione dal PRG vigente;</b></li> <li>- <b>un'area che sembra aver perso le sue caratteristiche di area agricola a fronte di un utilizzo a deposito.</b></li> </ul>
PUP - Paesaggio	<b>Carta del paesaggio</b>	<p>NG</p> <p>PC</p>	<p>L'area è classificata come "Aree rurali" e "aree produttive" e in minima parte "aree urbanizzate recenti".</p> <p><b>Si invita ad approfondire nella tabella successiva: valutazione degli effetti ambientali - paesaggio. Non è interessata da sistemi complessi di paesaggio, ma risulta limitrofa a quello relativo alle aree di "interesse rurale" situato poco più a sud.</b></p>
	Carta delle tutele paesistiche	<p>NG</p> <p>PC</p>	<p>La variante ricade in area soggetto a tutela ambientale</p> <p><b>Si invita ad approfondire nella tabella successiva: valutazione degli effetti ambientali - paesaggio</b></p>
PUP – Reti ecologiche e ambientali		C	L'area di variante è attraversata da un "fiumi e torrente" - Fossa di Romagnano
PUP – Carta delle risorse idriche		C	//
PUP – Carta di Sintesi della Pericolosità		PC	<p><b>La variante ricade in "P3 – Aree con penalità media" e "P2 - Aree con penalità bassa". Il Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna ha redatto apposito studio di compatibilità (vedi studi di compatibilità allegati alla variante).</b></p> <p><b>Nello specifico si segnala che lo studio di compatibilità, pur ritenendo compatibile la variante, ha esplicitato quanto segue.</b></p> <p><b><i>"La variante urbanistica risulta ammissibile rispetto alla pericolosità alluvionale fluviale del fiume Adige secondo le seguenti prescrizioni:</i></b></p> <p><b><i>1. Mantenere inedificabile una fascia di rispetto di 10 m dalla fossa di Romagnano, ancorché non acqua pubblica, estendendo alla nuova zona AP la prescrizione dell'art. 65 comma 4 quaters della NTA del PRG di Trento, indicando quindi che nelle zone AP - attrezzature dell'amministrazione, dei servizi pubblici di uso collettivo nonché dei servizi alle imprese di interesse pubblico - ed AS - attrezzature sportive e ricreative - di</i></b></p>

		<p><b>interesse urbano a Ravina in via Stella, le parti che ricadono in P3 – penalità medie della Carta di sintesi della pericolosità in corrispondenza della Fossa di Romagnano sono inedificabili.”</b></p> <p><b>2. L’area che si pone ad ovest della fossa di Romagnano, ad eccezione della viabilità posta sul margine nord, dovrà essere rialzata ad una quota di 186.5, mantenendo quindi un franco di 0.5 m rispetto al pelo libero stimato per l’evento con tempo di ritorno 200 anni. Tale misura si ritiene adeguata anche nei confronti di eventuali code di evento proveniente dal rio Gola.</b></p> <p><b>3. Il lato ovest della stessa area, al netto degli accessi, considerata la peculiarità e sensibilità dell’utilizzo pianificato, dovrà essere protetto da un muro o equivalente rialzo di almeno 0.5 m (considerando la quota della SP 90) a controllare eventuali residui eventi provenienti dal rio Gola o dal collettore posto sul versante a monte.</b></p> <p><b>4. Si richiama l’articolo 29 della norma di attuazione del PGUAP, il quale evidenzia come la Provincia promuove, ove possibile, la graduale eliminazione delle intubazioni e delle coperture d’alveo esistenti. Si ricorda quindi la necessità di riportare a cielo aperto la roggia di Romagnano, fatte salve le esigenze di viabilità per collegare i comparti;</b></p> <p><b>5. L’area che permane o addiviene a verde sportivo dovrà mantenere le quote del piano campagna esistente. Eventuali edifici di servizio all’interno del comparto non potranno prevedere locali interrati e dovranno essere protetti rialzandoli localmente ad una quota di imposta pari a 186.5 m s.l.m.”</b></p>
PGUAP – Carta della criticità idrica sotterranea	C	Aree di attenzione per intenso sfruttamento della falda
PGUAP – Ambiti fluviali	C	//
Classificazione Acustica comunale	PC	L’area ricade in Classe III-IV-V
Elettrodotti	PC	L’area di variante è attraversata dalla linea elettrica 132 kV Mezzocorona-Mori di Terna e da due linee elettriche di RFI
Usi civici	C	Sull’area non insistono usi civici

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI		
Clima	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Aria / Popolazione e salute umana	😊	La variante prevede la realizzazione di una sede operativa per la Protezione civile e corpi annessi. E’ evidente il ruolo che queste associazioni hanno al fine di garantire l’incolumità della popolazione anche in situazioni di emergenza.
Suolo	☹️ 0	La variante insiste su area agricola e agricola di pregio, riducendone l’estensione.

		<p>Il suolo interessato dalla variante risulta già destinato all'edificazione dal PRG vigente, con classificazione AS - attrezzature sportive e ricreative. Oggi infatti l'area è già totalmente pavimentata in cemento e pertanto è già riscontrabile una impermeabilizzazione del suolo. La porzione più ad est, oggi non pavimentata, seppur rientrando fra le aree agricole di pregio del PUP, non sembra avere più caratteristiche di tipo agricolo: viene infatti utilizzata come deposito materiali. Si può quindi ritenere che la variante abbia effetti trascurabili, vista la situazione reale e quella già prevista dal PRG vigente.</p>
Sottosuolo / Acqua	 0	<p>La variante insiste su area agricola e agricola di pregio, riducendone l'estensione. <b>Vedi punto precedente.</b></p>
Biodiversità, flora e fauna	 0	<p>La variante insiste su area agricola e agricola di pregio, riducendone l'estensione. <b>Vedi punto precedente.</b></p>
Paesaggio	 0	<p>La variante va a proporre una realizzazione in area agricola che, seppur costituita sostanzialmente da infrastrutture sportive - pista atletica ecc, apporta comunque una riduzione delle aree agricole. Tuttavia la riduzione della permeabilità del suolo del suolo è limitata in quanto l'area sportiva rimarrà caratterizzata dalla presenza di aree verdi. Nella parte più ad ovest dell'area variante si concentreranno invece le parti "costruite", che dovranno essere soggette ad una progettazione attenta in riferimento all'inserimento paesaggistico.</p> <p><b>La variante b_11 del nuovo centro di Protezione civile a Ravina non è interessata da sistemi complessi del paesaggio, ma essendo molto ravvicinata rispetto alle aree "di interesse rurale", è valutata secondo i seguenti profili paesaggistici. L.A 1 <i>Equilibrio urbanistico</i> evidenzia, seppur non direttamente interessato da indicazioni strategiche di <i>limite o fronte di pregio</i>, la necessità di pianificare secondo il rispetto dell'equilibrio esistente. L.A 3 <i>Sostenibilità ambientale</i> richiede invece di limitare il consumo di nuovo territorio recuperando e riqualificando l'esistente: la collocazione del centro insiste su un'area già precedentemente destinata all'edificazione quale zona per servizi a destinazione sportiva AS e solo in minima parte ampliata. Preme inoltre evidenziare che la scelta di questo luogo da parte dei servizi provinciali competenti è frutto di analisi legate alle attività che andranno insediate, quali ad esempio la centrale della Protezione civile che trova in questa posizione una collocazione baricentrica rispetto ai possibili interventi da svolgere sul territorio. Infine, l'<i>armonia paesaggistica</i> L.A 4 vuole valorizzare l'omogeneità dei paesaggi, cosa che in questo caso non sembra rispettata. Si ritiene però che sia possibile ovviare ad un non corretto inserimento,</b></p>

		<p>tramite una progettazione del centro di Protezione civile ben approfondito che indagli quale siano le caratteristiche necessarie affinché vi sia un armonioso dialogo fra il costruito e l'intorno. Fondamentale è quindi la relazione e il rapporto che si verrà a creare rispetto alle aree rurali limitrofe, come definito anche dalla linea guida L.B 1 <i>Equilibrio territoriale</i> che mira a valorizzare la positiva alternanza fra costruito e non. Indagando poi L.B 2 <i>Continuità</i> e L.B 3 <i>Integrità</i>, si rileva una parziale coerenza: è evidente che la riclassificazione prevista da questa variante insiste comunque su una zona già precedentemente destinata all'edificazione e che quindi era già prevista la possibilità di inserirsi all'interno del contesto agricolo. Ancora una volta, e come rilevato anche per L.B 4 <i>Armonia paesaggistica</i>, sarà compito della fase progettuale trovare la soluzione ottimale di integrazione e di dialogo con l'intorno, caratterizzando in modo positivo il contesto.</p> <p>Si ritiene pertanto che la variante b_11 possa ritenersi con effetti trascurabili dal punto di vista paesaggistico.</p>
Rischi naturali	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili
Accessibilità, traffico e parcheggi	😊	<p>La variante ha effetti nulli e trascurabili</p> <p><b>La collocazione del centro di Protezione civile in quest'area ha, alla sua base, una attenta selezione del luogo in cui insediarsi: quanto proposto rappresenta il risultato anche del "necessario, per una sede di Protezione civile, posizionamento strategico, dato in questo caso dalla prossimità all'uscita autostradale e alla S.P. n. 90 "Destra Adige", come evidenziato dal Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna della Provincia.</b></p>
Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili	0	La variante ha effetti nulli e trascurabili

L'area di variante occupa suolo agricolo per realizzare un'area sportiva annessa alla sede operativa della Protezione civile. La riduzione delle aree agricole è sicuramente indicatore di un peggioramento dei fattori ambientali di suolo, sottosuolo (permeabilità) e biodiversità. La scelta però di collocare la sede proprio in quest'area, prevede fra l'altro di sfruttare un terreno attualmente già in parte a destinazione per infrastrutture sportive e non utilizzato, non andando a consumare in toto nuove aree: il recupero di questo lotto non utilizzato secondo la sua destinazione attuale infatti può essere un indice di non trascurabile peggioramento. La scelta localizzativa è giustificata sulla base del fatto che l'area, compresa la zona E1 è già di proprietà della PAT e in parte è già classificata come F1-AS - "Zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano, attrezzature sportive e ricreative", inoltre, la localizzazione individuata, a sud dell'abitato di Ravina e nei pressi dell'uscita autostradale, consegue alla necessità del soddisfacimento di adeguati livelli di raggiungibilità e interconnessione di una sede di Protezione civile a carattere strategico.

Tabella 60- Valutazione dei potenziali impatti cumulativi della variante 2024.

Fattore/ Componente ambientale	Potenziale effetto cumulativo della Variante 2024	
Clima	0	Un effetto negativo è generato dalle nuove superfici che si andranno a realizzare che saranno, potenzialmente, generatrici di isole di calore. E' fondamentale una progettazione che cerchi di mitigare questo effetto attraverso l'incentivo di tecniche green e sustainable
Aria / Popolazione e salute umana	😊	<p>Le varianti legate alle infrastrutture e mobilità (che prevedono parcheggi o percorsi ciclopedonali, ad esempio b_01 cerniera della mobilità, b_03 ampliamento parcheggio Gardolo con collegamento ciclopedonale, b_04 nuovo parcheggio a Sardagna e b_06 ampliamento del cantiere comunale con nuovo collegamento ciclopedonale) apportano un miglioramento dal punto di vista della qualità dell'aria, in termini di riduzione emissioni per minor traffico, in quanto vanno ad incentivare l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici piuttosto che della bicicletta. Si segnalano principalmente le varianti legate alle nuove infrastrutture e mobilità che apportano un importante input alla mobilità sostenibile, sia tramite l'uso di bicicletta sia di mezzi pubblici.</p> <p>E' evidente poi la rilevanza delle varianti (b_09 e b_10) legate alla zona del nuovo Polo ospedaliero e universitario del Trentino che sono fondamentali per permettere la conformità urbanistica dell'opera, strettamente legata alla salute della popolazione.</p> <p>Effetto indiretto è costituito anche dalla variante del nuovo centro della protezione civile a Ravina (b_11) che permette all'ente e ad altre realtà di essere aggiornati e efficienti nel loro lavoro, garantendo anche un evidente risvolto positivo per le modalità d'intervento in caso di eventi calamitosi.</p>
Suolo	😊	<p>Relativamente alle varianti di tipo "a", si evidenzia che molte di esse propongono lo stralcio di destinazioni insediative, se pur di tipo pubblico o di interesse pubblico, a favore di zonizzazioni agro-silvo-pastorali, o a verde privato. Le aree per le quali si conferma una destinazione insediativa appaiono in ogni caso già occupate da manufatti o opere, o utilizzate in tal senso.</p> <p>La variante <b>2024</b> determina formalmente un incremento del consumo di suolo alla luce delle varianti <b>che introducono previsioni che trasformano le aree in edificabili.</b> <del>di ampliamento del parcheggio di Gardolo (variante b_03), nuovo parcheggio a Sardagna (variante b_04) e realizzazione del centro di Protezione civile a Ravina (variante b_11).</del> Si evidenzia che queste varianti si innestano in parte su aree che il PRG destina già a zone che prevedono l'uso del suolo, mentre in parte viene previsto di ridurre le aree agricole presenti. <b>Nella maggior parte però le aree interessate dalle varianti sono già parzialmente utilizzate per altri scopi e pavimentate o impermeabilizzate. Per tutte le modifiche introdotte, si andrà</b></p>

		<p><b>comunque a porre particolare attenzione ai materiali e alle tecniche da applicare nella progettazione allo scopo di garantire permeabilità dei suoli, così come un maggior apporto di aree verdi.</b></p> <p>Si segnala invece il saldo positivo generato dalla variante di inedificabilità che riporta una porzione a zona agricola E1, <b>così come quanto evidenziato nella valutazione generale sulle aree agricole di PRG (E1, E2 e E3), come modificate dalla variante 2024.</b></p> <p>Ciò premesso è possibile concludere che la variante è in grado di determinare un effetto in parte negativo in termini di riduzione/incremento del consumo di suolo e permeabilizzazione dello stesso.</p>
<p><b>Sottosuolo Acqua</b></p>	<p>/</p> <p> <b>0</b></p>	<p>In considerazione del “saldo” nullo rispetto al consumo di suolo, la variante è in grado di determinare un effetto parzialmente negativo in termini di decremento di permeabilità e di aumento della compromissione del sottosuolo. <b>Quanto esplicitato al punto precedente, ossia la cura e l'attenzione da riservare alla progettazione rispetto a temi quali la permeabilità dei suoli, depaving, materiali e tecniche rispettose dell'ambiente, potrà garantire un riequilibrio rispetto agli impatti.</b></p> <p>Si evidenzia che il nuovo articolo 72bis relativo alle aree H3 per parcheggi privati, pur incentivando l'iniziativa privata nel realizzare spazi a parcheggio anche in interrato, vede i possibili impatti sul suolo mitigati da esplicite indicazioni progettuali, orientate ad assicurare una parte di superficie permeabile e la presenza di verde (estensivo o alberature).</p>
<p><b>Biodiversità, flora e fauna</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p>Nessuna delle varianti per opere pubbliche o inedificabilità ricade all'interno o in area limitrofa alle ZSC, mentre alcune delle varianti derivanti dalla verifica dell'attualità delle zone per servizi si (per vedere i casi specifici si rimanda al relativo capitolo di verifica delle interferenze fra area di variante e Rete natura 2000) si. Questi casi specifici sono stati esaminati nel dettaglio ed emerso un effetto nullo sulle aree protette limitrofe.</p> <p>Si segnalano invece le varianti che prevedono una riduzione del suolo agricolo (b_04 parcheggio Sardegna, b_07 viabilità comunale a Sopramonte e b_11 sede protezione civile a Ravina) e che di conseguenza vanno a inficiare la biodiversità. <b>Anche in questo caso, sarà l'attenzione da riservare alla progettazione rispetto a temi quali la permeabilità dei suoli, depaving, materiali e tecniche rispettose dell'ambiente, a garantire un riequilibrio rispetto agli impatti.</b></p>
<p><b>Rischi naturali</b></p>	<p><b>0</b></p>	<p>Ci sono alcune varianti che interessano aree con penalità della Carta di sintesi della pericolosità. In particolare la variante per la nuova bretella in zona Spini/Bermax (b_02) ricade in P3 - aree con penalità media, <del>la variante di</del> <b>le varianti di potenziamento della viabilità pubblica (b_07) e di</b> riclassificazione a destinazione TP di Trentino Trasporti (b_08) in APP, le varianti in zona nuovo ospedale ricadono in P2 e P3 (b_09 e b_10), così come il nuovo centro per la</p>

		<p>protezione civile a Ravina (b_11), sempre P2 e P3.</p> <p>La variante nel complesso determina effetti nulli rispetto alle penalità della Carta di Sintesi della Pericolosità in quanto ognuna di queste varianti è stata analizzata in sede di verifica delle interferenze con la CSP e non sono state rilevate particolari criticità. A supporto di queste valutazioni sono stati richiesti i relativi studi di compatibilità che verranno allegati alla presente valutazione.</p> <p>Effetto indiretto è costituito anche dalla variante del nuovo centro della protezione civile a Ravina (b_11) che permette all'ente e ad altre realtà di essere aggiornati e efficienti nel loro lavoro, garantendo anche un evidente risvolto positivo per le modalità d'intervento in caso di eventi calamitosi.</p>
<b>Accessibilità, traffico e parcheggi</b>	😊😊	<p>Le varianti legate alle infrastrutture e mobilità (che prevedono parcheggi o percorsi ciclopedonali ad esempio) apportano un miglioramento dal punto di gestione dei flussi – traffico – ecc, in quanto vanno ad incentivare l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici piuttosto che della bicicletta o comunque a gestire l'attuale carenza di posti auto.</p>
<b>Efficienza energetica e produzione di fonti rinnovabili</b>	😊😊	<p>Si evidenzia in particolare la variante legata alla nuova destinazione funzionale TP da assegnare ad una porzione di area di proprietà Trentino Trasporti (b_08) in zona Interporto che sarà dedicata all'installazione di una centrale elettrica di trasformazione per il sistema di ricarica per i veicoli elettrici, con evidente vantaggio per l'incidenza delle fonti rinnovabili</p>

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti ambientali attesi non sono emerse particolari criticità. In generale le nuove opere previste, seppur andando **parzialmente** ad aumentare la superficie impermeabile e quindi a gravare sulle componenti suolo-sottosuolo-biodiversità- ecc, hanno un risvolto positivo in quanto favoriscono la transizione ecologica intesa come maggior utilizzo delle infrastrutture green (TPL, mezzi pubblici, ciclabili, ecc). Ciò apporta benefici ai fattori qualità dell'aria-clima e, in modo indiretto, alla salute della popolazione. Si rileva anche un conseguente effetto positivo sulla gestione dei flussi veicolari, traffico e parcheggi, frutto di un'organizzazione generale della mobilità più attenta alle nuove esigenze. Si ricorda anche la documentata carenza di aree a parcheggio, riscontrata nel calcolo degli standard urbanistici, che viene in parte migliorata. Notevole è anche la volontà di riorganizzare intere aree, come ad esempio quella del cantiere comunale (b\_06) o dell'ospedale (b\_09 e b\_10), che attraverso una progettazione specifica potranno essere più efficaci ed efficienti rispetto a situazioni invece che risultano frammentarie.

## 2.13 Integrazioni al Capitolo 6.2.3 Effetti finanziari

[...]

Con riferimento alla variante 2024 si evidenziano in particolare i seguenti effetti finanziari:

- l'indennità di espropriazione o costi di acquisto e spese per l'esecuzione di alcune opere pubbliche;
- la riduzione **modifica** del gettito IMIS conseguente all'accoglimento della richiesta di inedificabilità e alla verifica dell'attualità delle dotazioni di attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico: tale aspetto è stato posto all'attenzione del Servizio Risorse finanziarie.

Le integrazioni contenute in questo paragrafo sono finalizzate a rendere conto della fase di consultazione avvenuta a seguito dell'adozione preliminare della variante 2024. Ai sensi dell'articolo 37, comma 3, della Legge provinciale per il governo del territorio 2015, la documentazione che compone la variante al PRG del Comune di Trento è stata depositata presso gli uffici comunali, a disposizione del pubblico, per trenta giorni consecutivi (art. 39 c. 3 della L.P. n.15/2015) – dal 13 novembre al 13 dicembre 2024 – e pubblicata sul sito istituzionale. Nel periodo di deposito sono pervenute 13 osservazioni. Come precisato nella Relazione illustrativa delle 13 osservazioni, 2 osservazioni sono accolte con precisazioni mentre 11 osservazioni non sono accolte. Di queste ultime, n.5 non risultano pertinenti con gli obiettivi di variante, n. 2 non risultano pertinenti con gli obiettivi della variante ma sono coerenti con gli obiettivi della variante strategica generale, per n. 3 sono state fornite controdeduzioni e n. 1 risulta in parte non pertinente con gli obiettivi della variante e in parte sono state fornite controdeduzioni.

Come previsto dall'art. 37, comma 4, della LP 15/2015, le osservazioni pervenute sono state messe a disposizione del pubblico per la durata di 10 giorni consecutivi, dal giorno 20 dicembre 2024 al 30 dicembre 2024 compreso e sono state pubblicate sul sito internet del Comune le planimetrie con l'indicazione della parte di territorio oggetto dell'osservazione. Nel periodo di deposito è pervenuta 1 osservazione che si oppone all'accoglimento di osservazioni che altererebbero la previsione di prima adozione e fornisce integrazioni a supporto della scelta di ripianificazione introdotta con la prima adozione.

Per le controdeduzioni alle singole osservazioni e osservazioni alle osservazioni, si rinvia allo specifico documento allegato alla variante denominato Allegato n. 1 - “Osservazioni, sintesi parere P.A.T. e relative controdeduzioni”.

#### 2.14.1 Pareri delle Circoscrizioni e dei Comuni convenzionati

Con nota del 24 marzo 2025 è stato richiesto il parere di competenza a tutte le circoscrizioni (prot. n. 89711) e ai comuni convenzionati di Aldeno, Cimone e Garniga Terme (prot. n. 89714), essendo presenti elementi di novità rispetto ai temi di interesse comune introdotti in prima adozione. L'esito dei pareri espressi dalle Circoscrizioni è riportato nella seguente tabella mentre per quanto riguarda i Comuni del Territorio Val d'Adige si segnala che non si sono espressi entro la scadenza stabilita.

Inoltre, per quanto riguarda le controdeduzioni ai suddetti pareri si rinvia alla deliberazione di adozione definitiva della variante.

Tabella 61: Esito dei pareri espressi dalle Circoscrizioni

Circoscrizione	Parere	Delibera Consiglio circoscrizionale	Osservazioni
1. Gardolo	-	-	-
2. Meano	Non si esprime	-	-
3. Bondone	Favorevole	n. 11 dd. 31.03.2025	-
4. Sardagna	Favorevole	n. 7 dd. 31.03.2025	-
5. Ravina-Romagnano	Non si esprime	dd. 07.04.2025	-
6. Argentario	Favorevole	n. 11 dd. 07.04.2025	-
7. Povo	Favorevole	n. 21 dd. 02.04.2025	-
8. Villazzano	Favorevole con osservazione	n. 10 dd. 03.04.2025	“si ritiene sia necessario rivedere il blocco totale dell'attività commerciale

			nella nuova previsione di area H3 in favore di possibili piccole edificazioni (tipo chiosco) che potessero ospitare servizi rivolti al pubblico o spazi/piazza a disposizione della collettività anche diverse dalle sole "sistemazioni a verde"
9. Mattarello	Non si esprime	dd. 02.04.2025	-
10. Oltrefersina	-	-	-
11. S.Giuseppe-S.Chiara	Favorevole	n. 14 dd. 02.04.2025	-
12. Centro Storico-Piedicastello	Favorevole	n. 28 dd. 01.04.2025	-

### 2.14.2 Ulteriore partecipazione istituzionale

In coerenza con la disciplina provinciale in materia di VAS e con l'art. 19 della LP 15/2015 sono stati condotti degli incontri di presentazione della documentazione di variante con i soggetti interessati come evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 62- Incontri con soggetti interessati.

data	soggetto	argomento
24 marzo 2025	Giunta Comunale	Presentazione e approvazione della documentazione della variante 2024 al PRG
26 marzo 2025	Commissione consiliare per l'urbanistica ed i lavori pubblici	Presentazione e approvazione della documentazione della variante 2024 al PRG
22 marzo 2025	Consiglio Comunale	Presentazione della documentazione della variante 2024 al PRG.

**[...] Il monitoraggio sarà effettuato con cadenza biennale, in conformità a quanto previsto anche dal Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc) approvato con deliberazione n. 138 del Consiglio comunale del 15 novembre 2022.**

**Questa cadenza prefissata permetterà di individuare possibili mutamenti nel tempo, eventualmente rivedendo le strategie adottate così da far collimare sempre più il piano progettato con il piano realizzato.**

2.16 Ulteriori integrazioni al Capitolo 9 - Sintesi del processo di VAS

**La documentazione viene integrata con i nuovi documenti:**

- Sintesi non tecnica - adozione definitiva (Allegato 3);**
- Dichiarazione di sintesi - adozione definitiva (Allegato 4).**

**Le modifiche introdotte in sede di adozione definitiva sono sostanzialmente frutto della valutazione delle osservazioni pervenute e della risposta al parere espresso dalla PAT a seguito della conferenza dei Servizi.**

**Riassumendo, possiamo affermare che le previsioni proposte sono state sostanzialmente mantenute, con lievi modifiche. Tutta la documentazione è stata integrata e modificata per fornire maggiori delucidazioni e ulteriori approfondimenti a supporto delle motivazioni che hanno portato a questa proposta di piano.**

**In base a quanto esposto sopra è possibile concludere che la variante 2024 al PRG del Comune di Trento risulta sostanzialmente coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e con gli indirizzi e le strategie del Piano Urbanistico Provinciale.**



**ALLEGATO 1**  
**SINTESI NON TECNICA**



## Indice generale

1. FINALITÀ E CONTENUTI DELLA SINTESI NON TECNICA.....	5
1.1 Istruzioni per la lettura della SnT.....	5
2. PROCESSO DI VAS.....	6
2.1 La VAS della variante non sostanziale 2024.....	6
2.1.1 Soggetti responsabili del processo di pianificazione e valutazione.....	7
3. OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DELLA variante non sostanziale 2024.....	8
3.1 Definizione del quadro logico.....	8
3.1.1 Verifica dell'attualità delle dotazioni di attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico.....	8
3.1.2 Introduzione di nuove previsioni per servizi e attrezzature pubbliche.....	8
3.1.3 Ripianificazione di aree sottese a previsioni di piani attuativi i cui termini risultano scaduti.....	9
3.1.4 Valutazione di richieste di stralcio dell'edificabilità di aree destinate all'insediamento ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della Legge provinciale per il governo del territorio n. 15/2015.....	9
3.1.5 Adeguamento e integrazione delle norme di attuazione relativamente alla disciplina dei temi inerenti i contenuti della presente Variante.....	9
3.2 Definizione degli scenari e delle alternative di variante.....	9
3.2.1 Lo scenario zero.....	9
3.2.2 Lo scenario di variante.....	10
3.2.3 <i>Verifica degli standard urbanistici</i> .....	10
3.2.4 Valutazione quantitativa degli scenari e individuazione dello scenario migliore.....	10
4. VERIFICA DELL'INTERFERENZA TRA LA VARIANTE NON SOSTANZIALE 2024 E LA RETE NATURA 2000.....	12
5. IL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE.....	13
5.1 Quadro conoscitivo ambientale.....	13
6. VERIFICHE DI COERENZA.....	14
6.1 Obiettivi di sostenibilità ambientale.....	14
6.2 Verifiche di coerenza interna ed esterna.....	14
7. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE AZIONI.....	19
7.1 Verifica di coerenza con la Classificazione Acustica comunale.....	19
7.2 Rendicontazione delle aree agricole e agricole di pregio del PUP.....	19
7.3 Valutazione ambientale delle azioni.....	19
7.4 Effetti finanziari.....	20
8. PROCESSO PARTECIPATIVO.....	21
9. MONITORAGGIO.....	22
10. CONCLUSIONI.....	24



## **1. FINALITÀ E CONTENUTI DELLA SINTESI NON TECNICA**

La Sintesi non Tecnica (di seguito SnT) è il documento finalizzato a divulgare i principali contenuti del Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), al fine di rendere più comprensibili al pubblico gli effetti ambientali di un determinato Piano. Nella SnT la descrizione deve essere quindi sintetica, completa, ma priva di formule tecniche poiché il suo obiettivo è quello di comunicare al più ampio numero possibile di soggetti interessati le ragioni ambientali che stanno alla base delle scelte del Piano. Per questa ragione, la SnT contiene gli aspetti più rilevanti della valutazione ambientale presentandoli in forma semplificata.

La presente SnT è riferita al Rapporto ambientale che ha accompagnato la VAS della variante non sostanziale 2024 al PRG del Comune di Trento.

In particolare, la SnT rielabora il Rapporto ambientale per mettere in evidenza gli aspetti principali che hanno contribuito alla definizione degli obiettivi e delle azioni della Variante e descrive il metodo e i risultati della valutazione ed i possibili effetti sull'ambiente. A tale fine, la SnT contiene:

- un richiamo al processo di Valutazione Ambientale Strategica, alla sua finalità e alle sue fasi;
- una breve descrizione dei contenuti della variante non sostanziale 2024 e degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- la descrizione degli elementi che hanno determinato l'impostazione e gli obiettivi della Variante; il contesto territoriale e ambientale, la pianificazione sovraordinata;
- la valutazione quali-quantitativa dei possibili effetti ambientali dell'attuazione della Variante condotta attraverso la comparazione degli scenari "senza la Variante" e "con la Variante";
- la verifica della coerenza degli obiettivi della Variante con i principali strumenti di pianificazione e programmazione locali e sovralocali e della coerenza delle azioni della Variante con gli obiettivi che le motivano;
- la descrizione del processo partecipativo e delle modalità di monitoraggio della Variante.

### **1.1 Istruzioni per la lettura della SnT**

I contenuti dei capitoli 2, 3, 4 e 5 della SnT non riportano nella loro interezza gli argomenti trattati nel Rapporto ambientale, ma sintetizzano gli elementi essenziali che hanno determinato gli obiettivi, le strategie e le azioni della variante non sostanziale 2024. Le verifiche di coerenza e la valutazione degli effetti ambientali della variante non sostanziale 2024, contenuti rispettivamente nei capitoli 6 e 7, riprendono quasi integralmente i corrispondenti capitoli del Rapporto ambientale (capp. 5 e 6) a meno delle figure e di alcune precisazioni tecniche. Nel capitolo 8 è riassunto il percorso partecipativo mentre il capitolo 9 è dedicato alla descrizione del programma di monitoraggio della Variante. Infine, il capitolo 10 riprende le conclusioni del Rapporto ambientale nella loro interezza.

## 2. PROCESSO DI VAS

La disciplina provinciale in materia di VAS<sup>1</sup> prevede le seguenti procedure di valutazione ambientale di piani e programmi: verifica di assoggettabilità; valutazione ambientale strategica o VAS; rendicontazione urbanistica. Inoltre, l'articolo 20 della Legge provinciale per il governo del territorio (LP 15/2015) precisa che nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione per contribuire a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e per promuovere lo sviluppo sostenibile. La valutazione dei piani verifica ed esplicita, su scala locale, anche la coerenza con la valutazione dei PTC o, se non approvati, del Piano Urbanistico Provinciale (PUP).

La normativa provinciale in materia di VAS individua specificatamente una serie di piani e programmi che devono essere sottoposti ad autovalutazione (VAS/Rendicontazione urbanistica) e ne esclude altri.

La VAS (autovalutazione) è sempre richiesta quando il PRG o la relativa variante riguarda:<sup>2</sup>

- siti e zone della rete Natura 2000 che richiedono la valutazione d'incidenza;
- trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;
- ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP;
- opere e interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale.

Premesso quanto sopra, la valutazione ambientale relativa alla variante non sostanziale 2024 al PRG di Trento si configura quale processo di VAS.

### 2.1 La VAS della variante non sostanziale 2024

L'approvazione della variante non sostanziale 2024 al PRG di Trento è subordinata all'espletamento del processo di VAS e alla predisposizione del relativo Rapporto ambientale dal momento che due varianti prevedono l'interessamento di una Zona Speciale di Conservazione di cui alla direttiva europea 92/43/CEE e due varianti interessano le aree agricole del PUP, art. 38.

Preso atto dell'assoggettabilità della variante non sostanziale 2024 al processo di VAS e considerata la necessità di confrontarsi con il PUP e la sua valutazione strategica, e non già con un PTC, il rapporto ambientale è tenuto a costruire un quadro conoscitivo ambientale e territoriale il più possibile esaustivo al fine di poter assolvere a quanto previsto dalla disciplina provinciale in materia di VAS. È stato pertanto definito il quadro conoscitivo ambientale sulla base di una prima valutazione qualitativa dello stato attuale e il trend atteso, ricostruito invece sulla base dell'andamento delle caratteristiche generali della componente medesima nell'arco temporale considerato.

L'autovalutazione della variante non sostanziale 2024 è tenuta a verificare in primo luogo la coerenza delle proprie previsioni con la VAS del PUP e in secondo luogo a sviluppare specifici approfondimenti per contestualizzare la valutazione rispetto alle caratteristiche del territorio comunale. Di seguito sono richiamate le fasi in cui è strutturato il rapporto ambientale per i PRG, così come delineato dalle 'Indicazioni metodologiche' provinciali.

---

<sup>1</sup> Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e ss.mm., ai sensi dell'articolo 11 della Legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, che ha recepito la Direttiva Europea 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, definita "Valutazione Ambientale Strategica".

<sup>2</sup> Circolare del Consorzio dei Comuni trentini n. 20 del 25 marzo 2011.

- Fase 1: Il contesto del rapporto ambientale.
- Fase 2: Sintesi degli obiettivi e dei contenuti della Variante.
- Fase 3: Il contesto ambientale, paesaggistico e territoriale.
- Fase 4: La valutazione delle azioni per attuare le strategie.
- Fase 5: Elementi per il monitoraggio e la valutazione *in itinere*.
- Fase 6: Valutazione del processo di consultazione.
- Fase 7: La sintesi della valutazione strategica.
- Fase 8: Sintesi della integrazioni del piano rispetto al rapporto ambientale e alle consultazioni.

### **2.1.1 Soggetti responsabili del processo di pianificazione e valutazione**

Ai sensi della disciplina provinciale in materia di VAS i soggetti responsabili del processo di pianificazione e valutazione della variante non sostanziale 2024 al PRG di Trento sono i seguenti:

- Soggetto competente: è individuato nel Consiglio comunale al quale compete l'adozione della variante al PRG;
- Struttura organizzativa competente: è individuata nel Servizio Urbanistica del Comune di Trento al quale compete la redazione della variante 2024 al PRG;
- Struttura ambientale: è individuata nel Servizio Sostenibilità e transizione ecologica del Comune di Trento.

Per quanto concerne la cosiddetta 'partecipazione istituzionale', le autorità ambientali e gli enti territorialmente interessati sono identificati nelle circoscrizioni territorialmente interessate, nei comuni compresi nel Territorio Val d'Adige, nei Servizi provinciali.

### 3. OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DELLA variante non sostanziale 2024

#### 3.1 Definizione del quadro logico

Come precisato nelle 'Indicazioni metodologiche' provinciali, il quadro logico è finalizzato a descrivere gli obiettivi, ovvero i cambiamenti attesi con l'attuazione del piano, le conseguenti azioni che devono essere inquadrate all'interno di strategie.

Per quanto riguarda la variante non sostanziale 2024 al PRG di Trento il quadro logico comprende varianti per opere pubbliche.

A seguire è sintetizzato il quadro logico della variante non sostanziale 2024.

Tabella 1- Quadro logico della variante 2024

PROBLEMA - TIPO	OBIETTIVO	STRATEGIA	AZIONE
<b>a.</b> Verifica dell'attualità delle previsioni di PRG per attrezzature e servizi pubblici	<b>Ob1.</b> Verifica dell'attualità delle dotazioni di attrezzature e servizi pubblici, in particolare ricadenti su particelle di proprietà privata	<b>S1.</b> Stralcio di previsioni o di porzioni di previsioni per attrezzature e servizi pubblici non attuate e ritenute non più strategiche, introducendo destinazioni coerenti con il regime proprietario e con lo stato reale dei luoghi	<b>A1.</b> Modifica della destinazione di zone a VP per verde pubblico o di uso collettivo (di quartiere o di interesse urbano), in zone a destinazione varia (H1 – zone destinate a servizi privati, H2 – zone destinate a verde privato, zone agricole, zone a bosco, zone residenziali). Varianti a_01, a_02, a_03, a_04, a_05, a_06, a_07, a_08, a_09.
			<b>A2.</b> Modifica della destinazione urbanistica di zone P destinate a servizi di quartiere/parcheggi pubblici o di uso pubblico in zona H3 – parcheggi privati. Varianti a_11, a_12, a_13, a_14, a_15, a_17, a_18.
			<b>A3.</b> Modifica della destinazione urbanistica di zone P o PR per parcheggi pubblici o di uso pubblico (esistenti o di progetto), di quartiere o di interesse urbano, in zone a destinazioni varie (IP - impianti tecnologici, F2 - viabilità, zone residenziali, zone terziarie e direzionali). Varianti a_10, a_21, a_22, a_23, a_24.
			<b>A4.</b> Modifica di zone destinate a servizi di quartiere o ad attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano, con funzioni di tipo tecnologico, ricreativo, assistenziale, di uso collettivo in generale, o legate all'istruzione e ad attività pubbliche, culturali, religiose, in zone con destinazioni varie, in coerenza con la zonizzazione urbanistica delle aree limitrofe.

			Varianti a_25, a_26, a_27, a_28, a_29, a_30, a_31, a_32.
<b>b.</b> Adeguatezza delle dotazioni di attrezzature pubbliche di quartiere e di interesse urbano	<b>Ob2.1</b> Adeguamento cartografico della dotazione di attrezzature pubbliche di quartiere e di interesse urbano con quanto realizzato o con l'assetto proprietario  <b>Ob2.2</b> Implementazione della dotazione di attrezzature pubbliche di quartiere e di interesse urbano	<b>S2.</b> Modifica di destinazioni funzionali per servizi e attrezzature pubbliche non più idonee  <b>S3.</b> Presa d'atto di situazioni consolidate o riguardanti opere pubbliche già realizzate o in corso di realizzazione  <b>S4.</b> Nuove previsioni per servizi e attrezzature pubbliche	<b>A5.</b> Nuovo parcheggio scambiatore a Gardolo. Variante b_01.
			<b>A6.</b> Nuovo sottopasso in zona Spini. Variante b_02.
			<b>A7.</b> Ampliamento parcheggio e collegamento ciclopedonale a Gardolo. Variante b_03.
			<b>A8.</b> Nuovo parcheggio a Sardagna. Variante b_04.
			<b>A9.</b> Presa d'atto con adeguamento cartografico del centro sportivo Manazzon. Variante b_05.
			<b>A10.</b> Ampliamento area a servizi per il cantiere comunale in via Maccani e collegamento ciclopedonale. Variante b_06.
			<b>A11.</b> Potenziamento della viabilità comunale a Sopramonte. variante b_07.
			<b>A12.</b> Riclassificazione da F2 a TP di una zona a Gardolo. Variante b_08.
			<b>A13.</b> Riclassificazione a NOT delle aree ex Gadotti e area a ovest del campo Trentinello. Variante b_09.
			<b>A14.</b> Presa d'atto della viabilità lungo via al Desert. Variante b_10.
<b>A15.</b> Nuovo centro per la protezione civile a Ravina. Variante b_11.			
<b>c.</b> Scadenza dei termini di validità di previsioni di piani attuativi	<b>Ob3.</b> Ripianificazione dell'area sottesa alla previsione di piano attuativo i cui termini risultano scaduti, come disposto dall'articolo 54 della l.p. n. 15/2015	<b>S5.</b> Verifica dell'attualità della zonizzazione previgente per l'area sottesa alla previsione di piano attuativo C3 in via IV Novembre a Gardolo	<b>A16.</b> Conferma della destinazione previgente per l'area sottesa alla zona C3 - z piano attuativo in Via IV Novembre a Gardolo. Variante c_01.
<b>d.</b> Richieste di stralcio di aree edificabili ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della l.p. n. 15/2015	<b>Ob4.</b> Valutazione delle richieste di stralcio dell'edificabilità ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della l.p. n. 15/2015 in coerenza con le dinamiche insediative vigenti.	<b>S6.</b> Accoglimento delle istanze coerenti con le dinamiche insediative del territorio di Trento e con i criteri dell'Amministrazione comunale.	<b>A17.</b> Modifica della destinazione dell'area corrispondente alla zona oggetto di accoglimento dell'istanza. Variante d_01
		<b>S7.</b> Non	<b>A18.</b> Conferma dell'attuale

		accoglimento delle istanze non coerenti con le dinamiche insediative del territorio di Trento e con i criteri dell'Amministrazione comunale.	destinazione per le aree interessate dalle istanze non accolte
e. Norme di attuazione da integrare e aggiornare in relazione ai contenuti della Variante 2024	Ob5. Aggiornamento delle norme di attuazione in relazione ai contenuti della Variante 2024 al PRG e a esigenze dell'Amministrazione comunale	S8. Integrazione delle norme di attuazione	A19. Integrazione del testo di cui all'articolo 3 delle norme di attuazione per precisare la disciplina in materia di distanze dai confini di zona. Variante e_01
		S8. Definizione della disciplina relativa a nuovi tematismi introdotti con la Variante 2024.	A20. Introduzione del nuovo articolo 72bis relativo alle H3 – zone per parcheggi privati. Variante e_02

### 3.2 Definizione degli scenari e delle alternative di variante

Considerato che la variante in esame è finalizzata a introdurre delle varianti per opere pubbliche, che sono comunque finalizzate a recepire specifiche esigenze o richieste, è possibile individuare i seguenti scenari di riferimento:

- scenario A: fa riferimento alla situazione in essere definita a partire dall'esito degli indicatori impiegati nell'analisi dello stato dell'ambiente.
- scenario B: rappresenta lo scenario conseguente all'attuazione del PRG vigente (cosiddetta "opzione zero"). Non si tratta di uno scenario stazionario, né meramente tendenziale, in quanto considera il possibile assetto del territorio comunale che potrebbe assumere in seguito alla decisione di non adottare alcuna azione, assecondando quindi una dinamica di continuità con la vigente strumentazione urbanistica e le tendenze socio-economiche che interessano l'area comunale. Può essere considerato come la sommatoria dello stato di fatto a cui si aggiungono le previsioni del PRG vigente che ad oggi non risultano ancora attuate.
- scenario C: corrisponde ai contenuti della variante in esame.

#### 3.2.1 Lo scenario zero

Lo scenario "zero", ovvero la non attuazione della variante per opere pubbliche, non risulta sicuramente percorribile le stesse derivano da esigenze e richieste puntuali finalizzate al miglioramento della dotazione di servizi e attrezzature pubbliche. Per tale motivo, anche in questo caso non risulta percorribile lo scenario "zero".

#### 3.2.2 Lo scenario di variante

Lo scenario di variante, la cui "logica" è stata descritta nei paragrafi precedenti, considera l'insieme delle modifiche cartografiche contenute nella variante in esame. Per la valutazione delle singole modifiche si rinvia ai successivi capitoli.

#### 3.2.3 Verifica degli standard urbanistici

Il DM 1444/68 all'articolo 3 definisce i rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e gli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi. I rapporti massimi sono fissati in misura tale da assicurare per ogni abitante la dotazione minima di

spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio. Al fine di verificare il soddisfacimento della dotazione minima di standard urbanistici, per ciascuna tipologia di standard è stata determinata la corrispondente dotazione prevista dal PRG vigente. Si è poi proceduto a valutare come la variante non sostanziale 2024 vada ad incidere sui sopraccitati standard urbanistici, commisurando eventuali miglioramenti e/o peggioramenti. Nella seguente tabella è riportata la comparazione tra la dotazione degli standard urbanistici del PRG vigente e quella della “variante non sostanziale 2024”, dalla quale emerge un leggero incremento degli standard di quartiere. La dotazione degli standard di interesse generale rimane invece invariata.

Tabella 2- Confronto degli standard urbanistici del PRG vigente e della variante non sostanziale 2024.

<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE</b>			
Gruppo	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	variante 2024 (m <sup>2</sup> /ab)	variazione %
istruzione	3,3	3,01	-0,11
Interesse comune	8,63	8,77	+6,94
Spazi pubblici attrezzati	19,34	19,22	-1,32
parcheggi	2,32	2,26	-2,03
<b>ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE</b>			
Categoria	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	variante 2024 (m <sup>2</sup> /ab)	Variazione %
Istruzione superiore	3,82	3,82	-0,02
Attrezzature ospedaliere	2,66	2,68	+2,28
Parco urbano o territoriale	48,07	48,04	-0,21

### **3.2.4 Valutazione quantitativa degli scenari e individuazione dello scenario migliore**

L'analisi e la valutazione degli scenari previsionali nel processo di piano e valutazione ambientale rappresenta uno dei passaggi fondamentali. Si tratta di prevedere scenari di evoluzione ambientale e socio-economica del territorio e della sua comunità, oltre che ragionevoli.

La presente valutazione è finalizzata a sintetizzare le ragioni della scelta delle “ragionevoli alternative” considerando gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione della variante (scenario zero). L'alternativa più significativa allo scenario di variante è rappresentata dal mantenimento del quadro pianificatorio comunale vigente. Il PRG vigente costituisce pertanto la principale alternativa alla variante in esame. La valutazione dovrà permettere di confrontare i tre scenari considerati nell'ottica della direttiva VAS considerando il modo e l'efficacia con cui i singoli scenari contribuiscono a perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

I tre scenari (o macro-alternative) sopra descritti sono stati oggetto di un'analisi comparata mediante il ricorso ad una valutazione qualitativa di specifici indicatori che saranno utilizzati anche ai fini del monitoraggio della presente variante.

Dalla suddetta verifica emerge come lo scenario relativo alla variante 2024 risulti nel complesso migliorativo rispetto al PRG vigente con riguardo in particolare all'aggiornamento delle aree per servizi che apportano un incremento dei parametri degli standard urbanistici e all'introduzione delle nuove previsioni urbanistiche volte a soddisfare delle necessità legate per lo più ai temi di mobilità e trasporti nonché allo sviluppo dei grandi progetti che interessano l'intero territorio comunale (come BRT, ospedale, ecc).

L'analisi dello stato dei luoghi e dell'attualità delle previsioni per le zone a servizi apporta un peggioramento nell'ottica della riduzione delle zone a destinazione VP e, soprattutto nella riduzione delle zone destinate a parcheggio pubblico che vengono riclassificate a zona H3, quindi parcheggio privato, piuttosto che con altra destinazione.

Nonostante alcune varianti per opere pubbliche vadano ad intervenire sulla viabilità e la mobilità, attraverso la modifica e/o realizzazione di nuove strade e parcheggi, si registra tuttavia che le stesse varianti sono legate alla realizzazione di un nuovo sistema di trasporto rapido che consentirà di ridurre il traffico cittadino, che queste insistono principalmente in aree già edificate e non si andrà quindi a peggiorare il fattore di consumo di suolo e permeabilità. Contemplano inoltre l'aggiunta di percorsi ciclopedonali che quindi favoriscono la mobilità lenta, riducendo ulteriormente l'utilizzo di mezzi inquinanti. Queste varianti hanno un risvolto positivo sulla qualità dell'aria e la salute umana.

Si rileva altresì una riduzione della superficie agricola di pregio e non del PUP con la variante di realizzazione del nuovo parcheggio a Sardagna (b\_04), il potenziamento della viabilità a Sopramonte (b\_07) e con la nuova sede della protezione civile a Ravina (b\_11). In minima parte vengono compensate dall'accoglimento della richiesta di inedificabilità.

#### 4. VERIFICA DELL'INTERFERENZA TRA LA VARIANTE NON SOSTANZIALE 2024 E LA RETE NATURA 2000

Al fine di verificare l'eventuale interferenza diretta o indiretta tra la variante in esame e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 si è fatto riferimento alla metodologia impiegata nella Relazione di Incidenza del PUP che prevede due differenti condizioni strutturali nel rapporto areale tra i siti della Rete Natura 2000 e le azioni di piano:

- 1) intervento che incide sull'area del sito nel quale l'azione è diretta e direttamente percepibile;
- 2) intervento esterno al sito ma per il quale non è possibile escludere a priori una interferenza coi processi biologici o ecologico-ambientali che caratterizzano i sistemi e le loro componenti all'interno dei siti.

La seconda condizione è stata definita attraverso la creazione di due "ambiti di influenza", o "buffer", rispettivamente di 100 m e di 300 m attorno al perimetro delle singole aree oggetto di variante.

Dalla verifica condotta sono emerse delle potenziali interferenze sia interne che esterne con riferimento alle seguenti ZSC:

- ZSC 4 – Doss Trento: la variante n. **a\_32** (circoscrizione Centro storico Piedicastello) interessa l'area di influenza 100 m
- ZSC 5 – Foci dell'Avisio: la variante n. **a\_26** (circoscrizione Gardolo) interessa in parte la ZSC
- ZSC 7 – Gocciadoro: la variante n. **a\_08** (circoscrizione Oltrefersina) interessa in parte la ZSC, la variante n. **a\_05** (circoscrizione Villazzano) interessa l'area di influenza 100 m

Tutte le citate varianti sono legate alle zone per servizi analizzate e ritenute non attuate o da aggiornare/modificare - tipologia di variante a).

Per quanto riguarda le varianti esterne alle ZSC, tenuto conto delle misure di conservazione specifiche delle ZSC in questione è ragionevole concludere in maniera oggettiva che è improbabile che le citate varianti n. **a\_05** e **a\_32** siano in grado di generare incidenze significative e negative sul predetto sito protetto.

Relativamente la variante n. **a\_26**, interna alla ZSC Foci dell'Avisio, è prevista la riclassificazione da zona F-IP a zona E3 in Via Lung'Avisio Luigi Tomasi a Spini di Gardolo. Essendo la E3 una zona agricola soggetta a particolare tutela, è lecito ed evidente valutare migliorativa tale variante che, appunto, risulta più tutelante per l'area che passa da destinazione per impianti tecnologici ad agricola rilevante.

Per quanto riguarda la variante n. **a\_08**, ricadente all'interno della ZSC Gocciadoro, è prevista la riclassificazione da zona VP a E4 zona bosco e pertanto non si rende necessario approfondire l'eventuale incidenza significativa sulla ZSC "Gocciadoro" in quanto vi è una riclassificazione "positiva" in termini paesaggistici, ambientali, ecologici, ecc.

Premesso quanto sopra, per la variante non si ritiene necessario avviare la procedura di Valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 39 della l.p. 11/2007.

## 5. IL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

### 5.1 Quadro conoscitivo ambientale

L'obiettivo del quadro conoscitivo ambientale è quello di individuare le criticità e le opportunità presenti sul territorio al fine di indirizzare correttamente le scelte e gli obiettivi della variante. Nel caso specifico si tratta di verificare la congruenza tra le nuove destinazioni urbanistiche e le componenti ambientali ritenute pertinenti. A partire dai fattori ambientali proposti dalla normativa provinciale "VAS"<sup>3</sup> sono state individuate quelle variabili, ambientali e antropiche, per le quali risulta plausibile attendersi una evoluzione nel tempo, sia positiva che negativa, anche in mancanza di indicatori specifici. Appare evidente come le riclassificazioni proposte abbiano incidenze sia dal punto di vista di acqua – suolo – sottosuolo, sia in termini di aria – clima – salute. Anche il paesaggio e la biodiversità risultano interessati dalla variante, così come il patrimonio culturale del Comune. Altri fattori rilevanti sono sicuramente quelli dei parcheggi e delle superfici dedicate all'istruzione.

Con riferimento agli indicatori del sistema ambientale si rileva una situazione mediamente positiva. Fa eccezione il dato riguardante le temperature (con risvolti sulla qualità dell'aria), ma da considerarsi probabilmente in cambiamento visto il piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC), approvato con deliberazione n. 138 del Consiglio comunale del 15 novembre 2022.

Sicuramente questa variante ha voluto valorizzare rivedere ed aggiornare le previsioni per le zone a servizi andando a ricalcare lo stato dei luoghi, anche con gli effetti negativi di riduzione delle aree destinate a verde pubblico e destinate a parcheggio pubblico. Viene invece affrontato largamente il tema della mobilità e dei trasporti, introducendo in cartografia le previsioni legate al nuovo sistema di trasporto rapido BRT – parcheggio scambiatore, nuova viabilità in zona Spini e ampliamento e creazione di due parcheggi a Gardolo – S. Anna e a Sardinia. Sono inoltre previsti nuovi percorsi ciclopedonali a completamento delle opere. Tutte queste varianti insistono principalmente in aree per lo più già edificate e non si andrà quindi a peggiorare il fattore di consumo di suolo e permeabilità; apportano invece un miglioramento dal punto di vista della qualità dell'aria e della salute umana, riducendo il traffico veicolare e favorendo invece la mobilità lenta.

Si rilevano altresì delle riduzioni della superficie agricola con le varianti della viabilità a Sopramonte, del parcheggio a Sardinia e del nuovo centro di Ravina, in minima parte compensate dall'accoglimento della richiesta di inedificabilità.

In sintesi, dal quadro ambientale sopra descritto emerge che il consumo di suolo e la qualità dell'aria rappresentano le componenti ambientali più critiche anche se sono ravvisabili segnali di miglioramento. Si evidenziano invece trend positivi per la biodiversità.

Rispetto a quanto appena descritto, nei seguenti capitoli si procederà a individuare i potenziali effetti ambientali indotti dall'attuazione delle singole azioni di variante.

---

3 Allegato III al DPP 14.09.2006, n. 15-68/Leg, Appendice 3.

## 6. VERIFICHE DI COERENZA

### 6.1 Obiettivi di sostenibilità ambientale

La sostenibilità è enunciata come principio guida dall'articolo 1 della direttiva europea sulla VAS. Ne consegue che il tema degli obiettivi di sostenibilità risulta centrale in tutto il processo di VAS in quanto rappresenta lo strumento per valutare gli effetti ambientali del piano e il riferimento per la definizione delle eventuali misure di mitigazione e compensative necessarie ad attenuare i potenziali effetti negativi.

Ai fini del processo di VAS della variante non sostanziale 2024 sono stati considerati gli obiettivi di sostenibilità ambientale contenuti nelle linee guida provinciali in materia di valutazione ambientale di piani e programmi, come elencati nella seguente tabella.

Tabella 3- Obiettivi di sostenibilità ambientale provinciali. \*

OS1 – Risparmio delle risorse energetiche non rinnovabili
OS2 – Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione (tutela del ciclo dell'acqua)
OS3 – Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
OS4 – Tutela dell'aria: dimensioni locali e globali
OS5 – Riduzione dell'erosione di suolo
OS6 – Tutela della biodiversità, dei sistemi biologici e forestali
OS7 – Valorizzazione del paesaggio
OS8 – Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale
OS9 – Coerenza della pianificazione urbanistica
OS10 – Coerenza degli interventi di trasformazione urbana
OS11 – Coerenza delle strategie di sviluppo
OS12 – Promozione della qualità dell'ambiente di vita
OS13 – Promozione della cultura dello sviluppo sostenibile

\* Il riferimento è costituito dalle "Indicazioni metodologiche per l'autovalutazione dei PTC" di cui alla D.G.P. 349/2010 alle quali si rinvia per la descrizione delle misure operative.

### 6.2 Verifiche di coerenza interna ed esterna

L'orientamento alla sostenibilità di piani e programmi costituisce uno dei principi base delle politiche europee in materia di valutazione ambientale. Tale orientamento comporta l'obbligo, per ciascun piano, di associare le previsioni di piano ad obiettivi di sostenibilità ambientale e la necessità che l'insieme dei piani dei diversi livelli faccia riferimento in maniera coerente ai medesimi obiettivi. La verifica di coerenza risponde alla necessità di assicurare tale orientamento. Due sono le verifiche di coerenza che assumono importanza primaria: la coerenza "interna" tra gli obiettivi specifici del piano e le azioni destinate a raggiungerli e la coerenza "esterna" tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi dei piani e programmi sovraordinati e locali.

Al fine di verificare la coerenza dei contenuti della variante non sostanziale 2024 sono state condotte le seguenti verifiche:

- verifiche di coerenza interna, finalizzate ad analizzare la coerenza tra gli obiettivi e le azioni

della variante e tra i medesimi obiettivi e i contenuti del PRG vigente;

– verifiche di coerenza esterna, finalizzate ad analizzare la coerenza tra gli obiettivi della variante e gli obiettivi di piani sovraordinati, in primo luogo il PUP. La verifica di coerenza è stata condotta anche rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP e al Documento preliminare della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS)<sup>4</sup>.

Nelle tabelle seguenti sono sintetizzate le verifiche di coerenza interna ed esterna.

Tabella 4- Sintesi delle verifiche di coerenza interna.

VERIFICHE DI COERENZA INTERNA	ESITO
Verifica di coerenza fra obiettivi, strategie e azioni della variante non sostanziale 2024	Dalla verifica emerge una sostanziale coerenza delle relazioni.
Verifica di coerenza tra gli obiettivi della variante non sostanziale 2024 e gli obiettivi per la revisione del PRG <sup>5</sup>	<p>Si rileva come la “variante 2024” presenti diverse coerenze ma anche alcune parziali coerenze. Sebbene la variante sia finalizzata sostanzialmente all’adeguamento di previsioni per opere pubbliche già programmate, realizzate o in fase di realizzazione, allo stralcio o modifica di previsioni per servizi e attrezzature pubbliche ritenute non più attuali e alla presa d’atto di richieste di inedificabilità, si evidenzia in particolare la parziale coerenza tra la strategia S1 e l’obiettivo S3 dovuta essenzialmente all’inserimento di nuove previsioni urbanistiche di zone per servizi che vanno a consumare suolo (vedi variante n. B_11 a Ravina). In merito all’incrocio della S5 per la realizzazione di infrastrutture verdi e blu e le S1-2 della variante.</p> <p>In merito poi alle altre fattispecie di variante introdotte:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per la tipologia a) di verifica dell’attualità delle zone per servizi, si segnala una parziale coerenza dovuta allo stralcio di alcune aree oggi destinate a VP verde pubblico che sono state individuate come inattuate o oggetto di diversa previsione, che incide sia sulle strategie riguardanti appunto le dotazioni di aree destinate a verde o corridoi verdi;</li> <li>• per la tipologia c) di ripianificazione dei piani attuativi scaduti si va a riproporre quanto già previsto in precedenza, senza quindi apportare alcuna modifica nei contenuti del piano, risultando quindi “non pertinenti” rispetto a questa matrice;</li> <li>• per la tipologia d) che valuta lo stralcio dell’edificabilità, è evidente la coerenza con tutte quelle strategie del nuovo PRG che prevedono il non consumo di suolo;</li> <li>• per la tipologia e) di varianti normative, si segnala che</li> </ul>

4 Il Documento preliminare è stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2062 del 14 dicembre 2020.

5 Con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 7 marzo 2018 è stato approvato il documento per la definizione degli obiettivi per la revisione complessiva del Piano Regolatore Generale del Comune di Trento denominato “*Il futuro della città di Trento si costruisce oggi. Obiettivi e percorso della Variante generale al Piano Regolatore Generale*”. Tale documento è stato elaborato nell’ambito del processo di formazione del nuovo PRG di Trento, propedeutico alla variante 2019 al PRG, approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 182 del 12 febbraio 2021.

l'apposizione della sigla H3 per i parcheggi privati serve di fatto ad assicurare a tali aree, di proprietà privata, la destinazione attuale a parcheggio incentivando in tal modo l'iniziativa diretta nell'attivazione degli interventi. Questo fa sì che si vada a corrispondere principalmente all'obiettivo 7 del nuovo PRG in quanto a beneficiarne sarà la dotazione per servizi che viene rivista su tutte le Circoscrizioni.

In sintesi, la “variante 2024” può ritenersi complessivamente coerente con gli obiettivi del nuovo PRG ritenuti pertinenti.

Tabella 5- Sintesi delle verifiche di coerenza esterna.

<b>VERIFICHE DI COERENZA ESTERNA</b>	<b>ESITO</b>
Verifica con gli indirizzi strategici/strategie del PUP	<p>In ragione della finalità della variante non sostanziale di verificare l'attualità delle zone per servizi pubblici inattuati o da modificare (tipologia a)), per la ripianificazione delle aree sottese a piani attuativi scaduti (tipologia c)) e per le richieste di inedificabilità (tipologia d)), è rilevabile una sostanziale coerenza con gli indirizzi strategici di identità e sostenibilità. Si rilevano invece delle parziali coerenze in relazione all'obiettivo di inserimento delle nuove previsioni (tipologia b)), relativamente alla sicurezza del territorio (alcune varianti interessano zona della Carta di Sintesi della pericolosità soggette a pericolosità media, alta o da approfondire) e alla salvaguardia e mantenimento delle aree agricole di pregio del PUP (due varianti vanno a intervenire su questa con la riclassificazione a diverse tipologie di zone F per servizi - variante del nuovo centro di protezione civile a Ravina e variante per il potenziamento della viabilità a Sopramonte).</p>
Verifica con l'analisi SWOT ambientale Territorio Val d'Adige	<p>Relativamente alla tipologia di variante a) di verifica dell'attualità delle zone per servizi, si può rilevare un adeguamento di questa tipologia di zone F e G che, attraverso l'obiettivo specifico di questa tipologia, vanno a corrispondere allo stato di fatto. Come esito negativo di questa verifica si ha una possibile diminuzione delle dotazioni a servizi che si ripercuotono sulle verifiche degli standard urbanistici.</p> <p>In merito alla tipologia b) delle nuove previsioni - evidenziata nella tabella qui sopra - si rileva, come possibile rischio, che l'Ob 2 presenta delle parziali coerenze dovute principalmente all'introduzione di varianti che generano consumo di suolo, produzione di emissioni e necessitano di una particolare attenzione anche per il ciclo di smaltimento dei reflui e rifiuti (in particolare si pensi alle var. n. b_09 del nuovo ospedale e n. b_11 della nuova sede operativa della protezione civile).</p> <p>Per quanto riguarda le tipologie di variante c), d) ed e) - rispettivamente ripianificazione dei piani attuativi scaduti,</p>

	<p>valutazione delle inedificabilità e adeguamenti e modifiche normative, si può confermare una coerenza con l'opportunità data dalle dotazioni di servizi e attrezzature collettive nonché per l'integrazione della qualità paesaggistica-insediativa. Come punti di debolezza si pone invece l'attenzione sulle eventuali verifiche per il ripristino della qualità ambientale e urbana dovuta alle modifiche normative introdotte, piuttosto che alla riclassificazioni legate all'inedificabilità.</p>
<p>Verifica con le strategie vocazionali del Territorio Val d'Adige</p>	<p>È possibile rilevare una coerenza rispetto allo sviluppo turistico integrato e all'organizzazione della gerarchia delle reti infrastrutturali, riconducibile alle varianti legate a principi di mobilità, quali var. n. b_01 cerniera per la mobilità parcheggio sopra alla rotonda Spini/Bermax, var. n. b_03 ampliamento parcheggio a Gardolo con nuovo collegamento ciclo pedonale al complesso di S. Anna, var. n. b_04 nuovo parcheggio a Sardagna.</p> <p>Per quanto riguarda le tipologie di variante a), c), d) ed e) - rispettivamente verifica delle zone per servizi, ripianificazione dei piani attuativi scaduti, valutazione delle inedificabilità e adeguamenti e modifiche normative, si rileva sostanzialmente la non pertinenza dei temi trattati.</p>
<p>Verifica con gli obiettivi sostenibilità ambientale del PUP</p>	<p>Si rileva una parziale coerenza con gli obiettivi della pianificazione urbanistica in quanto la variante non sostanziale è stata redatta anche per far fronte a un'incoerenza dei servizi e delle attrezzature pubbliche previsti rispetto a quelli auspicabili e necessari. D'altro canto si rilevano delle coerenze con gli obiettivi di coerenza rispetto alle strategie di sviluppo. Si pensi ad esempio alla variante n. b_09 che va ad apporre la sigla NOT ad altre aree: risulta non coerente in quanto difforme rispetto all'attuale pianificazione, ma è chiaramente coerente con le strategie di sviluppo previste per l'area che prevedono di insediare in quel luogo il nuovo ospedale. Si evidenziano poi degli aspetti rilevanti e da valutare con attenzione per la tutela dell'aria (valutazioni relative al traffico che si genera a seguito delle varianti in tema mobilità) e per la tutela della biodiversità, sistemi ecologici e forestali, in quanto alcune varianti vanno a consumare suolo, riducendo potenzialmente la componente più "naturale" oppure, come per la già citata variante n. b_09 del nuovo ospedale, meritano una particolare attenzione perché limitrofe ad ambiti di particolare interesse ecologico quali la foce della Fersina.</p> <p>Per quanto riguarda le tipologie di variante a), c), d) ed e) - rispettivamente verifica delle zone per servizi, ripianificazione dei piani attuativi scaduti, valutazione delle inedificabilità e adeguamenti e modifiche normative, si rileva sostanzialmente la non pertinenza dei temi trattati.</p>
<p>Verifica con il Documento preliminare della Strategia provinciale per lo Sviluppo</p>	<p>Si rilevano alcune coerenze parziali riguardanti in particolare gli obiettivi di "agricoltura" e "biodiversità" per quanto riguarda la riduzione di aree agricole (varianti n. b_04 parcheggio Sardagna,</p>

Sostenibile (SproSS)

b\_07 viabilità Sopramonte e b\_11 centro protezione civile a Ravina). Si rimanda per il dettaglio al paragrafo relativo alla rendicontazione delle aree agricole di pregio e non del PUP. Si evidenziano poi le coerenze legate principalmente al tema della mobilità vista sia attraverso l'utilizzo dei mezzi pubblici, quindi con l'utilizzo dei parcheggi scambiatori come previsto dalla variante n. b\_01, sia dalla realizzazione di nuovi percorsi ciclopeditoni, come previsti dalla variante n. b\_03 per il collegamento a Gardolo con il complesso S. Anna e n. b\_06 per l'ampliamento del magazzino comunale con percorso sopraelevato in collegamento verso via Brennero. Una ulteriore coerenza è quella con il tema dei servizi sanitari dovuto alle nuove previsioni per l'apprestamento dell'area del nuovo ospedale (varianti n. b\_09 e n. b\_10).

Per quanto riguarda le tipologie di variante a), c), d) ed e) - rispettivamente verifica delle zone per servizi, ripianificazione dei piani attuativi scaduti, valutazione delle inedificabilità e adeguamenti e modifiche normative, si rileva sostanzialmente la non pertinenza dei temi trattati. Solo la tipologia d), attraverso la valutazione dell'inedificabilità, va ad incidere coerentemente con i temi della biodiversità perché garantisce il non consumo di suolo.

## 7. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE AZIONI

### 7.1 Verifica di coerenza con la Classificazione Acustica comunale

Dal confronto cartografico fra le aree interessate dalla variante non sostanziale 2024 e le zone della Classificazione acustica comunale sono emerse delle incongruenze rispetto all'attuale Classificazione acustica, tuttavia dovrà essere aggiornata la carta della classificazione acustica comunale in relazione ad alcuni aggiornamenti cartografici introdotti dalla Variante. In particolare, si vedono nel dettaglio le interazioni di ciascuna variante con la classificazione acustica comunale nei capitoli successivi dove è presente una "scheda" per ciascuna delle varianti introdotte.

Si evidenzia comunque che la classificazione acustica del Comune di Trento è stata approvata dal Consiglio comunale l'11 dicembre 2012. Dopo di ciò, sono state approvate solo due varianti puntuali nel 2015 e 2016 per adeguamento a due pianificazioni attuative. Risulta quindi evidente, come già segnalato nel rapporto ambientale di altre varianti al PRG, la necessità di una revisione generale della cartografia acustica.

### 7.2 Rendicontazione delle aree agricole e agricole di pregio del PUP

Essendo la trasformazione di aree agricole e agricole di pregio del PUP uno dei criteri d'obbligatorietà della VAS/Rendicontazione urbanistica sono state approfondite le azioni della Variante che comportano una trasformazione di tali aree.

Come precisato nella Relazione illustrativa si tratta di alcune ripermetrazioni legate alle seguenti varianti:

- la **variante n. b\_04** per la realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico a Sardagna interessa un'area agricola del PUP, ai sensi dell'art. 37;
- la **variante n. b\_07** per il potenziamento della viabilità comunale a Sopramonte interessa un'area agricola di pregio del PUP, ai sensi dell'art. 38;
- la **variante n. b\_11** per la realizzazione nuovo centro per la protezione civile a Ravina interessa sia un'area agricola del PUP, ai sensi dell'art. 37, sia un'area agricola di pregio del PUP, ai sensi dell'art. 38;

Per quanto riguarda le tipologie di variante a), c), d) ed e) - rispettivamente verifica delle zone per servizi, ripianificazione dei piani attuativi scaduti, valutazione delle inedificabilità e adeguamenti e modifiche normative, si rileva che tutte queste aree di variante non interessano aree agricole, di pregio e non, del PUP.

Per quanto riguarda la riduzione delle aree agricole ed agricole di pregio del PUP, la norma di attuazione stabilisce che la riduzione di tali aree è ammessa in via eccezionale e, nelle casistiche riscontrate in questa variante, vengono verificate le caratteristiche che definiscono la fattispecie che consente di ripermetrazioni tali aree.

Con riferimento alle aree interessate dalle varianti sopra richiamate la Variante 2024 propone pertanto, ai sensi dell'art. 23, comma 2, lett. f), punto 1) della LP 15/2015, la ripermetrazione delle stesse secondo quanto riportato nelle precedenti mappe e tenuto conto delle verifiche sopra descritte.

### 7.3 Valutazione ambientale delle azioni

L'analisi dei potenziali impatti ambientali permette di effettuare una valutazione quali-quantitativa della sostenibilità ambientale delle azioni di piano mettendo in evidenza i principali effetti delle previsioni di trasformazione del territorio comunale. Con riferimento alla variante non sostanziale 2024, la valutazione degli effetti attesi è stata condotta mediante la predisposizione di apposite schede di valutazione contenenti sia una verifica di compatibilità territoriale sia una valutazione dei potenziali impatti ambientali con riferimento alle componenti e fattori ambientali considerati.

Per ciascuna azione/variante è stata condotta una verifica preliminare rispetto alla compatibilità territoriale e una valutazione dei potenziali effetti ambientali rispetto alle componenti prese in

considerazione.

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti ambientali attesi non sono emerse particolari criticità. In generale le nuove opere previste, seppur andando ad aumentare la superficie impermeabile e quindi gravare sulle componenti suolo-sottosuolo-biodiversità- ecc, hanno un risvolto positivo in quanto favoriscono la transizione ecologica intesa come maggior utilizzo delle infrastrutture green (TPL, mezzi pubblici, ciclabili, ecc). Ciò apporta benefici ai fattori qualità dell'aria-clima e, in modo indiretto, alla salute della popolazione. Si rileva anche un conseguente effetto positivo sulla gestione dei flussi veicolari, traffico e parcheggi, frutto di un'organizzazione generale della mobilità più attenta alle nuove esigenze. Si ricorda anche la documentata carenza di aree a parcheggio, riscontrata nel calcolo degli standard urbanistici, che viene in parte migliorata. Notevole è anche la volontà di riorganizzare intere aree, come ad esempio quella del cantiere comunale (b\_06) o dell'ospedale (b\_09 e b\_10), che attraverso una progettazione specifica potranno essere più efficaci ed efficienti rispetto a situazioni invece che risultano frammentarie.

#### **7.4 Effetti finanziari**

L'art. 4, comma 2, del D.P.P. in materia di VAS stabilisce che il rapporto ambientale è tenuto a evidenziare altresì gli aspetti finanziari dei piani sul bilancio dell'amministrazione interessata, con particolare riguardo alle spese per la realizzazione di interventi e infrastrutture pubblici o connesse a particolari previsioni che comportano vincoli ablativi o di asservimento della proprietà, esplicitando la coerenza con le previsioni, anche pluriennali, degli strumenti di bilancio e di programmazione finanziaria.

Con riferimento alla variante 2024 si evidenziano in particolare i seguenti effetti finanziari:

- l'indennità di espropriazione o costi di acquisto e spese per l'esecuzione di alcune opere pubbliche;
- la riclassificazione di un'area di proprietà comunale da zona F2 viabilità a zona B2 zona edificata di integrazione e completamento (variante b\_07 viabilità Sopramonte);
- la riduzione del gettito IMIS conseguente all'accoglimento delle richieste di inedificabilità e alla verifica dell'attualità delle dotazioni di attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico: tale aspetto è stato posto all'attenzione del Servizio Risorse finanziarie

## 8. PROCESSO PARTECIPATIVO

L'attività di consultazione e di partecipazione all'interno del processo valutativo consente di creare una dinamica democratica e condivisa sulle scelte più generali di gestione del territorio e sulle politiche della città. La partecipazione è da considerarsi non solo come mera applicazione di una norma ma anche, e soprattutto, come opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza dei processi di pianificazione da parte degli abitanti che vivono e fruiscono il territorio, a partire dai requisiti di fattibilità e di opportunità delle diverse alternative progettuali.

L'articolo 5 del Regolamento provinciale in materia di VAS disciplina la fase di consultazione finalizzata al coinvolgimento di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico. In particolare, è richiesto che la proposta di piano o programma e il rapporto ambientale siano messi a disposizione del pubblico in osservazione delle disposizioni procedurali previste dalle norme vigenti concernenti la fase di pubblicità dei piani o programmi in corso di formazione. Il presente rapporto ambientale è finalizzato, in particolare, a sintetizzare il processo di valutazione e a dare evidenza della procedura e del confronto con i soggetti portatori di interessi.

Inoltre, l'articolo 5 bis del suddetto Regolamento provinciale dispone che contestualmente alla fase di deposito, la variante e il rapporto ambientale sono trasmessi alla struttura ambientale, quando distinta dal soggetto competente, che entro 30 giorni dalla scadenza del termine assegnato assegnato per la presentazione delle osservazioni, si esprime con parere obbligatorio e vincolante sui profili ambientali della variante. La struttura ambientale, nell'ambito del parere di competenza, può disporre l'integrazione o la modificazione della variante a fini di tutela ambientale e dettare prescrizioni o indicazioni relative allo svolgimento del monitoraggio sugli effetti del medesimo.

Nel disciplinare il metodo partecipativo la normativa provinciale in materia di VAS individua due categorie di soggetti legittimati a partecipare ai procedimenti di pianificazione:

- soggetti competenti in materia ambientale;
- pubblico, inteso come una o più persone pubbliche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni e i gruppi di persone.

Il coinvolgimento dei portatori di interesse, compreso il pubblico, è garantito dalle fasi di pubblicità della variante previste nell'ambito del procedimento urbanistico.

La documentazione relativa alla variante non sostanziale 2024 è stata inviata a tutte le Circoscrizioni per l'acquisizione del relativo parere e ai comuni compresi nel Territorio Val d'Adige. Dai comuni convenzionati non sono pervenuti pareri, mentre si seguito si riportano i pareri espressi dalle Circoscrizioni.

Tabella 6- Esito dei pareri espressi dalle Circoscrizioni.

Circoscrizione	Parere	Delibera Consiglio Circonsorzionale	Osservazioni
1. Gardolo	Favorevole	n. 44 dd. 26.09.2024	-
2. Meano	Favorevole con osservazioni	n. .... dd. 10.10.2024	"parere positivo alla proposta subordinato all'accoglimento delle seguenti osservazioni 1. Via del marlgar meano, permanenza della destinazione a parcheggio pubblico (variante a_19) 2. Via fragari area a verde agricolo" (variante a_10)
3. Bondone	Favorevole / favorevole con	n. 33 dd. 17.09.2024	Parere favorevole alla variante a_27 Parere favorevole con osservazioni alla variante b_07:

	osservazioni / non favorevole			viene richiesto di prolungare la strada (p.f. 1881) fino alla roggia esistente; Parere non favorevole alla variante a_20: in contraddizione con quanto indicato dalla deliberazione della circoscrizione n. 17 del 09.09.2022 relativo alla richiesta di intervento per la realizzazione di un parcheggio pubblico in tale area
4. Sardinia	Favorevole	n. 26 03.10.2024	dd.	-
5. Ravina-Romagnano	Favorevole/ favorevole con osservazioni	n. 22 30.09.2024	dd.	“in riferimento alla variante b_11: parere favorevole con la seguente osservazione: attivare la nascita di interlocuzioni serie e operative in merito alla possibilità di avere a disposizione degli spazi da lasciare ad uso della comunità e delle associazioni che già trovano negli spazi dell'area ex arcese luoghi di lavoro e magazzino. (...) Le destinazioni a verde e per la pratica dello sport quale destinazione d'uso reale e finale dell'area AS sarebbe bene che fossero spazi dove anche le associazioni sportive paesane e cittadine possano svolgere attività e/o saltuariamente a uso di altre realtà di interesse insediate e attive nella Circoscrizione. Si chiede contestualmente al Comune di Trento di farsi carico di queste istanze nei confronti della PAT.
6. Argentario	Favorevole/ favorevole con osservazioni	n. 37 25.009.2024	dd.	“Si ritiene opportuno inserire una eventuale zona di non edificabilità – fascia di rispetto - lungo la via Bassano al fine di consentire in un prossimo futuro di concretizzare o rendere più agevoli possibili interventi alla struttura ex Casa Serena”.
7. Povo	Favorevole	n. 47 26.09.2024	dd.	-
8. Mattarello	Favorevole/ favorevole con osservazioni	n. 29 08.10.2024	dd.	“-parere favorevole alla variante a_13, proponendo che venga destinata a parcheggio sulle p.f. 1721/2 e p.f. 1750, non interessate direttamente dalle variazioni della presente Variante 2024; - parere favorevole alla variante a_22; - parere favorevole alla variante a_29, richiamando tuttavia come quest'area fosse finalizzata all'implementazione delle connessioni pubbliche tra il centro cittadino e l'abitato di Mattarello, pur prendendo atto che tale scenario non fosse stato tradotto in un progetto vero e proprio. Evidenziando le criticità in tema di mobilità pubblica riscontrabili nella Circoscrizione, viene sollecitata la condivisione di proposte di mobilità pubblica aggiornate alle recenti dinamiche territoriali che hanno coinvolto il territorio di Mattarello”
9. Villazzano	Favorevole con osservazioni	n. 36 10.09.2024	dd.	“In merito alla variante a_14 in Strada delle Tabarelle si chiede, nell'ambito della zonizzazione H3, di vincolare qualsiasi realizzazione ad un'indagine preventiva sulla richiesta e sostenibilità di un parcheggio pertinenziale. Nel caso di realizzazione di parcheggio a raso, in coerenza con le relative norme di attuazione, di autorizzare solamente con la massima quota di verde e di altre misure di mitigazione previste, ad esempio tramite permesso di costruire convenzionato, in quando la zona risulta già ampiamente urbanizzata. Per quanto riguarda le norme di attuazione, si chiede invece di modificare il blocco totale dell'attività commerciale dalla nuova

			previsione di area H3 (art.72 bis), in quanto si può ipotizzare la realizzazione di un parcheggio e la successiva posa sull'area (superiore se interrato) di un "baracchino" bar, o anche la realizzazione di un parcheggio interrato con, al di sopra, piccoli servizi per la Comunità. In questa ipotesi, per evitare eccessi, va al contempo definito un limite alle superfici di questa eventuale edificazione. Sempre nello stesso art.72 bis, ove si definisce la "sistemazione a verde", porre una deroga alla stessa qualora sia prevista la realizzazione di uno spazio-piazza pubblico sulla superficie soprastante di un parcheggio interrato, a disposizione della collettività."
10. Oltrefersina	Favorevole	n. 40 dd. 19.09.2024	-
11. S.Giuseppe-S.Chiera	Favorevole con osservazioni	n. 37 dd. 10.09.2024	"Considerando l'analisi delle modifiche proposte al PRG, emerge la necessità di bilanciare con attenzione le esigenze di sviluppo urbano con la tutela degli spazi verdi. Pur riconoscendo l'importanza di adeguare le aree urbane alle necessità di espansione e modernizzazione, è essenziale preservare il patrimonio ambientale, soprattutto in un contesto di cambiamenti climatici sempre più evidenti. Le aree verdi non solo contribuiscono alla qualità della vita cittadina, ma svolgono anche un ruolo fondamentale nella mitigazione delle temperature e nel miglioramento della salute pubblica. È quindi auspicabile che gli interventi futuri considerino un approccio sostenibile, tutelando il verde urbano e favorendo soluzioni che bilancino crescita e sostenibilità. "
12. Centro Storico-Piedicastello	Favorevole	n. 57 d.d. 23.09.2024	-

## 9. MONITORAGGIO

Il monitoraggio dell'attuazione di un piano costituisce una delle attività di maggiore impegno e di maggiore efficacia nel determinare l'orientamento alla sostenibilità. Infatti, permette di valutare oggettivamente la capacità delle azioni del piano di conseguire gli obiettivi e permette anche di modificare le azioni di piano in modo da raggiungere comunque gli obiettivi prefissati.

Ai fini del monitoraggio della variante non sostanziale 2024 sono stati selezionati alcuni indicatori a partire dal programma di monitoraggio predisposto per la Variante 2019. I suddetti indicatori sono finalizzati a monitorare sia le azioni della variante sia lo stato ambientale e socio-economico locale, con cadenza proporzionata ai contenuti della Variante (indicativamente annuale o biennale) e comunque in occasione di successive varianti al PRG, attraverso un'attività di reporting al fine di verificare la rispondenza della Variante al quadro conoscitivo ambientale e socio-economico.

Tabella 7- Programma di monitoraggio della variante non sostanziale 2024.

Indicatore	U.d.M.	Fonte	Trend ex ante	Periodicità monitoraggio
<b>CAMBIAMENTI CLIMATICI</b>				
Temperature estreme	°C	Comune/APPÀ	↓	annuale/ biennale
<b>FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI</b>				
Energia elettrica prodotta da fotovoltaico	kWh	ISTAT	↑	annuale/ biennale
Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)	n.	Comune	↑	variabile
<b>QUALITÀ DELL'ARIA</b>				
Concentrazione media annuale Polveri sottili PM10	µg/m <sup>3</sup>	APPÀ	↑	annuale/ biennale
Giorni di superamento limite giornaliero PM10	n. sup.	APPÀ	↑	annuale/ biennale
Concentrazione media annuale di Biossido di azoto (NO <sub>2</sub> )	µg/m <sup>3</sup>	APPÀ	↕	annuale/ biennale
Concentrazione media annuale di Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )	µg/m <sup>3</sup>	APPÀ	↑	annuale/ biennale
Concentrazione media annuale di Monossido di carbonio (CO)	µg/m <sup>3</sup>	APPÀ	↑	annuale/ biennale
Superamenti "valore obiettivo" Ozono (O <sub>3</sub> )	n. sup.	APPÀ	↓	annuale/ biennale
<b>CONSUMO DI SUOLO</b>				
Superficie naturale e semi-naturale / Superficie artificiale	%	Comune/PRG	?	annuale/ biennale
Consumo di suolo	kmq	Comune/PRG	↓	annuale/ biennale
Pressione edilizia	ha/ab.	Comune/PRG	↔	annuale/ biennale
<b>CONSERVAZIONE DELLA NATURA E BIODIVERSITÀ</b>				

Indice di biopermeabilità	-	Comune/PRG	?	variante PRG
<b>QUALITÀ E UTILIZZO DELLE ACQUE</b>				
Qualità dei corpi idrici superficiali	-	PAT/APPA	↓	variabile
Qualità dei corpi idrici sotterranei	-	PAT/APPA	↔	variabile
Concentrazione di nitrati (NO <sub>3</sub> )	mg/l	PAT/APPA	↔	variabile
<b>PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE</b>				
Sup. soggetta a tutela ambientale / Sup. comunale	%	Comune/PRG	↔	annuale/ biennale
<b>RUMORE</b>				
Incidenza delle classi acustiche IV, V, VI sulla classificazione acustica	%	Comune/PRG	?	annuale/ biennale
Popolazione residente nelle classi acustiche IV, V, VI	ab.	Comune/PRG	?	annuale/ variante PRG
Popolazione residente esposta a inquinamento acustico stradale e ferroviaria	ab.	Comune/PRG	?	annuale/ variante PRG
<b>QUALITÀ DELLA VITA</b>				
Sup. attrezzature pubbliche	kmq	Comune/PRG	↓↑	annuale/ biennale
Sup. attrezzature pubbliche / Popolazione residente	mq/ab.	Comune/PRG	↑	annuale/ biennale
<b>AGRICOLTURA</b>				
Sup. agricola PRG (E1, E2, E3)	ha	Comune/PRG	↑	annuale/ biennale
Sup. agricola tot./ Sup. comunale	%	Comune/PRG	↓↑	annuale/ biennale
Sup. agricola utilizzata / Sup. agricola totale	%	Comune/PRG	↓↑	annuale/ biennale
Sup. agricola PRG (E1,E2, E3) / Sup. agricola totale (zone E)	%	Comune/PRG	↑	annuale/ biennale
Sup. agricola PRG (E1, E2, E3) / Sup. comunale	%	Comune/PRG	↑	annuale/ biennale
<b>MOBILITÀ E TRASPORTI</b>				
Densità infrastrutturale	m/kmq	Comune/PRG	?	annuale/ biennale
Sup. destinata a viabilità dal PRG	ha/kmq	Comune/PRG	?	annuale/ biennale
Flusso veicolare orario medio annuo	n. veicoli/h	Comune/PRG	↑	
Parcheggi pubblici	n. posti	Comune	?	annuale/ biennale
Domanda di trasporto pubblico	n. pers/km linee	Comune/PRG	↓	annuale/ biennale
Intensità trasporto pubblico rispetto alla popolazione	n. pers/km/ab	Comune/PRG	↓	annuale/ biennale
Accessibilità al trasporto pubblico locale	ab.	Comune/PRG	?	annuale/ biennale
Passeggeri trasportati in autobus	n.	Comune	↓	annuale/ biennale
Km percorsi da vetture di trasporto pubblico urbano	vetture/km	Comune	↑	annuale/

				biennale
Dotazione di piste ciclopedonali	km	Comune	↑	annuale/ biennale
Piste ciclabili in territorio extraurbano	km	Comune/PRG	?	annuale/ biennale

## 10. CONCLUSIONI

Il presente Rapporto ambientale è riferito alla variante non sostanziale 2024 del Comune di Trento che si occupa sostanzialmente di:

- verifica dell'attualità delle dotazioni di attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico;
- introduzione di nuove previsioni per servizi e attrezzature pubbliche;
- ripianificazione di aree sottese a previsioni di piani attuativi i cui termini risultano scaduti;
- valutazione di richieste di stralcio dell'edificabilità di aree destinate all'insediamento ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della Legge provinciale per il governo del territorio n. 15/2015;
- adeguamento e integrazione delle norme di attuazione relativamente alla disciplina dei temi inerenti i contenuti della presente Variante 2024 al PRG con procedura semplificata.

Al fine di valutare la sostenibilità ambientale della suddetta Variante si è proceduto dapprima a definire e valutare gli scenari (o macro-alternative) di variante, dal quale è emerso che lo scenario relativo alla variante 2024 risulta comunque migliorativo rispetto a quello del PRG vigente con riguardo in particolare all'attualizzazione delle zone per servizi, alla dotazione di parcheggi e alle nuove previsioni legate alla mobilità intesa in modo trasversale.

Per quanto riguarda le possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000, dalla relazione di incidenza è emerso che le varianti introdotte non sono in grado di generare incidenze negative significative sull'area protetta.

Dalla valutazione degli impatti ambientali delle singole azioni della variante 2024 non sono emersi impatti ambientali negativi di particolare significatività. Si valutano positivamente le migliorie legate alla mobilità, intesa come nuovi spazi a parcheggio, minor traffico, utilizzo di mezzi di trasporto pubblici - anche più ecologici e nuovi percorsi ciclopedonali. Risulta positivo anche l'aspetto di inserire delle varianti che permettano lo sviluppo unitario di opere che altrimenti risulterebbero frammentate, quale ad esempio il nuovo cantiere comunale valorizzato da un riordino oppure la nuova area riclassificata a NOT. Tuttavia, è stato evidenziato che alcune varianti apportano un consumo di suolo, anche in area agricola.

Per quanto riguarda gli effetti finanziari indotti dall'attuazione della variante 2024 sul bilancio dell'Amministrazione comunale è emersa in particolare l'esigenza di procedere all'esproprio di alcune aree e di consentire la realizzazione di determinati interventi.

In base a quanto esposto sopra è possibile concludere che **la Variante 2024 al PRG del Comune di Trento risulta sostanzialmente coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e con gli indirizzi e le strategie del Piano Urbanistico Provinciale.**

**ALLEGATO 2**  
**DICHIARAZIONE DI SINTESI**



## INDICE

Premessa.....	5
1. SINTESI DEL PROCESSO INTEGRATO DI VARIANTE E DELLA RELATIVA VAS.....	6
1.1 Sintesi dell'iter di formazione della variante non sostanziale 2024 e del processo di VAS.....	6
1.2 Il percorso di VAS della variante non sostanziale 2024.....	6
1.3 Le ragioni della scelta dello scenario di Variante.....	6
1.3.1 Gli obiettivi della variante non sostanziale 2024.....	7
1.3.2 Definizione e valutazione degli scenari / macro-alternative.....	7
2. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NELLA VARIANTE 2024.....	8
2.1 Integrazione tra variante non sostanziale 2024 e processo di VAS in fase di analisi.....	8
2.2 Integrazione tra variante non sostanziale 2024 e processo di VAS in fase di valutazione.....	8
3. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO.....	9
4. CONCLUSIONE DEL PROCESSO DI VAS.....	9



## Premessa

La presente Dichiarazione di sintesi è resa ai fini del processo di VAS della variante non sostanziale 2024 al PRG del Comune di Trento ai sensi del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e s.m. e dell'articolo 20 della Legge provinciale per il governo del territorio n. 15/2015. La Dichiarazione di sintesi rappresenta l'atto conclusivo del processo di autovalutazione ed è redatta dal soggetto competente per descrivere le modalità con cui l'intero processo ha influenzato i contenuti della variante. Tale Dichiarazione completa il Rapporto ambientale riportando la valutazione delle decisioni assunte in sede di adozione della stessa.

L'obiettivo della presente Dichiarazione è dunque quello di illustrare il processo decisionale seguito e di esplicitare gli aspetti ambientali che sono stati considerati nella variante in esame e il modo in cui si è tenuto conto del Rapporto ambientale e delle risultanze delle consultazioni.

L'approccio seguito nella redazione del Rapporto ambientale è consistito in una prima fase di sintesi del quadro conoscitivo ambientale e socio-economico finalizzata ad evidenziare le criticità e le potenzialità presenti sul territorio comunale, e in una seconda fase consistente nella valutazione ambientale dei potenziali effetti e impatti indotti dall'attuazione della variante medesima.

In particolare, sono state condotte le seguenti verifiche e valutazioni:

- verifica di coerenza interna tra gli obiettivi e le azioni di variante e gli obiettivi della revisione del PRG;
- verifiche di coerenza esterna tra gli obiettivi di variante e gli indirizzi strategici e le vocazioni strategiche del PUP;
- verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi di variante e la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS) e gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP;
- verifica delle potenziali incidenze negative sui siti della Rete Natura 2000;
- valutazione quantitativa degli scenari e individuazione dello scenario migliore;
- verifica di coerenza con la Classificazione acustica comunale;
- valutazione ambientale degli impatti ed effetti ambientali delle azioni di variante.

La presente Dichiarazione è finalizzata in particolare a rendicontare i seguenti aspetti:

- gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- gli effetti attesi;
- le forme di consultazione e partecipazione adottate;
- le ragioni della scelta dell'alternativa di variante adottata;
- il programma di monitoraggio.

## 1. SINTESI DEL PROCESSO INTEGRATO DI VARIANTE E DELLA RELATIVA VAS

### 1.1 Sintesi dell'iter di formazione della variante non sostanziale 2024 e del processo di VAS

Come disposto dal D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e s.m. il processo di VAS ha rappresentato uno strumento per verificare innanzitutto la coerenza degli obiettivi e delle azioni della Variante 2022 con il PUP, dal momento che la presente Variante “tiene luogo” del Piano Territoriale della Comunità (PTC) ai sensi dell'art. 36 della LP 15/2015, con riferimento alla ripermetrazione delle aree agricole di pregio del PUP.

### 1.2 Il percorso di VAS della variante non sostanziale 2024

La VAS della variante non sostanziale 2024 al PRG di Trento è stata impostata su una metodologia che mette il sistema ambientale alla base delle analisi, valutazioni e monitoraggi. In particolare, il processo di VAS è stato articolato secondo un percorso strutturato tenendo conto delle “Indicazioni metodologiche” provinciali:

- Fase 1: Il contesto del rapporto ambientale.
- Fase 2: Sintesi degli obiettivi e dei contenuti della Variante.
- Fase 3: Il contesto ambientale, paesaggistico e territoriale.
- Fase 4: La valutazione delle azioni per attuare le strategie.
- Fase 5: Elementi per il monitoraggio e la valutazione *in itinere*.
- Fase 6: Valutazione del processo di consultazione.
- Fase 7: La sintesi della valutazione strategica.
- Fase 8: Sintesi della integrazioni della variante rispetto al rapporto ambientale e alle consultazioni.

In ottemperanza a quanto richiesto dalla disciplina provinciale in materia di VAS, sono stati individuati:

- il soggetto competente, individuato nel Consiglio comunale per quanto riguarda l'adozione della Variante;
- la struttura organizzativa competente, corrispondente al Servizio competente alla redazione della Variante, ossia il Servizio Urbanistica;
- la struttura ambientale, individuata nel Servizio Sostenibilità e Transizione ecologica.

La variante non sostanziale 2024 è stata condivisa dalla Giunta comunale ed è stata illustrata alla commissione consiliare per l'urbanistica ed i lavori pubblici in più sedute.

Ai fini dell'adozione preliminare, la documentazione relativa alla Variante è stata inviata alle Circoscrizioni interessate per l'acquisizione del relativo parere e ai comuni compresi nel Territorio Val d'Adige.

### 1.3 Le ragioni della scelta dello scenario di Variante

La variante non sostanziale 2024 al PRG di Trento è finalizzata alla valutazione e alla previsione delle seguenti fattispecie:

- a) verifica dell'attualità delle dotazioni di attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico;
- b) introduzione di nuove previsioni per servizi e attrezzature pubbliche;
- c) ripianificazione di aree sottese a previsioni di piani attuativi i cui termini risultano scaduti;
- d) valutazione di richieste di stralcio dell'edificabilità di aree destinate all'insediamento ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della Legge provinciale per il governo del territorio n. 15/2015;

adeguamento e integrazione delle norme di attuazione relativamente alla disciplina dei temi

inerenti i contenuti della presente Variante 2024 al PRG con procedura semplificata.

### 1.3.1 Gli obiettivi della variante non sostanziale 2024

Gli obiettivi della variante non sostanziale 2024 al PRG, come meglio descritto nel capitolo 2 del Rapporto ambientale sono finalizzati a dare adeguata risposta allo scenario di variante.

### 1.3.2 Definizione e valutazione degli scenari / macro-alternative

A partire dagli obiettivi della variante non sostanziale 2024 si è proceduto a definire i seguenti scenari di riferimento:

- scenario A: fa riferimento alla situazione in essere definita a partire dall'esito degli indicatori impiegati nell'analisi dello stato dell'ambiente.
- scenario B: rappresenta lo scenario conseguente all'attuazione del PRG vigente (cosiddetta "opzione zero"). Non si tratta di uno scenario stazionario, né meramente tendenziale, in quanto considera il possibile assetto del territorio comunale che potrebbe assumere in seguito alla decisione di non adottare alcuna azione, assecondando quindi una dinamica di continuità con la vigente strumentazione urbanistica e le tendenze socio-economiche che interessano l'area comunale. Può essere considerato come la sommatoria dello stato di fatto a cui si aggiungono le previsioni del PRG vigente che ad oggi non risultano ancora attuate.
- scenario C: corrisponde ai contenuti della variante non sostanziale 2024.

I tre scenari (o macro-alternative) sono stati confrontati, in coerenza con i principi contenuti nella direttiva VAS, considerando il modo e l'efficacia in cui gli stessi contribuiscono a perseguire gli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali (art. 1 Direttiva VAS). Nello specifico, gli scenari presi in considerazione sono stati oggetto di un'analisi comparata mediante il ricorso ad alcuni indicatori geografici descritti nel Rapporto ambientale (paragrafo 2.2.4).

Inoltre, visto il DM 1444/68 che definisce i rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e gli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, si sono verificati gli standard urbanistici. Dalla comparazione tra la dotazione degli standard urbanistici del PRG vigente e quella della "Variante 2024", emerge un leggero incremento degli standard di quartiere, mentre la dotazione degli standard di interesse generale rimane invece invariata.

Dalla suddetta verifica emerge come lo scenario relativo alla variante 2024 risulti nel complesso migliorativo rispetto al PRG vigente con riguardo in particolare all'aggiornamento delle aree per servizi che apportano un incremento dei parametri degli standard urbanistici e all'introduzione delle nuove previsioni urbanistiche volte a soddisfare delle necessità legate per lo più ai temi di mobilità e trasporti nonché allo sviluppo dei grandi progetti che interessano l'intero territorio comunale (come BRT, ospedale, ecc).

L'analisi dello stato dei luoghi e dell'attualità delle previsioni per le zone a servizi apporta un peggioramento nell'ottica della riduzione delle zone a destinazione VP e, soprattutto nella riduzione delle zone destinate a parcheggio pubblico che vengono riclassificate a zona H3, quindi parcheggio privato, piuttosto che con altra destinazione.

Nonostante alcune varianti per opere pubbliche vadano ad intervenire sulla viabilità e la mobilità, attraverso la modifica e/o realizzazione di nuove strade e parcheggi, si registra tuttavia che le stesse varianti sono legate alla realizzazione di un nuovo sistema di trasporto rapido che consentirà di ridurre il traffico cittadino, che queste insistono principalmente in aree già edificate e

non si andrà quindi a peggiorare il fattore di consumo di suolo e permeabilità. Contemplano inoltre l'aggiunta di percorsi ciclopedonali che quindi favoriscono la mobilità lenta, riducendo ulteriormente l'utilizzo di mezzi inquinanti. Queste varianti hanno un risvolto positivo sulla qualità dell'aria e la salute umana.

Si rileva altresì una riduzione della superficie agricola di pregio e non del PUP con la variante di realizzazione del nuovo parcheggio a Sardagna (b\_04), il potenziamento della viabilità a Sopramonte (b\_07) e con la nuova sede della protezione civile a Ravina (b\_11). In minima parte vengono compensate dall'accoglimento della richiesta di inedificabilità.

## **2. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NELLA VARIANTE 2024**

Il processo di VAS è avvenuto in stretta collaborazione con l'iter di formazione della Variante consentendo in tal modo di 'rendicontare' l'evoluzione del progetto di variante e quindi anche le modifiche derivanti da questioni di carattere ambientale. Le modifiche o integrazioni apportate sono state di volta in volta verificate sotto il profilo ambientale e rispetto al PUP.

### **2.1 Integrazione tra variante non sostanziale 2024 e processo di VAS in fase di analisi**

Gli obiettivi generali della Variante sono stati confrontati con la sintesi del quadro conoscitivo ambientale al fine di verificare la presenza di eventuali interazioni critiche.

Sempre nell'ambito delle verifiche di coerenza esterna gli obiettivi della variante sono stati messi in relazione con gli obiettivi e le strategie del PUP, con gli obiettivi di sostenibilità del PUP e con la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS).

### **2.2 Integrazione tra variante non sostanziale 2024 e processo di VAS in fase di valutazione**

L'analisi e la valutazione ambientale delle azioni proposte dalla variante non sostanziale 2024 è stata strutturata secondo i seguenti passaggi:

- 1) verifica preliminare della compatibilità territoriale e ambientale: consistente nella verifica di coerenza con i principali vincoli territoriali (Carta di Sintesi della Pericolosità, ambiti fluviali, Carta delle risorse idriche, usi civici, Classificazione acustica, ecc) e con le cartografie del PUP;
- 2) verifica di coerenza con la Classificazione Acustica comunale;
- 3) analisi e valutazione degli impatti ambientali: consistente in una valutazione qualitativa degli effetti indotti dalle azioni della variante mediante la predisposizione di apposite schede di valutazione;
- 4) rendicontazione delle aree agricole e agricole di pregio del PUP.

Dalle schede di valutazione si evince una sostanziale compatibilità territoriale e ambientale delle varianti proposte, fatta eccezione per alcune incongruenze con la tavola del "Sistema insediativo e reti infrastrutturali", con la "Carta del paesaggio" e con la "Classificazione acustica comunale".

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti ambientali attesi non sono emerse particolari criticità. In generale le nuove opere previste, seppur andando ad aumentare la superficie impermeabile e quindi gravare sulle componenti suolo-sottosuolo-biodiversità- ecc, hanno un risvolto positivo in quanto favoriscono la transizione ecologica intesa come maggior utilizzo delle infrastrutture green (TPL, mezzi pubblici, ciclabili, ecc). Ciò apporta benefici ai fattori qualità dell'aria-clima e, in modo indiretto, alla salute della popolazione. Si rileva anche un conseguente effetto positivo sulla gestione dei flussi veicolari, traffico e parcheggi, frutto di un'organizzazione generale della mobilità più attenta alle nuove esigenze. Si ricorda anche la documentata carenza

di aree a parcheggio, riscontrata nel calcolo degli standard urbanistici, che viene in parte migliorata. Notevole è anche la volontà di riorganizzare intere aree, come ad esempio quella del cantiere comunale (b\_06) o dell'ospedale (b\_09 e b\_10), che attraverso una progettazione specifica potranno essere più efficaci ed efficienti rispetto a situazioni invece che risultano frammentarie.

### **3. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO**

Quanto al programma di monitoraggio va precisato che lo stesso è finalizzato a tenere sotto controllo l'attuazione degli obiettivi della Variante, per verificarne l'efficacia e consentire l'adozione tempestiva di azioni correttive per gli aspetti critici, nonché per verificare gli effetti ambientali attesi. Pertanto, sulla base delle indicazioni contenute nel Rapporto ambientale è stata definita la proposta di programma di monitoraggio della variante costituito da un set di indicatori che saranno monitorati in fase di attuazione della variante non sostanziale 2024.

### **4. CONCLUSIONE DEL PROCESSO DI VAS**

Dal processo di VAS è emerso che la variante non sostanziale 2024 risulta sostanzialmente coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e con gli indirizzi e le strategie del Piano Urbanistico Provinciale.



**ALLEGATO 3**  
**SINTESI NON TECNICA**

**ADOZIONE DEFINITIVA**

**Trento, aprile 2025**



**Indice generale**

1. FINALITÀ E CONTENUTI DELLA SINTESI NON TECNICA.....	5
1.1 Istruzioni per la lettura della SnT.....	5
2. PROCESSO DI VAS.....	6
2.1 La VAS della variante 2024.....	6
2.1.1 Soggetti responsabili del processo di pianificazione e valutazione.....	7
3. OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DELLA VARIANTE 2024.....	8
3.1 Definizione del quadro logico.....	8
3.2 Definizione degli scenari e delle alternative di variante.....	9
3.2.1 Lo scenario zero.....	10
3.2.2 Lo scenario di variante.....	10
3.2.3 Verifica degli standard urbanistici.....	10
3.2.4 Valutazione quantitativa degli scenari e individuazione dello scenario migliore.....	11
3.2.5 Valutazione <i>delle alternative individuate</i> .....	12
4. VERIFICA DELL'INTERFERENZA TRA LA VARIANTE 2024 E LA RETE NATURA 2000.....	13
5. IL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE.....	14
5.1 Quadro conoscitivo ambientale.....	14
6. VERIFICHE DI COERENZA.....	15
6.1 Obiettivi di sostenibilità ambientale.....	15
6.2 Verifiche di coerenza interna ed esterna.....	15
7. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE AZIONI.....	26
7.1 Verifica di coerenza con la Classificazione Acustica comunale.....	26
7.2 Rendicontazione delle aree agricole e agricole di pregio del PUP.....	26
7.3 Valutazione ambientale delle azioni.....	26
7.4 Effetti finanziari.....	27
8. PROCESSO PARTECIPATIVO.....	28
9. MONITORAGGIO.....	32
10. CONCLUSIONI.....	35



## **1. FINALITÀ E CONTENUTI DELLA SINTESI NON TECNICA**

La Sintesi non Tecnica (di seguito SnT) è il documento finalizzato a divulgare i principali contenuti del Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), al fine di rendere più comprensibili al pubblico gli effetti ambientali di un determinato Piano. Nella SnT la descrizione deve essere quindi sintetica, completa, ma priva di formule tecniche poiché il suo obiettivo è quello di comunicare al più ampio numero possibile di soggetti interessati le ragioni ambientali che stanno alla base delle scelte del Piano. Per questa ragione, la SnT contiene gli aspetti più rilevanti della valutazione ambientale presentandoli in forma semplificata.

La presente SnT è riferita al Rapporto ambientale che ha accompagnato la VAS della variante 2024 al PRG del Comune di Trento.

In particolare, la SnT rielabora il Rapporto ambientale per mettere in evidenza gli aspetti principali che hanno contribuito alla definizione degli obiettivi e delle azioni della Variante e descrive il metodo e i risultati della valutazione ed i possibili effetti sull'ambiente. A tale fine, la SnT contiene:

- un richiamo al processo di Valutazione Ambientale Strategica, alla sua finalità e alle sue fasi;
- una breve descrizione dei contenuti della variante 2024 e degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- la descrizione degli elementi che hanno determinato l'impostazione e gli obiettivi della Variante; il contesto territoriale e ambientale, la pianificazione sovraordinata;
- la valutazione quali-quantitativa dei possibili effetti ambientali dell'attuazione della Variante condotta attraverso la comparazione degli scenari "senza la Variante" e "con la Variante";
- la verifica della coerenza degli obiettivi della Variante con i principali strumenti di pianificazione e programmazione locali e sovralocali e della coerenza delle azioni della Variante con gli obiettivi che le motivano;
- la descrizione del processo partecipativo e delle modalità di monitoraggio della Variante.

### **1.1 Istruzioni per la lettura della SnT**

I contenuti dei capitoli della SnT non riportano nella loro interezza gli argomenti trattati nel Rapporto ambientale, ma sintetizzano gli elementi essenziali che hanno determinato gli obiettivi, le strategie e le azioni della variante 2024. Le verifiche di coerenza e la valutazione degli effetti ambientali della variante 2024, riprendono quasi integralmente i corrispondenti capitoli del Rapporto ambientale a meno delle figure e di alcune precisazioni tecniche. Viene poi riassunto il percorso partecipativo e la descrizione del programma di monitoraggio della variante. Infine, il capitolo finale riprende le conclusioni del Rapporto ambientale nella loro interezza.

## 2. PROCESSO DI VAS

La disciplina provinciale in materia di VAS<sup>1</sup> prevede le seguenti procedure di valutazione ambientale di piani e programmi: verifica di assoggettabilità; valutazione ambientale strategica o VAS; rendicontazione urbanistica. Inoltre, l'articolo 20 della Legge provinciale per il governo del territorio (LP 15/2015) precisa che nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione per contribuire a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e per promuovere lo sviluppo sostenibile. La valutazione dei piani verifica ed esplicita, su scala locale, anche la coerenza con la valutazione dei PTC o, se non approvati, del Piano Urbanistico Provinciale (PUP).

La normativa provinciale in materia di VAS individua specificatamente una serie di piani e programmi che devono essere sottoposti ad autovalutazione (VAS/Rendicontazione urbanistica) e ne esclude altri.

La VAS (autovalutazione) è sempre richiesta quando il PRG o la relativa variante riguarda:<sup>2</sup>

- siti e zone della rete Natura 2000 che richiedono la valutazione d'incidenza;
- trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;
- ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP;
- opere e interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale.

Premesso quanto sopra, la valutazione ambientale relativa alla variante 2024 al PRG di Trento si configura quale processo di VAS.

Si precisa che le varianti puntuali che interessano tematismi del PUP sono le seguenti:

a\_25 aree agricole

b\_04 aree agricole

b\_07 aree agricole di pregio

b\_11 aree agricole di pregio

b\_09 dotazioni infrastrutturali di tipo sovralocale e viabilità principale di progetto.

### 2.1 La VAS della variante 2024

L'approvazione della variante 2024 al PRG di Trento è subordinata all'espletamento del processo di VAS e alla predisposizione del relativo Rapporto ambientale dal momento che due varianti prevedono l'interessamento di una Zona Speciale di Conservazione di cui alla direttiva europea 92/43/CEE e tre varianti interessano le aree agricole e agricole di pregio del PUP, art. 37 e 38.

Preso atto dell'assoggettabilità della variante 2024 al processo di VAS e considerata la necessità di confrontarsi con il PUP e la sua valutazione strategica, e non già con un PTC, il rapporto ambientale è tenuto a costruire un quadro conoscitivo ambientale e territoriale il più possibile esaustivo al fine di poter assolvere a quanto previsto dalla disciplina provinciale in materia di VAS. È stato pertanto definito il quadro conoscitivo ambientale sulla base di una prima valutazione qualitativa dello stato attuale e il trend atteso, ricostruito invece sulla base dell'andamento delle caratteristiche generali della componente medesima nell'arco temporale considerato.

L'autovalutazione della variante 2024 è tenuta a verificare in primo luogo la coerenza delle proprie previsioni con la VAS del PUP e in secondo luogo a sviluppare specifici approfondimenti per

<sup>1</sup> Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e ss.mm., ai sensi dell'articolo 11 della Legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, che ha recepito la Direttiva Europea 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, definita "Valutazione Ambientale Strategica".

<sup>2</sup> Circolare del Consorzio dei Comuni trentini n. 20 del 25 marzo 2011.

contestualizzare la valutazione rispetto alle caratteristiche del territorio comunale. Di seguito sono richiamate le fasi in cui è strutturato il rapporto ambientale per i PRG, così come delineato dalle 'Indicazioni metodologiche' provinciali.

- Fase 1: Il contesto del rapporto ambientale.
- Fase 2: Sintesi degli obiettivi e dei contenuti della Variante.
- Fase 3: Il contesto ambientale, paesaggistico e territoriale.
- Fase 4: La valutazione delle azioni per attuare le strategie.
- Fase 5: Elementi per il monitoraggio e la valutazione *in itinere*.
- Fase 6: Valutazione del processo di consultazione.
- Fase 7: La sintesi della valutazione strategica.
- Fase 8: Sintesi della integrazioni del piano rispetto al rapporto ambientale e alle consultazioni.

### **2.1.1 Soggetti responsabili del processo di pianificazione e valutazione**

Ai sensi della disciplina provinciale in materia di VAS i soggetti responsabili del processo di pianificazione e valutazione della variante 2024 al PRG di Trento sono i seguenti:

- Soggetto competente: è individuato nel Consiglio comunale al quale compete l'adozione della variante al PRG;
- Struttura organizzativa competente: è individuata nel Servizio Urbanistica del Comune di Trento al quale compete la redazione della variante 2024 al PRG;
- Struttura ambientale: è individuata nel Servizio Sostenibilità e transizione ecologica del Comune di Trento.

Per quanto concerne la cosiddetta 'partecipazione istituzionale', le autorità ambientali e gli enti territorialmente interessati sono identificati nelle circoscrizioni territorialmente interessate, nei comuni compresi nel Territorio Val d'Adige, nei Servizi provinciali.

### 3. OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DELLA VARIANTE 2024

#### 3.1 Definizione del quadro logico

Come precisato nelle 'Indicazioni metodologiche' provinciali, il quadro logico è finalizzato a descrivere gli obiettivi, ovvero i cambiamenti attesi con l'attuazione del piano, le conseguenti azioni che devono essere inquadrate all'interno di strategie.

Per quanto riguarda la variante 2024 al PRG di Trento, il quadro logico comprende varianti non sostanziali. A seguire è sintetizzato il quadro logico della variante 2024.

Tabella 1: Quadro logico della variante 2024

OBIETTIVO GENERALE	STRATEGIA	AZIONE/VARIANTI
Ob1. Verifica dell'attualità delle dotazioni di attrezzature e servizi pubblici, in particolare ricadenti su particelle di proprietà privata	S1. Stralcio di previsioni o di porzioni di previsioni per attrezzature e servizi pubblici non attuate e ritenute non più strategiche, introducendo destinazioni coerenti con il regime proprietario e con lo stato reale dei luoghi	A1. Modifica della destinazione di zone a VP per verde pubblico o di uso collettivo (di quartiere o di interesse urbano), in zone a destinazione varia (H1 – zone destinate a servizi privati, H2 – zone destinate a verde privato, zone agricole, zone a bosco, zone residenziali). Varianti a_01, a_02, a_03, a_04, a_05, a_06, a_07, a_08, a_09.
		A2. Modifica della destinazione urbanistica di zone P destinate a servizi di quartiere/parcheggi pubblici o di uso pubblico in zona H3 – parcheggi privati. Varianti a_11, a_12, a_13, a_14, a_15, a_16, a_17, a_18.
		A3. Modifica della destinazione urbanistica di zone P o PR per parcheggi pubblici o di uso pubblico (esistenti o di progetto), di quartiere o di interesse urbano, in zone a destinazioni varie (zone agricole, zone per impianti tecnologici, viabilità, zone residenziali, zone terziarie e direzionali). Varianti a_10, a_21, a_22, a_23, a_24.
		A4. Modifica di zone destinate a servizi di quartiere o ad attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano, con funzioni di tipo tecnologico, ricreativo, assistenziale, di uso collettivo in generale, o legate all'istruzione e ad attività pubbliche, culturali, religiose, in zone con destinazioni varie, in coerenza con la zonizzazione urbanistica delle aree limitrofe. Varianti a_25, a_26, a_27, a_28, a_29, a_30, a_31, a_32.
Ob2.1 Adeguamento cartografico della dotazione di attrezzature pubbliche di quartiere e di interesse urbano con quanto realizzato o con l'assetto proprietario	S2. Modifica di destinazioni funzionali per servizi e attrezzature pubbliche non più idonee  S3. Presa d'atto di situazioni consolidate o riguardanti opere pubbliche già realizzate o in corso di realizzazione	A5. Nuovo parcheggio scambiatore a Gardolo con riconfigurazione in accoglimento dell'osservazione prot. 470503 dd 12.12.2025. Variante b_01.
		A6. Nuovo sottopasso in zona Spini. Variante b_02.
Ob2.2 Implementazione della dotazione di attrezzature pubbliche di quartiere e di interesse urbano		A7. Ampliamento parcheggio e ampliamento zona G IB a Gardolo. Variante n. b_03.  A8. Nuovo parcheggio a Sardinia. Variante

	S4. Nuove previsioni per servizi e attrezzature pubbliche	b_04. A9. Presa d'atto con adeguamento cartografico del centro sportivo Manazzon. Variante b_05. A10. Ampliamento area a servizi per il cantiere comunale in via Maccani e collegamento ciclopedonale. Variante b_06. A11. Potenziamento della viabilità comunale a Sopramonte e individuazione nuovo perimetro permesso di costruire convenzionato PCC.4. Variante n. b_07. A12. Riclassificazione da F2 e F3 a TP di una zona a Gardolo in corrispondenza dell'area dell'interporto. Variante b_08. A13. Riclassificazione a NOT delle aree ex Gadotti e area a ovest del campo Trentinello, delle ulteriori aree indicate dal parere formulato dall'UMST Patrimonio e Trasporti, nonché della viabilità indicata dal parere fornito dall'Agenzia Provinciale per le Opere Pubbliche - Servizio Opere stradali e ferroviarie. Variante b_09. A14. Presa d'atto della viabilità lungo via al Desert. Variante b_10. A15. Nuovo centro per la protezione civile a Ravina. Variante b_11.
Ob3. Ripianificazione dell'area sottesa alla previsione di piano attuativo i cui termini risultano scaduti, come disposto dall'articolo 54 della l.p. n. 15/2015	S5. Verifica dell'attualità della zonizzazione previgente per l'area sottesa alla previsione di piano attuativo C3 in via IV Novembre a Gardolo	A16. Ripianificazione della destinazione previgente per l'area sottesa alla zona C3 - piano attuativo in Via IV Novembre a Gardolo in accoglimento dell'osservazione prot. 471094 dd 13.12.2025. Variante c_01.
Ob4. Valutazione delle richieste di stralcio dell'edificabilità ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della l.p. n. 15/2015 in coerenza con le dinamiche insediative vigenti.	S6. Accoglimento delle istanze coerenti con le dinamiche insediative del territorio di Trento e con i criteri dell'Amministrazione comunale.	A17. Modifica della destinazione dell'area corrispondente alla p.f. 1835 CC Cognola. da B2 – zona insediativa di completamento a E1 – zona agricola di interesse primario, accogliendo l'istanza acquisita al protocollo n. 444566 del 20.12.2023. Variante d_01
	S7. Non accoglimento delle istanze non coerenti con le dinamiche insediative del territorio di Trento e con i criteri dell'Amministrazione comunale.	A18. Conferma dell'attuale destinazione per le aree interessate dalle istanze di cui ai prot. n. 430925 del 11.12.2023 e n. 439880 del 18.12.2023
Ob5. Aggiornamento delle norme di attuazione in relazione ai contenuti della Variante 2024 al PRG e a esigenze dell'Amministrazione comunale	S8. Integrazione delle norme di attuazione al fine di accogliere un'istanza del Servizio Edilizia pubblica	A19. Integrazione del testo di cui all'articolo 3 delle norme di attuazione per precisare la disciplina in materia di distanze dai confini di zona. Variante e_01
	S8. Definizione della disciplina relativa a nuovi tematismi introdotti con la Variante 2024.	A20. Introduzione del nuovo articolo 72bis relativo alle H3 – zone per parcheggi privati. Variante e_02

### 3.2 Definizione degli scenari e delle alternative di variante

Considerato che la variante in esame è finalizzata a introdurre delle varianti per opere pubbliche, che sono comunque finalizzate a recepire specifiche esigenze o richieste, è possibile individuare i

seguenti scenari di riferimento:

- **scenario A:** fa riferimento alla situazione in essere definita a partire dall'esito degli indicatori impiegati nell'analisi dello stato dell'ambiente.
- **scenario B:** rappresenta lo scenario conseguente all'attuazione del PRG vigente (cosiddetta "opzione zero"). Non si tratta di uno scenario stazionario, né meramente tendenziale, in quanto considera il possibile assetto del territorio comunale che potrebbe assumere in seguito alla decisione di non adottare alcuna azione, assecondando quindi una dinamica di continuità con la vigente strumentazione urbanistica e le tendenze socio-economiche che interessano l'area comunale. Può essere considerato come la sommatoria dello stato di fatto a cui si aggiungono le previsioni del PRG vigente che ad oggi non risultano ancora attuate.
- **scenario C:** corrisponde ai contenuti della variante in esame.

### 3.2.1 Lo scenario zero

Lo scenario "zero", ovvero la non attuazione della variante per opere pubbliche, non risulta sicuramente percorribile le stesse derivano da esigenze e richieste puntuali finalizzate al miglioramento della dotazione di servizi e attrezzature pubbliche. Per tale motivo, anche in questo caso non risulta percorribile lo scenario "zero".

### 3.2.2 Lo scenario di variante

Lo scenario di variante, la cui "logica" è stata descritta nei paragrafi precedenti, considera l'insieme delle modifiche cartografiche contenute nella variante in esame. Per la valutazione delle singole modifiche si rinvia ai successivi capitoli.

### 3.2.3 Verifica degli standard urbanistici

Il DM 1444/68 all'articolo 3 definisce i rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e gli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi. I rapporti massimi sono fissati in misura tale da assicurare per ogni abitante la dotazione minima di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio. Al fine di verificare il soddisfacimento della dotazione minima di standard urbanistici, per ciascuna tipologia di standard è stata determinata la corrispondente dotazione prevista dal PRG vigente. Si è poi proceduto a valutare come la variante 2024 vada ad incidere sui sopracitati standard urbanistici, commisurando eventuali miglioramenti e/o peggioramenti, anche valutando le singole Circoscrizioni. Nella seguente tabella è riportata la comparazione tra la dotazione degli standard urbanistici del PRG vigente e quella della "variante 2024".

**Tabella 2- Confronto degli standard urbanistici del PRG vigente e della variante 2024.**

ATTREZZATURE PUBBLICHE DI QUARTIERE			
Gruppo	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	variante 2024 (m <sup>2</sup> /ab)	variazione %
Istruzione	3,31	3,31	+ 0,02
Interesse comune	8,63	8,77	+ 7,07
Spazi pubblici attrezzati	19,34	19,22	- 1,31
parcheggi	2,32	2,28	- 1,59
ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE			
Categoria	PRG vigente (m <sup>2</sup> /ab)	variante 2024 (m <sup>2</sup> /ab)	Variazione %
Istruzione superiore	3,82	3,82	- 0,02
Attrezzature ospedaliere	2,66	2,81	+ 15,36

Parco urbano o territoriale	48,07	48,04	- 0,21
-----------------------------	-------	-------	--------

Si può notare la presenza di variazioni percentuali negative (spazi pubblici attrezzati, parcheggi, istruzione superiore e parco urbano o territoriale) che, essendo caratterizzate da valori molto bassi - sempre sotto all'1,6%, non vanno a incidere in modo sostanziale sulla dotazione già in essere.

A fronte di questa riduzione la variante 2024 presenta un incremento dei parcheggi collegati a due previsioni: il parcheggio previsto all'interno della variante C\_01 e la b\_01. Quest'ultima prevede un parcheggio di 237 posti auto che ha l'obiettivo di intercettare una parte del flusso di traffico proveniente dal casello di Trento nord, dalla direttrice del traffico che percorre via Alto Adige verso la città e dalla zona di Meano/Albiano. Le auto che usufruiranno di tale parcheggio non graveranno, almeno in parte, sui parcheggi pubblici realizzati in aree G P presenti in varie parti della città destinati ai residenti e calcolati come standard urbanistici, ma spesso utilizzati anche dai pendolari.

Contestualmente si evidenzia che la variante tecnica 2023-2024 ha riclassificato gli ambiti soggetti a piano attuativo secondo le effettive funzioni realizzate, tra le quali le aree a parcheggio.

In particolare, si evidenzia che la diminuzione degli standard a parcheggio è riconducibile all'azione A2. di riclassificazione delle aree a parcheggio in zona H3. Si rimanda quindi al successivo approfondimento per la motivazione sottesa alla scelta pianificatoria.

I valori di variazione percentuale positivi risultano invece essere in aumento, come istruzione, interesse comune con un +7,07% e attrezzature ospedaliere con +15,36%.

Sono inoltre stati svolti degli approfondimenti, specifici per singole varianti o per azioni di variante che vanno ad incidere su un'intera strategia messa in atto con la variante, per valutare nel dettaglio i loro risvolti rispetto ai parametri.

### **3.2.4 Valutazione quantitativa degli scenari e individuazione dello scenario migliore**

L'analisi e la valutazione degli scenari previsionali nel processo di piano e valutazione ambientale rappresenta uno dei passaggi fondamentali. Si tratta di prevedere scenari di evoluzione ambientale e socio-economica del territorio e della sua comunità, oltre che ragionevoli.

La presente valutazione è finalizzata a sintetizzare le ragioni della scelta delle "ragionevoli alternative" considerando gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione della variante (scenario zero). L'alternativa più significativa allo scenario di variante è rappresentata dal mantenimento del quadro pianificatorio comunale vigente. Il PRG vigente costituisce pertanto la principale alternativa alla variante in esame. La valutazione dovrà permettere di confrontare i tre scenari considerati nell'ottica della direttiva VAS considerando il modo e l'efficacia con cui i singoli scenari contribuiscono a perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

I tre scenari (o macro-alternative) sopra descritti sono stati oggetto di un'analisi comparata mediante il ricorso ad una valutazione qualitativa di specifici indicatori che saranno utilizzati anche ai fini del monitoraggio della presente variante.

Dalla suddetta verifica emerge come lo scenario relativo alla variante 2024 risulti nel complesso migliorativo rispetto al PRG vigente con riguardo in particolare all'aggiornamento delle aree per servizi che apportano un incremento dei parametri degli standard urbanistici e all'introduzione delle nuove previsioni urbanistiche volte a soddisfare delle necessità legate per lo più ai temi di mobilità e trasporti nonché allo sviluppo dei grandi progetti che interessano l'intero territorio comunale (come BRT, ospedale, ecc).

L'analisi dello stato dei luoghi e dell'attualità delle previsioni per le zone a servizi apporta un

peggioramento nell'ottica della riduzione delle zone a destinazione VP e, soprattutto nella riduzione delle zone destinate a parcheggio pubblico che vengono riclassificate a zona H3, quindi parcheggio privato, piuttosto che con altra destinazione.

Nonostante alcune varianti per opere pubbliche vadano ad intervenire sulla viabilità e la mobilità, attraverso la modifica e/o realizzazione di nuove strade e parcheggi, si registra tuttavia che le stesse varianti sono legate alla realizzazione di un nuovo sistema di trasporto rapido che consentirà di ridurre il traffico cittadino, che queste insistono principalmente in aree già edificate e non si andrà quindi a peggiorare il fattore di consumo di suolo e permeabilità. Contemplano inoltre l'aggiunta di percorsi ciclopedonali che quindi favoriscono la mobilità lenta, riducendo ulteriormente l'utilizzo di mezzi inquinanti. Queste varianti hanno un risvolto positivo sulla qualità dell'aria e la salute umana.

Si rileva altresì una riduzione della superficie agricola di pregio e non del PUP con la variante di realizzazione del nuovo parcheggio a Sardagna (b\_04), il potenziamento della viabilità a Sopramonte (b\_07) e con la nuova sede della protezione civile a Ravina (b\_11). In minima parte vengono bilanciate dall'accoglimento della richiesta di inedificabilità.

### **3.2.5 Valutazione delle alternative individuate**

Si sono approfondite le valutazioni effettuate in merito alle possibili alternative alle proposte di variante che interessano zone agricole. Viene in particolare richiesta una "sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste". Verranno quindi trattate singolarmente le proposte di variante che apportano modifiche al sistema delle aree agricole, motivando la scelta effettuata, anche ponderata fra le possibili alternative.

In particolare è stato constatato che l'introduzione di queste nuove previsioni di variante è frutto di un'analisi che, validate tutte le opzioni delle alternative possibili, risulta essere la migliore secondo aspetti di carattere ambientale, paesaggistico ed altri, più in generale rispetto agli effetti ambientali prodotti.

#### 4. VERIFICA DELL'INTERFERENZA TRA LA VARIANTE 2024 E LA RETE NATURA 2000

Al fine di verificare l'eventuale interferenza diretta o indiretta tra la variante in esame e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 si è fatto riferimento alla metodologia impiegata nella Relazione di Incidenza del PUP che prevede due differenti condizioni strutturali nel rapporto areale tra i siti della Rete Natura 2000 e le azioni di piano:

- 1) intervento che incide sull'area del sito nel quale l'azione è diretta e direttamente percepibile;
- 2) intervento esterno al sito ma per il quale non è possibile escludere a priori una interferenza coi processi biologici o ecologico-ambientali che caratterizzano i sistemi e le loro componenti all'interno dei siti.

La seconda condizione è stata definita attraverso la creazione di due "ambiti di influenza", o "buffer", rispettivamente di 100 m e di 300 m attorno al perimetro delle singole aree oggetto di variante.

Dalla verifica condotta sono emerse delle potenziali interferenze sia interne che esterne con riferimento alle seguenti ZSC:

- ZSC 4 – Doss Trento: la variante n. **a\_32** (circoscrizione Centro storico Piedicastello) interessa l'area di influenza 100 m
- ZSC 5 – Foci dell'Avisio: la variante n. **a\_26** (circoscrizione Gardolo) interessa in parte la ZSC
- ZSC 7 – Gocciadoro: la variante n. **a\_08** (circoscrizione Oltrefersina) interessa in parte la ZSC, la variante n. **a\_05** (circoscrizione Villazzano) interessa l'area di influenza 100 m

Tutte le citate varianti sono legate alle zone per servizi analizzate e ritenute non attuate o da aggiornare/modificare - tipologia di variante a).

Per quanto riguarda le varianti esterne alle ZSC, tenuto conto delle misure di conservazione specifiche delle ZSC in questione è ragionevole concludere in maniera oggettiva che è improbabile che le citate varianti n. **a\_05** e **a\_32** siano in grado di generare incidenze significative e negative sul predetto sito protetto.

Relativamente la variante n. **a\_26**, interna alla ZSC Foci dell'Avisio, è prevista la riclassificazione da zona F-IP a zona E3 in Via Lung'Avisio Luigi Tomasi a Spini di Gardolo. Essendo la E3 una zona agricola soggetta a particolare tutela, è lecito ed evidente valutare migliorativa tale variante che, appunto, risulta più tutelante per l'area che passa da destinazione per impianti tecnologici ad agricola rilevante.

Per quanto riguarda la variante n. **a\_08**, ricadente all'interno della ZSC Gocciadoro, è prevista la riclassificazione da zona VP a E4 zona bosco e pertanto non si rende necessario approfondire l'eventuale incidenza significativa sulla ZSC "Gocciadoro" in quanto vi è una riclassificazione "positiva" in termini paesaggistici, ambientali, ecologici, ecc.

Premesso quanto sopra, per la variante non si ritiene necessario avviare la procedura di Valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 39 della l.p. 11/2007.

## 5. IL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

### 5.1 Quadro conoscitivo ambientale

L'obiettivo del quadro conoscitivo ambientale è quello di individuare le criticità e le opportunità presenti sul territorio al fine di indirizzare correttamente le scelte e gli obiettivi della variante. Nel caso specifico si tratta di verificare la congruenza tra le nuove destinazioni urbanistiche e le componenti ambientali ritenute pertinenti. A partire dai fattori ambientali proposti dalla normativa provinciale "VAS"<sup>3</sup> sono state individuate quelle variabili, ambientali e antropiche, per le quali risulta plausibile attendersi una evoluzione nel tempo, sia positiva che negativa, anche in mancanza di indicatori specifici. Appare evidente come le riclassificazioni proposte abbiano incidenze sia dal punto di vista di acqua – suolo – sottosuolo, sia in termini di aria – clima – salute. Anche il paesaggio e la biodiversità risultano interessati dalla variante, così come il patrimonio culturale del Comune. Altri fattori rilevanti sono sicuramente quelli dei parcheggi e delle superfici dedicate all'istruzione.

Con riferimento agli indicatori del sistema ambientale si rileva una situazione mediamente positiva. Fa eccezione il dato riguardante le temperature (con risvolti sulla qualità dell'aria), ma da considerarsi probabilmente in cambiamento visto il piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC), approvato con deliberazione n. 138 del Consiglio comunale del 15 novembre 2022.

Sicuramente questa variante ha voluto valorizzare rivedere ed aggiornare le previsioni per le zone a servizi andando a ricalcare lo stato dei luoghi, anche con gli effetti negativi di riduzione delle aree destinate a verde pubblico e destinate a parcheggio pubblico. Viene invece affrontato largamente il tema della mobilità e dei trasporti, introducendo in cartografia le previsioni legate al nuovo sistema di trasporto rapido BRT – parcheggio scambiatore, nuova viabilità in zona Spini e ampliamento e creazione di due parcheggi a Gardolo – S. Anna e a Sardagna. Sono inoltre previsti nuovi percorsi ciclopedonali a completamento delle opere. Tutte queste varianti insistono principalmente in aree per lo più già edificate e non si andrà quindi a peggiorare il fattore di consumo di suolo e permeabilità; apportano invece un miglioramento dal punto di vista della qualità dell'aria e della salute umana, riducendo il traffico veicolare e favorendo invece la mobilità lenta.

Si rilevano altresì delle riduzioni della superficie agricola con le varianti della viabilità a Sopramonte, del parcheggio a Sardagna e del nuovo centro di Ravina, in minima parte compensate dall'accoglimento della richiesta di inedificabilità. Sono presenti poi altre varianti, anche fra la tipologia a), che apportano un contributo significativo in termini di reintroduzione di aree agricole. Si veda lo specifico capitolo di "Valutazioni in merito alle aree agricole del PRG".

In sintesi, dal quadro ambientale sopra descritto emerge che, in particolare, va rilevato che il consumo di suolo, ovvero aree già impermeabilizzate, va considerato anche in base alla differenza fra stato reale dei luoghi, previsioni del PRG vigente e quanto introdotto con la variante. Si evidenziano invece trend positivi per la biodiversità.

<sup>3</sup> Allegato III al DPP 14.09.2006, n. 15-68/Leg, Appendice 3.

## 6. VERIFICHE DI COERENZA

### 6.1 Obiettivi di sostenibilità ambientale

La sostenibilità è enunciata come principio guida dall'articolo 1 della direttiva europea sulla VAS. Ne consegue che il tema degli obiettivi di sostenibilità risulta centrale in tutto il processo di VAS in quanto rappresenta lo strumento per valutare gli effetti ambientali del piano e il riferimento per la definizione delle eventuali misure di mitigazione e compensative necessarie ad attenuare i potenziali effetti negativi.

Ai fini del processo di VAS della variante 2024 sono stati considerati gli obiettivi di sostenibilità ambientale contenuti nelle linee guida provinciali in materia di valutazione ambientale di piani e programmi, come elencati nella seguente tabella.

Tabella 3- Obiettivi di sostenibilità ambientale provinciali. \*

OS1 – Risparmio delle risorse energetiche non rinnovabili
OS2 – Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione (tutela del ciclo dell'acqua)
OS3 – Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
OS4 – Tutela dell'aria: dimensioni locali e globali
OS5 – Riduzione dell'erosione di suolo
OS6 – Tutela della biodiversità, dei sistemi biologici e forestali
OS7 – Valorizzazione del paesaggio
OS8 – Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale
OS9 – Coerenza della pianificazione urbanistica
OS10 – Coerenza degli interventi di trasformazione urbana
OS11 – Coerenza delle strategie di sviluppo
OS12 – Promozione della qualità dell'ambiente di vita
OS13 – Promozione della cultura dello sviluppo sostenibile

\* Il riferimento è costituito dalle "Indicazioni metodologiche per l'autovalutazione dei PTC" di cui alla D.G.P. 349/2010 alle quali si rinvia per la descrizione delle misure operative.

### 6.2 Verifiche di coerenza interna ed esterna

L'orientamento alla sostenibilità di piani e programmi costituisce uno dei principi base delle politiche europee in materia di valutazione ambientale. Tale orientamento comporta l'obbligo, per ciascun piano, di associare le previsioni di piano ad obiettivi di sostenibilità ambientale e la necessità che l'insieme dei piani dei diversi livelli faccia riferimento in maniera coerente ai medesimi obiettivi. La verifica di coerenza risponde alla necessità di assicurare tale orientamento. Due sono le verifiche di coerenza che assumono importanza primaria: la coerenza "interna" e la coerenza "esterna".

Al fine di verificare la coerenza dei contenuti della variante 2024 sono state condotte le seguenti verifiche:

- verifiche di coerenza interna, finalizzate ad analizzare la coerenza tra gli obiettivi e le azioni della variante e tra i medesimi obiettivi e i contenuti del PRG vigente;
- verifiche di coerenza esterna, finalizzate ad analizzare la coerenza tra gli obiettivi della variante

e gli obiettivi di piani sovraordinati, in primo luogo il PUP. La verifica di coerenza è stata condotta anche rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP, al Documento preliminare della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS)<sup>4</sup> e alla Carta del paesaggio provinciale. Nelle tabelle seguenti sono sintetizzate le verifiche di coerenza interna ed esterna.

Tabella 4- Sintesi delle verifiche di coerenza interna.

VERIFICHE DI COERENZA INTERNA	ESITO
Verifica di coerenza fra obiettivi, strategie e azioni della variante 2024	Dalla verifica emerge una sostanziale coerenza delle relazioni.
Verifica di coerenza tra gli obiettivi della variante 2024 e gli obiettivi per la revisione del PRG <sup>5</sup> (DCC n.19 del 07.03.2018)	<p>Si rileva come la “variante 2024” presenti diverse coerenze ma anche alcune parziali coerenze.</p> <p>Le varianti che fanno riferimento all'Ob1 e S1 sono coerenti con gli obiettivi e strategie del PRG, fatta eccezione per la S20 che prevede l'incremento delle dotazioni a verde: nell'analisi dello stato e dell'attualità delle aree per servizi in realtà sono state stralciate numerose porzioni di aree destinate a VP, riconosciute come inattuate o oggetto di diversa previsione. In particolare sono le varianti identificate nel quadro logico della variante 2024 come azione A1.) a essere riclassificate da zona G-VP ad altra tipologia di zona. Queste modifiche sono state introdotte, oltre che tramite la verifica dello stato di fatto, anche mediante il confronto con gli uffici comunali che si occupano dei parchi e giardini, permettendo così di avere una rappresentazione nel PRG coerente con la pianificazione e le previsioni dell'amministrazione. Pertanto si ritiene che, seppur in leggera diminuzione, la riduzione delle aree destinate a verde pubblico - definite dalla S20 come "spazi verdi"- non compromettano la qualità e la quantità delle dotazioni, evidenziate anche nella verifica degli standard urbanistici, delle aree verdi. Si invita ad approfondire questo tema anche nel capitolo relativo agli standard urbanistici.</p> <p>Sebbene la variante - tipologia b sia finalizzata sostanzialmente all'adeguamento di previsioni per opere pubbliche già programmate, realizzate o in fase di realizzazione, allo stralcio o modifica di previsioni per servizi e attrezzature pubbliche ritenute non più attuali e alla presa d'atto di richieste di inedificabilità, si evidenzia in particolare la parziale coerenza tra la strategia S1 del PRG e l'obiettivo Ob2.2 (S4 dovuta essenzialmente all'inserimento di nuove previsioni urbanistiche di zone per servizi che vanno a consumare suolo (vedi variante b_11 a Ravina). La strategia S4 - <i>Nuove previsioni per servizi e attrezzature pubbliche</i> della variante 2024 si colloca in parziale coerenza rispetto alla strategia S1 - <i>nessuna nuova area edificabile</i> individuata fra gli obiettivi della revisione al PRG. Si fa riferimento ad alcune varianti di tipo b, quali l'introduzione del nuovo parcheggio a Sardagna (b_04) che prevede la riclassificazione di un'area agricola E1 in zona G-P e la riclassificazione di un'area a Ravina (b_11) da destinare alla nuova</p>

4 Il Documento preliminare è stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2062 del 14 dicembre 2020.

5 Con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 7 marzo 2018 è stato approvato il documento per la definizione degli obiettivi per la revisione complessiva del Piano Regolatore Generale del Comune di Trento denominato “*Il futuro della città di Trento si costruisce oggi. Obiettivi e percorso della Variante generale al Piano Regolatore Generale*”. Tale documento è stato elaborato nell'ambito del processo di formazione del nuovo PRG di Trento, propedeutico alla variante 2019 al PRG, approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 182 del 12 febbraio 2021.

	<p>struttura operativa della Protezione civile, ora parzialmente in zona agricola E1 e da riclassificare in zone F-AP e AS. Si rimanda alla relazione illustrativa della variante l'approfondimento delle motivazioni a supporto di queste scelte pianificatorie. Nonostante entrambe le varianti citate vadano a sostituire la zona agricola con altre destinazioni, è evidente che hanno scopo e funzione pubblica o di interesse pubblico. Si invita ad approfondire questo tema anche nel capitolo relativo agli standard urbanistici, alla rendicontazione delle aree agricole e quanto già esplicitato in merito alla valutazione delle alternative.</p> <p>Si rilevano inoltre parzialmente coerenti le strategie S2 e S3 della variante 2024, rispetto all'obiettivo OB3 strategia S5 <i>Realizzazione di infrastrutture verdi e blu diffuse nel territorio</i> individuata fra gli obiettivi della revisione al PRG. Tale constatazione può essere rimandata alle valutazioni precedentemente esposte che vedono, in alcune occasioni, la riduzione delle aree a destinazione VP e che pertanto potrebbero andare a compromettere la creazione di corridoi verdi o aree interessate da rilevanza ecologica e ambientale. Preme però evidenziare nuovamente che le riclassificazioni proposte sono spesso legate a prese d'atto dello stato di fatto o sono volte a definire le intenzioni dell'amministrazione. Si sottolinea poi che le varianti sono state analizzate sotto vari profili, quali ad esempio paesaggistico, ambientale ed ecologico, e che quindi le conseguenze di ognuna delle riclassificazioni proposte sono state esaminate e valutate nel dettaglio, constatandone la bontà anche in questi termini.</p> <p>In sintesi, la "variante 2024" può ritenersi complessivamente coerente con gli obiettivi del "nuovo PRG" ritenuti pertinenti.</p>
<p>Verifica di coerenza tra le diverse procedure di variante in corso</p>	<p>Contemporaneamente allo svolgimento del procedimento di approvazione della variante 2024, il Comune di Trento ha intrapreso l'iter di approvazione della variante tecnica 2023-2024. Le due varianti si occupano di obiettivi ben distinti e chiaramente definiti nei relativi documenti degli obiettivi. Le due varianti devono necessariamente avere iter approvativi separati.</p> <p>Lo scopo è quello di evitare la sovrapposizione di modifiche urbanistiche che renderebbe impossibile definire con certezza la destinazione urbanistica di un'area. La variante tecnica 2023-2024 non può, per evitare appunto una diversa pianificazione per la medesima area, tenere conto delle modifiche apportate solo in prima adozione dalla variante 2024.</p> <p>Le due varianti hanno preso come base il PRG vigente e, seguendo ognuna i propri obiettivi, hanno impresso le destinazioni urbanistiche alle varie aree. Analizzando nel dettaglio le due varianti è emerso che nella maggior parte dei casi le modifiche introdotte dalla Variante 2024, una volta approvata dalla Giunta provinciale la variante 2024, dovranno essere recepite integralmente in adozione definitiva dalla Variante tecnica 2023 – 2024 che attualmente ripropone le destinazioni del PRG vigente.</p>

Tabella 5- Sintesi delle verifiche di coerenza esterna.

VERIFICHE DI COERENZA ESTERNA	ESITO
Verifica con gli indirizzi	In ragione della finalità della variante 2024 di verificare l'attualità delle

strategici/strategie del PUP	<p>zone per servizi pubblici inattuati o da modificare (tipologia a), per la ripianificazione delle aree sottese a piani attuativi scaduti (tipologia c) e per le richieste di inedificabilità (tipologia d), è rilevabile una sostanziale coerenza con gli indirizzi strategici di identità e sostenibilità.</p> <p>Si evidenziano delle parziali coerenze relativamente alla sicurezza del territorio: in relazione alle interferenze con la CSP si evidenzia che le varianti interessate da queste segnalazioni, rilevate anche nel parere PAT del Servizio Bacini montani, sono state adeguatamente approfondite, anche valutando delle possibili alternative. Eventuali prescrizioni o studi collegati alle varianti sono riportati nell'Allegato 7 al PRG.</p> <p>Le varianti di tipo a) per le quali sono state necessarie delle ulteriori attenzioni sono la a_16, a_17, a_18, a_23, a_24 e a_29. Per queste è stato integrato l'allegato 7 con apposita scheda che indica, in fase progettuale, la necessità di supportare il progetto con uno studio di compatibilità.</p> <p>Le varianti di tipo b), se interferenti con la Carta di sintesi della pericolosità, sono corredate da studio di compatibilità che ne valuta gli effetti e prescrive le eventuali misure da mettere in atto. Le considerazioni approfondite per queste varianti sono riportate nelle schede di valutazione delle azioni di ognuna delle varianti stesse (b_07, b_08, b_09, b_10 e b_11).</p> <p>Riguardo alla parziale coerenza rispetto alla "salvaguardia e mantenimento delle aree agricole di pregio", si evidenzia quanto segue. Le varianti di tipo b) che riducono le aree agricole sono la b_07 per la viabilità comunale a Sopramonte e la b_11 per il centro operativo della Protezione civile a Ravina. Oltre alle specifiche motivazioni che supportano l'introduzione di queste varianti, preme evidenziare che sono presenti altre varianti che riclassificano invece delle aree a zona agricola o a zona a bosco. Per questo approfondimento si rimanda al nuovo capitolo aggiunto, specifico delle valutazioni in merito alle aree agricole del PRG.</p>
Verifica con l'analisi SWOT ambientale Territorio Val d'Adige	<p>Relativamente alla tipologia di variante a) di verifica dell'attualità delle zone per servizi, si può rilevare un adeguamento di questa tipologia di zone F e G che, attraverso l'obiettivo specifico di questa tipologia, vanno a corrispondere allo stato di fatto. Come esito negativo di questa verifica si ha una possibile diminuzione delle dotazioni a servizi che si ripercuotono sulle verifiche degli standard urbanistici. Si rimanda pertanto allo specifico approfondimento relativo al calcolo degli standard urbanistici per la tipologia di varianti a) (in particolare azioni A1. e A2.).</p> <p>In merito alla tipologia b) delle nuove previsioni - evidenziata nella tabella qui sopra - si rileva, come possibile rischio, che l'Ob 2 presenta delle parziali coerenze dovute principalmente all'introduzione di varianti che generano consumo di suolo, produzione di emissioni e necessitano di una particolare attenzione anche per il ciclo di smaltimento dei reflui e rifiuti (in particolare si pensi alle var. n. b_09 del nuovo ospedale e n. b_11 della nuova sede operativa della protezione civile).</p> <p>Relativamente al consumo di suolo, è da monitorare con attenzione la variante b_04 del nuovo parcheggio di Sardegna: le motivazioni che hanno comunque portato a considerare accettabile la proposta di variante sono meglio definite nella specifica scheda, supportate anche dalla verifica degli standard urbanistici del sobborgo in oggetto e dalla valutazione delle alternative. Si ricorda nuovamente che la tipologia di infrastruttura, e in particolare il tipo di pavimentazione, prevederà una</p>

particolare attenzione alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche, con un minor impatto anche in termini di impermeabilizzazione del suolo.

Varianti come la b\_07 per il potenziamento della viabilità di Sopramonte e la b\_11 per il nuovo centro per la Protezione civile a Ravina, sono considerate ammissibili per i seguenti motivi. In primis perché il disegno di PRG ha già di fatto previsto l'impermeabilizzazione della viabilità e della zona per servizi, andando, con la nuova area variante, ad interessare solo una porzione ridotta di "nuova" area da pavimentare. Inoltre perché tali interventi comunque rientrano nelle opere di infrastrutturazione del territorio, ammissibili, e valutate non sostituibili.

La parziale coerenza legata al rischio di "produzione di emissioni" è stata evidenziata così da valutare attentamente gli esiti delle introduzioni di previsioni di parcheggio o viabilità. La variante b\_03 di ampliamento del parcheggio di Gardolo prevede la realizzazione di nuovi posti auto, ma ciò avviene a fronte anche di una sostituzione degli stalli di pertinenza della scuola elementare di S. Anna per la realizzazione di un'area con arredo a verde. Il parcheggio di Sardegna, b\_04, a fronte di una comprovata necessità di posti auto nel sobborgo, rappresenta la migliore alternativa anche in termini di emissioni e traffico generato. Sono state infatti valutate negativamente le possibili collocazioni che avrebbero generato ulteriore flusso di traffico e conseguentemente maggiori emissioni. Varianti come la b\_06 per l'ampliamento del cantiere comunale di via Maccani e b\_07 per il potenziamento della viabilità a Sopramonte, rappresentano invece un fattore positivo in termini di emissioni. Nel primo caso le attività del cantiere vengono concentrate in un unico luogo, evitando spostamenti fra diverse aree; nel secondo caso la viabilità viene migliorata in termini di percorribilità ed allontanata dalle abitazioni esistenti. Le varianti b\_09 e b\_10, relative al nuovo polo ospedaliero, introducono la presa d'atto della viabilità, aggiornando di fatto la pianificazione a quanto già approvato in conferenza di Servizi provinciali. Infine, la variante b\_11 per il nuovo centro della Protezione civile, ha valutato positivamente la collocazione dell'opera in quest'area anche a fronte di un'analisi della posizione strategica ed efficacia negli spostamenti da e per l'area.

Il "ripristino della qualità ambientale e urbana" e lo "smaltimento dei reflui e dei rifiuti" sono stati posti come parzialmente coerenti nell'ottica di evidenziare la particolare attenzione necessaria in fase di progettazione per realizzare opere accurate anche rispetto a queste caratteristiche. Si pensi ad esempio al nuovo polo ospedaliero e all'approfondita analisi che andrà realizzata sul ciclo dei rifiuti derivante. Per quanto riguarda le tipologie di variante c), d) ed e) - rispettivamente ripianificazione dei piani attuativi scaduti, valutazione delle inedificabilità e adeguamenti e modifiche normative, si può confermare una coerenza con l'opportunità data dalle dotazioni di servizi e attrezzature collettive nonché per l'integrazione della qualità paesaggistica-insediativa. Come punti di debolezza si pone invece l'attenzione sulle eventuali verifiche per il ripristino della qualità ambientale e urbana dovuta alle modifiche normative introdotte, piuttosto che alla riclassificazioni legate all'inedificabilità.

Verifica con le strategie vocazionali del Territorio Val d'Adige

È possibile rilevare una coerenza rispetto allo sviluppo turistico integrato e all'organizzazione della gerarchia delle reti infrastrutturali, riconducibile alle varianti legate a principi di mobilità, quali var. n. b\_01 cerniera per la mobilità parcheggio sopra alla rotonda Spini/Bermax,

	<p>var. n. b_03 ampliamento parcheggio a Gardolo con nuovo collegamento ciclo pedonale al complesso di S. Anna, var. n. b_04 nuovo parcheggio a Sardagna.</p> <p>Per quanto riguarda le tipologie di variante a), c), d) ed e) - rispettivamente verifica delle zone per servizi, ripianificazione dei piani attuativi scaduti, valutazione delle inedificabilità e adeguamenti e modifiche normative, si rileva sostanzialmente la non pertinenza dei temi trattati.</p>
<p>Verifica con gli obiettivi sostenibilità ambientale del PUP</p>	<p>Si rileva una parziale coerenza con gli obiettivi della pianificazione urbanistica in quanto la variante 2024 è stata redatta anche per far fronte a un'incoerenza dei servizi e delle attrezzature pubbliche previsti rispetto a quelli auspicabili e necessari. D'altro canto si rilevano delle coerenze con gli obiettivi di coerenza rispetto alle strategie di sviluppo. Si pensi ad esempio alla variante n. b_09 che va ad apporre la sigla NOT ad altre aree: risulta non coerente in quanto difforme rispetto all'attuale pianificazione, ma è chiaramente coerente con le strategie di sviluppo previste per l'area che prevedono di insediare in quel luogo il nuovo ospedale.</p> <p>Le motivazioni che sottendono alle scelte in contrasto con le previsioni del PUP sono analizzate nel dettaglio della scheda di ciascuna variante. Le varianti b_09 e b_10 di presa d'atto della pianificazione legata alle aree da destinare al nuovo ospedale e della viabilità collegata all'opera, pur non essendo coerenti con le previsioni del PUP, rappresentano l'unica opzione percorribile. Questo, a fronte anche del recepimento di quanto definito nel DIP dell'ospedale, con precisazione delle aree, e dei pareri dei Servizi provinciali sulle infrastrutture viarie. Anche le varianti b_07 a Sopramonte e b_11 a Ravina, pur essendo in contrasto con in sistema delle aree agricole definito dal PUP, di fatto rappresentano una ripermostrazione, andando a modificare previsioni già in atto. La variante b_04 a Sardagna è probabilmente l'unica variante introdotta in netto contrasto alla cartografia delle aree agricole del PUP, ma è supportata da analisi di tipo paesaggistico e ambientale, come specificato nei relativi approfondimenti, oltre che da tematiche sviluppate meglio nella relazione illustrativa.</p> <p>Si evidenziano poi degli aspetti rilevanti e da valutare con attenzione per la tutela dell'aria (valutazioni relative al traffico che si genera a seguito delle varianti in tema mobilità) e per la tutela della biodiversità, sistemi ecologici e forestali, in quanto alcune varianti vanno a consumare suolo, riducendo potenzialmente la componente più "naturale" oppure, come per la già citata variante n. b_09 del nuovo ospedale, meritano una particolare attenzione perché limitrofe ad ambiti di particolare interesse ecologico quali la foce della Fersina. Si ritiene quindi che la "tutela dell'aria" sia parzialmente coerente per evidenziare la necessità di una particolare attenzione nella progettazione di opere che introducono nuovi spazi legati alla mobilità, siano essi parcheggi di interscambio come quello introdotto con la variante b_01 a Gardolo, parcheggi locali a servizio dei sobborghi come b_03 a Gardolo e b_04 a Sardagna, piuttosto che modifiche alla viabilità come b_07 a Sopramonte e b_09 e b_10 per il nuovo ospedale. Più in generale, la progettazione delle opere deve sempre ambire a ridurre il più possibile i propri effetti ambientali, anche rispetto ad esempio alle emissioni.</p> <p>Per quanto riguarda le tipologie di variante a), c), d) ed e) - rispettivamente verifica delle zone per servizi, ripianificazione dei piani</p>

	attuativi scaduti, valutazione delle inedificabilità e adeguamenti e modifiche normative, si rileva sostanzialmente la non pertinenza dei temi trattati.
Verifica con il Documento preliminare della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS)	<p>Si rilevano alcune coerenze parziali riguardanti in particolare gli obiettivi di "agricoltura" e "biodiversità" per quanto riguarda la riduzione di aree agricole (varianti n. b_04 parcheggio Sardinia, b_07 viabilità Sopramonte e b_11 centro protezione civile a Ravina). Si rimanda per il dettaglio al paragrafo relativo alla rendicontazione delle aree agricole di pregio e non agricole del PUP, ma anche al capitolo di rendicontazione delle aree agricole secondo il PRG. Ancora una volta si evidenzia che di fatto le varianti di Sopramonte (b_07) e Ravina (b_11) non interferiscono in modo impattante con l'agricoltura e la biodiversità: si collocano infatti in posizione limitrofa a zone già utilizzate e previste da PRG, con un ampliamento verso le aree agricole rispetto all'attuale disegno di piano. La variante di Sardinia è effettivamente influente per queste due tematiche, ma la particolare attenzione posta in fase di progettazione alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche consentirà di mitigare l'effetto generato dall'opera.</p> <p>Si evidenziano poi le coerenze legate principalmente al tema della mobilità vista sia attraverso l'utilizzo dei mezzi pubblici, quindi con l'utilizzo dei parcheggi scambiatori come previsto dalla variante n. b_01, sia dalla realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali, come previsti dalla variante n. b_03 per il collegamento a Gardolo con il complesso S. Anna e n. b_06 per l'ampliamento del magazzino comunale con percorso sopraelevato in collegamento verso via Brennero. Una ulteriore coerenza è quella con il tema dei servizi sanitari dovuto alle nuove previsioni per l'apprestamento dell'area del nuovo ospedale (varianti n. b_09 e n. b_10).</p> <p>Per quanto riguarda le tipologie di variante a), c), d) ed e) - rispettivamente verifica delle zone per servizi, ripianificazione dei piani attuativi scaduti, valutazione delle inedificabilità e adeguamenti e modifiche normative, si rileva sostanzialmente la non pertinenza dei temi trattati. Solo la tipologia d), attraverso la valutazione dell'inedificabilità, va ad incidere coerentemente con i temi della biodiversità perché garantisce il non consumo di suolo.</p>
Verifica con la Carta del paesaggio del PUP	<p>Le varianti caratterizzate dall'azione A1. consistono nella modifica di destinazione da VP verde pubblico o di uso collettivo ad altre destinazioni. Lo stralcio di aree destinate a verde pubblico a favore di altre destinazioni, coerenti con il regime proprietario e con lo stato dei luoghi, non compromette il progetto del verde della città pubblica. L'aggiornamento della verifica degli standard urbanistici sul territorio comunale ha tenuto conto in ogni caso della riduzione di superficie destinata a zone VP.</p> <p>Le varianti identificate secondo l'azione A2., che sostanzialmente prevedono la riclassificazione di zone a parcheggio pubblico P in zone H3 - parcheggi privati, non sono state ulteriormente approfondite secondo il profilo paesaggistico. Sono infatti dovute all'esigenza di introdurre la nuova zona H3 nella legenda di PRG e una specifica norma finalizzata peraltro a definire modalità di attuazione degli interventi, per la realizzazione di parcheggi per i residenti "a raso ma anche interrati (senza limitazione di superficie)", con "parametri vincolanti per garantire la massima superficie permeabile possibile e la presenza di alberature d'alto fusto". Gli interventi di questo tipo concorreranno al miglioramento della qualità degli spazi urbani poiché</p>

dovranno rispondere a precisi criteri di inserimento ambientale e paesaggistico, favorendo la presenza di verde e di superfici permeabili. Pare quindi ragionevole dedurre che l'impatto visivo ne potrà giovare anche secondo gli aspetti ecosistemici e di biodiversità.

Le varianti dovute ad azioni di tipo A3. e A4. prevedono una riclassificazione delle aree al fine di non reiterare il vincolo impresso in relazione a previsioni non attuabili dall'Amministrazione comunale. Si è verificato in ogni caso che le aree oggetto di variante non presentano interventi incompatibili con la destinazione di PRG. Si evidenzia che alcune di queste varianti, riclassificano le aree di variante in aree agricole, con un apporto positivo in termini di valutazione paesaggistica e ambientale.

La riduzione delle zone VP verde pubblico e P parcheggio pubblico è stata valutata con riferimento al calcolo degli standard come da DM 1444/68 e ai sensi dell'art. 10 del RUEP.

In riferimento alla variante b\_03 per l'ampliamento del parcheggio e collegamento ciclopedonale a Gardolo, si rileva la presenza di un ambito elementare di paesaggio - "*aree rurali*" in corrispondenza dell'area interessata. Solo una minima parte dell'ambito rurale del paesaggio è interessata dall'area di variante e pertanto è possibile comunque garantire una buona estensione di area libera evidenziata dalla cartografia. Di fatto inoltre, lo stato dei luoghi evidenzia che l'area interessata dalla variante viene oggi destinata a funzioni ben diverse dalla ruralità, risultando anche in gran parte già pavimentata. E' evidente, alla luce della rappresentazione della Carta del paesaggio del PUP, che l'aspetto rurale delle zone limitrofe è frammentato e, proprio lungo via Bolzano, corrispondente a piccoli ritagli di aree libere che risultano comunque inserite in un contesto insediato (rientrano in questa fattispecie ad esempio il parco di Melta e le aree verdi di risulta delle infrastrutture viarie). Nello specifico, la variante b\_03 prevede l'ampliamento di un parcheggio già esistente e pertanto insiste su un'area già in fase di infrastrutturazione. L'accesso alla scuola potrà avvenire attraverso il collegamento ciclopedonale ubicato all'interno della zona di pertinenza della scuola, anche per evitare possibili fenomeni di degrado nei momenti di non utilizzo. Valutando l'equilibrio territoriale, l'omogeneità dell'area potrebbe essere minata dalla mancanza dell'alternanza costruito - non costruito. Sembra però evidente che la tipologia di interventi previsti (ampliamento parcheggio e nuovo collegamento ciclopedonale) non apporta modifiche in termini di patrimonio costruito, specialmente se considerato che l'intera opera si configura a livello zero - senza quindi "ostacoli" visibili e con l'utilizzo di materiali che valorizzino, fra l'altro, anche la sostenibilità. Si può inoltre supporre che l'intervento di realizzazione del collegamento prenderà in considerazione l'utilizzo di tecnologie e materiali il più possibile permeabili. E' quindi evidente che non si andrà a ledere il fattore identitario che questa area rappresenta, ma piuttosto a fortificarlo grazie alla nuova funzionalità impressa.

Relativamente alla variante b\_04 di introduzione di un nuovo parcheggio a Sardagna, si rileva che l'area di variante è collocata in un contesto paesaggistico caratterizzato da ampi ambiti rurali, pur non rilevando ambiti complessi di paesaggio nella carta del paesaggio provinciale. Si ritiene comunque che potrebbero essere generati degli effetti da valutare attentamente secondo i seguenti aspetti. La

realizzazione di un parcheggio all'interno di un'area a vocazione agricola, modificherà relativamente il sistema di paesaggio ivi presente. Le motivazioni che hanno portato a questa variante sono dettagliatamente descritte nella relazione, a cui si rimanda. L'area oggetto della variante è costituita da un'area agricola, classificata dal PRG vigente "E1 - Zone agricole di interesse primario" che si incunea tra due ambiti insediativi del sobborgo, classificati dalla Carta del Paesaggio del PUP come "aree urbanizzate recenti". L'ambito in cui si inserisce l'area oggetto della variante b\_04 appare già modificato in maniera sostanziale dalle scelte pianificatorie del passato e pertanto l'area stessa risulta snaturata rispetto all'insieme costituito da aree agricole che circondano lungo i margini posti a ovest e a sud il nucleo storico di Sardagna. Infatti, se il tessuto di recente urbanizzazione posto a ovest dell'area di variante è scaturito dalla fisiologica espansione del centro abitato; il tessuto a est della stessa ha costituito una vera frattura dell'unitarietà del sistema delle aree agricole di Sardagna. La futura area a parcheggio si configura come un elemento di parziale ricucitura tra i due ambiti già urbanizzati, e pertanto la scelta pianificatoria non va a stravolgere l'equilibrio territoriale tradizionale nella misura in cui non altera la compattezza del centro abitato bensì la ridefinisce. Allo stesso modo, la variante non prefigura l'inserimento di un elemento che va a frammentare la continuità del paesaggio rurale; piuttosto potrà inserirsi opportunamente nel contesto con una progettazione particolarmente attenta. Si può poi rilevare che l'inserimento paesaggistico, potrà essere risolto adottando particolari soluzioni quali l'utilizzo di materiali e tecniche più sostenibili che meglio si integrano al contesto (come meglio esplicitato in precedenza). Oltre a quanto definito ai punti precedenti, per quanto attiene alle vedute, preme evidenziare che l'area in oggetto presenta una quota inferiore rispetto agli ambiti circostanti e pertanto, poiché la variante non è finalizzata ad introdurre nuovi volumi, la previsione non andrà a danneggiare in nessuna direzione le attuali vedute. Si ritiene pertanto, a fronte delle valutazioni esplicitate, che la variante possa avere effetti nulli o trascurabili.

Per quanto riguarda la variante b\_07, la carta del paesaggio del PUP rileva un'area rurale che, a seguito della variante, verrà in parte destinata a viabilità locale. Seppur ciò rappresenti un'opera di infrastrutturazione del territorio e sia quindi ammessa dalle norme del PUP, preme evidenziare come la previsione, peraltro già in parte presente nel PRG vigente, consista nella realizzazione di una viabilità locale e delle opere ad essa annesse. Il possibile impatto può essere riconosciuto come minimale. La conformazione, seppur non regolare, rappresenta la miglior ipotesi possibile, alla luce anche delle disponibilità di terreni a cui avere accesso per la realizzazione delle opere. Il margine urbano, non netto, che si viene a creare sembra comunque avere un possibile impatto minimale sulla percezione paesaggistica. L'opera è rappresentata dal potenziamento di una viabilità già prevista che di fatto non apporterà modifiche sostanziali rispetto alle vedute e alla lettura del confine fra area insediata e agricolo.

Si rileva infine che la traslazione della viabilità nel tratto centrale permetterà di allontanare la stessa dagli edifici esistenti. Questo comporta benefici in termini di comfort acustico e ambientale rispetto alla situazione attuale. Si conclude che gli effetti indotti sono

trascurabili.

Le varianti b\_09 e b\_10 di identificazione dell'area NOT permetterà una progettazione d'insieme, che inglobi per intero tutto il lotto disponibile e permetta quindi una visione generale e coerente. Riguardo alle "aree rurali" preme evidenziare che si tratta di aree occupate da verde destinato ad attività sportive, da verde che fronteggia rispettivamente la tangenziale e via Jedin, da attività artigianali dismesse e da edifici residenziali di recente edificazione. L'insieme di tali elementi denotano l'avvenuta perdita dell'identità e del carattere tradizionali del sistema rurale che caratterizzava in passato questo comparto della città. L'identificazione del carattere rurale definito dalla Carta del paesaggio del PUP, non appare dunque significativa al fine di salvaguardare l'assetto paesaggistico dell'intera area che peraltro è già classificata dalla Carta del Paesaggio del PUP come "aree urbanizzate recenti" anche in coerenza con il tessuto urbano che si è sviluppato ad est della ferrovia. Ciò non significa che la progettazione del nuovo Polo ospedaliero possa trascurare una forte attenzione agli aspetti paesaggistici, anche in considerazione della presenza di due elementi che caratterizzano fortemente il paesaggio dell'ambito in cui sarà inserita la nuova struttura: il torrente Fersina e il fiume Adige, le cui sponde rientrano in base alla Carta del Paesaggio del PUP nei "sistemi complessi di paesaggio" quali elementi "di interesse fluviale". Le linee guida per la pianificazione di questi ambiti prevedono di valutarne *l'integrità* - L.E 1, la *continuità* - L.E 2 e *l'omogeneità* - L.E 3. Di fatto vanno evitate le opere che riducono la naturalità dell'alveo, degli argini e dell'ambiente, favorendo invece interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione. L'allegato F prevede anche la possibilità di utilizzare le rive come paesaggi naturalistici, con percorsi, passeggiate o spazi ricreativi. Nei tratti naturali l'ambiente dovrà essere lasciato alla sua evoluzione naturale per favorire la continuità e non ostacolarne la percezione. *"Nei tratti antropizzati si dovrà prevedere un potenziamento del verde (siepi, alberate), percorsi, pavimentazioni, architetture e zonizzazioni che siano fortemente improntati a uniformità di materiali, colori, forme, funzioni e destinazioni, per rafforzare così i caratteri di omogeneità dell'ambiente fluviale"*. In quest'ottica, il DIP prevede già la necessità di un inserimento paesaggistico ottimale del Polo ospedaliero, richiedendo che la progettazione prenda avvio *"da un'attenta lettura e analisi del contesto, anche con riferimento alle componenti insediative, infrastrutturali e ambientali. Il Polo dovrà risultare permeabile al territorio favorendo un ricucitura con il contesto urbano, extraurbano e il centro della città. Le sistemazioni a verde dovranno avere un ruolo centrale anche per sostenere una continuità ecologica con l'asse verde che corre lungo il fiume Adige e il torrente Fersina, con particolare riguardo alla confluenza tra gli stessi; al riguardo la progettazione deve tenere conto delle indicazioni riguardanti la valorizzazione del torrente Fersina."* Tali aspetti sono finalizzati a ottenere un risultato ottimale per quello che di fatto diventerà un nuovo landmark per il paesaggio del fondovalle.

Infine, per il gruppo di varianti tipologia b), la variante b\_11 del nuovo centro di Protezione civile a Ravina non è interessata da sistemi complessi del paesaggio, ma essendo molto ravvicinata rispetto alle aree "di interesse rurale", è valutata secondo i seguenti profili paesaggistici. L.A 1 *Equilibrio urbanistico* evidenzia, seppur non direttamente interessato da indicazioni strategiche di *limite o fronte di pregio*, la necessità di pianificare secondo il rispetto dell'equilibrio

esistente. L.A 3 *Sostenibilità ambientale* richiede invece di limitare il consumo di nuovo territorio recuperando e riqualificando l'esistente: la collocazione del centro insiste su un'area già precedentemente destinata all'edificazione quale zona per servizi a destinazione sportiva AS e solo in minima parte ampliata. Preme inoltre evidenziare che la scelta di questo luogo da parte dei servizi provinciali competenti è frutto di analisi legate alle attività che andranno insediate, quali ad esempio la centrale della Protezione civile che trova in questa posizione una collocazione baricentrica rispetto ai possibili interventi da svolgere sul territorio. Infine, l'*armonia paesaggistica* L.A 4 vuole valorizzare l'omogeneità dei paesaggi, cosa che in questo caso non sembra rispettata. Si ritiene però che sia possibile avviare ad un non corretto inserimento, tramite una progettazione del centro di Protezione civile ben approfondito che indaghi quale siano le caratteristiche necessarie affinché vi sia un armonioso dialogo fra il costruito e l'intorno. Fondamentale è quindi la relazione e il rapporto che si verrà a creare rispetto alle aree rurali limitrofe, come definito anche dalla linea guida L.B 1 *Equilibrio territoriale* che mira a valorizzare la positiva alternanza fra costruito e non. Indagando poi L.B 2 *Continuità* e L.B 3 *Integrità*, si rileva una parziale coerenza: è evidente che la riclassificazione prevista da questa variante insiste comunque su una zona già precedentemente destinata all'edificazione e che quindi era già prevista la possibilità di inserirsi all'interno del contesto agricolo. Ancora una volta, e come rilevato anche per L.B 4 *Armonia paesaggistica*, sarà compito della fase progettuale trovare la soluzione ottimale di integrazione e di dialogo con l'intorno, caratterizzando in modo positivo il contesto. Si ritiene pertanto che la variante b\_11 possa ritenersi con effetti trascurabili dal punto di vista paesaggistico.

La variante c\_01 di ripianificazione della zona C3 a Gardolo soggetta a pianificazione attuativa, prevede la riproposizione della precedente scheda con un aumento della Sun realizzabile e della Ss a parcheggio pubblico da realizzare e cedere. Così la variante d\_01 in accoglimento ad un'istanza di stralcio dell'edificabilità, comporta una riclassificazione dell'area in oggetto a zona E1. Si può affermare che sostanzialmente queste varianti risultano coerenti con le previsioni paesaggistiche del PUP.

## 7. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE AZIONI

### 7.1 Verifica di coerenza con la Classificazione Acustica comunale

Dal confronto cartografico fra le aree interessate dalla variante 2024 e le zone della Classificazione acustica comunale sono emerse delle incongruenze rispetto all'attuale Classificazione acustica, tuttavia dovrà essere aggiornata la carta della classificazione acustica comunale in relazione ad alcuni aggiornamenti cartografici introdotti dalla Variante. In particolare, si vedono nel dettaglio le interazioni di ciascuna variante con la classificazione acustica comunale nei capitoli successivi dove è presente una "scheda" per ciascuna delle varianti introdotte.

### 7.2 Rendicontazione delle aree agricole e agricole di pregio del PUP

Essendo la trasformazione di aree agricole e agricole di pregio del PUP uno dei criteri d'obbligatorietà della VAS/Rendicontazione urbanistica sono state approfondite le azioni della Variante che comportano una trasformazione di tali aree.

Come precisato nella Relazione illustrativa si tratta di alcune ripermetrazioni legate alle seguenti varianti:

- la **variante n. b\_04** per la realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico a Sardagna interessa un'area agricola del PUP, ai sensi dell'art. 37;
- la **variante n. b\_07** per il potenziamento della viabilità comunale a Sopramonte interessa un'area agricola di pregio del PUP, ai sensi dell'art. 38;
- la **variante n. b\_11** per la realizzazione nuovo centro per la protezione civile a Ravina interessa un'area agricola di pregio del PUP, ai sensi dell'art. 38;

Per quanto riguarda le tipologie di variante a), c), d) ed e) - rispettivamente verifica delle zone per servizi, ripianificazione dei piani attuativi scaduti, valutazione delle inedificabilità e adeguamenti e modifiche normative, si rileva che tutte queste aree di variante non interessano aree agricole, di pregio e non, del PUP.

Per quanto riguarda la riduzione delle aree agricole ed agricole di pregio del PUP, la norma di attuazione stabilisce che la riduzione di tali aree è ammessa in via eccezionale e, nelle casistiche riscontrate in questa variante, vengono verificate le caratteristiche che definiscono la fattispecie che consente di ripermetrazioni tali aree.

Con riferimento alle aree interessate dalle varianti sopra richiamate la Variante 2024 propone pertanto, ai sensi dell'art. 23, comma 2, lett. f), punto 1) della LP 15/2015, la ripermetrazione delle stesse secondo quanto riportato nelle precedenti mappe e tenuto conto delle verifiche sopra descritte.

### 7.3 Valutazione ambientale delle azioni

L'analisi dei potenziali impatti ambientali permette di effettuare una valutazione quali-quantitativa della sostenibilità ambientale delle azioni di piano mettendo in evidenza i principali effetti delle previsioni di trasformazione del territorio comunale. Con riferimento alla variante 2024, la valutazione degli effetti attesi è stata condotta mediante la predisposizione di apposite schede di valutazione contenenti sia una verifica di compatibilità territoriale sia una valutazione dei potenziali impatti ambientali con riferimento alle componenti e fattori ambientali considerati.

Per ciascuna azione/variante è stata condotta una verifica preliminare rispetto alla compatibilità territoriale e una valutazione dei potenziali effetti ambientali rispetto alle componenti prese in considerazione.

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti ambientali attesi non sono emerse particolari criticità. In generale le nuove opere previste, seppur andando parzialmente ad aumentare la superficie impermeabile e quindi a gravare sulle componenti suolo-sottosuolo-biodiversità- ecc, hanno un risvolto positivo in quanto favoriscono la transizione ecologica intesa come maggior utilizzo delle infrastrutture green (TPL, mezzi pubblici, ciclabili, ecc). Ciò apporta benefici ai fattori

qualità dell'aria-clima e, in modo indiretto, alla salute della popolazione. Si rileva anche un conseguente effetto positivo sulla gestione dei flussi veicolari, traffico e parcheggi, frutto di un'organizzazione generale della mobilità più attenta alle nuove esigenze. Si ricorda anche la documentata carenza di aree a parcheggio, riscontrata nel calcolo degli standard urbanistici, che viene in parte migliorata. Notevole è anche la volontà di riorganizzare intere aree, come ad esempio quella del cantiere comunale (b\_06) o dell'ospedale (b\_09 e b\_10), che attraverso una progettazione specifica potranno essere più efficaci ed efficienti rispetto a situazioni invece che risultano frammentarie.

#### **7.4 Effetti finanziari**

L'art. 4, comma 2, del D.P.P. in materia di VAS stabilisce che il rapporto ambientale è tenuto a evidenziare altresì gli aspetti finanziari dei piani sul bilancio dell'amministrazione interessata, con particolare riguardo alle spese per la realizzazione di interventi e infrastrutture pubblici o connesse a particolari previsioni che comportano vincoli ablativi o di asservimento della proprietà, esplicitando la coerenza con le previsioni, anche pluriennali, degli strumenti di bilancio e di programmazione finanziaria.

Con riferimento alla variante 2024 si evidenziano in particolare i seguenti effetti finanziari:

- l'indennità di espropriazione o costi di acquisto e spese per l'esecuzione di alcune opere pubbliche;
- la riclassificazione di un'area di proprietà comunale da zona F2 viabilità a zona B2 zona edificata di integrazione e completamento (variante b\_07 viabilità Sopramonte);
- la riduzione del gettito IMIS conseguente all'accoglimento delle richieste di inedificabilità e alla verifica dell'attualità delle dotazioni di attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico: tale aspetto è stato posto all'attenzione del Servizio Risorse finanziarie.

## 8. PROCESSO PARTECIPATIVO

L'attività di consultazione e di partecipazione all'interno del processo valutativo consente di creare una dinamica democratica e condivisa sulle scelte più generali di gestione del territorio e sulle politiche della città. La partecipazione è da considerarsi non solo come mera applicazione di una norma ma anche, e soprattutto, come opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza dei processi di pianificazione da parte degli abitanti che vivono e fruiscono il territorio, a partire dai requisiti di fattibilità e di opportunità delle diverse alternative progettuali.

L'articolo 5 del Regolamento provinciale in materia di VAS disciplina la fase di consultazione finalizzata al coinvolgimento di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico. In particolare, è richiesto che la proposta di piano o programma e il rapporto ambientale siano messi a disposizione del pubblico in osservazione delle disposizioni procedurali previste dalle norme vigenti concernenti la fase di pubblicità dei piani o programmi in corso di formazione. Il presente rapporto ambientale è finalizzato, in particolare, a sintetizzare il processo di valutazione e a dare evidenza della procedura e del confronto con i soggetti portatori di interessi.

Inoltre, l'articolo 5 bis del suddetto Regolamento provinciale dispone che contestualmente alla fase di deposito, la variante e il rapporto ambientale sono trasmessi alla struttura ambientale, quando distinta dal soggetto competente, che entro 30 giorni dalla scadenza del termine assegnato assegnato per la presentazione delle osservazioni, si esprime con parere obbligatorio e vincolante sui profili ambientali della variante. La struttura ambientale, nell'ambito del parere di competenza, può disporre l'integrazione o la modificazione della variante a fini di tutela ambientale e dettare prescrizioni o indicazioni relative allo svolgimento del monitoraggio sugli effetti del medesimo.

Nel disciplinare il metodo partecipativo la normativa provinciale in materia di VAS individua due categorie di soggetti legittimati a partecipare ai procedimenti di pianificazione:

- soggetti competenti in materia ambientale;
- pubblico, inteso come una o più persone pubbliche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni e i gruppi di persone.

Il coinvolgimento dei portatori di interesse, compreso il pubblico, è garantito dalle fasi di pubblicità della variante previste nell'ambito del procedimento urbanistico.

La documentazione relativa alla variante 2024 è stata inviata a tutte le Circoscrizioni per l'acquisizione del relativo parere e ai comuni compresi nel Territorio Val d'Adige. Dai comuni convenzionati non sono pervenuti pareri, mentre si seguito si riportano i pareri espressi dalle Circoscrizioni.

*Tabella 6- Esito dei pareri espressi dalle Circoscrizioni.*

Circoscrizione	Parere	Delibera Consiglio Circo-scrizionale	Osservazioni
1. Gardolo	Favorevole	n. 44 dd. 26.09.2024	-
2. Meano	Favorevole con osservazioni	n. 27. dd. 10.10.2024	"parere positivo alla proposta subordinato all'accoglimento delle seguenti osservazioni 1. Via del marlgar meano, permanenza della destinazione a parcheggio pubblico (variante a_19) 2. Via fragari area a verde agricolo" (variante a_10)
3. Bondone	Favorevole / favorevole con osservazioni / non favorevole	n. 33 dd. 17.09.2024	Parere favorevole alla variante a_27 Parere favorevole con osservazioni alla variante b_07: viene richiesto di prolungare la strada (p.f. 1881) fino alla roggia esistente;

				Parere non favorevole alla variante a_20: in contraddizione con quanto indicato dalla deliberazione della circoscrizione n. 17 del 09.09.2022 relativo alla richiesta di intervento per la realizzazione di un parcheggio pubblico in tale area
4. Sardagna	Favorevole	n. 26	dd. 03.10.2024	-
5. Ravina-Romagnano	Favorevole/ favorevole con osservazioni	n. 22	dd. 30.09.2024	“in riferimento alla variante b_11: parere favorevole con la seguente osservazione: attivare la nascita di interlocuzioni serie e operative in merito alla possibilità di avere a disposizione degli spazi da lasciare ad uso della comunità e delle associazioni che già trovano negli spazi dell’area ex arcese luoghi di lavoro e magazzino. (...) Le destinazioni a verde e per la pratica dello sport quale destinazione d’uso reale e finale dell’area AS sarebbe bene che fossero spazi dove anche le associazioni sportive paesane e cittadine possano svolgere attività e/o saltuariamente a uso di altre realtà di interesse insediate e attive nella Circoscrizione. Si chiede contestualmente al Comune di Trento di farsi carico di queste istanze nei confronti della PAT.
6. Argentario	Favorevole/ favorevole con osservazioni	n. 37	dd. 25.009.2024	“Si ritiene opportuno inserire una eventuale zona di non edificabilità – fascia di rispetto - lungo la via Bassano al fine di consentire in un prossimo futuro di concretizzare o rendere più agevoli possibili interventi alla struttura ex Casa Serena”.
7. Povo	Favorevole	n. 47	dd. 26.09.2024	-
8. Mattarello	Favorevole/ favorevole con osservazioni	n. 29	dd. 08.10.2024	“-parere favorevole alla variante a_13, proponendo che venga destinata a parcheggio sulle p.f. 1721/2 e p.f. 1750, non interessate direttamente dalle variazioni della presente Variante 2024; - parere favorevole alla variante a_22; - parere favorevole alla variante a_29, richiamando tuttavia come quest’area fosse finalizzata all’implementazione delle connessioni pubbliche tra il centro cittadino e l’abitato di Mattarello, pur prendendo atto che tale scenario non fosse stato tradotto in un progetto vero e proprio. Evidenziando le criticità in tema di mobilità pubblica riscontrabili nella Circoscrizione, viene sollecitata la condivisione di proposte di mobilità pubblica aggiornate alle recenti dinamiche territoriali che hanno coinvolto il territorio di Mattarello”
9. Villazzano	Favorevole con osservazioni	n. 36	dd. 10.09.2024	“In merito alla variante a_14 in Strada delle Tabarelle si chiede, nell’ambito della zonizzazione H3, di vincolare qualsiasi realizzazione ad un’indagine preventiva sulla richiesta e sostenibilità di un parcheggio pertinenziale. Nel caso di realizzazione di parcheggio a raso, in coerenza con le relative norme di attuazione, di autorizzare solamente con la massima quota di verde e di altre misure di mitigazione previste, ad esempio tramite permesso di costruire convenzionato, in quando la zona risulta già ampiamente urbanizzata. Per quanto riguarda le norme di attuazione, si chiede invece di modificare il blocco totale dell’attività commerciale dalla nuova previsione di area H3 (art.72 bis), in quanto si può ipotizzare la realizzazione di un parcheggio e la successiva posa sull’area (superiore se interrato) di un

				“baracchino” bar, o anche la realizzazione di un parcheggio interrato con, al di sopra, piccoli servizi per la Comunità. In questa ipotesi, per evitare eccessi, va al contempo definito un limite alle superfici di questa eventuale edificazione. Sempre nello stesso art.72 bis, ove si definisce la “sistemazione a verde”, porre una deroga alla stessa qualora sia prevista la realizzazione di uno spazio-piazza pubblico sulla superficie soprastante di un parcheggio interrato, a disposizione della collettività.”
10. Oltrefersina	Favorevole	n. 40	dd. 19.09.2024	-
11. S.Giuseppe-S.Chiera	Favorevole con osservazioni	n. 37	dd. 10.09.2024	“Considerando l'analisi delle modifiche proposte al PRG, emerge la necessità di bilanciare con attenzione le esigenze di sviluppo urbano con la tutela degli spazi verdi. Pur riconoscendo l'importanza di adeguare le aree urbane alle necessità di espansione e modernizzazione, è essenziale preservare il patrimonio ambientale, soprattutto in un contesto di cambiamenti climatici sempre più evidenti. Le aree verdi non solo contribuiscono alla qualità della vita cittadina, ma svolgono anche un ruolo fondamentale nella mitigazione delle temperature e nel miglioramento della salute pubblica. È quindi auspicabile che gli interventi futuri considerino un approccio sostenibile, tutelando il verde urbano e favorendo soluzioni che bilancino crescita e sostenibilità. ”
12. Centro Storico-Piedicastello	Favorevole	n. 57	d.d. 23.09.2024	-

Ai sensi dell'articolo 37, comma 3, della Legge provinciale per il governo del territorio 2015, la documentazione che compone la variante al PRG del Comune di Trento è stata depositata presso gli uffici comunali, a disposizione del pubblico, per trenta giorni consecutivi (art. 39 c. 3 della L.P. n.15/2015) – dal 13 novembre al 13 dicembre 2024 – e pubblicata sul sito istituzionale. Nel periodo di deposito sono pervenute 13 osservazioni. Come precisato nella Relazione illustrativa delle 13 osservazioni, 2 osservazioni sono accolte con precisazioni mentre 11 osservazioni non sono accolte. Di queste ultime, n.5 non risultano pertinenti con gli obiettivi di variante, n. 2 non risultano pertinenti con gli obiettivi della variante ma sono coerenti con gli obiettivi della variante strategica generale, per n. 3 sono state fornite controdeduzioni e n. 1 risulta in parte non pertinente con gli obiettivi della variante e in parte sono state fornite controdeduzioni.

Come previsto dall'art. 37, comma 4, della LP 15/2015, le osservazioni pervenute sono state messe a disposizione del pubblico per la durata di 10 giorni consecutivi, dal giorno 20 dicembre 2024 al 30 dicembre 2024 compreso e sono state pubblicate sul sito internet del Comune le planimetrie con l'indicazione della parte di territorio oggetto dell'osservazione. Nel periodo di deposito è pervenuta 1 osservazione che si oppone all'accoglimento di osservazioni che altererebbero la previsione di prima adozione e fornisce integrazioni a supporto della scelta di ripianificazione introdotta con la prima adozione.

Per le controdeduzioni alle singole osservazioni e osservazioni alle osservazioni, si rinvia allo specifico documento allegato alla variante denominato Allegato n. 1 - “Osservazioni, sintesi parere P.A.T. e relative controdeduzioni”.

Con nota del 24 marzo 2025 è stato richiesto il parere di competenza a tutte le circoscrizioni (prot. n. 89711) e ai comuni convenzionati di Aldeno, Cimone e Garniga Terme (prot. n. 89714), essendo presenti elementi di novità rispetto ai temi di interesse comune introdotti in prima adozione. L'esito dei pareri espressi dalle Circoscrizioni è riportato nella seguente tabella mentre per quanto riguarda i Comuni del Territorio Val d'Adige si segnala che non si sono espressi entro la scadenza stabilita.

Inoltre, per quanto riguarda le controdeduzioni ai suddetti pareri si rinvia alla deliberazione di adozione definitiva della variante.

Tabella 7: Esito dei pareri espressi dalle Circoscrizioni

Circoscrizione	Parere	Delibera Consiglio circoscrizionale	Osservazioni
1. Gardolo	-	-	-
2. Meano	Non si esprime	-	-
3. Bondone	Favorevole	n. 11 dd. 31.03.2025	-
4. Sardagna	Favorevole	n. 7 dd. 31.03.2025	-
5. Ravina-Romagnano	Non si esprime	dd. 07.04.2025	-
6. Argentario	Favorevole	n. 11 dd. 07.04.2025	-
7. Povo	Favorevole	n. 21 dd. 02.04.2025	-
8. Villazzano	Favorevole con osservazione	n. 10 dd. 03.04.2025	“si ritiene sia necessario rivedere il blocco totale dell’attività commerciale nella nuova previsione di area H3 in favore di possibili piccole edificazioni (tipo chiosco) che potessero ospitare servizi rivolti al pubblico o spazi/piazza a disposizione della collettività anche diverse dalle sole “sistemazioni a verde”
9. Mattarello	Non si esprime	dd. 02.04.2025	-
10. Oltrefersina	-	-	-
11. S.Giuseppe-S.Chiara	Favorevole	n. 14 dd. 02.04.2025	-
12. Centro Storico-Piedicastello	Favorevole	n. 28 dd. 01.04.2025	-

## 9. MONITORAGGIO

Il monitoraggio dell'attuazione di un piano costituisce una delle attività di maggiore impegno e di maggiore efficacia nel determinare l'orientamento alla sostenibilità. Infatti, permette di valutare oggettivamente la capacità delle azioni del piano di conseguire gli obiettivi e permette anche di modificare le azioni di piano in modo da raggiungere comunque gli obiettivi prefissati.

Ai fini del monitoraggio della variante 2024 sono stati selezionati alcuni indicatori a partire dal programma di monitoraggio predisposto per la Variante 2019. I suddetti indicatori sono finalizzati a monitorare sia le azioni della variante sia lo stato ambientale e socio-economico locale, con cadenza proporzionata ai contenuti della Variante (indicativamente annuale o biennale) e comunque in occasione di successive varianti al PRG, attraverso un'attività di reporting al fine di verificare la rispondenza della Variante al quadro conoscitivo ambientale e socio-economico.

Tabella 8- Programma di monitoraggio della variante 2024.

Indicatore	U.d.M.	Fonte	Trend ex ante	Periodicità monitoraggio
<b>CAMBIAMENTI CLIMATICI</b>				
Temperature estreme	°C	Comune/APPÀ	↓	annuale/ biennale
<b>FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI</b>				
Energia elettrica prodotta da fotovoltaico	kWh	ISTAT	↑	annuale/ biennale
Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)	n.	Comune	↑	variabile
<b>QUALITÀ DELL'ARIA</b>				
Concentrazione media annuale Polveri sottili PM10	µg/m <sup>3</sup>	APPÀ	↑	annuale/ biennale
Giorni di superamento limite giornaliero PM10	n. sup.	APPÀ	↑	annuale/ biennale
Concentrazione media annuale di Biossido di azoto (NO <sub>2</sub> )	µg/m <sup>3</sup>	APPÀ	↕	annuale/ biennale
Concentrazione media annuale di Biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )	µg/m <sup>3</sup>	APPÀ	↑	annuale/ biennale
Concentrazione media annuale di Monossido di carbonio (CO)	µg/m <sup>3</sup>	APPÀ	↑	annuale/ biennale
Superamenti "valore obiettivo" Ozono (O <sub>3</sub> )	n. sup.	APPÀ	↓	annuale/ biennale
<b>CONSUMO DI SUOLO</b>				
Superficie naturale e semi-naturale / Superficie artificiale	%	Comune/PRG	?	annuale/ biennale
Consumo di suolo	kmq	Comune/PRG	↓	annuale/ biennale
Pressione edilizia	ha/ab.	Comune/PRG	↔	annuale/ biennale
<b>CONSERVAZIONE DELLA NATURA E BIODIVERSITÀ</b>				
Indice di biopermeabilità	-	Comune/PRG	?	variante PRG
<b>QUALITÀ E UTILIZZO DELLE ACQUE</b>				

Qualità dei corpi idrici superficiali	-	PAT/APPA	↓	variabile
Qualità dei corpi idrici sotterranei	-	PAT/APPA	↔	variabile
Concentrazione di nitrati (NO <sub>3</sub> )	mg/l	PAT/APPA	↔	variabile
<b>PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE</b>				
Sup. soggetta a tutela ambientale / Sup. comunale	%	Comune/PRG	↔	annuale/ biennale
<b>RUMORE</b>				
Incidenza delle classi acustiche IV, V, VI sulla classificazione acustica	%	Comune/PRG	?	annuale/ biennale
Popolazione residente nelle classi acustiche IV, V, VI	ab.	Comune/PRG	?	annuale/ variante PRG
Popolazione residente esposta a inquinamento acustico stradale e ferroviaria	ab.	Comune/PRG	?	annuale/ variante PRG
<b>QUALITÀ DELLA VITA</b>				
Sup. attrezzature pubbliche	kmq	Comune/PRG	↓↑	annuale/ biennale
Sup. attrezzature pubbliche / Popolazione residente	mq/ab.	Comune/PRG	↑	annuale/ biennale
<b>AGRICOLTURA</b>				
Sup. agricola PRG (E1, E2, E3)	ha	Comune/PRG	↑	annuale/ biennale
Sup. agricola tot./ Sup. comunale	%	Comune/PRG	↓↑	annuale/ biennale
Sup. agricola utilizzata / Sup. agricola totale	%	Comune/PRG	↓↑	annuale/ biennale
Sup. agricola PRG (E1,E2, E3) / Sup. agricola totale (zone E)	%	Comune/PRG	↑	annuale/ biennale
Sup. agricola PRG (E1, E2, E3) / Sup. comunale	%	Comune/PRG	↑	annuale/ biennale
<b>MOBILITA' E TRASPORTI</b>				
Densità infrastrutturale	m/kmq	Comune/PRG	?	annuale/ biennale
Sup. destinata a viabilità dal PRG	ha/kmq	Comune/PRG	?	annuale/ biennale
Flusso veicolare orario medio annuo	n. veicoli/h	Comune/PRG	↑	
Parcheggi pubblici	n. posti	Comune	?	annuale/ biennale
Domanda di trasporto pubblico	n. pers/km linee	Comune/PRG	↓	annuale/ biennale
Intensità trasporto pubblico rispetto alla popolazione	n. pers/km/ab	Comune/PRG	↓	annuale/ biennale
Accessibilità al trasporto pubblico locale	ab.	Comune/PRG	?	annuale/ biennale
Passeggeri trasportati in autobus	n.	Comune	↓	annuale/ biennale
Km percorsi da vetture di trasporto pubblico urbano	vetture/km	Comune	↑	annuale/ biennale
Dotazione di piste ciclopedonali	km	Comune	↑	annuale/ biennale

Piste ciclabili in territorio extraurbano	km	Comune/PRG	?	annuale/ biennale
---	----	------------	---	----------------------

Il monitoraggio sarà effettuato con cadenza biennale, in conformità a quanto previsto anche dal Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc) approvato con deliberazione n. 138 del Consiglio comunale del 15 novembre 2022.

Questa cadenza prefissata permetterà di individuare possibili mutamenti nel tempo, eventualmente rivedendo le strategie adottate così da far collimare sempre più il piano progettato con il piano realizzato.

## 10. CONCLUSIONI

Il presente Rapporto ambientale è riferito alla variante 2024 del Comune di Trento che si occupa sostanzialmente di:

- verifica dell'attualità delle dotazioni di attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico;
- introduzione di nuove previsioni per servizi e attrezzature pubbliche;
- ripianificazione di aree sottese a previsioni di piani attuativi i cui termini risultano scaduti;
- valutazione di richieste di stralcio dell'edificabilità di aree destinate all'insediamento ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della Legge provinciale per il governo del territorio n. 15/2015;
- adeguamento e integrazione delle norme di attuazione relativamente alla disciplina dei temi inerenti i contenuti della presente Variante 2024 al PRG con procedura semplificata.

Al fine di valutare la sostenibilità ambientale della suddetta Variante si è proceduto dapprima a definire e valutare gli scenari (o macro-alternative) di variante, dal quale è emerso che lo scenario relativo alla variante 2024 risulta comunque migliorativo rispetto a quello del PRG vigente con riguardo in particolare all'attualizzazione delle zone per servizi, alla dotazione di parcheggi e alle nuove previsioni legate alla mobilità intesa in modo trasversale.

Per quanto riguarda le possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000, dalla relazione di incidenza è emerso che le varianti introdotte non sono in grado di generare incidenze negative significative sull'area protetta.

Dalla valutazione degli impatti ambientali delle singole azioni della variante 2024 non sono emersi impatti ambientali negativi di particolare significatività. Si valutano positivamente le migliorie legate alla mobilità, intesa come nuovi spazi a parcheggio, minor traffico, utilizzo di mezzi di trasporto pubblici - anche più ecologici e nuovi percorsi ciclopedonali. Risulta positivo anche l'aspetto di inserire delle varianti che permettano lo sviluppo unitario di opere che altrimenti risulterebbero frammentate, quale ad esempio il nuovo cantiere comunale valorizzato da un riordino oppure la nuova area riclassificata a NOT. Tuttavia, è stato evidenziato che alcune varianti apportano un consumo di suolo, anche in area agricola.

Per quanto riguarda gli effetti finanziari indotti dall'attuazione della variante 2024 sul bilancio dell'Amministrazione comunale è emersa in particolare l'esigenza di procedere alcune azioni per consentire la realizzazione degli interventi.

In base a quanto esposto sopra è possibile concludere che **la Variante 2024 al PRG del Comune di Trento risulta sostanzialmente coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e con gli indirizzi e le strategie del Piano Urbanistico Provinciale.**



**ALLEGATO 4**  
**DICHIARAZIONE DI SINTESI**

**ADOZIONE DEFINITIVA**

**Trento, aprile 2025**



**INDICE**

Premessa.....	5
1. SINTESI DEL PROCESSO INTEGRATO DI VARIANTE E DELLA RELATIVA VAS.....	6
1.1 Sintesi dell'iter di formazione della variante 2024 e del processo di VAS.....	6
1.2 Il percorso di VAS della variante 2024.....	6
1.3 Le ragioni della scelta dello scenario di Variante.....	7
1.3.1 Gli obiettivi della variante 2024.....	7
1.3.2 Definizione e valutazione degli scenari.....	7
1.3.3 Valutazione delle alternative individuate.....	8
2. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NELLA VARIANTE 2024.....	9
2.1 Integrazione tra variante 2024 e processo di VAS in fase di analisi.....	9
2.2 Integrazione tra variante 2024 e processo di VAS in fase di valutazione.....	9
3. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO.....	10
4. CONCLUSIONE DEL PROCESSO DI VAS.....	10



## Premessa

La presente *Dichiarazione di sintesi* è resa ai fini del processo di VAS della variante 2024 al PRG del Comune di Trento ai sensi del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e s.m. e dell'articolo 20 della Legge provinciale per il governo del territorio n. 15/2015. La *Dichiarazione di sintesi* rappresenta l'atto conclusivo del processo di autovalutazione ed è redatta dal soggetto competente per descrivere le modalità con cui l'intero processo ha influenzato i contenuti della variante. Tale Dichiarazione completa il Rapporto ambientale riportando la valutazione delle decisioni assunte in sede di adozione della stessa.

L'obiettivo della presente Dichiarazione è dunque quello di illustrare il processo decisionale seguito e di esplicitare gli aspetti ambientali che sono stati considerati nella variante in esame e il modo in cui si è tenuto conto del Rapporto ambientale e delle risultanze delle consultazioni.

L'approccio seguito nella redazione del Rapporto ambientale è consistito in una prima fase di sintesi del quadro conoscitivo ambientale e socio-economico finalizzata ad evidenziare le criticità e le potenzialità presenti sul territorio comunale, e in una seconda fase consistente nella valutazione ambientale dei potenziali effetti e impatti indotti dall'attuazione della variante medesima.

In particolare, sono state condotte le seguenti verifiche e valutazioni:

- verifica di coerenza interna tra gli obiettivi e le azioni di variante e gli obiettivi della revisione del PRG;
- verifiche di coerenza esterna tra gli obiettivi di variante e gli indirizzi strategici e le vocazioni strategiche del PUP;
- verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi di variante e la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS) e gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP, nonché rispetto alla Carta del paesaggio provinciale;
- verifica delle potenziali incidenze negative sui siti della Rete Natura 2000;
- valutazione quantitativa degli scenari e individuazione dello scenario migliore;
- - valutazione delle alternative individuate;
- verifica di coerenza con la Classificazione acustica comunale;
- valutazione ambientale degli impatti ed effetti ambientali delle azioni di variante.

La presente Dichiarazione è finalizzata in particolare a rendicontare i seguenti aspetti:

- gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- gli effetti attesi;
- le forme di consultazione e partecipazione adottate;
- le ragioni della scelta dell'alternativa di variante adottata;
- il programma di monitoraggio.

## 1. SINTESI DEL PROCESSO INTEGRATO DI VARIANTE E DELLA RELATIVA VAS

### 1.1 Sintesi dell'iter di formazione della variante 2024 e del processo di VAS

Come disposto dal D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e s.m. il processo di VAS ha rappresentato uno strumento per verificare innanzitutto la coerenza degli obiettivi e delle azioni della Variante 2024 con il PUP, dal momento che la presente Variante “tiene luogo” del Piano Territoriale della Comunità (PTC) ai sensi dell'art. 36 della LP 15/2015.

Si precisa che le varianti puntuali che interessano tematismi del PUP sono le seguenti:

- a\_25 aree agricole
- b\_04 aree agricole
- b\_07 aree agricole di pregio
- b\_11 aree agricole di pregio
- b\_09 dotazioni infrastrutturali di tipo sovralocale e viabilità principale di progetto.

### 1.2 Il percorso di VAS della variante 2024

La VAS della variante 2024 al PRG di Trento è stata impostata su una metodologia che mette il sistema ambientale alla base delle analisi, valutazioni e monitoraggi. In particolare, il processo di VAS è stato articolato secondo un percorso strutturato tenendo conto delle “Indicazioni metodologiche” provinciali:

- Fase 1: Il contesto del rapporto ambientale.
- Fase 2: Sintesi degli obiettivi e dei contenuti della Variante.
- Fase 3: Il contesto ambientale, paesaggistico e territoriale.
- Fase 4: La valutazione delle azioni per attuare le strategie.
- Fase 5: Elementi per il monitoraggio e la valutazione *in itinere*.
- Fase 6: Valutazione del processo di consultazione.
- Fase 7: La sintesi della valutazione strategica.
- Fase 8: Sintesi della integrazioni della variante rispetto al rapporto ambientale e alle consultazioni.

In ottemperanza a quanto richiesto dalla disciplina provinciale in materia di VAS, sono stati individuati:

- il soggetto competente, individuato nel Consiglio comunale per quanto riguarda l'adozione della Variante;
- la struttura organizzativa competente, corrispondente al Servizio competente alla redazione della Variante, ossia il Servizio Urbanistica;
- la struttura ambientale, individuata nel Servizio Sostenibilità e Transizione ecologica.

La variante 2024 è stata condivisa per l'adozione preliminare dalla Giunta comunale, illustrata alla commissione consiliare per l'urbanistica ed i lavori pubblici e al Consiglio comunale. È stata inviata alle Circostrizioni interessate per l'acquisizione del relativo parere e ai comuni compresi nel Territorio Val d'Adige.

E' poi stata resa pubblica tutta la documentazione di variante ed è stato seguito il procedimento di raccolta delle osservazioni e delle osservazioni alle osservazioni. Contestualmente, la documentazione è stata inviata in Provincia che, a seguito di conferenza dei Servizi, si è espressa con un parere. Analizzando queste informazioni, è stata redatta la proposta di adozione definitiva della variante 2024.

Lo stesso iter della prima adozione, è stato seguito per l'adozione definitiva: illustrazione della proposta di variante alla Giunta comunale, alla Commissione consiliare per l'urbanistica e i lavori pubblici e al Consiglio comunale. È stata inviata a tutte le Circostrizioni per l'acquisizione del

relativo parere e ai comuni compresi nel Territorio Val d'Adige.

### **1.3 Le ragioni della scelta dello scenario di Variante**

La variante 2024 al PRG di Trento è finalizzata alla valutazione e alla previsione delle seguenti fattispecie:

- a) verifica dell'attualità delle dotazioni di attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico;
- b) introduzione di nuove previsioni per servizi e attrezzature pubbliche;
- c) ripianificazione di aree sottese a previsioni di piani attuativi i cui termini risultano scaduti;
- d) valutazione di richieste di stralcio dell'edificabilità di aree destinate all'insediamento ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della Legge provinciale per il governo del territorio n. 15/2015;
- e) adeguamento e integrazione delle norme di attuazione relativamente alla disciplina dei temi inerenti i contenuti della presente Variante 2024 al PRG con procedura semplificata.

#### **1.3.1 Gli obiettivi della variante 2024**

Gli obiettivi della variante 2024 al PRG, come meglio descritto nel Rapporto ambientale sono finalizzati a dare adeguata risposta allo scenario di variante.

#### **1.3.2 Definizione e valutazione degli scenari**

A partire dagli obiettivi della variante 2024 si è proceduto a definire i seguenti scenari di riferimento:

- scenario A: fa riferimento alla situazione in essere definita a partire dall'esito degli indicatori impiegati nell'analisi dello stato dell'ambiente.
- scenario B: rappresenta lo scenario conseguente all'attuazione del PRG vigente (cosiddetta "opzione zero"). Non si tratta di uno scenario stazionario, né meramente tendenziale, in quanto considera il possibile assetto del territorio comunale che potrebbe assumere in seguito alla decisione di non adottare alcuna azione, assecondando quindi una dinamica di continuità con la vigente strumentazione urbanistica e le tendenze socio-economiche che interessano l'area comunale. Può essere considerato come la sommatoria dello stato di fatto a cui si aggiungono le previsioni del PRG vigente che ad oggi non risultano ancora attuate.
- scenario C: corrisponde ai contenuti della variante 2024.

I tre scenari (o macro-alternative) sono stati confrontati, in coerenza con i principi contenuti nella direttiva VAS, considerando il modo e l'efficacia in cui gli stessi contribuiscono a perseguire gli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali (art. 1 Direttiva VAS). Nello specifico, gli scenari presi in considerazione sono stati oggetto di un'analisi comparata mediante il ricorso ad alcuni indicatori geografici descritti nel Rapporto ambientale (paragrafo 2.2.4).

Inoltre, visto il DM 1444/68 che definisce i rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e gli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, si sono verificati gli standard urbanistici. Dalla comparazione tra la dotazione degli standard urbanistici del PRG vigente e quella della "Variante 2024", emerge un leggero incremento degli standard di quartiere, mentre la dotazione degli standard di interesse generale rimane invece invariata.

Dalla suddetta verifica emerge come lo scenario relativo alla variante 2024 risulti nel complesso migliorativo rispetto al PRG vigente con riguardo in particolare all'aggiornamento delle aree per

servizi che apportano un incremento dei parametri degli standard urbanistici e all'introduzione delle nuove previsioni urbanistiche volte a soddisfare delle necessità legate per lo più ai temi di mobilità e trasporti nonché allo sviluppo dei grandi progetti che interessano l'intero territorio comunale (come BRT, ospedale, ecc).

L'analisi dello stato dei luoghi e dell'attualità delle previsioni per le zone a servizi apporta un peggioramento nell'ottica della riduzione delle zone a destinazione VP e, soprattutto nella riduzione delle zone destinate a parcheggio pubblico che vengono riclassificate a zona H3, quindi parcheggio privato, piuttosto che con altra destinazione.

Nonostante alcune varianti per opere pubbliche vadano ad intervenire sulla viabilità e la mobilità, attraverso la modifica e/o realizzazione di nuove strade e parcheggi, si registra tuttavia che le stesse varianti sono legate alla realizzazione di un nuovo sistema di trasporto rapido che consentirà di ridurre il traffico cittadino, che queste insistono principalmente in aree già edificate e non si andrà quindi a peggiorare il fattore di consumo di suolo e permeabilità. Contemplano inoltre l'aggiunta di percorsi ciclopedonali che quindi favoriscono la mobilità lenta, riducendo ulteriormente l'utilizzo di mezzi inquinanti. Queste varianti hanno un risvolto positivo sulla qualità dell'aria e la salute umana.

Si rileva altresì una riduzione della superficie agricola di pregio e non del PUP con la variante di realizzazione del nuovo parcheggio a Sardagna (b\_04), il potenziamento della viabilità a Sopramonte (b\_07) e con la nuova sede della protezione civile a Ravina (b\_11). In minima parte vengono compensate dall'accoglimento della richiesta di inedificabilità.

### **1.3.3 Valutazione delle alternative individuate**

Si sono approfondite le valutazioni effettuate in merito alle possibili alternative alle proposte di variante che interessano zone agricole. Viene in particolare richiesta una "sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste". Verranno quindi trattate singolarmente le proposte di variante che apportano modifiche al sistema delle aree agricole, motivando la scelta effettuata, anche ponderata fra le possibili alternative.

In particolare è stato constatato che l'introduzione di queste nuove previsioni di variante è frutto di un'analisi e, validate tutte le opzioni delle alternative possibili, risulta essere la migliore secondo aspetti di carattere ambientale, paesaggistico ed altri, più in generale rispetto agli effetti ambientali prodotti.

## **2. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NELLA VARIANTE 2024**

Il processo di VAS è avvenuto in stretta collaborazione con l'iter di formazione della Variante consentendo in tal modo di 'rendicontare' l'evoluzione del progetto di variante e quindi anche le modifiche derivanti da questioni di carattere ambientale. Le modifiche o integrazioni apportate sono state di volta in volta verificate sotto il profilo ambientale e rispetto al PUP.

### **2.1 Integrazione tra variante 2024 e processo di VAS in fase di analisi**

Gli obiettivi generali della Variante sono stati confrontati con la sintesi del quadro conoscitivo ambientale al fine di verificare la presenza di eventuali interazioni critiche.

Sempre nell'ambito delle verifiche di coerenza esterna gli obiettivi della variante sono stati messi in relazione con gli obiettivi e le strategie del PUP, con gli obiettivi di sostenibilità del PUP e con la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS), oltre che con la Carta del paesaggio provinciale.

### **2.2 Integrazione tra variante 2024 e processo di VAS in fase di valutazione**

L'analisi e la valutazione ambientale delle azioni proposte dalla variante 2024 è stata strutturata secondo i seguenti passaggi:

- 1) verifica preliminare della compatibilità territoriale e ambientale: consistente nella verifica di coerenza con i principali vincoli territoriali (Carta di Sintesi della Pericolosità, ambiti fluviali, Carta delle risorse idriche, usi civici, Classificazione acustica, ecc) e con le cartografie del PUP;
- 2) verifica di coerenza con la Classificazione Acustica comunale;
- 3) analisi e valutazione degli impatti ambientali: consistente in una valutazione qualitativa degli effetti indotti dalle azioni della variante mediante la predisposizione di apposite schede di valutazione;
- 4) rendicontazione delle aree agricole e agricole di pregio del PUP.

Dalle schede di valutazione si evince una sostanziale compatibilità territoriale e ambientale delle varianti proposte, fatta eccezione per alcune incongruenze con la tavola del "Sistema insediativo e reti infrastrutturali", con la "Carta del paesaggio" e con la "Classificazione acustica comunale".

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti ambientali attesi non sono emerse particolari criticità. In generale le nuove opere previste, seppur andando parzialmente ad aumentare la superficie impermeabile e quindi a gravare sulle componenti suolo-sottosuolo-biodiversità- ecc, hanno un risvolto positivo in quanto favoriscono la transizione ecologica intesa come maggior utilizzo delle infrastrutture green (TPL, mezzi pubblici, ciclabili, ecc). Ciò apporta benefici ai fattori qualità dell'aria-clima e, in modo indiretto, alla salute della popolazione. Si rileva anche un conseguente effetto positivo sulla gestione dei flussi veicolari, traffico e parcheggi, frutto di un'organizzazione generale della mobilità più attenta alle nuove esigenze. Si ricorda anche la documentata carenza di aree a parcheggio, riscontrata nel calcolo degli standard urbanistici, che viene in parte migliorata. Notevole è anche la volontà di riorganizzare intere aree, come ad esempio quella del cantiere comunale (b\_06) o dell'ospedale (b\_09 e b\_10), che attraverso una progettazione specifica potranno essere più efficaci ed efficienti rispetto a situazioni invece che risultano frammentarie.

### **3. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO**

Quanto al programma di monitoraggio va precisato che lo stesso è finalizzato a tenere sotto controllo l'attuazione degli obiettivi della Variante, per verificarne l'efficacia e consentire l'adozione tempestiva di azioni correttive per gli aspetti critici, nonché per verificare gli effetti ambientali attesi. Pertanto, sulla base delle indicazioni contenute nel Rapporto ambientale è stata definita la proposta di programma di monitoraggio della variante costituito da un set di indicatori che saranno monitorati in fase di attuazione della variante 2024.

Il monitoraggio sarà effettuato con cadenza biennale, in conformità a quanto previsto anche dal Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc) approvato con deliberazione n. 138 del Consiglio comunale del 15 novembre 2022.

Questa cadenza prefissata permetterà di individuare possibili mutamenti nel tempo, eventualmente rivedendo le strategie adottate così da far collimare sempre più il piano progettato con il piano realizzato.

### **4. CONCLUSIONE DEL PROCESSO DI VAS**

Dal processo di VAS è emerso che la variante 2024 risulta sostanzialmente coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e con gli indirizzi e le strategie del Piano Urbanistico Provinciale.